REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 5 dicembre 2011
Anno XLI numero 74

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Nella seduta di Consiglio regionale dell'24 novembre 2011 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Autorità di Bacino regionale del fiume Sarno. Aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico.

Delibera di Giunta regionale n. 505 del 4 ottobre 2011

2. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico.

Delibera di Giunta regionale n. 506 del 4 ottobre 2011

3. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Piano per la difesa delle coste.

Delibera di Giunta regionale n. 507 del 4 ottobre 2011

4. Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania - Approvazione del Piano per la Difesa delle Coste.

Delibera di Giunta regionale n. 417 del 25 marzo 2010

5. Autorità di Bacino regionale Destra Sele - Variante Generale al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio.

Delibera di Giunta regionale n. 563 del 20 ottobre 2010

6. Riconoscimento debito fuori bilancio determinatasi a seguito di decreto ingiuntivo telematico del Tribunale Ordinario di Milano n. 41032/2010, del 09/12/2011.

Delibera di Giunta n.497 del 4/10/2011

7. Rettifica deliberazione n. 240 del 31 Maggio 2011 avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio -Decreto collegiale del TAR Campania - Salerno Sez. II n. 331/2011 del 16.02.2011".

Delibera di Giunta n.509 del 4/10/2011

8. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

Delibera di Giunta n.514 del 4/10/2011

9. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive (sentenza Tribunale di Roma n. 4542/2008).

Delibera di Giunta n. 524 del 4/10/2011

10. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

Delibera di Giunta n. 526 del 4/10/2011

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n.626 del 15/11/2011

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore: 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto:

PROGETTO DI LEGGE "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO". PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE. (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania promuove lo sviluppo economico, nell'ambito dei principi costituzionalmente previsti di libertà d'impresa, anche attraverso l'organizzazione delle attività del sistema turistico regionale;

b. la Regione favorisce l'innovazione e la competitività del sistema turismo chiamato a misurarsi con le attuali e mutate esigenze del mercato nazionale ed internazionale, e che sia, al tempo stesso, in linea con la legislazione nazionale e comunitaria vigente;

c. l'art. 117 della Costituzione, così come modificato a seguito della riforma del Titolo V introdotta dalla L. Cost. 18/10/2001 n. 3, ha devoluto al potere legislativo esclusivo delle Regioni la materia del turismo;

CONSIDERATO CHE:

a. la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per la crescita della dimensione civile, culturale e sociale della persona, per la tutela delle ragioni identitarie della cultura delle comunità territoriali della Campania, per il rafforzamento di relazioni aperte e positive tra popoli e culture diverse, per il sostegno allo sviluppo di una dimensione economica sostenibile dei territori regionali;

b. occorre, a tal fine, disciplinare l'organizzazione del sistema turistico della Regione Campania, definendo le competenze e l'attività della Regione e le funzioni riconosciute alle Autonomie degli Enti Locali ed agli altri organismi pubblici e privati interessati allo sviluppo del turismo,

c. all'uopo è stato predisposto il Progetto di legge regionale concernente "Organizzazione del Sistema Turistico", con l'annessa relazione illustrativa di accompagnamento;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il Progetto di legge regionale "*Organizzazione del Sistema Turistico"*, unitamente all'annessa relazione illustrativa di accompagnamento, allegati e parte integrante del presente atto;

VISTO il parere dell'Ufficio Legislativo, prot. n. 16361/UDCP/GAB/UL;

PROPONE e la GIUNTA, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare il Progetto di legge regionale "*Organizzazione del Sistema Turistico"*, con l'annessa relazione illustrativa di accompagnamento che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante;
2. di trasmettere la presente deliberazione, quale proposta, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di propria competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Turismo e Beni Culturali

Progetto di legge
Organizzazione del Sistema Turistico

INDICE

TITOLO I
ORGANIZZAZIONE TURISTICA

CAPO I PRINCIPI E FINALITÀ

Articolo 1. Principi e oggetto
Articolo 2. Finalità

CAPO II COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI

Articolo 3. Attribuzioni della Regione
Articolo 4. Attribuzioni delle Province
Articolo 5. Attribuzioni dei Comuni
Articolo 6. Tavolo Istituzionale delle politiche turistiche

CAPO III ISTITUZIONE E COMPETENZE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI

Articolo 7. Ambiti territoriali turistici omogenei
Articolo 8. Sistemi turistici locali (STL)
Articolo 9. Finalità dei STL
Articolo 10. Costituzione dei STL
Articolo 11. Procedimento di istituzione dei STL
Articolo 12. Programma Annuale dei Servizi e della Attività dei STL
Articolo 13. Attività di controllo ed obblighi dei STL
Articolo 14. Revoca del riconoscimento dei STL

CAPO IV AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO E DEI BENI CULTURALI DELLA CAMPANIA

Articolo 15. Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania
Articolo 16. Organi dell'agenzia
Articolo 17. Consiglio di indirizzo dell'agenzia
Articolo 18. Consiglio di Amministrazione dell'agenzia
Articolo 19. Collegio dei revisori dell'agenzia
Articolo 20. Personale dell'agenzia
Articolo 21. Programma annuale di sviluppo turistico regionale
Articolo 22. Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO V ASSOCIAZIONI PRO LOCO

Articolo 23. Associazioni pro loco
Articolo 24. Albi provinciali delle associazioni pro loco
Articolo 25. Contributi in favore delle associazioni pro loco e dell'UNPLI

CAPO VI SERVIZI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA E DIRITTI DEL TURISTA

Articolo 26. Servizi di informazione e accoglienza turistica (IAT)
Articolo 27. Carta dei servizi
Articolo 28. Carta dei diritti

TITOLO IV
DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I Disposizioni

Articolo 29. Abrogazioni
Articolo 30. Norma finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I
PRINCIPI E FINALITÀ

Art. 1
Principi e oggetto

1. La Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per la crescita della dimensione civile, culturale e sociale della persona, per la tutela delle ragioni identitarie della cultura delle comunità territoriali della Campania, per il rafforzamento di relazioni aperte e positive tra popoli e culture diverse, per il sostegno allo sviluppo di una dimensione economica sostenibile dei territori regionali.
2. La Regione Campania tutela i diritti del turista.
3. La Regione Campania promuove la dimensione economica dell'iniziativa, nell'ambito dei principi costituzionalmente previsti di libertà d'impresa, ai fini dell'organizzazione delle attività del sistema turistico regionale.
4. La presente legge disciplina l'organizzazione del sistema turistico della Regione Campania, definendo le competenze e l'attività della regione e le funzioni riconosciute alle autonomie degli enti locali e agli altri organismi pubblici e privati interessati allo sviluppo del turismo, in raccordo con i principi di:
   a) sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione;
   b) integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione;
   c) unicità della responsabilità amministrativa;
   d) sviluppo della cooperazione e del partenariato tra pubblico e privato.

Art. 2
Finalità

1. La Regione Campania interviene per:
   a) definire e sostenere azioni volte al rafforzamento ed alla qualificazione del sistema turistico regionale e fondate sui principi della programmazione delle risorse, del coordinamento di politiche intersettoriali e della integrazione delle politiche settoriali con quelle generali di sviluppo riguardanti la crescita, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, lo sviluppo rurale e la promozione dei prodotti tipici, la formazione e la qualificazione delle risorse umane, la piena fruizione delle risorse materiali e immateriali disponibili;
   b) sostenere la crescita della competitività del sistema turistico regionale e dei sistemi locali;
   c) definire politiche di valorizzazione coordinata delle risorse turistiche, tutelando e valorizzando il patrimonio dell'ambiente, dei beni culturali, delle tradizioni locali, nonché delle produzioni agricole, enogastronomiche e artigianali tipiche dei territori regionali;
   d) promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi dei territori regionali;
   e) valorizzare e incentivare il sistema delle autonomie locali, il sistema delle imprese e delle autonome espressioni associative nell'ambito delle comunità territoriali ad assumere iniziative di sviluppo turistico, in relazione alla diffusa presenza di risorse e del crescente ruolo dell'economia turistica sui territori regionali;
   f) promuovere la costituzione di club di prodotto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) promuovere la qualità complessiva del sistema turistico regionale e dei prodotti e servizi turistici;
h) favorire il rafforzamento strutturale e competitivo dell'offerta turistica regionale, attraverso il miglioramento della qualità dell'organizzazione, delle strutture e dei servizi turistici, sostenendo il ruolo delle imprese operanti nel settore turistico;
i) promuovere azioni di formazione professionale volte alla qualificazione degli operatori e di alta formazione a servizio del complessivo comparto turistico;
j) favorire lo sviluppo di servizi basati sull'utilizzo di tecnologie innovative dell'informazione e della comunicazione nella fruizione delle attrazioni delle destinazioni turistiche e nella garanzia di efficace assistenza globale al turista;
k) riconoscere l'assistenza e la tutela del turista quale parte integrante delle politiche in materia di tutela del consumatore.

CAPO II
COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI

Art. 3
Attribuzioni della regione

1. La regione esercita le competenze in materia di turismo, provvedendo allo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:
   a) programmazione, coordinamento e controllo delle attività e delle iniziative turistiche di interesse regionale;
   b) promozione e valorizzazione dell'immagine unitaria e complessiva del turismo campano, del suo patrimonio di risorse e prodotti;
   c) riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali (STL) in coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e correlata vigilanza sull'attuazione dei programmi di attività degli stessi, di cui all'articolo 13;
   d) tutela dei diritti degli utenti dei servizi turistici campani;
   e) istituzione e regolamentazione del servizio di informazione e accoglienza turistica (IAT), in collaborazione, se presenti, con le associazioni di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentativi a livello nazionale;
   f) incentivazione dell'offerta turistica regionale, in ordine alla realizzazione, riqualificazione ed ammodernamento dei beni, impianti e servizi turistici gestiti dalle imprese;
   g) determinazione e regolamentazione degli standard di qualità delle strutture ricettive e dei servizi offerti dai soggetti operanti nel settore turistico, che siano migliorativi dei livelli minimi previsti dalla normativa nazionale;
   h) vigilanza sulla qualità dei servizi turistici offerti nel territorio regionale ed esercizio dei relativi poteri ispettivi;
   i) organizzazione e sviluppo di un sistema informativo turistico regionale, per il coordinamento della raccolta dati per l'elaborazione e la diffusione delle informazioni concernenti la domanda e l'offerta turistica regionale in tutte le loro articolazioni;
   j) organizzazione dell'osservatorio regionale sul turismo, ai fini di una puntuale conoscenza delle dinamiche evolutive dei mercati turistici regionali;
   k) regolamentazione in materia di gestione del demanio marittimo con finalità turistico ricreative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Giunta regionale, in particolare, provvede, entro il 31 marzo dell'anno antecedente a quello di riferimento, all'approvazione dell'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale annuale, che viene proposto dall'assessore regionale delegato in materia di turismo entro il precedente 28 febbraio.
3. La Giunta regionale, in particolare, provvede, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente a quello di riferimento, all'approvazione del programma annuale di sviluppo turistico regionale, di cui all'articolo 20.

Art. 4
Attribuzioni delle province

1. Le province esercitano le competenze in materia di turismo, provvedendo allo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:
   a) partecipazione alla formazione dell'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale annuale;
   b) promozione dei STL, anche attraverso la partecipazione agli stessi;
   c) attuazione delle procedure amministrative in materia di agenzie di viaggio e turismo;
   d) tenuta degli albi delle associazioni pro loco, nonché assegnazione ed erogazione di contributi alle medesime associazioni e all'unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI).

Art. 5
Attribuzioni dei comuni

1. I comuni esercitano le competenze in materia di turismo, provvedendo in particolare allo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:
   a) promozione dei STL, anche attraverso la partecipazione agli stessi;
   b) attivazione delle strutture di informazione e di accoglienza turistica (IAT);
   c) armonizzazione dell'erogazione di servizi pubblici, degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali in funzione delle esigenze dei flussi turistici;
   d) organizzazione dei servizi turistici di base relativi all'accoglienza;
   e) attuazione delle procedure amministrative in materia di strutture ricettive;
   f) trasmissione dei dati relativi all'offerta turistica disponibile sul territorio comunale alle strutture di IAT.

Art. 6
Tavolo Istituzionale delle politiche turistiche

1. Il tavolo istituzionale delle politiche turistiche è composto dall'assessore regionale delegato in materia di turismo che lo presiede, dagli assessori regionali delegati nelle materie di cultura, rapporti con gli enti locali, trasporti, ambiente e agricoltura, da un rappresentante per ciascun STL e da un rappresentante per ciascuna associazione di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentativa a livello nazionale.
2. Il tavolo istituzionale delle politiche turistiche è istituito con apposito decreto del Presidente della Giunta regionale.
3. Il tavolo istituzionale delle politiche turistiche svolge un'attività di natura consultiva in relazione agli atti aventi rilevanza in materia di politiche turistiche, che l'assessore regionale delegato in materia di turismo sottopone per il parere consultivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
ISTITUZIONE E COMPETENZE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI

Art. 7
Ambiti territoriali turistici omogenei

1. La Giunta regionale, con deliberazione da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente commissione consiliare, individua gli ambiti territoriali turistici omogenei.
2. L'ambito territoriale turistico omogeneo è coerente con le previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale regionale.
3. L'ambito territoriale turistico omogeneo è un'area delimitata del territorio della regione, al cui interno il sistema turistico locale di cui all'articolo 8 costituisce strumento per lo sviluppo dell'economia turistica.

Art. 8
Sistemi turistici locali (STL)

1. Si definiscono sistemi turistici locali (STL) le forme associative dei soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato ambito turistico territoriale omogeneo, prioritariamente attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche.
2. I STL operano all'interno degli ambiti turistici omogenei comprendenti territori caratterizzati dalla presenza di un'offerta turistica integrata delle eccellenze del patrimonio turistico, culturale ed ambientale, dei prodotti tipici dell'agricoltura, dell'enogastronomia e dell'artigianato locale.
3. La Giunta regionale provvede al riconoscimento dei STL, per realizzare azioni congiunte per lo sviluppo dell'economia turistica regionale e per rafforzare e integrare i prodotti turistici, nonché d'incrementare e ottimizzare le risorse disponibili.

Art. 9
Finalità dei STL

1. I STL, nell'ambito delle strategie complessive di sviluppo del settore e delle attività di programmazione e pianificazione di competenza della regione, promuovono:
   a) lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche;
   b) la più efficace organizzazione dei servizi dell'accoglienza;
   c) la definizione del programma di promozione turistica relativa all'ambito territoriale di riferimento;
   d) la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità dei servizi turistici dell'accoglienza, dell'accesso e della ricettività gestiti da soggetti pubblici o privati;
   e) l'attuazione di interventi, anche infrastrutturali, necessari alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica dell'ambito territoriale di riferimento, nonché alla riqualificazione urbana e territoriale delle località appartenenti al sistema;
   f) l'inserimento di interventi di valorizzazione delle risorse locali a fini turistici, all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;
   g) il sostegno dell'attività e dei processi d'integrazione tra soggetti pubblici o privati nell'ambito del settore turistico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) la crescita della professionalità degli operatori e lo sviluppo delle competenze manageriali.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono coerenti con l'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale annuale.

Art. 10
Costituzione dei STL

1. La costituzione dei STL è conclusa obbligatoriamente entro centoventi giorni dall'individuazione degli ambiti territoriali turistici omogenei, dalle province, dai comuni oppure dalle unioni di comuni insistenti all'interno dell'ambito di riferimento.
2. Per ogni ambito territoriale turistico omogeneo è possibile la costituzione di un solo STL.
3. Decorso il termine di cui al comma 1 senza che gli enti ivi elencati abbiano avviato il procedimento di costituzione dei STL, la regione, in raccordo con le province, i comuni e le unione di comuni insistenti nei rispettivi ambiti territoriali turistici omogenei, promuove ogni utile iniziativa al fine della costituzione dei STL all'interno degli AATTOO.
4. I STL sono costituiti da soggetti di natura pubblica e privata che recano come finalità della propria attività la valorizzazione e lo sviluppo turistico nell'ambito territoriale interessato.
5. La partecipazione congiunta di soggetti pubblici e privati è condizione necessaria per ottenere dalla regione il riconoscimento di STL.
6. Ai STL possono aderire gli enti locali, i soggetti pubblici, le imprese del settore turistico, le associazioni o consorzi di soggetti privati o pubblico e privato operanti nel settore turistico, che abbiano sede oppure esercitino le proprie attività nell'ambito territoriale interessato.
7. La scelta della forma associativa, delle modalità d'intesa e della governance del STL è lasciata all'autonomia dei soggetti che lo costituiscono, i quali la individuano e la disciplinano nel rispetto della normativa vigente.
8. Le forme associative o gli accordi che disciplinano il distretto del STL prevedono un'adeguata ponderazione dei voti a favore dei soggetti pubblici per quelle materie in cui risulta prevalente l'interesse pubblico.

Art. 11
Procedimento di istituzione dei STL

1. Ai fini del riconoscimento dei STL, il promotore del STL presenta apposita istanza alla struttura regionale competente in materia di turismo corredata da:
   a) elenco dei soggetti costituenti e aderenti ai STL;
   b) atto costitutivo del STL;
   c) documento strategico di sviluppo turistico del STL.
2. La Giunta regionale delibera il riconoscimento dei STL e dispone la pubblicazione degli atti relativi sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 12
Programma Annuale dei Servizi e delle Attività dei STL

1. Il programma annuale dei servizi e delle attività dei STL contiene i seguenti elementi:
   a) analisi dell'ambito territoriale di riferimento, nonché degli strumenti di pianificazione e progetti di sviluppo in corso o in via di definizione;
   b) piano di gestione dei servizi dell'accoglienza;
   c) finanziamenti attivati e/o programmati nell'ambito territoriale turistico omogeneo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) linee di intervento e dettaglio delle attività;
e) obiettivi perseguiti e risultati attesi;
f) sostenibilità di ciascun intervento;
g) connessione tra le proposte del STL e gli interventi già previsti da altri soggetti istituzionali;
h) piano finanziario con indicazione delle forme e delle fonti di finanziamento;
i) cronoprogramma delle attività.

2. Il programma annuale dei servizi e delle attività dei STL è approvato dal STL in coerenza con l'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale entro il 30 aprile dell'anno antecedente a quello di riferimento ed è trasmesso alla regione entro trenta giorni successivi dalla sua approvazione.

Art. 13
Attività di controllo e obblighi dei STL

1. La regione svolge funzioni di verifica della coerenza dei programmi dei servizi e delle attività dei STL in relazione all'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale annuale.
2. La regione svolge funzioni di controllo sull'attuazione del programma dei servizi e delle attività dei STL.
3. La regione dispone specifiche attività di controllo, volte in particolare a verificare lo stato di avanzamento del programma, gli aspetti finanziari ed economici, la tempistica degli interventi e la rispondenza delle attività svolte alle previsioni degli atti di pianificazione adottati in materia.
4. Ai fini della verifica di cui al comma 3, ogni STL, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, presenta annualmente alla Regione Campania una relazione dettagliata sulle attività svolte e sui risultati conseguiti nell'anno precedente, corredata da rendiconto di ordine finanziario e contabile.

Art. 14
Revoca del riconoscimento dei STL

1. Su proposta dell'assessore regionale delegato nella materia del turismo, la Giunta regionale revoca il riconoscimento dei STL nei seguenti casi:
   a) mancato svolgimento della propria attività;
   b) accertata inadempienza rispetto alle finalità istitutive, oppure comportamenti e attività che contravvengono alle stesse;
   c) difformità delle attività realizzate rispetto al piano di sviluppo presentato;
   d) irregolarità nel funzionamento o nella gestione;
   e) recesso di oltre la metà dei soggetti costituenti il STL;
   f) sopravvenuta carenza dei requisiti costitutivi.

2. In caso di revoca del riconoscimento del STL, le finalità di sua competenza sono perseguite dalla regione, che individua le forme di coinvolgimento, d'intesa con gli enti locali, dei soggetti pubblici e le associazioni o consorzi di soggetti privati o pubblico e privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO IV
AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO E DEI BENI CULTURALI DELLA CAMPANIA

Art. 15
Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania

1. È istituita l'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, di seguito denominata agenzia, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.
2. Lo statuto dell'agenzia è approvato con deliberazione di Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
3. L'agenzia è preposta allo svolgimento di attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della regione, a supporto delle finalità di cui alla presente legge e nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale e delle direttive espresse dalla Giunta regionale.
4. L'agenzia, in particolare, è impegnata nell'organizzazione di ogni attività e iniziativa, in Italia e all'estero, volte a favorire la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, garantendo l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia dei relativi interventi in raccordo con i STL.
5. L'agenzia, presenta il piano annuale di sviluppo turistico regionale e attua le strategie e le politiche di marketing territoriale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale.
6. Per le finalità di cui al comma 5, l'agenzia provvede a:
   a) promuovere la cultura della tutela dei diritti del turista;
   b) programmare e realizzare campagne promozionali, attività e iniziative di comunicazione necessarie allo svolgimento di azioni finalizzate alla promozione del turismo e dei beni culturali della regione;
   c) organizzare la partecipazione a fiere nazionali e internazionali del settore turismo e di altri settori affini, che siano finalizzate alla promozione in Italia e all'estero della ricchezza dell'offerta del turismo, anche collegata al patrimonio culturale della regione;
   d) coordinare a livello regionale l'attività degli IAT, garantendo la messa a sistema della rete di informazione, assicurando omogeneità di funzioni, riconoscibilità, servizi, informazioni e diffusione di materiale informativo, secondo le disposizioni contenute nel regolamento regionale di cui all'articolo 25;
   e) gestire le attività dei club di prodotto nell'ambito delle politiche turistiche regionali;
   f) svolgere attività di promozione e marketing territoriale in relazione alle eccellenze del sistema turistico campano, anche attraverso il raccordo delle azioni dei singoli STL;
   g) assicurare il monitoraggio costante del sistema turistico della Campania, con il compito di:
      1) quantificare e qualificare, anche per tipologia, i flussi turistici che interessano il territorio regionale;
      2) verificare le variazioni quali-quantitative dei servizi offerti dal sistema turistico regionale;
      3) verificare l'andamento delle principali variabili economiche e sociali che influenzano la domanda e l'offerta turistica;
      4) rilevare disservizi e reclami segnalati dagli utenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) eseguire indagini conoscitive finalizzate alla verifica della qualità dei servizi turistici erogata e percepita dagli utenti;
6) fornire supporto conoscitivo alla programmazione delle attività promozionali e degli investimenti riguardanti l'offerta turistica;
7) proporre alla regione l'attuazione di interventi correttivi di marketing in funzione delle tendenze della domanda turistica nazionale e internazionale.

7. Le analisi e gli studi eseguiti formano oggetto di un rapporto annuale, che è pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della regione, nonché di relazioni trimestrali che sono trasmesse alla struttura regionale competente in materia di turismo e al Consiglio regionale.
8. L'esercizio finanziario dell'agenzia ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
9. I bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'agenzia, comprensivi della relazione del collegio dei revisori, sono approvati dalla Giunta regionale.

Art. 16
Organi dell'agenzia

1. Sono organi dell'agenzia:
   a) il consiglio di indirizzo;
   b) il direttore generale;
   c) il collegio dei revisori.

Art. 17
Consiglio di indirizzo dell'agenzia

1. Il consiglio di indirizzo dell'agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è composto da:
   a) assessore delegato in materia di turismo con funzioni di presidente;
   b) due esperti nel settore turistico da individuare tra due terne di candidati designate rispettivamente dall'Unione regionale delle camere di commercio e dalle associazioni di categoria del settore turistico facenti riferimento alle confederazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale;
2. Il consiglio di amministrazione resta in carica per lo stesso periodo di durata del Presidente della Giunta regionale che ha provveduto alla sua nomina.
3. La partecipazione al consiglio di amministrazione è a titolo gratuito
4. Alle riunioni del consiglio di indirizzo partecipa, con funzione consultiva, su invito del Presidente, il direttore generale dell'agenzia. Il consiglio di indirizzo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno due volte all'anno.
5. Al Consiglio di indirizzo sono attribuiti i seguenti compiti:
   a) indica le linee programmatiche in base alle quali il direttore generale elabora il piano esecutivo annuale. Dette linee programmatiche devono essere coerenti con gli indirizzi dettati dalla pianificazione strategica regionale;
   b) esprime, entro un mese dal ricevimento, un parere sui bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'agenzia redatti dal direttore generale.

Art. 18
Direttore generale dell'agenzia

1. Il direttore generale dell'agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale su proposta del assessore delegato in materia di turismo e beni culturali ed è scelto tra i soggetti iscritti nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

ruolo del personale dirigente della P.A. ovvero tra esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti:
a) diploma di laurea;
b) comprovata professionalità ed esperienza almeno triennale in materia turistica e nella direzione di organizzazioni complesse.

2. Il direttore generale resta in carica per tre anni e cessa di diritto il novantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta regionale, salvo conferma da parte di quest'ultima.

3. Il direttore generale:
a) ha la rappresentanza legale dell'agenzia;
b) redige lo statuto dell'agenzia da trasmettersi alla regione per l'approvazione;
c) propone, entro il 30 aprile dell'anno antecedente a quello di riferimento, in coerenza con gli atti di indirizzo dello sviluppo turistico regionale, il piano esecutivo delle attività dell'Agenzia, da trasmettere alla Giunta Regionale per la necessaria approvazione;
d) redige i bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'agenzia, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, da trasmettersi alla regione per l'approvazione;
e) provvede ad acquisti, alienazioni, accettazione di donazioni;
f) è responsabile dell'organizzazione e della gestione del personale dell'agenzia;
g) svolge ogni altra attività prevista dallo statuto;
h) trasmette alla giunta regionale, con cadenza semestrale, una relazione sulle attività dell'agenzia..

Art. 19
Collegio dei revisori dell'agenzia

1. Il collegio dei revisori dell'agenzia, composto da tre membri effettivi e due supplenti iscritti nell'albo dei revisori contabili, è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo.
2. I revisori restano in carica per tre anni e conservano tale carica fino alla nomina del nuovo collegio. Il mandato dei revisori può essere rinnovato per non più di una volta consecutiva.
3. Il collegio dei revisori provvede a:
   a) esprimere parere sulle proposte di bilancio preventivo, di variazione di bilancio e di conto consuntivo dell'agenzia;
   b) vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'agenzia relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla correttezza dei bilanci, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
   c) riferire alla regione su gravi irregolarità di gestione;
   d) verificare con cadenza trimestrale la situazione di cassa dell'agenzia;
   e) predisporre la relazione che accompagna il bilancio consuntivo e revisionale;
   f) svolgere ogni altro compito ad esso attribuito dallo statuto.
4. Gli atti del collegio dei revisori sono trasmessi alla Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20
Personale dell'agenzia

1. La Giunta regionale, su proposta del direttore generale, approva la dotazione organica dell'agenzia.
2. La dotazione organica dell'agenzia è composta dal personale regionale, che, previa intesa con il competente ufficio regionale alle risorse umane, faccia richiesta di trasferimento.
3. Eventuali esigenze di integrazione della dotazione organica dell'agenzia sono soddisfatte in via prioritaria mediante trasferimento definitivo di personale inquadrato nei ruoli della regione. Se sono necessarie ulteriori dotazioni di personale, si provvede al reclutamento mediante pubblici concorsi indetti dalla Giunta regionale medesima.

Art. 21
Programma annuale di sviluppo turistico regionale

1. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo e in coerenza con il bilancio regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno, approva il programma annuale di sviluppo turistico della regione, in coerenza con l'atto di indirizzo dello sviluppo turistico regionale.
2. Il programma annuale di sviluppo turistico regionale comprende il piano esecutivo delle attività dell'agenzia ed i programmi annuali dei servizi e delle attività proposti dai STL.
3. Con lo stesso atto, la Giunta stabilisce le risorse destinate al sostegno del piano annuale dell'agenzia e dei programmi annuale dei servizi e delle attività dei STL.

Art. 22
Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo

1. Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento con le modalità ed entro i termini previsti dal regolamento adottato, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. La regione subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi dei disciolti enti..
3. Il personale dei disciolti enti di cui al comma 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, è trasferito alla regione, mantenendo il trattamento giuridico ed economico in godimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO V

ASSOCIAZIONI PRO LOCO

Art. 23
Associazioni pro loco

1. La Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni pro loco nelle diverse e autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.
2. La Regione riconosce il ruolo di coordinamento dell'Unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI) nelle sue articolazioni regionali e provinciali, come associazione rappresentativa delle pro loco attive sul territorio campano.

Art. 24
Albi provinciali delle associazioni pro loco

1. È istituito presso ciascuna provincia l'albo provinciale delle associazioni pro loco.
2. Le modalità di gestione dell'albo e i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione saranno disciplinati da specifico regolamento, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 25
Contributi in favore delle associazioni pro loco e dell'UNPLI

1. Le province, nei limiti delle risorse attribuite dalla regione, incentivano le attività delle associazioni pro loco e dell'UNPLI con contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale per il turismo e di quella del STL di riferimento secondo le modalità stabilite da apposito regolamento regionale da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

CAPO VI

SERVIZI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA E DIRITTI DEL TURISTA

Art. 26
Servizi di informazione e accoglienza turistica (IAT)

1. I servizi di informazione e di accoglienza turistica (IAT) svolgono le attività di informazione e accoglienza turistica, assicurando i seguenti servizi essenziali:
   a) informazioni e distribuzione di materiale promozionale;
   b) informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva e di ristorazione;
   c) informazioni sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita ed escursione personalizzati;
   d) collaborazione alla raccolta e trasmissione dei dati richiesti dai STL e dagli enti pubblici territoriali e dalla regione;
   e) assistenza al turista e prenotazione dei servizi turistici locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Giunta regionale definisce con regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri per la costituzione dei IAT e le modalità di svolgimento dei servizi, per garantirne l'omogeneità, la continuità e la qualità nel territorio regionale. E' garantita l'istituzione dei servizi IAT presso le principali porte di accesso al territorio della Regione Campania.
3. I servizi prestati dalle strutture IAT sono a titolo gratuito sia per gli utenti che per le imprese.

Art. 27
Carta dei servizi

1. Per aumentare la qualità e la competitività dei servizi turistici sul territorio regionale è adottata dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, la carta dei servizi turistici.
2. La carta definisce il livello essenziale dei servizi che devono essere garantiti, le relative modalità , gli standard di qualità e le sanzioni .
3. La procedura di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie in materia di turismo è disciplinata dal decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali).

Art. 28
Carta dei diritti

1. Per definire l'ambito delle tutele che il sistema turistico regionale è tenuto a garantire, nelle sue articolazioni delle competenze di cui alla presente legge, è adottata dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, la carta dei diritti del turista.
2. La carta definisce e riconosce i diritti essenziali che sono garantiti al turista come consumatore e fruitore di prodotti e servizi del territorio.
3. La carta indica le modalità di esercizio e le corrispondenti tutele dei diritti

Art. 29
Abrogazioni

1. A decorrere dall'entrata della in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti leggi regionali:
   a) legge regionale 9 novembre 1974, n.61 (Istituzione Albo regionale delle Associazioni pro-loco);
   b) legge regionale 9 novembre 1974, n. 62 (Istituzione dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo delle isole di Ischia e di Procida);
   c) legge regionale 3 agosto 1982, n. 45 (Interventi per l'incremento, la promozione ed il rilancio del movimento turistico in Campania);
   d) legge regionale 3 agosto 1982, n. 47 (Direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate e sub-delegate dalla Regione Campania con legge regionale 29 maggio 1980, n. 54 e con legge regionale 1° settembre 1981, n.65, in materia di turismo);
   e) legge regionale 29 marzo 1984, n. 24 (Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere);

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) legge regionale 25 agosto 1987, n. 37 (Riorganizzazione delle strutture turistiche pubbliche in Campania-Istituzione delle Aziende di promozione turistica);
g) legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41 (Assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo);
h) legge regionale 25 gennaio 1995, n. 3 (Ulteriore proroga delle funzioni attribuite ai Commissari di cui agli articoli 2 e 3 della L.R. 7 dicembre 1993, n.41, concernente l'assetto normativo degli Enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo);
i) legge regionale 15 febbraio 2005, n. 7 (Modifica della legge regionale 9 novembre 1974, n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco.

Art. 30
Norma finanziaria

1. Al finanziamento del sistema integrato di interventi concorrono, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio:
   a) risorse provenienti da fondi dell'Unione Europea;
   b) risorse statali;
   c) risorse regionali;
   d) risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.
2. Per l'anno 2012 la copertura finanziaria, ivi compresi gli oneri per il trasferimento del personale degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. nei ruoli del personale della Giunta Regionale, nonché gli oneri per la gestione transitoria prevista fino alla completa attuazione della presente legge, è assicurata dalle risorse appostate sulla U.P.B. 2.9.26 per un importo complessivo di euro 12.775.000,00 e destinate al finanziamento dei predetti enti.
3. Per gli anni successivi, sempre per quanto riguarda le risorse regionali, fatta salva la spesa per il funzionamento dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, si farà fronte alla spesa destinata alle associazioni pro-loco ed all'UNPLI, nonché alla spesa destinata al cofinanziamento degli interventi relativi al Programma annuale di Sviluppo Turistico Regionale, utilizzando le risorse di cui alla U.P.B. 2.9.26, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste in bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE

L'elaborazione del presente Progetto di Legge nasce dall'intento di riorganizzare la governance del "sistema turistico campano", definendo ruoli, funzioni e competenze propri delle istituzioni e degli attori locali coinvolti.

La Regione deve, infatti, dotarsi di uno strumento agile e in grado di favorire l'innovazione e la competitività del sistema turismo chiamato a misurarsi con le attuali e mutate esigenze del mercato nazionale ed internazionale, e che sia, al tempo stesso, in linea con la legislazione nazionale e comunitaria vigente.

Il testo innova il tessuto normativo esistente e legifera in ossequio alla formulazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione.
I caratteri innovativi contenuti nel Progetto di legge consistono nella integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione, in ossequio al principio di sussidiarietà.
Nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale è, inoltre, incentivato lo sviluppo della cooperazione e del partenariato tra pubblico e privato.
E' un testo snello, articolato in un solo Titolo e costituito da 30 articoli, che definisce le competenze degli enti pubblici, attua il decentramento, vara l'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali della Campania e prevede il rafforzamento dei livelli di qualità.
Tra le principali finalità del Progetto di legge, illustrate nel Titolo intitolato "Organizzazione Turistica", vi è la promozione dell'immagine unitaria e complessiva del turismo campano, del suo patrimonio di risorse e prodotti, il miglioramento della qualità dell'accoglienza dell'assistenza e della tutela dei visitatori, il potenziamento delle informazioni e dell'assistenza rese agli utenti dei servizi turistici, la programmazione, il coordinamento e il controllo delle attività e delle iniziative turistiche di interesse regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'articolato disciplina, nel rispetto dei principi di sussidiarietà nei rapporti con gli enti locali, l'organizzazione turistica, con riferimento alle funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni.

Alle Province, spetta la partecipazione alla formazione dell'Atto di Indirizzo dello Sviluppo Turistico Regionale Annuale, la promozione dei STL, anche attraverso la partecipazione agli stessi, l'attuazione delle procedure amministrative in materia di agenzie di viaggio e turismo e la tenuta degli albi delle associazioni pro loco, nonché l'erogazione di contributi alle medesime associazioni e all'UNPLI.

Altrettanto rilevanti sono le competenze attribuite ai Comuni, i quali esercitano le proprie funzioni in materia di turismo, provvedendo alla promozione dei STL, anche attraverso la partecipazione agli stessi, all'attivazione delle strutture di informazione e di accoglienza turistica (IAT); armonizzano l'erogazione di servizi pubblici, gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali in funzione delle esigenze dei flussi turistici; organizzano i servizi turistici di base relativi all'accoglienza; attuano le procedure amministrative in materia di strutture ricettive; trasmettono agli uffici di informazione ed accoglienza turistica i dati relativi all'offerta turistica disponibile sul territorio comunale.

Restano riservate alla Regione, le funzioni di programmazione di indirizzo e coordinamento, anche mediante la definizione dei sistemi turistici locali e la relativa regolamentazione e vigilanza sull'attuazione dei programmi di attività degli stessi, la determinazione di standard di qualità delle strutture ricettive e dei servizi offerti dai soggetti operanti nel settore turistico.

Alla Regione spetta il compito di stesura di una Carta dei Servizi per la tutela dei diritti degli utenti dei servizi turistici campani e la istituzione e regolamentazione del servizio di informazione e accoglienza turistica (IAT), in collaborazione, ove presenti, con le Associazioni di Categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentativi a livello nazionale; l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio Regionale sul Turismo, ai fini di una puntuale conoscenza delle dinamiche evolutive dei mercati turistici regionali; la regolamentazione in materia di gestione del demanio

fonte: http://burc.regione.campania.it

marittimo con finalità turistico ricreative e la regolamentazione in materia di accesso alle professioni turistiche.

La Regione ha, inoltre, i poteri di vigilanza e di controllo sulla qualità dei servizi turistici offerti.

Il progetto di legge propone, altresì, il Tavolo Istituzionale delle Politiche Turistiche, composto dall'Assessore Regionale delegato nella materia del turismo che lo presiede, dagli assessori regionali delegati nelle materie di cultura, rapporti con gli enti locali, trasporti, ambiente e agricoltura, da un rappresentante per ciascun STL e da un rappresentante per ciascuna associazione di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentativa a livello nazionale

Il Tavolo Istituzionale delle Politiche Turistiche svolge un'attività istituzionale di natura consultiva in relazione agli atti aventi rilevanza in materia di politiche tuiristiche, che l'Assessore Regionale delegato in materia di Turismo sottopone per il parere consultivo.

L'articolato riforma gli attuali strumenti della promozione turistica regionale attraverso il superamento del sistema caratterizzato dall'articolazione in maniera diffusa sul territorio di organi quali gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Soggiorno, mediante la creazione di un'unica Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali della Campania, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile, che concorre allo svolgimento di attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione, a supporto delle finalità della legge e nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale e delle direttive espresse dagli organi di indirizzo della Regione.

L'Agenzia concorre, attraverso la presentazione del proprio piano annuale di sviluppo, alla programmazione annuale dello sviluppo turistico regionale e attua le strategie e le politiche di marketing territoriale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La struttura dell'Agenzia si articola attraverso i seguenti organi:

a) il Consiglio di indirizzo;

b) il Direttore Generale

c) il Collegio dei Revisori.

Ruolo innovativo è attribuito ai Sistemi Turistici Locali intesi come forme associative rappresentative dei soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito Turistico Territoriale Omogeneo, prioritariamente attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche.

La Regione provvede al riconoscimento dei STL, al fine di realizzare azioni congiunte per lo sviluppo dell'economia turistica regionale ed al fine di rafforzare e integrare i prodotti turistici, nonché d'incrementare e ottimizzare le risorse disponibili.

I STL perseguono le finalità ad essi attribuiti dal presente progetto di legge favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità turistiche, organizzando i servizi dell'accoglienza e promuovendo tutti gli interventi volti a migliorare l'offerta turistica complessivamente intesa.

Il progetto di legge prevede, infine, una disposizione contenente le norme abrogate e una disposizione che dà atto della copertura finanziaria del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28/03/2000, n. 76", in ordine al progetto di legge regionale recante "Organizzazione del sistema turistico".

In merito al progetto di legge regionale di cui all'oggetto, così come richiesto dagli artt. 25 e 26 della L.R. 7/2002, si rappresenta quanto segue.

La legge proposta disciplina l'organizzazione del sistema turistico della Regione Campania, definendo competenze e attività della Regione e le funzioni riconosciute alle autonomie locali e agli altri organismi pubblici e privati interessati allo sviluppo del turismo. Istituisce i Sistemi Turistici Locali e l'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania; attribuisce alla competenza della Regione la programmazione annuale in materia di sviluppo turistico; definisce lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica; trasferisce alle Province le competenze in ordine alla gestione degli Albi delle Associazioni Pro Loco ed alla erogazione dei contributi per il sostegno delle attività di queste ultime e dell'UNPLI.

Il maggiore impatto economico derivante dall'approvazione del presente disegno di legge deriva dal sostegno a carico della Regione del "Programma annuale di Sviluppo Turistico Regionale" disciplinato dall'art. 21 del testo proposto. Il Programma comprende il Piano Esecutivo delle Attività dell'Agenzia regionale ed i Programmi dei Servizi e delle Attività dei STL.

Ai sensi del citato art. 21, la Giunta Regionale determina annualmente le risorse destinate al sostegno del Piano annuale dell'Agenzia e dei Piani annuali dei STL; per questi ultimi, è facoltà della Giunta Regionale destinare risorse nella misura massima del 50 per cento dell'importo complessivo del piano, nei limiti delle disponibilità stanziate nel bilancio regionale dell'anno di riferimento.

Si farà fronte alla spesa in questione con risorse provenienti da fondi dell'Unione Europea, da fondi statali, da risorse regionali e da risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico e privato.

Per quanto riguarda le risorse regionali, tenendo presente il costo attuale degli enti turistici ammonta ad euro 12.775.000,00, le stesse potranno essere reperite in prima istanza dalle economie derivanti dall'attuazione del nuovo assetto organizzativo previsto dalla legge, così come di seguito indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riguardo la quantificazione degli oneri per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali della Campania, di nuova istituzione, occorre partitamente considerare gli oneri relativi alla gestione e funzionamento della sede e gli oneri relativi al personale.

Quale sede dell'Agenzia si prevede di utilizzare uno degli immobili di proprietà regionale, tra le sedi già in uso da parte degli uffici della Giunta Regionale. Lo stanziamento attualmente disponibile in Bilancio per le spese di funzionamento delle 20 sedi di Enti e Aziende è pari a circa € 5.300.000,00 (*differenza tra le spese del personale e l'appostato in bilancio*). Lo stanziamento medio, appostato esclusivamente per tale tipologia di spesa nel Bilancio di un'Agenzia Regionale (si è considerata, a titolo di esempio, Arcadis) ammonta a circa € 1.500.000,00. In tale voce rientrano i costi per locazioni, fitti, utenze, manutenzioni, compensi per gli amministratori e per i Collegi dei Revisori dei Conti, ecc. La legge di cui si propone l'approvazione prevede espressamente la gratuità dell'incarico affidato a tutti i membri del Consiglio di Indirizzo e un solo direttore generale che sostituirà tutti gli attuali amministratori degli Enti e delle Aziende; l'unico Collegio dei revisori prenderà il posto di 20 tra collegi e revisori unici attualmente necessari per il funzionamento degli Enti turistici.

Il personale da assegnare all'Agenzia è di esclusiva provenienza dai ruoli regionali. Seppure in mancanza della previsione di una dotazione organica per l'Agenzia, che sarà approvata solo successivamente dalla Giunta Regionale, non si ritiene che relativamente a tale voce di spesa possa determinarsi un onere aggiuntivo, per le argomentazioni che seguono.

Il personale che transiterà nel ruolo della Regione con lo scioglimento degli Enti turistici regionali (EE.PP.TT. ed AA.AA.C.S.T.) ammonta attualmente a complessive 119 unità, di cui 11 dirigenti, 56 Cat. D, 39 cat. C, 13 cat. B; oltre ai citati dipendenti di ruolo risultano in forza agli enti turistici 4 L.S.U e 6 comandati dalla giunta regionale. Gli Enti turistici sono enti autonomi ma a totale finanza derivata dalla Regione; la spesa complessiva ad oggi sostenuta (dagli enti, ma indirettamente a carico della regione) è pari a circa 6,4 MEuro, comprendenti tutti gli oneri ordinari e previdenziali, cui vanno aggiunti circa € 465.000,00 per oneri relativi al personale che ha usufruito dei benefici della risoluzione consensuale del rapporto, nonché circa € 230.000,00 per il personale in comando. A tale personale, vanno infine aggiunti gli oneri relativi a collaboratori esterni, consulenti, personale stagionale e lavoratori interinali, il cui ammontare complessivo ad oggi è pari a circa € 360.000,00. L'intera spesa trova attualmente copertura all'interno del Bilancio regionale, nell'ambito delle spese obbligatorie, seppure non tra i costi del personale della Giunta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ma a valere sulla U.P.B. 2.9.26 assegnata alle competenze del Settore Sviluppo e Promozione Turismo.

E' evidente che attraverso il nuovo disegno normativo, a fronte di uno stanziamento nel bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario di importo pari a quello per l'anno in corso, si possa determinare una rilevante economia di spesa, da destinare, una volta entrata a regime la legge, al finanziamento delle attività di promozione turistica.

Lo scioglimento di 20 Enti Turistici e la sostituzione ad essi di un'unica Agenzia consentiranno inoltre la realizzazione di un'operazione di forte razionalizzazione con evidenti effetti di economicità dell'azione amministrativa.

Il conferimento all'Agenzia di compiti e funzioni oggi ripartiti tra i diversi enti turistici, unito all'assolvimento da parte di questa di compiti ordinari di istituto prima in capo ai molteplici uffici degli enti autonomi di cui si dispone la soppressione, permette di razionalizzare le risorse umane e finanziarie da mettere a disposizione dell'Agenzia, consentendo la previsione di una dotazione organica drasticamente ridotta rispetto all'attuale numero di dipendenti in servizio presso gli enti strumentali, nonché una gestione più efficiente delle risorse per il funzionamento della nuova Agenzia, con un'unica sede, unico rappresentante legale, unico Collegio dei Revisori.

Il personale che transiterà dagli enti soppressi nei ruoli regionali sarà in parte destinato al funzionamento della nuova Agenzia, in parte ad altre attività istituzionali. In proposito si ritiene possa essere assolto l'obbligo imposto dall'art. 1, comma 557, della L. 296/2006 che prevede in relazione all'ambito prioritario di intervento della "razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici", la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia.

A ciò si aggiunga il risparmio più evidente derivante dai costi per personale esterno.

Con riguardo al Capo V dedicato alle Associazioni Pro Loco e, in particolare, agli oneri necessari all'attuazione del disposto dell'art. 25, relativo alla assegnazione di contributi per le medesime associazioni e per l'UNPLI, si rappresenta che anche in questo caso si potrà far fronte in prima istanza con quota parte delle economie derivanti dall'attuazione della presente legge.

Alla luce di quanto sopra esposto si stima un costo complessivo per il funzionamento della nuova Agenzia e per le spese del personale da trasferire nei ruoli della Giunta Regionale pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivamente ad euro 8.365.000,00, a fronte di uno stanziamento di bilancio per il funzionamento degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. pari ad euro 12.775.000,00, con una economia di euro 4.410.000, da destinare alle attività di promozione turistica.

L'attuazione della legge regionale di cui si propone l'approvazione avverrà gradualmente. Molteplici attività in essa contemplate sono rinviate ad appositi regolamenti attuativi, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del disposto normativo. Uno per tutti, lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo. Per un lasso di tempo, al momento non quantificabile, sarà necessario mantenere l'attuale organizzazione e le conseguenti provviste finanziarie a carico della Regione. L'incertezza dei tempi necessari all'entrata in vigore "a regime" della nuova normativa, impedisce al momento di effettuare una quantificazione precisa o, quanto meno, attendibile delle risorse da appostare in Bilancio, distinte per tipologia di intervento: nella proposta di Bilancio per il 2012, comunque, è inserita la spesa a favore degli enti turistici in misura sufficiente a garantire la copertura degli oneri obbligatori. In ogni caso, tutte le disposizioni contenute nella nuova legge potranno trovare attuazione solo se, e nella misura in cui, la Regione provvederà a finanziare l'apposita voce di Bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 253 del 11/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI G.R. N. 163 DEL 29/4/2011 E S.M.I. - NOMINA DEI RAPPRESENTANTI AL TAVOLO DELLA TRASPARENZA PER LE ATTIVITA' DI DISMISSIONE DELLA CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con delibera di G.R. n. 163 del 29/04/2011, integrata dalla delibera di G.R. n. 428 del 4/08/2011, è stato costituito in Regione Campania il Tavolo della Trasparenza al fine di garantire l'aggiornamento e la comunicazione delle iniziative sulle attività inerenti la dismissione della Centrale Nucleare del Garigliano, la messa in sicurezza e le connesse problematiche;
b. altresì con la delibera di G.R. n. 163/2011 è stata costituita la segreteria Tecnica del Tavolo della Trasparenza, composta da due dipendenti del Settore Tutela dell'Ambiente, con funzioni di supporto al funzionamento del Tavolo e di raccordo con i vari enti;
c. ai sensi delle citate delibere di G.R., il Tavolo della Trasparenza è presieduto dal Presidente della G.R. o da un suo delegato e vi partecipano il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., i dirigenti dei Settori regionali Tutela Ambiente, della Protezione Civile, delle Attività Produttive, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e della Salute, della società SOGIN S.p.A. della Prefettura di Caserta, del Parco Regionale di Roccamonfina, dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, dell'Amministrazione Provinciale di Latina, dell'ISPRA, dell'ARPAC, dai rappresentanti del WWF, di Legambiente e delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentate sul territorio, dei Comuni di Castelforte , di Cellole, di Formia, di Gaeta, di Itri, di Minturno, di Roccamonfina , di SS. Cosma e Damiano, di Sessa Aurunca e di Spigno
d. con il medesimo atto deliberativo n. 163/2011 è stato disposto che alla nomina dei rappresentanti al Tavolo, dei componenti della Segreteria Tecnica, nonché all'approvazione del Disciplinare per il funzionamento si sarebbe provveduto con successivo atto;
e. in data 18/05/2011, con nota prot. n. 3496/SP dell'Assessore all'Ecologia, la delibera di G.R. n. 163 del 29/4/2011 è stata notificata a tutti gli enti interessati invitandoli a designare il proprio rappresentante;
f. in data 9/08/2011, con nota prot. n. 618923 del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, la delibera di G.R. n. 428/2011 è stata notificata ai Sindaci dei Comuni di Formia, di Gaeta, di Itri, di Minturno, di Spigno.

CONSIDERATO CHE

alla data del 26 ottobre 2011 risultano pervenute le designazioni di tutti gli enti indicati nelle suddette deliberazioni, ad eccezione di quella del Ministero della Salute e dei Comuni di Cellole, di Formia, di Gaeta, di Itri, di Minturno, di Roccamonfina, di SS. Cosma e Damiano e di Spigno, per i quali si nominerà il Sindaco, in attesa della designazione di un proprio rappresentante.

RITENUTO CHE

a. occorre procedere alla nomina dei rappresentanti al Tavolo della Trasparenza, presieduto dal Presidente della G.R. o da un suo delegato, nella seguente composizione:

ENTE	**RAPPRESENTANTE**
Capo di Gabinetto Regione Campania	Avv. Danilo Del Gaizo
SOGIN S.p.A.	Dott. Ivo Velletrani, dr. Fabio Chiaravalli, Ing. Severino Alfieri, Ing. Mario Iorio
Ministero dell'Ambiente	Ing. Fabio Primiani
Ministero dello Sviluppo Economico	Dr.ssa Lucia Proietti
Settore Tutela dell'Ambiente	Dirigente pro-tempore Dr. Michele Palmieri
Settore Protezione Civile	Dirigente pro-tempore Arch. Gabriella De Micco
Settore Attività Produttive	Dirigente pro-tempore Dr. Luciano Califano
Prefettura di Caserta	Dr.ssa Immacolata Fedele
Provincia di Caserta	Prof. Raffaele Picaro
Provincia di Latina	Dr. Carlo Perotto

ISPRA	Ing. Lamberto Matteocci e ing. Fausto Zambardi
ARPAC	Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo e Direttore Tecnico Dr.ssa Marinella Vito
Parco Regionale di Roccamonfina	Presidente Avv. Raffaele Aveta
WWF	Dr. Bruno Guerrasio
Legambiente	Sig.ra Giulia Casella
Gruppo Sociale per San Castrese	Sig. Giuseppe Pietrantuono e Ing. Raffaele Iorio
Comune di Castelforte	Sindaco dr. Giampiero Forte
Comune di Cellole	Sindaco
Comune di Formia	Sindaco
Comune di Gaeta	Sindaco
Comune di Itri	Assessore dr.ssa Paola Ruggieri
Comune di Minturno	Cons. comunale prof.ssa Immacolata Nuzzo
Comune di Roccamonfina	Sindaco
Comune di Sessa Aurunca	Sindaco
Comune di SS. Cosma e Damiano	Sindaco
Comune di Spigno	Sindaco

b. occorre nominare i componenti della Segreteria Tecnica del Tavolo della Trasparenza di seguito elencati:
   - Dr.ssa Margherita Arpaia – Settore Tutela dell'Ambiente ctg. D3, matr. 8360;
   - Dr.ssa Adele Del Piano – Settore Tutela dell'Ambiente – ctg. C2, matr. 20549;

c. occorre approvare il Disciplinare per il funzionamento delle attività del Tavolo della Trasparenza, allegato al presente atto.

PRECISATO CHE:

a. ai sensi delle delibere di G.R. n. 163/2011 e n. 428/2011 non è previsto alcun onere per i partecipanti al Tavolo della Trasparenza e per i componenti della Segreteria Tecnica;
b. al suddetto Tavolo possono essere invitati di volta in volta anche soggetti politico-sociali, che ne facciano formale richiesta al Presidente del Tavolo, dimostrandone l'interesse.

VISTE:

- le delibere di G.R. n. 163/2011 e n. 428/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tutela Ambiente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni innanzi esposte che sono parte integrante del presente atto:

1. di nominare componenti del Tavolo della Trasparenza, presieduto dal Presidente della G.R. o da un suo delegato, i rappresentanti degli Enti di seguito elencati :

ENTE	**RAPPRESENTANTE**
Capo di Gabinetto Regione Campania	Avv. Danilo Del Gaizo
SOGIN S.p.A.	Dott. Ivo Velletrani, dr. Fabio Chiaravalli, Ing. Severino Alfieri, Ing. Mario Iorio
Ministero dell'Ambiente	Ing. Fabio Primiani
Ministero dello Sviluppo Economico	Dr.ssa Lucia Proietti

Settore Tutela dell'Ambiente	Dr. Michele Palmieri
Settore Protezione Civile	Dr.ssa Gabriella De Micco
Settore Attività Produttive	Dr. Luciano Califano
Prefettura di Caserta	Dr.ssa Immacolata Fedele
Provincia di Caserta	Prof. Raffaele Picaro
Provincia di Latina	Dr. Carlo Perotto
ISPRA	Ing. Lamberto Matteocci e ing. Fausto Zambardi
ARPAC	Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo e Direttore Tecnico Dr.ssa Marinella Vito
Parco Regionale di Roccamonfina	Presidente Avv. Raffaele Aveta
WWF	Dr. Bruno Guerrasio
Legambiente	Sig.ra Giulia Casella
Gruppo Sociale per San Castrese	Sig. Giuseppe Pietrantuono e Ing. Raffaele Iorio
Comune di Castelforte	Sindaco dr. Giampiero Forte
Comune di Cellole	Sindaco
Comune di Formia	Sindaco
Comune di Gaeta	Sindaco
Comune di Itri	Assessore dr.ssa Paola Ruggieri
Comune di Minturno	Cons. comunale prof.ssa Immacolata Nuzzo
Comune di Roccamonfina	Sindaco
Comune di Sessa Aurunca	Sindaco
Comune di SS. Cosma e Damiano	Sindaco
Comune di Spigno	Sindaco

2. di nominare componenti della Segreteria Tecnica del Tavolo della Trasparenza i dipendenti:
   - Dr.ssa Margherita Arpaia – Settore Tutela dell'Ambiente ctg. D3, matr. 8360;
   - Dr.ssa Adele Del Piano – Settore Tutela dell'Ambiente – ctg. C2, matr. 20549;
3. di approvare il Disciplinare per il funzionamento del Tavolo della Trasparenza, allegato al presente atto.
4. di incaricare il Settore Tutela dell'Ambiente degli adempimenti conseguenziali;
5. di inviare il presente atto al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Giunta Regionale della Campania

Allegato

DISCIPLINARE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL TAVOLO DELLA TRASPARENZA

1. CONVOCAZIONE E CONDUZIONE DELLE RIUNIONI

Il "Tavolo della Trasparenza" è convocato in via ordinaria con frequenza almeno semestrale, ovvero ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità o l'opportunità, dal Presidente della Regione Campania o da un suo delegato.

2. COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DELLA TRASPARENZA

Il Tavolo della Trasparenza è presieduto dal Presidente della G.R. o da un suo delegato e vi partecipano il Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., i dirigenti dei Settori Tutela Ambiente, della Protezione Civile, delle Attività Produttive, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e della Salute, della società SOGIN S.p.A., della Prefettura di Caserta, del Parco Regionale di Roccamonfina, dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, dell'Amministrazione Provinciale di Latina, dell'ISPRA, dell'ARPAC, dai rappresentanti del WWF, di Legambiente e delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentate sul territorio, dei Comuni di di Castelforte , di Cellole, di Formia, di Gaeta, di Itri, di Minturno, di Roccamonfina, di SS. Cosma e Damiano, di Sessa Aurunca e di Spigno.
E' consentita la presenza alle riunioni di un solo accompagnatore per ciascun componente del Tavolo, fatta eccezione per l'esercente dell'impianto nucleare.
Al Tavolo possono essere invitati di volta in volta anche soggetti politico-sociali, che ne facciano formale richiesta al Presidente del Tavolo, dimostrandone l'interesse.

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI

La funzione e le finalità del Tavolo sono quelle di assicurare la vigilanza e di garantire l'informazione riguardo a tutte le attività già svolte e da svolgere per lo smantellamento e la messa in sicurezza del sito della Centrale Nucleare del Garigliano e, in generale, riguardo a ogni attività di rilievo in materia di tutela della salute e dell'ambiente dalle attività nucleari .
A tal fine, nell'ambito delle attività ordinarie del "Tavolo della Trasparenza", l'esercente nucleare SOGIN e gli organi tecnici centrali e locali, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, illustrano:

- lo stato di avanzamento delle attività di cantiere effettuate sul sito della Centrale Nucleare del Garigliano;
- le modalità di smaltimento e di deposito dei rifiuti radioattivi;
- gli aspetti di sicurezza e i risultati delle attività di radioprotezione;
- i risultati delle attività di controllo e di monitoraggio radiologico ambientale;
- le specifiche problematiche connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti.

I componenti del Tavolo possono richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti e formulare osservazioni sulle problematiche trattate, sia nell'ambito delle riunioni del Tavolo, sia in forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

scritta. Le richieste di informazioni o di formulazione di osservazioni scritte devono essere trasmesse al Settore Tutela dell'Ambiente che provvederà ad inoltrarle al destinatario, al fine di permettere il riscontro e la discussione nella successiva riunione del Tavolo.
Le informazioni in possesso del Tavolo sono comunicate d'intesa con l'Autorità di sicurezza nucleare e nel rispetto della normativa vigente.
I partecipanti al Tavolo potranno prendere visione della documentazione presentata dalla SOGIN al Tavolo.
Le proposte di attività di monitoraggio e analisi, ivi comprese le indagini epidemiologiche e ambientali, devono essere presentate al Tavolo in forma scritta, trasmettendole al Settore Tutela dell'Ambiente, che provvede a inoltrarle ai soggetti competenti, in modo tale che gli stessi possano effettuare approfondimenti e valutazioni preliminari, da illustrare e discutere successivamente nelle riunioni del Tavolo.

4. SEGRETERIA TECNICA

Il Tavolo si avvale di una Segreteria Tecnica costituita da due dipendenti del Settore Tutela dell'Ambiente, dove ha sede.
Sulla base delle indicazioni del Presidente del Tavolo la Segreteria Tecnica assicura l'organizzazione delle attività del Tavolo, cura la redazione dei resoconti delle riunioni e i rapporti di informazione e di coordinamento con le istituzioni presenti al Tavolo e garantisce l'espletamento delle istruttorie tecniche inerenti le problematiche affrontate dal Tavolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 282 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che:

a. il Consiglio Provinciale di Salerno, con deliberazione n. 116 del 21.10.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro designando: il Consigliere Bellomo Francesco, nato il 03.05.1975, e il Consigliere Galiano Michele, nato il 23.05.1971, per la maggioranza e il Consigliere Di Candia Michele, nato il 22.07.1963, per la minoranza;

b. il Settore Partecipazioni Societarie della Provincia di Salerno, con nota n. 243240 del 08.11.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo con il quale il Consiglio Provinciale di Salerno ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro il Consigliere Bellomo Francesco, nato il 03.05.1975, e il Consigliere Galiano Michele, nato il 23.05.1971, per la maggioranza e il Consigliere Di Candia Michele, nato il 22.07.1963, per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Salerno il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati;

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 291 del 25/11/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "NICOLA AMORE", IN ROCCAMONFINA. APPROVAZIONE RIFORMA DELLO STATUTO (CON ALLEGATO).

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Nicola Amore", in Roccamonfina, sorto per volontà dell'omonimo testatore, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è assoggettato al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera b., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 sono transitoriamente applicabili le disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni del decreto delegato;
e. la legge n. 6972/1890 riferisce alle singole istituzioni il potere di definire i propri fini istituzionali e di autodeterminare la propria organizzazione amministrativa a mezzo dei rispettivi statuti;
f. l'IPAB in parola si prefigge lo scopo di attuare la volontà del testatore il quale legò la metà del suo patrimonio per la costruzione e il funzionamento di un ospedale destinato a ricoverare gli infermi poveri di Roccamonfina;
g. lo statuto dell'istituzione, approvato con D.P.R. del 28 dicembre 1952, statuisce che, in attesa che il patrimonio venga impinguato con ulteriori lasciti o donazioni tali da consentire la costruzione dell'ospedale, l'ente provvede al ricovero, alla cura e al mantenimento gratuito, nei limiti dei propri mezzi, degli infermi poveri aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Roccamonfina;
vista la deliberazione n. 10 del 14 aprile 2011 (allegato A) con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Nicola Amore" ha approvato la riforma dello statuto dell'istituzione a motivo della impossibilità di conseguire lo scopo voluto dal testatore e della necessità di adeguare il fine istituzionale ai mutamenti della realtà sociale e alle sopravvenute disposizioni legislative in materia sanitaria e di interventi e servizi sociali;
atteso che lo Statuto di cui sopra è stato riformulato, attenendosi in via prioritaria alla volontà del testatore e, in particolare, alla realizzazione del fine dell'accoglienza, dell'assistenza e del mantenimento degli inabili ed indigenti;
acclarato che ai sensi del combinato disposto dell'articolo 62 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, e dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 le riforme degli statuti delle IIPPAB di interesse comunale deliberate dalle amministrazioni delle istituzioni sono adottate con provvedimento della Regione previo parere del Comune interessato;
preso atto della deliberazione n. 15 del 23 giugno 2011 con la quale il consiglio comunale di Roccamonfina ha espresso parere favorevole all'approvazione dello statuto deliberato dal consiglio di amministrazione dell'IPAB;
rilevato che l'ambito sociale di riferimento, interpellato dall'amministrazione dell'IPAB con nota n. 09 del 4 maggio 2011, acquisita al protocollo del Comune di Teano, capofila dell'ambito territoriale C4, in data 5 maggio 2011, non ha comunicato alcuna determinazione riguardo alla proposta di riforma statutaria;
considerato che:
a. ai sensi dell'articolo 62 della legge n. 6972/1890 il consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è legittimato a deliberare la proposta di riforma dello statuto;
b. la riforma statutaria deliberata dal consiglio di amministrazione dell'IPAB è dettata dalla impossibilità di dare piena attuazione alla volontà del testatore a motivo della insufficienza delle risorse finanziarie e delle sopravvenute disposizioni legislative in materia sanitaria;
c. permane la potestà regionale in ordine alla adozione delle riforme degli statuti proposte dagli organi amministrativi delle IIPPAB;
ritenuto, altresì, che la riforma dello statuto proposta dall'amministrazione dell'IPAB è coerente con le originarie finalità statutarie e con la disciplina recata dalla L.R. 23 ottobre 2007, n. 11;

ravvisata la necessità di approvare la riforma dello statuto proposta dal consiglio di amministrazione dell'IPAB con deliberazione n. 10 del 14 aprile 2011 (allegato A);
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. approvare lo statuto dell'IPAB "Nicola Amore", in Roccamonfina, proposto dal consiglio di amministrazione dell'istituzione con deliberazione n. 10 del 14 aprile 2011 allegato A al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale.
2. Inviare il presente decreto all'IPAB "Nicola Amore" e al Comune di Roccamonfina.
3. Trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza e all'Assessore alle Attività Sociali per conoscenza.

Caldoro

(1)

Prot. n° 08
Data 14/4/2011

ALLEGATO "A"

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ENTE MORALE "NICOLA AMORE"

Roccamonfina (Caserta)

N° 10 DEL 14/04/2011

Oggetto: Nuovo Statuto "ENTE MORALE N. AMORE"- Approvazione.

L'anno duemilaundici e questo giorno 14 del mese di Aprile, alle ore 18.00, convocati con apposito avviso i membri del Comitato per la ordinaria Amministrazione dell'Ente sono intervenuti i Signori:

N°	*Cognome e Nome*	*Presente*	*Assente*
1	RAG. ANTONIO CASALE - Presidente	X	
2	AVV. FRANCESCO SANTANGELO – Membro	X	
3	AVV. ASSUNTA COX – Membro		X
4	ARCH. ASSUNTA GALLO – Membro		X
5	DR. ARDUINO GIGLIO - Membro	X	

Assiste il Segretario il Sig. Conca Antonio

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Visto l'allegato Statuto dell'Ente Morale N. Amore, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 28/12/1952 n. 4528, con il quale, sulla proposta del Ministro per l'Interno, l'Ente "Nicola Amore", con sede nel Comune di Roccamonfina (Caserta), venne eretto in Ente Morale - Statuto con il quale il munifico Testatore Nicola Amore legò la metà del suo patrimonio per la costruzione, l'attrezzatura ed il funzionamento di un Ospedale destinato a ricoverare gli infermi poveri del Comune di Roccamonfina;

Considerato che sono venute meno, col trascorrere del tempo, le condizioni di poter perseguire lo scopo statutario ed il fine voluto dal Testatore, e ciò in considerazione delle mutate normative vigenti, in particolare quelle in materia sanitaria;

Richiamata la propria deliberazione n° 02 del 02/02/2010 con la quale è stato conferito al Presidente dell'Ente di adottare tutti gli atti necessari per formulare una bozza di Nuovo Statuto, armonizzandolo con i tempi attuali e di osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti a norma di legge;

Ritenuto necessario riformulare e rimodulare lo Statuto di cui sopra, in tal senso, in via prioritaria, attenendosi, seppur con modalità operative che necessariamente devono essere adeguate alle sopravvenute novità normative, alla volontà del Testatore e, in particolare, all'accoglienza, all'assistenza ed al mantenimento degli inabili ed indigenti, questo essendo il fine formale e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere in merito,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA

A - APPROVARE integralmente l'allegato nuovo Statuto dell'Ente Morale "Nicola Amore", composto da n. 13 articoli, lo stesso da intendere integralmente sostitutivo, ad ogni effetto di legge, di quello a suo tempo approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 28/12/1952 n. 4528 anch'esso allegato al presente atto ;

B - TRASMETTERE il presente atto, in uno con l'allegato Statuto, al Comune di Roccamonfina ed all'Ambito territoriale C/4 perché gli stessi esprimano e facciano avere a questo Ente il competente parere, dandosi atto, che decorso infruttuosamente il termine di giorni trenta dalla ricezione dei menzionati provvedimenti, il parere medesimo si intenderà positivamente reso;

C – INVIARE, successivamente, il presente atto alla Regione Campania per l'approvazione definitiva;

D - RENDERE il presente atto immediatamente eseguibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE MORALE "NICOLA AMORE"
ROCCAMONFINA

ENTE MORALE "NICOLA AMORE"
Roccamonfina

STATUTO

ART. 1)

L'Ente « Nicola Amore », costituito per volontà dell'Avv. Nicola Amore, ha sede nel Comune di Roccamonfina.
La Fondazione è stata eretta in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 28/12/1952 n° 4528.
L'Ente N. Amore con sede nel Comune di Roccamonfina si prefigge lo scopo di attuare la volontà dell'omonimo munifico testatore il quale legò la metà del suo patrimonio per la costruzione, l'attrezzatura ed il funzionamento di un ospedale destinato a ricoverare gli infermi poveri del Comune suddetto.
Il patrimonio dell'Ente è costituito,così come da inventario, dai seguenti beni:

1. Fabbricato in Cava dei Tirreni, Via Balzico n° 46 composto di terranei e tre piani ;
2. Fabbricato "Casa Albergo per gli anziani" acquistato dal Comune di Roccamonfina con atto rogato il 23/12/2008 con repertorio n° 1882/08;

Tale patrimonio potrà essere incrementato e/o alimentato dai beni mobili ed immobili che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni.
L'Ente provvede al conseguimento dei suoi scopi con il patrimonio suindicato

ART . 2)

Per l'impossibilità di poter perseguire il fine voluto dal Testatore in considerazione delle mutate normative ,in particolare quelle sanitarie, l'Ente si prefigge lo scopo di provvedere, nei limiti dei propri mezzi, ed anche attraverso il concorso di contributi spese degli interessati, nonché a finanziamenti e contributi di terzi benefattori, pubblici e privati, all'accoglienza, all'assistenza ed al mantenimento degli inabili ed indigenti di ambo i sessi, prioritariamente del Comune di Roccamonfina e comunque dell'Ambito Territoriale Regionale, i quali non abbiano congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte o in grado di poterlo fare.
L'Ente inoltre potrà dare sostegno economico, sempre nei limiti dei propri mezzi, a soggetti poveri ed indigenti.
L'accertamento delle condizioni per conseguire l'assistenza gratuita è rimesso al C.d.A, in caso di urgenza al Presidente, e comunque tale valutazione sarà sottoposta a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva entro il termine di 30 giorni .
L'Ente inoltre può prestare assistenza anche a soggetti non indigenti previo pagamento di un contributo stabilito dal C.d.A.
Gli scopi statutari potranno essere raggiunti anche attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati.

ENTE MORALE "NICOLA AMORE"
ROCCAMONFINA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART . 3)

L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto di cinque Membri, nominati dal Comune di Roccamonfina.
Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno a maggioranza assoluta dei suoi Componenti.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il membro piu' anziano di età.
Tanto il Presidente quanto i Consiglieri durano in carica cinque anni e possono essere confermati senza interruzione.

ART . 4)

La prima seduta del C.d.A. è convocata dal Membro piu' anziano di età entro giorni 10 dalla costituzione dell'Organo e si tiene entro giorni cinque dalla convocazione.
Nella prima seduta il C.d.A., prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, delibera la convalida dei propri Membri, quindi procede alla elezione del Presidente .

ART . 5)

I Membri del Consiglio di Amministrazione, che senza giustificato motivo non intervengono alle riunioni per tre volte consecutive, decadono dalla carica.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.
I singoli Membri decaduti, revocati, dimissionari o altrimenti cessati dalla carica sono tempestivamente surrogati dal Comune. A tal fine il Presidente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a comunicare al Comune entro e non oltre giorni cinque, dal verificarsi della vacatio, qualsiasi variazione della composizione del Consiglio di Amministrazione. I singoli Membri del Consiglio di Amministrazione, nominati a seguito della surrogazione, durano in carica fino alla scadenza del mandato dell'Organo.

ART . 6)

Salvo quanto previsto dall'art. 4 le sedute del C.d.A. sono presiedute e convocate dal Presidente.
Le funzioni del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione sono gratuite. Ai Consiglieri che in ragione del mandato conferito,, previo autorizzazione del Presidente, si recano fuori del capoluogo ove l'Istituzione ha la sede legale, spetta il rimborso delle sole spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura determinata con decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia per gli Amministratori comunali..

ENTE MORALE "MEDICA ANDREA"
ROCCAMONFINA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART . 7)

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo ogni trimestre ed in ogni caso nei periodi stabiliti dalla legge per le approvazioni del conto consuntivo, del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni dello stesso; le altre, ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o lo richiedono almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione o su invito dell'Autorità Regionale. Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione con nota scritta da recapitarsi al domicilio dei Consiglieri almeno tre giorni prima della seduta. In casi di urgenza il termine è ridotto ad un giorno e la convocazione viene eseguita telefonicamente.
Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere prese con l'intervento di almeno tre Membri ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.
Le votazioni si fanno per alzata di mano o si ricorre a scrutinio segreto allorquando l'argomento riguarda questioni concernenti persone.

ART . 8)

Il Consiglio provvede alla Gestione dell'Ente ed al suo funzionamento; delibera i Regolamenti di amministrazione e di servizio interno per il personale; promuove, quando occorra, la modifica dello Statuto; nomina, sospende, licenzia i dipendenti ; delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituzione.

ART . 9)

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e firmati dal medesimo e dal Presidente. Quando alcuno degli intervenuti si allontani e si rifiuti di firmare , ne viene fatta menzione nel verbale.

ART .10)

Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione di rappresentare l'Ente e di curare le esecuzioni delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, di sospendere per gravi motivi i dipendenti, di prendere in caso d'urgenza tutti i provvedimenti che si rendono necessari con l'obbligo di riferirne al Consiglio di Amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART .11)

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il Tesoriere se non muniti della firma del Presidente e del Segretario.

ART . 12)

La pianta organica, i modi di nomina, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale, sono fissati nel Regolamento interno.

ART . 13)

Il Servizio di esazione e di cassa è svolto da un Istituto di credito abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LETTO E SOTTOSCRITTO

IL Presidente

Rag. Antonio Casale

IL Segretario

Sig. Antonio Conca

Il sottoscritto Segretario visti gli atti d'ufficio ,

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo Comunale per 15 giorni consecutivi a partire dal _____
al _____

☒ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 14/4/2011

Roccamonfina lì 14/4/2011

IL SEGRETARIO DELL'ENTE

Sig. Antonio Conca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 283 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che**:**

a. il Consiglio Provinciale di Napoli, con deliberazione n. 9 del 28.02.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno designando il Consigliere Durazzo Antonio e il Consigliere Langella Pietro per la maggioranza e il Consigliere Del Prete Vincenzo per la minoranza;

b. l'Ufficio di Presidenza del Consiglio della Provincia di Napoli, con nota n. 33020 del 18.03.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo con il quale il Consiglio Provinciale di Napoli ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dalla Provincia di Napoli, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno il Consigliere Durazzo Antonio e il Consigliere Langella Pietro per la maggioranza e il Consigliere Del Prete Vincenzo per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Napoli il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati;

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 284 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che:

a. il Consiglio Provinciale di Benevento, con deliberazione n. 45 del 30.06.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano designando il Consigliere Lombardi Nino, nato a Faicchio il 16.10.1964 ed ivi residente alla Via Parafi 145, il Sig. Carofano Pasquale (Sindaco di Telese Terme), nato a Telese il 12.11.1969 ed ivi residente alla Via Roma, n. 36 e il Sig. Meglio Lorenzo, nato a San Lorenzello il 01.03.1968 e residente a Telese Terme, Via Vomero, n. 2 bis, due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza;

b. il Settore Relazioni Istituzionali della Provincia di Benevento, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 067754 del 08.09.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo, con il quale, il Consiglio Provinciale di Benevento ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dall'Amministrazione Provinciale di Benevento, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, il Consigliere Lombardi Nino, nato a Faicchio il 16.10.1964 ed ivi residente alla Via Parafi 145, il Sig. Carofano Pasquale (Sindaco di Telese Terme), nato a Telese il 12.11.1969 ed ivi residente alla Via Roma, n. 36 e il Sig. Meglio Lorenzo, nato a San Lorenzello il 01.03.1968 e residente a Telese Terme, Via Vomero, n. 2 bis, due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Benevento il compito di notificare il presente decreto di nomina al Consigliere interessato.

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 286 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO VELIA PER LA BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che:

a. il Consiglio Provinciale di Salerno, con deliberazione n. 115 del 21.10.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento designando il Consigliere Sabia Antonio, nato il 03.02.1952, e il Consigliere Avallone Michele, nato il 20.05.1956, per la maggioranza e il Consigliere De Marco Angelo, nato il 11.01.1982, per la minoranza;

b. il Settore Partecipazioni Societarie della Provincia di Salerno, con nota n. 243254 del 08.11.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo con il quale il Consiglio Provinciale di Salerno ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento il Consigliere Sabia Antonio, nato il 03.02.1952, e il Consigliere Avallone Michele, nato il 20.05.1956, per la maggioranza e il Consigliere De Marco Angelo, nato il 11.01.1982, per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Salerno il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati;

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 287 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che:

a. il Consiglio Provinciale di Salerno, con deliberazione n. 5 del 25.02.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno designando il Sig. Serio Giuseppe, nato a Pagani (Sa) il 02.11.1976 e residente a Corbara in Via Cerrone, n. 15 e il Sig. Frallicciardi Sabatino, nato a Sarno (Sa) il 24.02.1975 e residente a Siano alla Via San Vito snc, per la maggioranza, e il Sig. Sessa Domenico, nato a Fisciano (Sa) il 04.08.1959 ed ivi residente in Via Crisoli, n. 48 per la minoranza;

b. il Settore Partecipazioni Societarie della Provincia di Salerno, con nota n. 101811 del 14.04.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo con il quale il Consiglio Provinciale di Salerno ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dalla Provincia di Salerno, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno designando il Sig. Serio Giuseppe, nato a Pagani (Sa) il 02.11.1976 e residente a Corbara in Via Cerrone, n. 15 e il Sig. Frallicciardi Sabatino, nato a Sarno (Sa) il 24.02.1975 e residente a Siano alla Via San Vito snc, per la maggioranza, e il Sig. Sessa Domenico, nato a Fisciano (Sa) il 04.08.1959 ed ivi residente in Via Crisoli, n. 48 per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina.

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Salerno il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati.

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 289 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che**:**

a. il Consiglio Provinciale di Avellino, con deliberazione n. 40 del 29.04.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno designando il Consigliere Giaquinto Girolamo e il Consigliere Gagliardi Pio per la maggioranza e il Consigliere Sig. Scibelli Antonio per la minoranza;

b. la Presidenza del Consiglio della Provincia di Avellino, con nota n. 34749 del 24.05.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo, con il quale, il Consiglio Provinciale di Avellino ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dalla Provincia di Avellino, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, il Consigliere Giaquinto Girolamo e il Consigliere Gagliardi Pio per la maggioranza e il Consigliere Scibelli Antonio per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Avellino il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati.

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 290 del 25/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DEI MEMBRI DI DIRITTO DESIGNATI DALL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L. R. 25.2.03 n. 4 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che**:**

a. il Consiglio Provinciale di Avellino, con deliberazione n. 41 del 29.04.2011, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano designando il Consigliere Calabrese Gaetano e il Consigliere Frusciante Generoso per la maggioranza e il Consigliere Santoro Amalio per la minoranza;

b. la Presidenza del Consiglio della Provincia di Avellino, con nota n. 34749 del 24.05.2011, ha comunicato e trasmesso l'atto deliberativo, con il quale il Consiglio Provinciale di Avellino ha designato i tre membri di diritto, quali rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, in argomento;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, il Consigliere Calabrese Gaetano e il Consigliere Frusciante Generoso per la maggioranza e il Consigliere Santoro Amalio per la minoranza;

2. di disporre che il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, prima dell'insediamento dei designati, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo a ciascuno di essi, di cause ostative alla nomina;

3. di demandare all'Amministrazione Provinciale di Avellino il compito di notificare il presente decreto di nomina ai Consiglieri interessati.

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:

4.1. all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, per gli adempimenti di competenza;
4.2. al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione;
4.3. al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.

CALDORO

Decreto Dirigenziale n. 206 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MISTERDAY" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO. SEDE OPERATIVA: NUSCO, AREA INDUSTRIALE "F1", C.DA FIORENTINE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0480809 del 20 giugno 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza dell'autorizzazione rilasciata per modifica sostanziale, in via definitiva, ai sensi della previgente normativa, con D. D. 11 giugno 2008, n. 42;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle ulteriori, previste modifiche sostanziali, potenzialmente tali da incrementare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0516499 del 1°luglio 2011 è sta ta indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 4 agosto e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 15 settembre e poi fissata al 6 ottobre, sempre con egual esito;
- CHE risultano superati i rilievi espressi dall'A.R.P.A.C. con nota acquisita al prot. n. 0610353 del 4 agosto 2011, in quanto con atto tecnico integrativo (predisposto da professionista adeguatamente titolato ed abilitato) acquisito al prot. n. 0619053 del 9 agosto 2011, sono state presentate le stime degli inquinanti;
- CHE contestualmente, inoltre, la mancata adozione di sistemi d'abbattimento per alcune emissioni inquinanti è stata motivata con la considerazione che, tenuto conto dei bassissimi quantitativi reali di effluenti, il loro ulteriore contenimento risulterebbe di scarso rilievo ambientale, a fronte di significativi costi che l'azienda si accollerebbe a tal fine, con conseguente squilibrio del rapporto tra questi ultimi e l'effettivo beneficio in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte (fatta eccezione per quello reso in senso favorevole dal Comune di Nusco, presente nella seduta del 15 settembre);
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede all'adozione del presente atto autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti

accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 11 giugno 2008, n. 42;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "MISTERDAY" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza semestrale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni aggiuntive, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime degli impianti per i quali sono proposte le modifiche, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, per tutte le emissioni, copia dei certificati d'analisi relativi a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "MISTERDAY" S.R.L., sede legale di San Giovanni Lupatoto (VR), via Forte Garofolo, n. 1;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE ALIMENTARE DI PRODOTTI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			A		C		D		E	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	Ø 0,25		Ø 0,25		Ø 0,25		Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,049		0,049		0,049		0,049	
Temperatura		°C	97,00		220,00		209,00		220,00	
Velocità		m/s	5,90		6,7		7,4		10,6	
Portata		Nm^3/h	610,00		430,00		410,00		375,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	0,744		0,40		0,40		0,40	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Produzione acqua calda		Cottura		Cottura		Cottura	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi d'azoto			18,00	0,011	160,00	0,007	129,0	0,05	169,00	0,06

Parametri e valori			F		G		M		M1	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	Ø 0,25		Ø 0,50		0,09 x 0,12		0,10 x 0,15	
Sezione		m^2	1,049		0,1962		0,0108		0,015	
Temperatura		°C	169,00		94,00		48,00		35,00	
Velocità		m/s	10,80		0,80		0,80		8,50	
Portata		Nm^3/h	435,00		600,00		1.650,00		1.400,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Orizzontale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		----------		----------		----------	
	Potenzialità	MW	0,40		----------		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Cottura panificato		Cottura		Rifilo buste		Aspirazione teglie	
Tipo di abbattimento			----------		----------		----------		Ciclone	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi di azoto			23,00	0,01	< 1,00	0,01	---------	---------	---------	---------
Polveri			---------	---------	0,20	0,001	0,10	0,0002	0,20	0,0003

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE ALIMENTARE DI PRODOTTI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

Parametri e valori			N		P1		P2		P3	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,52		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,2123		0,0314		0,0314		0,0314	
Temperatura		°C	31,0		171,00		280,00		214,00	
Velocità		m/s	12,9		8,40		11,90		8,50	
Portata		Nm^3/h	3.780,00		340,00		500,00		420,00	
Direzione del flusso			Orizzontale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	----------		0,35		0,35		0,35	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Trasporto farina		Cottura		Cottura		Cottura	
Tipo di abbattimento			Filtro a maniche		----------		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Polveri			0,20	0,008	---------	---------	---------	---------	---------	---------
Ossidi di azoto			---------	---------	2,00	0,07	95,00	0,047	74,00	0,09

Parametri e valori		Q1		Q2		Q3		Q4	
Altezza dal suolo	m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,0314		0,0314		0,0314		0,0314	
Temperatura	°C	36,00		191.0		168,00		160,00	
Velocità	m/s	0,40		0.4		5,00		6,00	
Portata	Nm^3/h	9,50		240.0		185,00		160,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza		Forno		Forno		Forno		Forno	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi di azoto		6,50	0,0001	3,50	0,0008	4,50	0,0008	3,50	0,0006
Polveri		< 0,10	0,0002	0,10	0,0002	0,10	0,0002	0,10	0,0002

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE ALIMENTARE DI PRODOTTI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

Parametri e valori			E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo		m	9,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	Ø 0,40		Ø 0,10		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,160		0,01538		0,0314		0,0314	
Temperatura		°C	50,00		97,00		25,00		25,00	
Velocità		m/s	9,44		9,03		8,40		8,40	
Portata		Nm^3/h	5.400,00		500,00		950,00		950,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Metano		----------		----------	
	Potenzialità	MW	----------		0,29		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	1,00		24,00		3,00		3,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Continua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Lavaggio teglie		Produzione calore		Laboratorio		Laboratorio	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Idrossido di sodio			10,00	0,54	---------	---------	---------	---------	---------	---------
SOV			---------	---------	---------	---------	0,10	0,0001	0,10	0,0001
Polveri			---------	---------	---------	---------	0,10	0,0001	---------	---------
Ossidi di azoto			---------	---------	12,00	6,00	---------	---------	---------	---------

Parametri e valori			E5		E6		E7	
Altezza dal suolo		m	6,00		10,00		6,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	Ø 0,20		Ø 0,35		0,20	
Sezione		m^2	0,0314		0,0962		0,0314	
Temperatura		°C	25,00		25,00		25,00	
Velocità		m/s	5,00		0,70		4,00	
Portata		Nm^3/h	950,00		4500,00		1.200,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	3,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Continua		Continua	
Provenienza			Laboratorio		Linea colati		Aspirazione aromi	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
SOV			0,10	0,0001	---------	---------	0,20	0,0002
Polveri			---------	---------	0,20	0,0009	---------	---------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 207 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CASTAGNE DI MONTELLA" SOC. COOP.VA. ATTIVITA': LAVORAZIONE CASTAGNE. SEDE OPERATIVA: MONTELLA, C.DA SOTTOMONTICCHIO, N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0622876 del 10 agosto 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE CASTAGNE, sito in Montella, c.da Sottomonticchio, n. 1;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0637549 del 24 agosto 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 20 settembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 13 ottobre, con egual esito, e poi nuovamente fissata al 15 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica (ivi compresi gli elaborati tecnico–amministrativi presentati in pari data ed acquisiti al prot. n. 0862072), all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, pur con "…prescrizione di integrare la ventilazione naturale con quella artificiale secondo la norma UNI 10339/95…" (capannone lato est) e di "…realizzazione dell'allaccio alla rete fognaria comunale realizzata…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE CASTAGNE, sito in Montella, c.da Sottomonticchio, n. 1;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CASTAGNE DI MONTELLA" soc. coop., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE CASTAGNE, sito in Montella, c.da Sottomonticchio, n. 1;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un

periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di doversi altresì presentare, alla data di messa in esercizio, atti utili a dimostrare l'avvenuta esecuzione della "…prescrizione di integrare la ventilazione naturale con quella artificiale secondo la norma UNI 10339/95…" (capannone lato est) e di "…realizzazione dell'allaccio alla rete fognaria comunale realizzata…";
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "CASTAGNE DI MONTELLA" Soc. coop., sede di Montella, c.da Sottomonticchio, n. 1;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CASTAGNE DI MONTELLA" Soc. coop.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE CASTAGNE
SEDE STABILIMENTO:	Montella, c.da Sottomonticchio, n. 1

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		m	1,24		1,24		1,24	
Diametro		m	Ø 0,28		Ø 0,40		Ø 0,28	
Sezione		m^2	0,06		0,125		0,06	
Temperatura		°C	180,00		Ambiente		120,00	
Velocità		m/s	0,90		0,20		1,30	
Portata		Nm^3/h	2.500,00		8.500,00		3.500,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	8,00		8,00		8,00	
Frequenza		n/d	1,00		1,00		1,00	
Impianto termico	Alimentazione		GPL		----------		GPL	
	Potenzialità	MW	< 3,00		----------		< 3,00	
Provenienza			Produzione vapore		Spazzolatura		Tostatura	
Sistema d'abbattimento			----------		Filtri a sacco		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Monossido di carbonio			2,00	0,21	--------	--------	2,00	0,21
Ossidi d'azoto			130,00	0,09	--------	--------	130,00	0,09
Polveri totali			--------	--------	2,23	0,02	--------	--------

Emissioni aerodisperse	P1
	Area produzione
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	< 1,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 208 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MEDICAL BAGS" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZONA A.S.I., C.DA OSSIMINO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0399094 del 6 maggio 2010 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA, sito in Flumeri, zona A.S.I., c.da Ossimino, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0556296 del 29 giugno 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 luglio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, dapprima rinviata al 14 settembre, con egual esito, ed in ultimo fissata al 12 ottobre, in via definitiva;
- CHE sono pervenuti, nel frattempo, elaborati tecnici a chiarimento, acquisiti al prot. n. 0727996 del giorno 8 settembre 2010;
- CHE nella seduta del 12 ottobre, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinandosi il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione di nuova indagine fonometrica previsionale d'impatto acustico esterno, validata dall'A.S.L., e del certificato d'agibilità dello stabilimento;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0828578 del 15 ottobre 2010;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0972123 del 3 dicembre 2010 copia della ricevuta di versamento, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 384,94 (euro trecentottantaquattro/94);
- CHE è stata altresì registrata al prot. n. 1024770 del 23 dicembre 2010 indagine fonometrica previsionale d'impatto acustico esterno, trasmessa dall'A.S.L. con nota prot. n. 22380/10 a seguito della prescritta validazione;
- CHE è pervenuto infine il certificato d'agibilità dello stabilimento, atto registrato al prot. n. 0866865 del 16 novembre 2011, anch'esso indispensabile al rilascio del presente atto;

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA, sito in Flumeri, zona A.S.I., c.da Ossimino, s. n.;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "MEDICAL BAGS" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA, sito in Flumeri, zona A.S.I., c.da Ossimino, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "MEDICAL BAGS" S.R.L., sede di Flumeri, zona A.S.I., c.da Ossimino, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MEDICAL BAGS" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE BUSTE IN PLASTICA
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, zona A.S.I., c.da Ossimino, s. n.

ALLEGATO

– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	5,00	
Altezza dal colmo		----------	
Diametro		----------	
Sezione	m^2	0,24	
Temperatura	°C	25,00	
Velocità	m/s	----------	
Portata	Nm^3/h	1.465,00	
Direzione del flusso		----------	
Durata emissioni	h/d	8,00	
Frequenza	n/d	1,00	
Provenienza		Taglio a secco	
Sistema d'abbattimento		Filtro a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		< 1,00	0,0015

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "BIAIR" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE. SEDE OPERATIVA: CONZA DELLA CAMPANIA, AREA A.S.I., S. S. OFANTINA 400 BIS, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0579787 del 25 luglio 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE, sito in Conza Della Campania, area A.S.I., S. S. Ofantina 400 bis, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza del D. D. 1° dicembre 2009, n. 189;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle previste modifiche sostanziali, potenzialmente tali da incrementare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0607121 del 3 agosto 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 15 settembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, dapprima rinviata al 6 ottobre, con egual esito, ed in ultimo fissata al 15 novembre, in via definitiva;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE, sito in Conza Della Campania, area A.S.I., S. S. Ofantina 400 bis, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) il D. D. 1°dicembre 2009, n. 189;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "BIAIR" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE, sito in Conza Della Campania, area A.S.I., S. S. Ofantina 400 bis, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata scadenza – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime degli impianti da assoggettarsi a modifica, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

7) di doversi ritenere contestualmente superato il D. D. 1°dicembre 2009, n. 189;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "BIAIR" S.R.L., sede legale di Avellino, via Tagliamento, n. 32;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Conza Della Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"BIAIR" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE
SEDE STABILIMENTO:	Conza Della Campania, area A.S.I., S. S. Ofantina 400 bis, s. n.

ALLEGATO

– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3		E6		E7	
Altezza dal suolo		m	5,00		5,00		5,00		5,00		5,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	Ø 0,40		0,40 x 0,40		0,40 x 0,40		Ø 0,30		Ø 0,00	
Sezione		m^2	0,125		0,16		0,16		0,07		0,125	
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		150,00		200,00	
Velocità		m/s	20,00		4,50		4,50		3,50		4,00	
Portata		Nm^3/h	9.000,00		2.592,00		2.592,00		882,00		1.800,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	8,00		8,00		8,00		8,00		8,00	
Frequenza		n/d	1,00		1,00		1,00		1,00		1,00	
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		----------		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	----------		----------		----------		< 3,00		< 3,00	
Provenienza			Spruzzatura		Spruzzatura		Spruzzatura		Produzione calore		Produzione calore	
Sistema d'abbattimento			Filtri a maniche		Filtri a maniche		Filtri a maniche		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			--------	--------	--------	--------	--------	--------	100,00	0,088	150,00	0,27
Polveri totali			10,00	0,09	5,00	0,013	5,00	0,013	--------	--------	--------	--------

Parametri e valori			E9		E10	
Altezza dal suolo		m	5,00		3,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		----------	
Diametro		m	Ø 0,40		Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,125		0,031	
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente	
Velocità		m/s	4,40		2,00	
Portata		Nm^3/h	2.000,00		223,00	
Direzione del flusso			Verticale		Orizzontale	
Durata emissioni		h/d	8,00		1,00	
Frequenza		n/d	1,00		1,00	
Provenienza			Serigrafia		Saldatura	
Sistema d'abbattimento			Carboni attivi		Carboni attivi	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili			< 1,00	< 0,01	--------	--------
Polveri totali			--------	--------	3,00	< 0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"BIAIR" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE
SEDE STABILIMENTO:	Conza Della Campania, area A.S.I., S. S. Ofantina 400 bis, s. n.

Emissioni aerodisperse	P1	P2
	Saldatura	
	Carboni attivi	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	
Polveri totali	< 1,00	3,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 210 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "GRUPPO IN.COS." S.P.A. . ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA. SEDE OPERATIVA: TORRE LE NOCELLE, AREA P.I.P., LOC. CAMPOCERASO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0614350 del 5 agosto 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Torre Le Nocelle, area P.I.P., via Campoceraso, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza del D. D. 8 ottobre 2010 , n. 270, rilasciato in via provvisoria, ai sensi di previgente normativa;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle previste modifiche sostanziali, potenzialmente tali da incrementare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0637539 del 24 agosto 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 settembre (data di ricezione del certificato d'agibilità dello stabilimento, atto registrato al prot. n. 0713477) e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 22 settembre, poi al 18 ottobre, con egual esito, ed in ultimo fissata al 15 novembre, in via definitiva;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Torre Le Nocelle, area P.I.P., via Campoceraso, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 8 ottobre 2010 , n. 270;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "GRUPPO IN.COS." S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Torre Le Nocelle, area P.I.P., via Campoceraso, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime degli impianti da assoggettarsi a modifica, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversene far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relativi a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
7) di doversi ritenere contestualmente superato il D. D. 8 ottobre 2010 , n. 270;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove

disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "GRUPPO IN.COS." S.P.A., sede di Torre Le Nocelle, area P.I.P., via Campoceraso, s. n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Torre Le Nocelle, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"GRUPPO IN.COS." S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Torre Le Nocelle, area P.I.P., via Campoceraso, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Saldatura
Sistema d'abbattimento	Carboni attivi
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	1,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 211 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARIFANO MICHELE". ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: CASTEL BARONIA, AREA P.I.P., LOC. PIANI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0776148 del 13 ottobre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Castel Baronia, area P.I.P., loc. Piani, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0782527 del 17 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 15 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur prescrivendosi che vada prodotta "…con la comunicazione di messa in esercizio, nuova valutazione d'impatto acustico…" (quella agli atti appare irregolare perché eseguita a mezzo di fonometri i cui certificati di taratura non risultavano rinnovati per validità al momento stesso dei rilievi) e che sia comprovato all'A.S.L., negli stessi tempi, il pagamento degli oneri ad essa spettanti per il rilascio del parere di competenza;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Castel Baronia, area P.I.P., loc. Piani, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARIFANO MICHELE", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Castel Baronia, area P.I.P., loc. Piani, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi assoggettare il gestore all'osservanza dei seguenti obblighi:
   a) presentare allo scrivente Settore "…con la comunicazione di messa in esercizio, nuova valutazione d'impatto acustico…";
   b) comprovare all'A.S.L., negli stessi tempi, il pagamento degli oneri ad essa spettanti per il rilascio

del parere di competenza;

7) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
9) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "CARIFANO MICHELE", sede legale di Castel Baronia, via Difesa, n. 3;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel Baronia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CARIFANO MICHELE"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Castel Baronia, area P.I.P., loc. Piani, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E3		E4	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		m	1,10		1,10		1,10	
Diametro		m	0,40 x 0,40		Ø 0,24		0,80 x 0,80	
Sezione		m^2	0,16		0,031		0,64	
Temperatura		°C	20,00		150,00		Verniciatura 20,00	Essiccazione 60,00
Velocità		m/s	34,70		4,42		10,40	
Portata		Nm^3/h	20.000,00		500,00		24.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	2,00		0,50		0,50	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Gasolio		----------	
	Potenzialità	MW	----------		0,232		----------	
Provenienza			Preparazione		Produzione calore		Verniciatura, essiccazione	
Sistema d'abbattimento			Filtro a tessuto		----------		Carboni attivi	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Carbonio organico totale			--------	--------	--------	--------	1,50	0,036
Composti volatili			--------	--------	--------	--------	2,04	0,049
Ossidi d'azoto			--------	--------	< 250,00	< 0,125	--------	--------
Biossido di zolfo			--------	--------	< 50,00	< 0,025	--------	--------
Polveri totali			0,12	0,0024	< 50,00	< 0,025	1,43	0,0343

Emissioni aerodisperse	E2
Provenienza	Saldatura
Tipo d'abbattimento	Filtro a tessuto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	< 1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 212 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. DINIEGO. DITTA: "IULIANO" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO E BITUMI, FRANTUMAZIONE INERTI. SEDE OPERATIVA: CASTEL BARONIA, VIA PIANI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0381044 del 30 aprile 2010 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE DI INERTI, sito in Castel Baronia, via Piani, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a. descrizione del ciclo produttivo;
  b. individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza di precedenti autorizzazioni, rilasciate in via provvisoria – ai sensi dell'abrogato D.P,R. n. 203/88 – e con validità illimitata (fatti salvi i termini calendarizzati dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 281[1]) con DD. DD. n. 1811 e n. 1812, entrambi emessi in data 11 ottobre 2002;
- CHE con nota prot. n. 0519841 del 16 giugno 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 20 luglio 2010, mai in grado di deliberare in tutte le sue sedute, di cui l'ultima fissata per il 15 ottobre, causa l'assenza della maggioranza delle amministrazioni coinvolte;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che, nell'appropriata sede, sia stato possibile acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle diverse Amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), con nota prot. n. 0801786 del 6 ottobre 2010, non disponendo di atti utili alla positiva definizione del procedimento (certificato di compatibilità urbanistica; caratteristiche di idoneo sistema d'abbattimento delle emissioni atmosferiche inquinanti; planimetria della rete di adduzione dei reflui) lo scrivente Settore ha comunicato il proprio parere non favorevole sulla domanda d'autorizzazione;
- CHE contestualmente, ai sensi dell'art. 10–bis Legge n. 241/1990, ss. mm. ii., si è dato preavviso di diniego, con assegnazione del perentorio termine di gg. 10 (dieci) entro cui presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE finora nulla risulta acquisito a riscontro della citata nota prot. n. 0801786/2010;

RITENUTO:
- doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di **non autorizzare** la ditta "IULIANO" S.R.L. per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE DI INERTI, sito in Castel Baronia, via Piani, s. n.;
3) di notificare il presente atto alla testé citata impresa, sede legale di Lioni, via Torino, n. 31;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Castel Baronia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 215 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ART&LEGNO" S.N.C. DI M. CARDINALE & G. COCCA. ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE OPERATIVA: ARIANO IRPINO, VIA MONTETRECCALLI, N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0417612 del 26 maggio 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Ariano Irpino, via Montetreccalli, n. 1;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i, seguita da schemi riepilogativi delle emissioni inquinanti, in precedenza erroneamente omessi, acquisiti al prot. n. 0512377 del 30 giugno 2011 – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0428175 del 31 maggio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 30 giugno e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 26 luglio, con egual esito, e poi nuovamente fissata al 13 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è ritenuto indispensabile richiedere documentazione tecnica integrativa, dettagliata con nota prot. n. 0700823 del 16 settembre 2011 ed acquisita al prot. n. 0767809 in data 11 ottobre 2011;
- CHE riconvocata al 27 ottobre, la Conferenza di Servizi, valutati gli atti nel loro complesso, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, "…con prescrizione che entro novanta giorni dalla messa a regime…" il gestore "…dimostri l'avvenuto allacciamento alla fognatura comunale…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Ariano Irpino, via Montetreccalli, n. 1;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ART&LEGNO" S.N.C. di M. Cardinale & G. Cocca, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Ariano Irpino, via Montetreccalli, n. 1;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "c"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di doversi altresì presentare, entro novanta giorni dalla messa a regime, atti utili a dimostrare l'avvenuto allacciamento alla fognatura comunale;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "ART&LEGNO" S.N.C. di M. Cardinale & G. Cocca, sede di Ariano Irpino, via Montetreccalli, n. 1;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ART&LEGNO" S.N.C. di M. Cardinale & G. Cocca
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FALEGNAMERIA
SEDE STABILIMENTO:	Ariano Irpino, via Montetreccalli, n. 1

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		
Altezza dal suolo	m	12,00		
Altezza dal colmo		2,00		
Diametro		Ø 0,50		
Sezione	m^2	0,196		
Temperatura	°C	Ambiente		
Velocità	m/s	3,60		
Portata	Nm^3/h	10.000,00		
Durata emissioni	h/d	1,00÷2,00		
Direzione del flusso		Verticale		
Provenienza		Verniciatura		
Sistema d'abbattimento		– Filtri a secco – Prefiltri in fibre di vetro		
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Composti volatili		0,85	0,01105	1,105
Polveri totali		1,27	0,01495	-------

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Lavorazioni meccaniche
Sistema d'abbattimento	Filtri a sacco
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,78

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 216 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/2006, SS.MM.II., (ART.269, C.2). EMISSIONI IN ATMOSFERA . DINIEGO. DITTA: "ARTE LEGNO". SEDE OPERATIVA: LIONI, CONTRADA QUERCE NUOVE, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0259805 del 01 aprile 2011 la ditta in oggetto ha presentato, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di autorizzazione per lo stabilimento di FALEGNAMERIA E VERNICIATURA, sito in Lioni, CONTRADA QUERCE NUOVE,S.N.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con:
  a. descrizione del ciclo produttivo;
  b. individuazione delle tecniche atte a prevenire l'inquinamento;
  c. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;

- CHE con nota prot. n. 0288579 dell'11 aprile 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 03 maggio, andata deserta e riconvocata per il 07 giugno;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non poter esprimere parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento delle polveri risulta essere in condivisione con altra attività già autorizzata;
- CHE ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm. ii.), in data 09/06/11 al prot. n. 0453781 è stato dato preavviso di diniego assegnando il termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento.
- CHE entro i predetti termini ed a tutt'oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota;
- Che non è possibile rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto l'attività non può essere condivisa con altra attività già autorizzata, utilizzando lo stesso impianto di abbattimento delle polveri;

RITENUTO:
- doversi rilasciare alla ditta in oggetto il provvedimento di diniego dell'autorizzazione;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
8) la D.G.R. 08 settembre 2011, n. 447

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di **non autorizzare** la ditta "ARTE LEGNO" SNC di Di Paolo Pietro & Figli per lo stabilimento di FALEGNAMERIA E VERNICIATURA, sito in Lioni, Contrada Querce Nuove, s.n.;
3) di notificare il presente atto alla testé citata impresa, nella sede legale di Lioni, Contrada Querce Nuove, s.n;
4) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso di esso, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
5) d'inviarne copia al Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.– Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
6) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 217 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "SALVAGNINI INDUSTRIALE" S.P.A. . ATTIVITA': CARPENTERIA METALLICA. SEDE OPERATIVA: MONTEFREDANE, VIA ARCELLA, N. 122.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0068512 del 28 gennaio 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, via Arcella, n. 122;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – cui hanno fatto seguito elaborati tecnici a parziale completamento e per errata corrige, il tutto a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza dell'autorizzazione rilasciata, in via provvisoria, ai sensi di previgente normativa, con il D. D. 16 dicembre 2002, n. 2426;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle previste modifiche sostanziali (sostituzione delle cabine di verniciatura, con incrementi delle portate e, di conseguenza, delle concentrazioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti);
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0081507 del 2 febbraio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 febbraio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza di Servizi ha sospeso il proprio parere, ritenendo indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta dallo scrivente Settore con nota prot. n. 0145694 del 23 febbraio 2011 ed acquisita al prot. n. 0263656 del successivo 4 aprile, fatta eccezione per il certificato d'agibilità aggiornato, "…utile anche sotto l'aspetto igienico–sanitario…";
- CHE le due successive sedute (regolarmente convocate per il 24 maggio e in ultimo, considerati i tempi stabiliti per la conclusione del procedimento, per il 9 giugno 2011) non hanno avuto esito definitivo, in assenza della maggioranza delle amministrazioni coinvolte;
- CHE detto procedimento è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile acquisire nell'appropriata sede alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si è valutato non potersi emettere provvedimento autorizzativo in mancanza del certificato d'agibilità aggiornato dello stabilimento;
- CHE di ciò si è data notizia al gestore con prot. n. 0466592 del 14 giugno 2011, contestualmente al preavviso di diniego, assegnando (ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.) il termine di gg. 10 ai fini della presentazione di osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative

comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
– CHE solo il giorno 11 novembre 2011 è stata acquisita al prot. n. 0852237 l'indispensabile certificato d'agibilità, utile a consentire il favorevole esito del procedimento;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, via Arcella, n. 122;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il D. D. 16 dicembre 2002, n. 2426;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "SALVAGNINI INDUSTRIALE" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di CARPENTERIA METALLICA, sito in Montefredane, via Arcella, n. 122;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati – con esito favorevole – dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime degli impianti per i quali sono progettate modifiche, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi tempestivamente a questo Settore;
6) di doversene far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi (completati con i valori–limite misurati, in riferimento al fattore d'emissione per composti volatili, espresso in g/m^2), relativi a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
7) di doversi ritenere contestualmente superato il D. D. 16 dicembre 2002, n. 2426;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "SALVAGNINI INDUSTRIALE" S.P.A., sede di Montefredane, via Arcella, n. 122;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefredane, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"SALVAGNINI INDUSTRIALE" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CARPENTERIA METALLICA
SEDE STABILIMENTO:	Montefredane, via Arcella, n. 122

ALLEGATO

– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3		E4		E5	
Altezza dal suolo		m	9,00		9,00		9,00		9,00		9,00	
Altezza dal colmo		m	1,00		1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		m	1,00 x 1,00		1,00 x 1,00		Ø 0,35		Ø 0,35		Ø 0,40	
Sezione		m^2	----------		----------		0,096		0,096		0,12	
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente		100,00		100,00		Ambiente	
Velocità		m/s	9,00		9,00		4,00		4,00		4,00	
Portata		Nm^3/h	80.000,00		80.000,00		800,00		800,00		1.300,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	4,00		4,00		4,00		4,00		2,00	
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		Gasolio		Gasolio		----------	
	Potenzialità	MW	----------		----------		0,349		0,349		----------	
Provenienza			Verniciatura		Verniciatura		Produzione calore		Produzione calore		Saldatura	
Sistema d'abbattimento			Velo d'acqua		Velo d'acqua		Velo d'acqua		Velo d'acqua		Filtri elettrostatici	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido di carbonio			--------	--------	--------	--------	10,00	0,008	10,00	0,008	--------	--------
Composti volatili			2,21	0,1768	2,21	0,1768	--------	--------	--------	--------	--------	--------
Monossido di carbonio			--------	--------	--------	--------	80,00	0,064	80,00	0,064	--------	--------
Ossidi d'azoto			--------	--------	--------	--------	120,00	0,096	120,00	0,096	--------	--------
Ossidi di zolfo			--------	--------	--------	--------	50,00	0,04	50,00	0,04	--------	--------
Polveri totali			0,87	0,069	0,87	0,069	--------	--------	--------	--------	5,00	0,0065

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 218 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ANTICA HIRPINIA" S.R.L. . ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE OPERATIVA: TAURASI, VIA LENZE, N. 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0699603 del 16 settembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione (seguita da più completa formalizzazione, acquisita al prot. n. 0844945 del 9 novembre 2011 – per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Taurasi, via Lenze, n. 10;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0702859 del 19 settembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 13 ottobre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 10 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur prescrivendosi "…all'atto di messa in esercizio, la presentazione di atti autorizzativi, emessi dai competenti uffici, in relazione ai reflui scaricati in corpo idrico superficiale e…" inibendosi "…la fase di fermentazione ai piani interrati o seminterrati…";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Taurasi, via Lenze, n. 10;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;

7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ANTICA HIRPINIA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Taurasi, via Lenze, n. 10;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi assoggettare il gestore all'osservanza dei seguenti obblighi:
   a) presentazione, "…all'atto di messa in esercizio,…di atti autorizzativi, emessi dai competenti uffici, in relazione ai reflui scaricati in corpo idrico superficiale…";
   b) inibizione ad esercire "…la fase di fermentazione ai piani interrati o seminterrati…";
7) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
9) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove

disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "ANTICA HIRPINIA" S.R.L., sede legale di Avellino, via Iannacchini, n. 11;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Taurasi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ANTICA HIRPINIA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	VINIFICAZIONE
SEDE STABILIMENTO:	via Lenze, n. 10

ALLEGATO

– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4
	Fermentazione	Fermentazione	Fermentazione	Fermentazione
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)			
Composti volatili	< 0,10	< 0,10	< 0,10	< 0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 219 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "IL CASTELLO" S.R.L. . ATTIVITA': FRANTOIO OLEARIO. SEDE OPERATIVA: TORELLA DE' LOMBARDI, VIA 1° MAGGIO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0305660 del 15 aprile 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FRANTOIO OLEARIO, sito in Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n .;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0322677 del 21 aprile 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 10 maggio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, pur "…subordinandosi il rilascio dell'autorizzazione alla presentazione dell'indagine fonometrica e delle caratteristiche di dimensionamento del disoliatore;
- CHE tali elaborati sono stati prodotti al prot. n. 0419745 del 27 maggio 2011, trasmessi alle amministrazioni coinvolte nel procedimento amministrativo e favorevolmente valutati dall'A.R.P.A.C., che ne ha dato comunicazione con nota acquisita al prot. n. 0523093 del 4 luglio 2011;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE del suo assolvimento è stata fatta richiesta con nota prot. n. 0372671 del giorno 11 maggio 2011;
- CHE solo in data 8 novembre 2011 è stata acquisita in copia al prot. n. 0839567 la fattura quietanzata riferita al pagamento eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 679,10 (euro seicentosettantanove/10);

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di FRANTOIO OLEARIO, sito in Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 18 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., in favore della ditta "IL CASTELLO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in amosfera per lo stabilimento di FRANTOIO OLEARIO, sito in Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n .;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:

a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "IL CASTELLO" S.R.L., sede legale di Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n.;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Torella de' Lombardi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IL CASTELLO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FRANTOIO OLEARIO
SEDE STABILIMENTO:	Torella de' Lombardi, via 1° maggio, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	7,50	
Altezza dal colmo		m	3,00	
Diametro		m	Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,03	
Temperatura		°C	30,00	
Velocità		m/s	8,90	
Portata		Nm^3/h	2.500,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Durata emissioni		h/d	1,00	
Frequenza		n/d	Continua	
Impianto termico	Alimentazione		Sansa disoleata	
	Potenzialità	MW	0,00062	
Provenienza			Produzione vapore	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			500,00	1,25
Biossido di zolfo			200,00	0,50
Monossido di carbonio			350,00	0,87
Polveri totali			100,00	0,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 221 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "STARCELL" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE PANNELLI COMPOSITI. SEDE OPERATIVA: CALITRI, AREA INDUSTRIALE, LOC. NERICO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0330415 del 26 aprile 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE PANNELLI COMPOSITI, sito in Calitri, area industriale, loc. Nerico, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–bis*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza della presa d'atto per un'attività I.A.P.S., rilasciata, ai sensi di previgente normativa, con nota prot. n. 0541401 del 2 luglio 2004;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., limitatamente alle previste modifiche sostanziali, potenzialmente tali da incrementare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0347578 del 3 maggio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 26 maggio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza dei propri componenti, dapprima rinviata al 21 giugno, con egual esito, poi fissata al 21 luglio, in via definitiva;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato da elaborati tecnici acquisiti prima al prot. n. 0572809 del 21 luglio 2011, a superamento dei rilievi nel frattempo mossi dall'A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0541246 in data 11 luglio 2011;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE del suo assolvimento è stata fatta richiesta con nota prot. n. 0577700 del 22 luglio 2011;
- CHE, per l'ulteriore perfezionamento, sono stati acquisiti al prot. n. 0733186 del 29 settembre 2011 altri elaborati tecnici forniti ad iniziativa del gestore;
- CHE solo il 7 novembre2011 è stata acquisita al prot. n. 0838238 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 3.702,05 (euro tremilasettecentodue/05);
-

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE PANNELLI COMPOSITI, sito in Calitri, area industriale,

loc. Nerico, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) la presa d'atto prot. n. 0541401 del 2 luglio 2004;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento, che riassorbe e supera la presa d'atto prot. n. 0541401 del 2 luglio 2004;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "STARCELL" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE PANNELLI COMPOSITI, sito in Calitri, area industriale, loc. Nerico, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza semestrale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche

sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversene far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relativi a n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "STARCELL" S.P.A., sede legale di Pescopagano (PZ), area industriale, loc. Nerico, s. n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Calitri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"STARCELL" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE PANNELLI COMPOSITI
SEDE STABILIMENTO:	Calitri, area industriale, loc. Nerico, s. n.

ALLEGATO

– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E3		E4		E5		E6	
Altezza dal suolo	m	10,00		10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo	m	1,10		1,10		1,10		1,10		1,10	
Diametro	m	0,80 x 0,20		Ø 0,20		Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,16		0,031		0,196		0,196		0,031	
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Velocità	m/s	26,00		8,80		8,50		4,20		4,40	
Portata	Nm^3/h	15.000,00		1.000,00		6.000,00		3.000,00		500,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	6,00		6,00		4,00		4,00		2,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Taglio		Calibratura		Preadesivizzazione, incollaggio		Taglio		Taglio	
Sistema d'abbattimento		– Ciclone – Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Carboni attivi		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili		--------	--------	--------	--------	0,92	0,006	--------	--------	--------	--------
Polveri totali		17,10	0,257	41,90	0,042	--------	--------	16,30	0,049	14,60	0,007

Parametri e valori			E7		E9		E11		E12	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		6,00		6,00	
Altezza dal colmo		m	1,10		1,10		1,10		1,10	
Diametro		m	Ø 0,40		0,80 x 0,20		Ø 0,40		Ø 0,30	
Sezione		m^2	0,126		0,16		0,126		0,071	
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente		100,00		100.00	
Velocità		m/s	6,60		26,00		4,40		7,90	
Portata		Nm^3/h	3.000,00		15.000,00		2.000,00		2.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	4,00		6,00		4,00		4,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		Metano		Metano	
Impianto termico	Potenzialità	MW	----------		----------		3,49		3,49	
Provenienza			Taglio		Taglio		Preadesivizzazione, incollaggio		Preadesivizzazione, incollaggio	
Sistema d'abbattimento			Filtro a tessuto		– Ciclone – Filtro a tessuto		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Ossidi d'azoto			--------	--------	--------	--------	< 250,00	< 0,50	< 250,00	< 0,50
Polveri totali			21,90	0,066	17,10	0,257	--------	--------	--------	--------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni aerodisperse	E2	E8	E10
	Taglio	Fresatura	Pantografia
	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)		
Polveri totali	< 5,00	< 5,00	< 5,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 222 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "LA CASA DELL'ORCO". ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE OPERATIVA: PRATOLA SERRA, FRAZ. SAN MICHELE, VIA LIMATURO, N. 52.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0750322 del 5 ottobre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Pratola Serra, fraz. San Michele, via Limaturo, n. 52;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i, seguita da errata-corrige sostitutivo della pag. 6, acquisito al prot. n. 0452446 del 9 giugno 2011 – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i–ter*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0776940 del 14 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 8 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato da elaborati tecnici acquisiti prima al prot. n. 0785884/2011, poi al prot. n. 0839872 in data 8 novembre (il tutto come parzialmente integrato ed emendato di suo pugno dal consulente tecnico del gestore, in corso di seduta);
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto rilasciare, ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Pratola Serra, fraz. San Michele, via Limaturo, n. 52;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;

7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "LA CASA DELL'ORCO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Pratola Serra, fraz. San Michele, via Limaturo, n. 52;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando

l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "LA CASA DELL'ORCO", sede di Pratola Serra, fraz. San Michele, via Limaturo, n. 52;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Pratola Serra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"LA CASA DELL'ORCO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	VINIFICAZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, fraz. San Michele, via Limaturo, n. 52

ALLEGATO

– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4	P5
	Deraspatura, pigiatura, vinificazione	Vinificazione	Imbottigliamento	Travasi, invecchiamento	Travasi, immagazzinaggio
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)				
Alcool etilico	81,40	85,30	51,00	65,30	37,00
Polveri totali	4,80	----------	----------	----------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 223 del 23/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DPR. N. 203/88, ART. 12. VOLTURA AUTORIZZAZIONE. DITTA:" IULIANO SRL" ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: LIONI, CONTRADA OPPIDO BALZATA, S.N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019, è stata rilasciata, in via provvisoria, alla ditta "BETTON FINNO" S.N.C. l'autorizzazione ex art. 12 D.P.R. n. 203/88, per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Lioni, Contrada Oppido Balzata, s. n.;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0874834 del 18 novembre 2011 la ditta "IULIANO SRL"a seguito di cessione d'azienda, risultante da atto allegato, ha presentato domanda (a firma del legale rappresentante sig. Iuliano Pietro Antonio) di voltura in proprio favore del predetto provvedimento,con dichiarazione che sono inalterati il tipo di attività, gli impianti tecnologici, i sistemi di abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti quantitativi e qualitativi;

CONSIDERATO:
– CHE sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione a voltura di quella emessa con D.P.G.R.C. n. 6019 del 20 maggio 1998;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può essere rilasciata in favore della ditta in oggetto la voltura del D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019, per lo stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Lioni, Contrada Oppido Balzata, s.n.;

VISTI:
1) il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
2) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
3) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
4) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il D. D. 22 maggio 2001, n. 709;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. dell'08 settembre 2011, n. 447

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA
1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che annulla e sostituisce il D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019;
2) di prendere atto del subingresso della ditta "IULIANO SRL" nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "BETTON FINNO" S.N.C., svolta nello stabilimento di PRODUZIONE CALCESTRUZZO, sito in Lioni, Contrada Oppido Balzata, s. n.;
3) di rilasciare in favore della ditta "IULIANO SRL" – impresa cessionaria – voltura dell'autorizzazione, rilasciata con D.P.G.R.C. 20 maggio 1998, n. 6019, richiamandosi espressamente i termini di cui all'art. 281 del D. Lgs n. 152/2006 ss. mm. ii.;
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati in allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza annuale e con periodicità immutata rispetto al D. D. n. 709/2001 – durante

il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche delle emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;

d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "c" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento produttivo;
g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
8) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di notificarlo alla ditta "IULIANO SRL", sede legale di Lioni, Via Torino, 31.;
11) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
12) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 114 del 30/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - DIFFIDA E TEMPORANEA SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL' EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MAEMI S.R.L. - CEPPALONI (BN) - VIA STAZIONE,54.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06,recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, provenienti da impianti o attività che producono emissioni in atmosfera;
- che il suddetto decreto ha abrogato il DPR 203/88,il DPCM 21.7.89 e il DPR 25.07.91;
- che la Sig.ra Concettina Tranfa nata a Benevento il 29/06/65, legale rappresentante della Ditta Maemi S.r.l., con sede legale e stabilimento sito a Ceppaloni (BN) via Stazione,54, è stata con D.D. n. 139 del 21/10/10 autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 relativamente all'attività di "Recupero rifiuti non pericolosi";
- in data 24/11/11 prot. n. 893418, l'ARPAC, a seguito di sopralluogo congiunto con i militari dei Comandi Stazione CFS di Montesarchio (BN) e di S. Giovanni di Ceppaloni (BN), ha comunicato che la ditta non dispone di specifico impianto di abbattimento delle polveri né sono presenti altri accorgimenti atti a preservare la dispersione delle polveri dovuta all'azione del vento e che tra i rifiuti stoccati, provenienti dalla raccolta e trattamento degli scarti demolizione vi è presenza di materiali non conformi riconducibili a rifiuti speciali pericolosi che non vengono separati nè stoccati conformemente;

CONSIDERATO

- che quanto segnalato dall'ARPAC rappresenta violazione delle prescrizioni autorizzative;
- che dal mancato rispetto delle stesse potrebbero derivare situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

RITENUTO

- di dover diffidare, ai sensi dell'art.278 comma1 lett.b del Dlgs152/06 e successive s.m.i., la Maemi S.r.l. ad adeguare gli impianti entro 15gg.dalla data del presente decreto;
- di dover contestualmente sospendere l'autorizzazione rilasciata con D.D. n.139 del 21/10/10 fino ad avvenuto adeguamento entro il termine sopra indicato precisando che il mancato adeguamento comporterà l'avvio del procedimento di revoca del Decreto di autorizzazione;

PRESO ATTO

- che il presente provvedimento ha carattere di urgenza per le motivazioni sopra indicate ai sensi dell'art. 7 comma 1 L. 241/90 e smi;

VISTI

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa,che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di diffidare la Maemi S.r.l. ad adeguare gli impianti, sulla base di quanto autorizzato con D.D. n. 139 del 21/10/10 entro 15gg.dalla data di notifica del presente decreto;

- di sospendere temporaneamente ai sensi dell'art. 278 comma1 lett. b) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla Ditta Maemi S.r.l., legalmente rappresentata Concettina Tranfa nata a Benevento il 29/06/65, con sede legale e stabilimento sito a Ceppaloni (BN) via Stazione,54, con D.D. n. 139 del 21/10/10 relativa all'attività di "Recupero rifiuti non pericolosi", fino ad avvenuto adeguamento entro il termine sopra indicato precisando che il mancato adeguamento comporterà l'avvio del procedimento di revoca del Decreto di autorizzazione;

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre, entro il termine di 60gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Campania o entro 120gg ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
Il presente provvedimento sarà inoltrato:

- alla Ditta Maemi S.r.l.;
- all'Assessore al ramo;
- all'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile;
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- al Comune di Ceppaloni (BN);
- all'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Benevento;
- alla ASL di Benevento;
- al Comando CFS Stazione di Montesarchio (BN);
- al Comando CFS Stazione di S. Giovanni di Ceppaloni (BN);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 115 del 30/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 TITOLO III BIS - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI ARROSTIMENTO E SINTERIZZAZIONE DI MINERALI METALLICI COMPRESI I MINERALI SOLFORATI COD. IPPC 2.1, UBICATA IN S.AGATA DEI GOTI (BN) - LOC. CAPITONE, DI TITOLARITA' DELLA DITTA SINTER SUD S.R.L. - MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs.152/06 e s.m.i (ex D.lgs 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i ";
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- alla ditta SINTER SUD s.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Clementina Suppa nata il 11.06.1946 a S.Agata dei Goti, è stata rilasciata l' Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a S.Agata dei Goti (BN) alla località Capitone - di "***"arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati" Cod. IPPC 2.1" ", ubicata in S.Agata dei Goti (BN)- Loc. Capitone,***con D.D. n.31 del 25.03.2009;
- la Ditta SINTER SUD s.r.l. ha presentato, in data 10.01.2011, istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29nonies del D.lgs 152/06 (ex art.5 del D.lgs 59/05) per la modifica sostanziale dell' impianto di "arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici,compresi i solforati"-cod. IPPC 2.1- con sede in Sant'Agata dei Goti (BN)- zona Ind.le Loc.Capitone;
- che il gestore dell'impianto è il sig.Luigi Mariano Di Lorenzo nato il 01.04.1967 a Napoli;
- che la suddetta modifica sostanziale è dovuta :

- all'ampliamento delle superfici produttive con la costruzione di un nuovo capannone di circa 1000mq ove sarà trasferita l'attività di preparazione delle mescole di polveri di tungsteno e cobalto con conseguente trasferimento di alcuni punti di emissione già autorizzati ed alcuni nuovi; nel medesimo capannone sarà anche realizzata un'area specifica per lo stoccaggio dei rifiuti da trattare e recuperare come materia prima;
- inserimento dell'attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti (fanghi di rettifica prodotto durante la fase di rifinitura dei pezzi finiti e rottami di metallo duro autoprodotti e/o approvvigionati all'esterno);
-installazione di un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue civili;
-installazione di un impianto di depurazione di acque reflue industriali derivanti principalmente dall'attività di rettifica;

- che con nota prot 105424 del 9.02.11 è stato avviato il relativo procedimento amministrativo;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 152/06 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 28.01.11 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 e successive proroghe, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 1.03.2011 e 10.03.2011 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione da richiedere unitamente a quelli eventualmente ritenuti necessari in sede di Conferenza di Servizi;
- in data 19.04.2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, il rappresentante dell'ASLBN1 e la ditta, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ARPAC, l'Amministrazione Prov.le ed il Comune di S.Agata dei Goti (BN);
- l'ARPAC, con nota acquisita al prot. 313392 del 19.04.11 , ha trasmesso il parere tecnico richiedendo integrazioni in merito alla modifica proposta;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 01.03.2011 e 10.03.2011,e quanto richiesto dall'ARPAC, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta SINTER SUD s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato;
- in data 23.06.2011 la ditta ha trasmesso la documentazione suddetta;

- con nota del 30.04.2011 il Sig.Suppa Antonio nato a S.Agata dei Goti il 05.10.38 ha comunicato di essere subentrato alla sig.ra Suppa Clementina quale nuovo amministratore unico della SINTER SUD s.r.l.,allegando alla stessa verbale dell'assemblea attestante tale subentro;
- la seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011, con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) e dell'ASLBN1,in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ha concluso i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato, subordinando il rilascio dell'autorizzazione all'invio della documentazione rielaborata con i chiarimenti forniti dalla ditta in tale seduta e della comunicazione del Comune di S.Agata dei Goti, in merito alla problematica emersa in relazione all'ordinanza di demolizione del 23.03.07 per opere realizzate senza autorizzazione;
- L'ARPAC,assente alla seduta,ha trasmessocon nota prot.28070 del 26.07.11, il parere positivo con prescrizioni,in particolare :
    1. prevedere per i camini C9 e C17 come inquinante anche gli idrocarburi totali con conseguente aggiornamento degli elaborati progettuali;
    2. realizzazione il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia indicato in relazione completo di vasche di primapioggia idonee per capacità a trattenere i primi 5mm di pioggia sui piazzali;
    3. indicare nella planimetria V la posizione dei serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio delle materie prime;
    4. gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di Settore;
    5. presentare con cadenza annuale le risultanze del piano di monitoraggio e controllo;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, riservandosi di trasmettere lo stesso aggiornato con i chiarimenti forniti, esprimendo una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in data 29.07.2011 è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio definitivo dell'Università del Sannio che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso;
- la ditta ha ottemperato a quanto previsto dall'art 216 e 217 del T.U.LL.SS. 1265/34 in materia di industrie insalubri dandone comunicazione, in data 20.05.04, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN);
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2011 è stata, accettata, altresì,la proposta di piano di monitoraggio e controllo aggiornata, presentata dalla ditta che , allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 28.10.2011,acquisita agli atti in pari data al prot. 816062, la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata con quanto richiesto dall'ARPAC con nota del del 26.07.11;
- la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.750,00 che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 determina una tariffa istruttoria di € 15.750,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001 :CERT.1734-2006-AE-NPL-SINCERT e VISION 2000-CERT.04196 -99- AQ- ROM-SINCERT .
- Come dichiarato dalla ditta Sinter Sud, ed ai sensi dell'art.3 c.5 lettera c) del regolamento n.2/10 approvato con D.P.G.R.C. n.10/2010, la modifica proposta non è soggetta a verifica di assoggettabilità , a V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto certificato UNI EN ISO 14001;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i

Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n.09 del 20.04.2011 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 152/06 titolo IIIbis e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti ;

TENUTO CONTO CHE

- in data 7.11.2011 prot.16404 è pervenuta attestazione del Comune di S.Agata dei Goti in merito all'ordinanza di demolizione n.12 del 23.03.2007 dalla quale si evince che:
  - il complesso industriale di proprietà SINTER SUD s.r.l.,ubicato alla località Capitone in zona D2,sui lotti n.02 e n.06 è assentito con C.E. 39/2000;P.d.C. n.12/2005; P.d.C in Sanatoria n.14/08;
  - è in itinere il ripristino dello stato dei luoghi di parte delle opere edili interessate dall'ordinanza di demolizione n.12/07 e descritte ai punti 3)e 4) della stessa,che riguardano rispettivamente un manufatto in legno di circa 68mq e un cunicolo di collegamento tra i lotti 2 e 6;
  - per le opere edili interessate ai punti 1) e 2) dell'ordinanza di demolizione n. 12/2007,è stata formulata all'Ente la proposta intenzionale di attivare la procedura di variante al PIP,giusta istanza di parte prot.15753 del 21.10.2011;
  - per le opere edili realizzate abusivamente sul lotto 2 è in itinere l'istruttoria dal profilo urbanistico e paesaggistico,dell'istanza in sanatoria ai sensi dell'art.36 del DPR 380/01 e del D.lgs 42/04;
- la ditta ha comunicato,con nota acquisita agli atti in data 14.11.2011al prot.857826, che i manufatti oggetto dell'ordinanza di demolizione (punti 3 e 4) non sono interessati al ciclo produttivo;

PRECISATO CHE:

– ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo IIIbis, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta SINTER SUD s.r.l. con sede legale in CASERTA alla via F.Cilea,7-parco Cerasole,rappresentante legale Suppa Antonio nato il 05.10.1938 a Sant'Agata dei Goti, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in Loc.Capitone-S.Agata dei Goti (BN), per la modifica sostanziale dell'impianto destinato all' attività prevista dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'allegato VIII **punto 2.1** ***"arrostimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati",*** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto già autorizzato con DD.n.31 del 25.03.2009, e nel progetto di modifica sostanziale con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

Attività IPPC

La capacità massima degli impianti è di **1 t/giorno** e si svolge attraverso le seguenti fasi:
- approvvigionamento materie prime e stivaggio;
- preparazione miscele;
- attività di controllo in laboratorio delle miscele preparate;
- formatura mediante: estrusione,pressatura e pressatura isostatica;
- delubrificazione totale o parziale dei manufatti ;
- stoccaggio dei manufatti parzialmente o totalmente delubrificati;
- sinterizzazione dei manufatti in forni ad alta pressione ed ad alta temperatura;
- controllo di qualità delle caratteristiche geometriche e tecnologiche del materiale;
- rettifica su parte dei manufatti consistente in : sgrossatura, finitura e lucidatura.

Attività ausiliaria non IPPC

- recupero di alcune tipologie di rifiuti(fanghi di rettifica prodotto durante la fase di rifinitura dei pezzi finiti e rottami di metallo duro autoprodotti e/o approvvigionati all'esterno;**(nuova fase)**

Applicazione delle MTD/BAT

Non risultando disponibili **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento, sono stati applicati i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia :

BAT	Adottata	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
minor impiego di energia per unità di prodotto	Si	---	utilizzo di forni ad induzione di sistemi di isolamento termico delle camere con materiali ad altissima resa	---
abbattimento e recupero delle	si	---	Abbattimento e recupero delle polveri mediante l'impiego di sistemi filtranti che utilizzano cartucce con rese nominali superiori al 99%;	---
Riduzione materie prime	si	---	recupero totale dei coadiuvanti tecnologici di processo (alcool) in quanto gli stessi sono riutilizzati nel ciclo produttivo;	---
Contenimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici mediante l'utilizzo dei sistemi di insonorizzazione installati sulle stesse.	si	--	mediante l'utilizzo dei sistemi di insonorizzazione installati sulle stesse.	---
Riduzione produzione di rifiuti generici quali gli imballaggi. attraverso il recupero degli stessi per la movimentazione interna di alcuni materiali.	si	---	attraverso il recupero degli stessi per la movimentazione interna di alcuni materiali.	--
Prevenzione inquinamento del suolo	Si	---	- pavimentazione di tutte le superfici	---

BAT	Adottata	Da adottare	Descrizione	Non adottabile
			interne ed esterne al fine di prevenire inquinamenti del terreno: - stoccaggio di tutti i prodotti liquidi potenzialmente inquinanti mediante l'utilizzo di sistemi di contenimento con vasche di recupero di eventuali perdite o percolamenti.	
acque reflue	si	---	gestione del sistema di raccolta interno delle acque reflue e delle vasche di accumulo periodicamente verificate per la loro perfetta tenuta.	---

ed inoltre ,come previsto nella documentazione allegata alla modifica sostanziale:

1.**Approvvigionamento materia prima**				
Verifica della qualità delle materie prime, attenzione nelle fasi di manipolazione per evitare danni ai contenitori e conseguenti spandimenti in ambiente.	si		I contenitori delle materie prime sono di piccole dimensioni, costituiti da fusti metallici robusti. La materia prima all'interno è protetta da contenitori in plastica ermeticamente chiusi.	
2.Preparazione miscele				
Lavorazione delle materie prime in condizioni controllate al fine di non disperdere polveri.	si	----------	Le quantità di materie utilizzate di volta in volta sono relativamente piccole, l'attività è eseguita manualmente con costante controllo; le attività di miscelazione avvengono in contenitori ermeticamente chiusi.	
Utilizzo di sistemi di depolverazione dell'aria: filtri a maniche autopulenti.	si	---------	Gli impianti di abbattimento installati sono idonei al recupero totale delle polveri che si possono generare durante questa fase.	
3. Formatura pezzi				
Uso di additivi per ridurre la formazione di polvere	si	---------	Le miscele sono additavate con sostanze che rendono	

la formazione di polvere			più fluida la loro lavorazione ed eliminano la formazione di polveri	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dei sistemi e delle macchine di lavorazione e degli ambienti di lavoro.	si		Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	
4.presinterizzazione				
Ottimizzazione del consumo energetico.	si		materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	
5. Lavorazione del tenero.				
Adozione di sistemi per la riduzione della polverosità.	si		Tutte le lavorazioni avvengono su macchine dotate di aspiratori posizionati sopra gli organi in movimento al fine di intercettare tutta la polverosità generata. Le polveri recuperate sono opportunamente abbattute e recuperate nello stesso processo di lavorazione.	
6. Interventi primari per la riduzione di emissioni in atmosfera.				
Aggiunta di additivi e materie prime secondarie con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti.	--------	no	--------	La tipologia produttiva rende inapplicabile tale ipotesi.
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, quali il gas naturale che contribuisce anche alla riduzione delle polveri.	si	-------	L'energia utilizzata per la cottura dei prodotti è solo quella elettrica. Si impiega GPL solo per la combustione dei gas emessi in fase di presint e sint.	

Controlli e procedure per assicurare un regolare funzionamento di tutti i sistemi di abbattimento.	si	--------	Applicazione delle procedure di gestione derivate dal sistema di gestione per qualità ISO 9001.	
7.Sinterizzazione.				
Ottimizzazione del consumo energetico.	si		I materiali isolanti applicati sui forni sono ritenuti ad oggi quanto di meglio disponibile. Le cariche dei forni sono sempre progettate al fine di massimizzare la resa degli stessi. I cicli di lavorazione sono gestiti da PC che regolano e registrano tutte le fasi.	

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata h/g	Durata g/a	Impianto di abbattimento
E2	Presinterizzazione	395	Polveri tot. cobalto	8	==	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore
E3	Presinterizzazione	2355	Polveri tot. cobalto	8	==	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore al
E9	Scarico vapori paraffina	45	Polveri tot. Cobalto idrocarburi totali	8	==	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore
E14	Reparto lavorazione tenero	4173	Polveri tot. cobalto	8	==	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E15	Reparto pressatura	1801	Polveri tot. cobalto	8	==	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E16	miscelazione	2750	Polveri tot. cobalto	8	==	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E17	Rettifica pezzi finiti	9.969	Polveri tot. Cobalto idrocarburi totali	8	==	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E18	Pulizia piatti in grafite	835	Polveri tot.- cobalto	8	**==**	filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E19	Reparto		Polveri totali e	8		filtro a maniche in microfibra

	miscelazione	cobalto			a scuotimento
E20	Reparto miscelazione	Polveri totali e cobalto	8		filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E21	Reparto presse	Polveri totali e cobalto	8		filtro a maniche in microfibra a scuotimento
E23	Forni di presint e sint	Polveri e cobalto	8		filtro a maniche in microfibra a scuotimento

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 c.1 del D.lgs 152/06:

E1	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal
E4	Sfiato di emergenza di idrogeno e azoto
E5	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal
E6	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal
E7	Caldaia alimentata a GPL di 28.000 Kcal
E8	Scarico argon di processo
E10	gruppo elettrogeno
E11	Motore della motopompa di emergenza
E12	Motore della motopompa di emergenza
E13	Motore della motopompa antincedio

Prescrizioni

La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.

Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.

Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;

La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;

Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;

I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;

Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;

I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento autorizzato con DD n.31 del 25.03.2009,prevede :

- gli scarichi di tipo civile sono raccolti in fossa settica a tenuta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 200304);
- uno scarico idrico di acque meteoriche proveniente dai piazzali e dagli edifici nel Torrente San Quinito senza trattamento e un controllo semestrale dei livelli di cobalto e saggio di tossicità acuta;

La modifica proposta, oggetto del presente atto, prevede:

- per le acque reflue civili il convogliamento in una vasca di raccolta, ed il successivo trattamento in un impianto di depurazione idoneo. Le acque così depurate,conformi a quanto prescritto dal D.lgs 152/06,parte terza allegato 5 tabella 3 – scarico in acque superficiali- vengono immesse nel fosso S.Quinito;
- le acque meteoriche, previo trattamento delle acque di prima pioggia con sistemi la cui potenzialità è dimensionata in funzione della effettiva superfice utili di riferimento, vengono immesse in due differenti recapiti finali (piano terra nel fosso S.Quinito attraverso il collettore consortile e piano interrato nel fosso Capitone mediante convogliamento diretto);

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche,a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi anche del cobalto nelle acque meteoriche scaricate nel torrente San Quinito e nel fosso Capitone,come da piano di monitoraggio.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Prescrizioni

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve rispettare, in fase di chiusura definitiva dell'impianto, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo proposto dalla ditta ed approvato con il presente atto, e comunque quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E) RIFIUTI

-I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 15.02.02*-12.01.12 *-16.06.01* -12.01.09*-16.10.01*

- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 20.03.04- 08.03.18-17.05.04-15.01.04-20.01.36.
- I rifiuti di cui ai codici CER 120114*,120118* e 120121,oggetto della presente modifica sostanziale dell'impianto, verranno sottoposti ad operazioni di recupero di essiccazione e riconversione in polveri di carburo di tungsteno;

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 <u>di approvare</u> la proposta di piano di monitoraggio e controllo integrato con la modifica proposta , che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 Decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.**,** il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;

4 la presente autorizzazione è sottoposta a clausola risolutiva espressa qualora non si perfezionamento del procedimento di sanatoria urbanistica degli impianti tecnologici attualmente in corso presso il Comune di S.Agata dei Goti;

5 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma1del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

6 ogni proposta modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5,comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma1 lettera lbis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

7 nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni a questo Settore;

8 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);

9 la presente autorizzazione sostituisce il D.D. n.31 del 25.03.2009, nonché le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 216,214 e 269 del D.lgs 152/06;

10 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SINTER SUD.s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

11 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

12 di notificare il presente provvedimento alla ditta SINTERSUD s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), all'ASL BN1;

13 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

14 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

15 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

16 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **11/BN/MS2**

Ditta: **Sinter–Sud srl**

Sede: **Via Cilea, 7 Parco Cerasole, Caserta (CE)**

Stabilimento: **Via Capitone, Sant'Agata de'Goti (BN)**

Data di ricezione della pratica: **12/07/2011**

Data di completamento del rapporto: **25/07/2011**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **2.1** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati* (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera massima è di 1 t/giorno). Nell'ultima documentazione prodotta viene indicato un numero totale degli addetti pari a 43 (20 in c.i.g. a rotazione e 23 operativi), l'attività si svolge con continuità lungo tutto l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria, agli scarichi idrici e al controllo delle quantità stoccate di olii. L'azienda è in possesso dell'autorizzazione A.I.A., ottenuta con decreto n. 31 del 25 marzo 2009. Un elenco ben più esteso delle autorizzazioni in possesso dell'azienda è invece riportato al punto 1.0 della Relazione Tecnica. **Si evidenza che dalla lettura dell'elenco presente nella relazione tecnica emerge che le verifiche dell'impianto di messa a terra sono scadute in data 26/03/2011.**

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. E' stata anche allegata una relazione sull'identificazione catastale con allegate la mappa catastale e la planimetria generale.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla "Relazione Tecnica".

Nella scheda **C.1** è riportata una "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990. Viene inoltre evidenziata l'attenzione della società alla certificazione del sistema di gestione della qualità, anche relativamente agli aspetti ambientali.

Anche nell'ultima documentazione prodotta non vengono tuttavia riportate le principali modifiche apportate alla struttura, compresa quella relativa all'ampliamento oggetto dell'autorizzazione. E' pur vero che nella relazione tecnica l'ampliamento è correttamente descritto ma tale descrizione dovrebbe essere riportata anche nella scheda C.1 ai fini della corretta compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, che risulta esaustivo ai fine della comprensione del funzionamento dell'impianto, con l'indicazione delle singole fasi che sono descritte nella successiva scheda C.3. Sebbene non siano sempre forniti in maniera analitica, nella scheda C.3 sono riportati i dati relativi ai flussi energetici e alla tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalle singole fasi.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dall'analisi dell'ìntegrazione prodotta risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto sono le polveri di carburo di tungsteno, in ragione di 122.31 t/anno e, in misura minore, la polvere di cobalto, in ragione di circa 1.35 t/anno. Sono inoltre utilizzate cospicue quantità di paraffina, cellulosa, lubrificanti ed alcol isopropilico. A seguito dell'ampliamento dell'impianto, si prevede anche l'impiego per il recupero di polveri di rettifica (15 t/anno) e di rottami (5 t/anno).

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dall'analisi della documentazione integrativa prodotta risulta che l'impianto utilizza circa 443 m^3/anno di acqua non potabile, mentre non vengono dichiarati consumi di acqua potabile. L'azienda rispetto ai rilievi precedenti precisa che non vi è consumo di acqua potabile in quanto si fa ricorso a acqua potabile in bottiglie distribuita agli operai. Riguardo ai consumi idrici si precisa inoltre che il dato giornaliero è calcolato rispetto a 260 giornate lavorative. I consumi sono esigui rispetto a quanto atteso e rispetto agli anni antecedenti il 2009 in quanto si è avuta una notevole riduzione della produzione, a tal proposito prevedendo un nuovo aumento della produzione si prevede un conseguente maggior consumo idrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata, e da essa si evince, difformemente dalla documentazione presentata in prima istanza che gli scarichi delle acque domestiche ammontano a 124,8 m^3/anno, corrispondenti ad 0,48 m^3/die. **Tali valori sembrano tuttavia modesti, in considerazione del numero di addetti dichiarati nella scheda A, sebbene l'impianto di depurazione adottato consenta il trattamento di una portata fino a 4 m^3/die, che si ritiene maggiormente in linea con le caratteristiche dell'azienda.**

L'azienda precisa che attualmente l'impianto di depurazione, già realizzato, sarà messo a regime dopo l'ottenimento dell'autorizzazione. Al momento i liquami vengono smaltiti come rifiuto CER 200304.

Per quanto concerne le superfici drenate persiste, ancora, una lieve incongruenza sulle aree scoperte impermeabilizzate rispetto a quanto dichiarato in precedenza.

Nella scheda si fa riferimento al fosso San Quinto e al fosso Capitone come corpi recettori ma nelle planimetrie allegate non risulta una rete con recapito finale il Fosso San Quinto.

L'azienda dichiara di non poter calcolare i flussi previsti di raccolta dalle superfici impermeabilizzate.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda risulta che i principali rifiuti prodotti sono rappresentati da emulsioni e vari, cere e grassi esauriti, oli.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente. Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che nell'impianto sono presenti, in seguito all'ampliamento, 13. Riguardo ai precedenti rilievi l'azienda precisa che il punto di emissione E22 è stato rimosso in quanto il l'impianto non era produttivo. Riguardo al passaggio del materiale dal nuovo capannone a quello esistente l'azienda precisa che il

fonte: http://burc.regione.campania.it

passaggio avviene per via sotterranea e in contenitori chiusi ermeticamente per cui è da escludere il rilascio in atmosfera di polveri.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente, ed è dichiarata l'assenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata, e da essa si evince che i limiti relativi alle emissioni acustiche sono rispettati. Nella documentazione integrativa prodotta è stata allegata la relazione fonometrica.

Scheda O – Energia

Nella documentazione integrativa prodotta a questo Ente non è presente la scheda O.

Presa visione della scheda O negli uffici della regione si evidenzia che, probabilmente, per mero errore materiale sono stati riportati i dati del 2009 mentre la scheda dovrebbe essere riferita al 2010.

Nella scheda O.2 non sono riportati i dati relativi alle singole sottofasi.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT 4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'ampliamento dell'impianto prevede, tra l'altro, la realizzazione di un impianto per il recupero di fanghi di lavorazione e rottami di metallo duro. Riguardo ai rilievi emersi in sede di prima istanza l'azienda precisa che a valle del trattamento non ci saranno ulteriori rifiuti da smaltire, tutto il materiale verrà riutilizzato. L'impianto funzionerà saltuariamente durante l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione, seppur sintetica, delle tecniche adottate per ridurre al minimo le emissioni e l'impatto ambientale. In premessa si evidenzia che gli impianti sono di recente realizzazione e, quindi, conformi ai limiti imposti dalla vigente normativa e che il Sistema di Gestione Ambientale della centrale è certificato in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 14001 da parte della Sincert. Inoltre, si evidenzia che non sono disponibili linee guida di settore e, pertanto, *l'organizzazione ritiene di dover applicare i riferimenti generici della migliore tecnologia disponibile in materia di impianti destinati a:*

1. *sinterizzazione del materiale con il minor impiego termico di energia per unità di prodotto …*
2. *abbattimento e recupero delle polveri mediante l'impiego di sistemi filtranti che utilizzano cartucce con rese nominali superiori al 99% …*
3. *Recupero totale dei coadiuvanti tecnologici di processo …*
4. *contenimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici …*
5. *contenimento della produzione di rifiuti generici …*
6. *gestione della produzione di rifiuti specifici …*
7. *trattamento delle acque reflue civili prodotte mediante la gestione di idonei sistemi di depurazione*
8. *pavimentazione di tutte le superfici interne ed esterne al fine di prevenire inquinamenti del terreno,*
9. *stoccaggio di tutti i prodotti liquidi potenzialmente inquinanti …*

E' stata inoltre prodotta una scheda di sintesi degli interventi.

Relativamente al significativo aumento dei consumi per unità di prodotto finito l'azienda adduce tale circostanza ad una riduzione di efficienza degli impianti negli anni di produttività ridotta. A tal proposito nella relazione tecnica viene dettagliato il consumo per unità di prodotto degli ultimi anni ante e post crisi ed effettivamente si rileva una perdita di efficienza correlata alla riduzione della produzione. E' pur vero che ad oggi l'azienda presenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori di consumo unitario non in linea con quanto ci si aspetterebbe per tale tipo di produzione.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Conclusioni

La domanda con la documentazione allegata, a meno dei chiarimenti e integrazioni richieste, risulta idonea ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Ai fini della valutazione si rimanda al testo per il dettaglio.

Prof. Ing. Nicola Fontana

Prof. Ing. Giuseppe Vanoli

Per il Coordinatore
Prof. Ing. Francesco Pepe

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTER-SUD srl

sito di

Zona Industriale - Località Capitone
82019 S. AGATA DE' GOTI (Benevento)

AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE
(*D. Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59*)
Decreto dirigenziale n° 31 del 25 marzo 2009

Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128 già approvato in data 25.03.2009 decreto n°31

Modifiche ed integrazioni

NOTA: le parti aggiornate e/o modificate rispetto la versione precedente sono in carattere corsivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

0 PREMESSA
1 FINALITÀ DEL PIANO
2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO
2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO
3 OGGETTO DEL PIANO
3.1COMPONENTI AMBIENTALI
3.1.1 Consumo materie prime
3.1.2 Consumo risorse idriche
3.1.3 Consumo energia
3.1.4 Consumo combustibili
3.1.5 Emissioni in aria
3.1.6 Emissioni in acqua
3.1.7 Rumore
3.1.8 Rifiuti
3.1.9 Suolo
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
3.2.2 Indicatori di prestazione
4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
4.1 Attività a carico del gestore
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
4.3 Costo del Piano a carico del gestore
5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE
6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
6.1 VALIDAZIONE DEI DATI
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128, per l'attività dell'impianto di **"Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati"** (codice 2.1), di proprietà della **Sinter Sud srl**, sito in **S. Agata dei Goti (Benevento)**, **località Capitone**, CAP 82019.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo Piano è presentato come documento già approvato con Decreto Dirigenziale n° 31 del 25 marzo 2009 e riproposto all'attenzione dell'Autorità di controllo a seguito delle modifiche al progetto originario.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, la manutenzione e la calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale delle acque meteoriche,
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

È installata una banderuola per la determinazione della direzione del vento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di carburo di tungsteno Numero CAS 12070-12-1	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	kg	Dati contabili, bilanci annuali per la gestione del sistema ambientale. Nessuna trasmissione all'esterno.
Polveri di cobalto N° CE 231-158-0	Produzione, controllo ad ogni consegna	Solido polverulento	Pesatura ogni consegna	Kg	
Paraffina Numero CAS 8002-74-2	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Cellulosa	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Solido	Pesatura ogni consegna	Kg	
Lubrificanti	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	
Alcool isopropilico N° CAS 67-63-0 N° EINECS 200-661-7	Coadiuvante di processo, controllo ad ogni consegna	Liquido	Pesatura ogni consegna	l	
Fanghi di rettifica	*Produzione, controllo ad ogni consegna*	*Fangoso palabile*	*Pesatura ogni consegna*	*Kg*	
Rottami di metallo duro	*Produzione, controllo ad ogni consegna*	*Solido*	*Pesatura ogni consegna*	*Kg*	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 non risulta applicabile in ragione che tutte le materie prime utilizzate non presentano alcun livello di rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico,sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Pozzo	Servizi igienici	Igienico	Contatore	m^3	Lettura periodica contatore, comunicazione annuale alla Provincia.
Acqua di processo		Raffreddamento forni	Industriale			

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutto il processo	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Fatture enti erogatori, fatture di acquisto. Consuntivi gestiti dal sistema ambientale.
Gas di petrolio liquefatto	Presinterizzazione e usi civili	Termica	Svolgimento del processo	Controllo ad ogni consegna	litri	

Il gestore, con frequenza quinquennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.
Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale dei dati inseriti nella analisi ambientale utilizzata per fornire evidenza al verificatore di parte terza del mantenimento del rispetto dei requisiti definiti nella Norma UNI EN ISO 14001 che governa il sistema di gestione ambientale istituito presso l'opificio; pertanto il gestore si impegna a tenere a disposizione dell'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas di petrolio liquefatto	Presinterizzazione e usi civili	Liquido	---	Contatore	litri	Consuntivi gestiti dal sistema ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'l'opificio di cui trattasi è utilizzato GPL sia per la produzione di acqua calda sanitaria che per la combustione dei residui di idrogeno e di paraffina (micro particelle) provenienti dai forni di presint e sint.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm^3/h	Temperatura °C	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E2	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	Per tutti i punti almeno 1 metro oltre il colmo del tetto.
E3	Presinterizzazione	N.A.	2.000	40°C	
E9	Scarico vapori paraffina	N.A.	50	Ambiente	
E14	*Lavorazione tenero*	*N.A.*	*1.500*	*Ambiente*	
E15	*Reparto pressatura*	*N.A.*	*1.500*	*Ambiente*	
E16	Miscelazione	N.A.	6.000	Ambiente	
E17	Nebbie oleose da rettifica	N.A.	10.000	Ambiente	
E18	Polveri di grafite	N.A.	1.500	Ambiente	
E19	*Polveri di grafite*	*N.A.*	*Non in esercizio*		
E20	*Polveri di grafite*	*N.A.*	*Non in esercizio*		
E21	*Polveri di grafite*	*N.A.*	*Non in esercizio*		
~~***E22***~~	~~*Gas esausti forno Moule*~~	~~*N.A.*~~	~~*Non in esercizio*~~		
E23	*Gas esausti forno Moule*	*N.A.*	*Non in esercizio*		

I punti E1, E4, E5, E6, E7, E8, E10, E11, E12, E13 sono tutti ascrivibili alla categoria delle emissioni in deroga, riferimento D.Lgsl.152/06 art. 269, p. 14, sub c), i) e g), trattandosi di caldaie per produzione acqua calda e/o sfiati e ricambi d'aria di ambienti di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E2	Polveri	Unichim 402	Semestrale	Secondo quanto previsto nella autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo.
	Cobalto	Unichim 723			
E3	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E9	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
	Idrocarb. tot.				
E14	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E15	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E16	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E17	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
	Idrocarb. tot.				
E18	Polveri	Unichim 402			
	Cobalto	Unichim 723			
E19	*Polveri*	*Unichim 402*			
	Cobalto	*Unichim 723*			
E20	*Polveri*	*Unichim 402*			
	Cobalto	*Unichim 723*			
E21	*Polveri*	*Unichim 402*			
	Cobalto	*Unichim 723*			
~~***E22***~~	~~*Polveri*~~	~~*Unichim 402*~~			
	~~*Cobalto*~~	~~*Unichim 723*~~			
E23	*Polveri*	*Unichim 402*			
	Cobalto	*Unichim 723*			

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Vasche di condensazione sui forni per il recupero dei vapori organici (resa superiore al 99,9%)	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio. Statistiche ambientali.
E3		Secondo necessità	Impianto		
E9		Secondo necessità	Impianto		
E14	Su tutti i punti di emissione è installato un filtro a maniche in microfibra a scuotimento pneumatico per il recupero delle polveri trattenute; la percentuale di recupero calcolata è del 99,658%. Il sistema è dotato di misuratore differenziale di portata	Secondo necessità	Impianto	Mensile	Rapporti di prova del laboratorio. Statistiche ambientali.
E15		Secondo necessità	Impianto		
E17		Secondo necessità	Impianto		
E18		Secondo necessità	Impianto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E19	*Filtro a maniche in microfibra a scuotimento pneumatico (come per i punti da 14 a 18)*	*Secondo necessità*	*Impianto*	*Mensile*	*Rapporti di prova del laboratorio. Statistiche ambientali.*
E20		*Secondo necessità*	*Impianto*		
E21		*Secondo necessità*	*Impianto*		
~~***E22***~~	~~*Nessun sistema di abbattimento*~~	~~*Secondo necessità*~~	~~*Impianto*~~		
E23	*Vasche di condensazione (come punti 1, 3 e 9)*	*Secondo necessità*	*Impianto*		

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tecnologia produttiva applicata.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse a ragione della tecnologia produttiva applicata.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni eccezionali a ragione della tipologia di materie prime e della tecnologia applicata. Nel caso dovessero verificarsi eventi del genere l'azienda ne darà immediata comunicazione agli Enti di controllo, provvedendo tempestivamente a bloccare tutte le fonti di emissione interessate; al riavvio dopo le riparazioni effettuate sarà predisposta una analisi di controllo sulla qualità delle emissioni.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione		**Fase**	**Eventuale parametro sostitutivo**	**Portata**	**Temperatura**	**Atri parametri caratteristici della emissione**
1	Fosso San Quinito	Acque meteoriche piano terra	---	---	Ambiente	---
	Fosso Capitone	Acque meteoriche piano interrato	---	---	Ambiente	---
2	Fosso San Quinito	Acque civili	---	---	Ambiente	---
3	*Fosso Capitone*	*Acque industriali*	---	---	*Ambiente*	---

Punto emissione		**Parametro**	**Metodo di misura (incertezza)**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni di ARPA APAT**
1	Fosso San Quinito	pH	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Colore				
		Odore				
		Materiali grossolani				
		Solidi sospesi tot.				
		NH4				
		N Nitrico				
		N Nitroso				
		BOD5				
		COD				
		Cl Libero				
		Cloruri				
		Ferro				
		Cobalto				
		P totale				
		Tensioattivi tot.				
		Grassi e oli animali				
		E. Coli				
		Saggio tossicità acuta				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione		**Parametro**	**Metodo di misura (incertezza)**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni di ARPA APAT**
1	Fosso Capitone	pH	Metodi ufficiali APAT/RSA	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Colore				
		Odore				
		Materiali grossolani				
		Solidi sospesi tot.				
		NH4				
		BOD5				
		COD				
		Cloruri				
		Ferro				
		Cobalto				
		Cadmio				
		Cromo tot.				
		Cromo VI				
		Nichel				
		Piombo				
		Idrocarburi tot.				
		Fenoli				
		Aldeidi				
		P totale				
		Tensioattivi tot.				
		Grassi e oli animali				
		E. Coli				
		Saggio tossicità acuta				

Per l'opificio di cui trattasi sono presenti scarichi idrici di tipo civile e industriale preventivamente trattati in idonei impianti di depurazione.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento)**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi e punti di controllo**	**Modalità di controllo (frequenza)**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
2	Depurazione di tipo biologico per ossidazione della frazione organica	Sedimentazione primaria	Pozzetto di prelievo a valle del depuratore prima dello scarico nel collettore consortile	Semestrale	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo
		Digestione anaerobica dei fanghi			
		Depurazione biologica, ossidazione e nitrificazione			
		Depurazione biologica, denitrificazione			
		Sedimentazione secondaria e ricircolo dei fanghi attivi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
3	*Impianto di depurazione*	*L'impianto, al momento ancora in fase di studio, è descritto nel dettaglio nel progetto allegato alla scheda H. Solo dopo la completa definizione dei dettagli costruttivi potranno essere definii i parametri di controllo del suo funzionamento. Gli stessi saranno tempestivamente trasmessi all'autorità di conrollo.*			

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate.	*Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.*	*Punti dislocati omogeneamente lungo tutto il perimetro aziendale.*	*P1*	*D.P.C.M. 01.03.1991*
			P2	
			P3	
			P4	
			P5	
			P6	
			P7	
			P8	

Il gestore ha provveduto a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004; pertanto il gestore si impegna a tenere a disposizione all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	***57,6***	*Triennale*	***dB(A)***	*Archiviano rapporti di prova. Ad oggi nessuna trasmissione*	*Presenza in fase di autocontrollo*
P2	***48,4***	*Triennale*	***dB(A)***		
P3	***62,2***	*Triennale*	***dB(A)***		
P4	***65,5***	*Triennale*	***dB(A)***		
P5	***51,3***	*Triennale*	***dB(A)***		
P6	***55,1***	*Triennale*	***dB(A)***		
P7	***69,7***	*Triennale*	***dB(A)***		
P8	***67,5***	*Triennale*	***dB(A)***		

Per l'opificio di cui trattasi non è mai stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo in accettazione	12 01 14*	Certificato di classificazione per ogni consegna da terzi	Presso il produttore ad ogni consegna	Registrazione ed archiviazione di tutti i certificati
	12 01 18*			
	12 01 21			

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	130208	**R13**	Classificazione biennale a cura di laboratorio esterno qualificato	Annuale mediante redazione ed inoltro del MUD.	Esame documentale
Scarichi civili	200304	**D8**			
Produzione	150202	**D8**			
Uffici	080318	**R13**			
Stabilimento	200121	**D8**			
Produzione	120112	**R13**			
Produzione	160101	**D8**			
Produzione	120114	**D8**			

3.1.9 Suolo

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutto il processo	Filtri a maniche	Capacità di ritenzione	Quotidiano	---	Visivo	Rapporti di manutenzione
	Vasche di condensazione	Corretta depurazione	Quotidiano	---	Visivo	Rapporti di manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria sui sistemi di abbattimento, la sorveglianza quotidiana e la manutenzione programmata consentono una attività di sorveglianza continua.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali e dei sistemi di autocontrollo igienico. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità e ambiente
Contenimenti prodotti liquidi	Tenuta	Trimestrale (visivo)	

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Analisi Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione ISO 14001:2004; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kW/h per ton di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Gestione del sistema ambientale.
Incidenza GPL	litri per ton di prodotto finito			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Luigi Mariano Di Lorenzo
Società terze contraenti	Tecno Qualità srl Tecno Bios srl	Sergio Uccelli Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi acque meteoriche	Semestrale	1	10
Analisi scarichi civili	*Semestrale*	*1*	*10*
Classificazione rifiuti	Biennale	9	27
Analisi emissioni	Semestrali	13	130
Misurazioni fonometriche	Triennale	1	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	5
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	---	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità e totale	---
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Tutte	1
Misure di rumore	Quinquennale	Verifica su tutti i punti	1
Campionamenti	Biennale	Campionamento (inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Campionamenti	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamento (inquinante polveri e cobalto) in aria	3
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua (cobalto)	3

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.
Entro il giorno 31 del mese di gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 265 del 28/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152 DEL 2006 - ART 208 E 269 CO 2 - DITTA PARTENOPEA METALLI SRL - AGGIORNAMENTO DD N 156 DEL 14 LUGLIO 2008 PER VARIANTE SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO UBICATO IN TEVEROLA (CE) ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs 03 aprile 2006 n.152 e s.m.i. detta norme in materia ambientale;

b.l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.il Settore con DD.n.156 del 14.07.2008 ha rilasciato alla ditta Partenopea Metalli srl, legalmente rappresentata dal sig.Rocco Saviano, nato a Frattaminore (NA) il 06.08.1980, con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 308, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.216582 del REA, CF e P.IVA 03078770611, l'autorizzazione unica per un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

d.la ditta ha presentato allo scrivente Settore una istanza, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.1038409 del 30.11.2009, successivamente modificata in data 25.11.2010 prot.n.0945022, volta ad ottenere l'approvazione di una variante sostanziale consistente nell'ampliamento della superficie dell'impianto, nell'incremento dei codici CER e del tipo di trattamento;

e.la ditta ha inoltre presentato una istanza, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.1038945 del 30.11.2009, volta ad ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2;

f.l'area già autorizzata di ca.mq.4.637 nonchè quella relativa all'ampliamento richiesto di ca.mq.6.740, catastalmente individuata al NCT del Comune di Teverola al fg.4, p.lle 422-23-24 - 5869(ex 515) - 5864(ex 268) - 5857(ex 5743) - 5860(ex290) - 5863(ex299), sono di proprietà della ditta, come da documentazione in atti, per una superficie complessiva di ca.mq.11.300;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Saviano Rocco, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, sulla scorta della documentazione depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi;

Considerato che

a.il progetto della ditta con DD.n.540 del 18.07.2011 è stato escluso dalla procedura di VIA, su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 19.05.2011, con prescrizioni di cui la ditta ha tenuto conto nella documentazione integrativa presentata;

b.la Conferenza di Servizi, prevista dal DLgs.n.152/06, nella seduta del 21.07.2011, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, verificata la congruità del progetto presentato con quello sottoposto a VIA, ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto e al rilascio dell'autorizzazione per una variante sostanziale all'impianto ubicato in Teverola (CE) zona ASI Aversa Nord consistente nell'ampliamento della superficie dell'impianto, nell'incremento dei codici CER, anche pericolosi, del tipo di trattamento ex art.208, nonché alle emissioni in atmosfera ex art.269 co2 del DLgs.152/2006 e smi, a condizione che depositi ulteriore documentazione a chiarimento di quanto richiesto dall'ARPAC e a conferma di quanto dichiarato nella seduta della CdS e che, prima dell'inizio dell'attività, adempi alle condizioni richieste dall'ASL, dandone riscontro a questo Settore;

c.la ditta con note n.prot.0624049 del 10.08.2011 e n.prot.0785661 del 18.10.2011, ha depositato la documentazione richiesta dall'ARPAC;

d.l'ARPAC con nota n.prot.0809943 del 26.10.2011 ha comunicato che la ditta ha ottemperato a quanto richiesto;

e.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del DPR 03.06.98 n.252 e recante nulla osta ai fini dell'art.10 della legge 31 maggio 1965, n.575 e smi;

f.con nota del 11.11.2011 n.prot.0855044 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10 -11 DPR 252/98.

g.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonea garanzia finanziaria, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 del DLgs.n.152/06, sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto e aggiornamento del D.D.n.156 del 14.07.2008 per la variante sostanziale consistente nell'ampliamento della superficie dell'impianto, nell'incremento dei codici CER, anche pericolosi, del tipo di trattamento, nonché alle emissioni in atmosfera all'impianto ubicato in Teverola (CE) zona Industriale ASI Aversa Nord, su un'area complessiva di ca. mq.11.300.

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- il DD.n.156 del 14.07.2008;
- il DD.n.540 del 18.07.2011;
- la legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 25 luglio 2005 n 151;
- il decreto legislativo 03 aprile 2006 n 152 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 21.07.2011;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto, presentato dalla ditta;

4)-Autorizzare la ditta Partenopea Metalli srl all'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, nell'impianto ubicato nel comune di Comune di Teverola zona industriale ASI Aversa Nord, su un'area catastalmente censita nel N.C.T. del suddetto comune al fg.4, p.lla 5783 ex 266-267 di ca.mq.4.637 (già autorizzata) e p.lle 422-23-24 - 5869(ex 515) - 5864(ex 268) - 5857(ex 5743) - 5860(ex290) - 5863(ex299) oggetto dell'ampliamento di ca.mq.6.740, secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, su un'area complessiva di ca. mq.11.300, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5)-Aggiornare il D.D.n.156 del 14.07.2008 relativamente all'ampliamento della superficie dell'impianto, all'incremento dei codici CER, anche pericolosi, al tipo di trattamento, nonché alle emissioni in atmosfera;

6)-Stabilire che

6.1 prima dell'inizio dell'attività relative all'ampliamento devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge; in particolare la ditta prima di iniziare l'attività nelle nuova configurazione, dovrà adempiere alle condizioni richieste dall'ASL nella CdS del 21.07.2011, dandone riscontro a questo Settore;

6.2 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

6.3 a completamento dei lavori di ampliamento, che dovranno terminare **entro 3 mesi** dall'adozione del presente atto, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta, che espleterà i controlli di competenza ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06, per verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione allo scrivente Settore;

6.4 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, di cui al punto 6.3, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività nella nuova configurazione, previa acquisizione della garanzia finanziaria aggiornata;

6.5 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

6.6 nell'impianto può essere svolta attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non mediante operazioni R4 e R13;

6.7 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa

verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

6.8 la ditta effettuerà una verifica analitica dei rifiuti in ingresso all'impianto per i codici che presentano la voce a specchio;

6.9 l'impianto sarà dotato di rilevatore di radioattività;

6.10 l'attività sarà svolta su una superficie complessiva di mq.11.300 ca per cui, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1411/2007 e dalla relazione tecnica della ditta, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di mc.2.825 pari a 3.390 tonn, di cui 3.132 tonn. di rifiuti non pericolosi e 258 tonn. di rifiuti pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del DLgs.152/06;

6.11 pertanto alla luce della variante sostanziale, le tipologie ammissibili allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non e i quantitativi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 83.520 tonn/anno (di cui tonn.77.169,5 di rifiuti speciali non pericolosi e tonn.6.350,5 di rifiuti speciali pericolosi) ;

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 e 160212	R13	145,9
170410*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	72,6
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	145,9
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	R13	2.494,8
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi (6)	R13 – R4	3.491,3
		TOTALE	**6.350,5**

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	TONN/ANNO
100210	Scaglie di laminazione	R13	72,6
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R13 – R4	72,6
110501	Zinco solido	R13	72,6
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 – R4	36,3
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 – R4	36,3
120113	Rifiuti di saldatura	R13	72,6
150104	Imballaggi metallici	R13 – R4	3.491,3
160103	Pneumatici fuori uso	R13	347,1
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi	R13 – R4	1.041,4
160116	Serbatoi per gas liquido	R13	694,3
160117	Metalli ferrosi	R13	1.860,5

160118	Metalli non ferrosi	R13	347,1
160119	Plastica	R13	145,9
160120	Vetro	R13	145,9
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 – R4	347,1
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci 160215	R13 – R4	2.082,8
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13	72,6
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ecc.	R13	9,8
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13	24,6
161104	Altri rivestimenti di materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche diversi da quelli della voce 161103	R13	72,6
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 – R4	1.735,7
170402	Alluminio	R13 – R4	1.735,7
170403	Piombo	R13 – R4	1.735,7
170404	Zinco	R13 – R4	72,6
170405	Ferro e acciaio	R13 – R4	17.656,5
170406	Stagno	R13 – R4	277,7
170407	Metalli misti	R13 – R4	17.927
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13 – R4	956,3
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	72,6
190118	Rifiuti della pirolisi non pericolosi	R13	72,6
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 – R4	1.420,4
191002	Rifiuti di materiali non ferrosi	R13 – R4	1.420,4
191202	Metalli ferrosi	R13	422,1
191203 **200110**	Metalli non ferrosi Rifiuti metallici	R13 – R4 R13	422,1 1.420,4
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 – R4	8.610,1
200140	Metalli	R13 – R4	1.420,4
200307	Rifiuti ingombranti	R13 – R4	8.745,2
	TOTALE		**77.169,5**

7)Autorizzare altresì la ditta alle emissioni in atmosfera per l'attività di trattamento di materiali ferrosi selezione, cernita e triturazione materiali metallici e non provenienti dall'attività di recupero apparecchiature elettroniche (RAEE), ai sensi dell'art. 269 co.2 del DLgs.n.152/06 e smi, così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Trituratore	Polveri	Filtro a maniche

8)Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

8.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

8.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

8.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
8.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
8.5 gli impianti di abbattimeto devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
8.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs.n.152/06;
8.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D Lgs.n.152/06 e smi in particolare:
8.7.1 comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 7.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
8.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
8.7.3 effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
8.7.4 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 7.4;
8.8 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs.n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare la ditta dovrà:
8.8.1 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
8.8.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

9)-Precisare che restano ferme tutte le indicazioni e prescrizioni di cui al D.D.n.156 del 14.07.2008;
10)-Dare atto che in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato;
11)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Rocco Saviano;
12)-Notificare il presente provvedimento alla ditta PARTENOPEA METALLI srl;
13)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Teverola, all'ASL CE ex ASL CE/2 distr.n.35, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
14)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 266 del 30/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 86 DEL 18/04/2011.

IL DIRIGENTE

Premesso che

1. con D. D. 86 del 18/04/2011 è stata rilasciata alla ditta "**Ditta "TMS CABINE S.p.a.",** CON sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla via Votta - Area P.I. P. - Lotto n. 8, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g"**, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 de D. Lgs n. 152/06;
2. che per mero errore, il legale rappresentante della ditta, nell'oggetto della domanda di richiesta di autorizzazione e successive integrazioni, ha dichiarato che la propria attività è elencata alla parte ll dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 art. 272 comma 2 e precisamente: "**Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g",** ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs n. 152/06, cosi come riportato nel decreto, mentre viceversa la relazione tecnica e il corpo dell'istanza fanno riferimento ad un quantitativo superiore a 1500 kg/g e quindi l'impianto deve essere autorizzato ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs n. 152/06, come richiesto correttamente nel corpo dell'istanza;
3. che la stessa ditta con nota del 21/11/2010, assunta agli atti di ufficio il 21/11/2010 prot. n. 0881070 ha chiesto la rettifica del suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, relativamente ai quantitativi (kg/giorno) delle materie prime utilizzate precisamente: **"Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità Superiore a 1500 kg/g";**

4. **RILEVATO** che per errore materiale, nel suddetto decreto dirigenziale autorizzativo, è stata riportata la dicitura: **"Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g"**, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 de D. Lgs n. 152/06, invece di **" Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità Superiore a 1500 kg/g"**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs n. 152/06;

RITENUTO per quanto suesposto di

-RETTIFICARE l'oggetto del D. D. 86/2011 da **"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo stabilimento rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta "TMS CABINE S.p.a.", CON sede legale nel Comune di Napoli (na) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, per l'attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i."** a **"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo stabilimento rilasciata, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs n. 152/06, alla Ditta "TMS CABINE S.p.a.", CON sede legale nel Comune di Napoli (na) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, per l'attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità Superiore a 1500 kg/g",** e di sostituire nel corpo del decreto le parole **"non superiore a 1500 kg/g "**, con le parole "**superiore a 1500 kg/g";**

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **RETTIFICARE** l'oggetto del D. D. 86/2011 **da** "**Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo stabilimento rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta "TMS CABINE S.p.a.", CON sede legale nel Comune di Napoli (na) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, per l'attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con**

"Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i." a **"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo stabilimento rilasciata, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs n. 152/06, alla Ditta "TMS CABINE S.p.a.", CON sede legale nel Comune di Napoli (na) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, per l'attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia"con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità Superiore a 1500 kg/g**", e di sostituire nel corpo del decreto le parole **"non superiore a 1500 kg/g ",**con le parole "**superiore a 1500 kg/g"**;

2. **CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 86 del 18/04/2011;
3. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta "**TMS CABINE S.p.a**.";
4. **INVIARE** per quanto di competenza il presente atto al Comune di Valle di Maddaloni(CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE 1 distretto 27 di Maddaloni (CE) e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;
5. **INOLTRARE** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 267 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 291 DEL 12/12/2008 DALLA DITTA OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.P.A. ALLA DITTA OMNIAFIBRE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN ALIFE (CE) ALLA VIA G. MATTEOTTI N. 1 E STABILIMENTO IN ALIFE (CE) ALLA VIA G. MATTEOTTI N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 291 del 12.12.2008 la ditta OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.p.A., con sede legale in Napoli (NA) alla Piazza Vanvitelli n. 15 e stabilimento in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di produzione carte tecniche industriali di varie tipologie e alla contestuale unificazione di tutte le emissioni in atmosfera concesse alla stessa;
b. che con istanza pervenuta in data 28.04.2010 prot. n. 0373060, il sig. Civitillo Vittorio, nato il 07.09.1971 a Piedimonte Matese (CE), legale rappresentante pro tempore della OMNIAFIBRE s.r.l., con sede legale in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1 e stabilimento in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.p.A., per affitto d'azienda;
c. che presso questo settore era attivo il procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) avviato dalla precedente proprietà;
d. che in data 25.05.2010 acquisita al prot. n. 0456084 è pervenuta la nota della OMNIAFIBRE s.r.l., che chiede di sospendere la richiesta di voltura, in attesa di definizione della pratica AIA;
e. che nella seduta di CdS del 13.04.2011 per il rilascio dell'AIA, si prende atto del passaggio di titolarità del procedimento AIA dalla OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.p.A. alla OMNIAFIBRE s.r.l., e che l'impianto non rientra tra quelli riportati nell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 (oggi D.Lgs. 152/06) e pertanto ritiene chiuso il procedimento;
f. che si può riprendere e definire il procedimento di voltura di autorizzazione;
g. che nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO
che all'istanza risultano allegati:

a. copia dell'atto di affitto d'azienda, stipulato dal notaio dott. Alberto Criscuolo, registrato a Teano il 22.03.2010 al n°928/1T;
b. certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, comprensivo dei controlli antimafia, della OMNIAFIBRE s.r.l.;
c. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 291 del 12.12.2008, dalla ditta OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.p.A. alla ditta OMNIAFIBRE s.r.l., con sede legale in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1 e stabilimento in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 291 del 12.12.2008, dalla ditta OMNIAFILTRA CARTIERA DEL TORANO S.p.A. alla ditta OMNIAFIBRE s.r.l., con sede legale in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1 e stabilimento in Alife (CE) alla Via G. Matteotti n. 1, per l'attività di produzione carte tecniche industriali di varie tipologie;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione D.D. n. 291 del 12.12.2008, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla OMNIAFIBRE s.r.l.;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alife, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 31 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 268 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART. 12, D.P.R. 25/07/91 ART. 4 - D.LGS 152/06 - DITTA SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI S.R.L. CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA S.S. 87 KM. 20,700.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la ditta EDILDUPONT s.r.l. con sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km. 20,700, fu autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.P.G.R.C. n. 14168 del 26/09/1996 per un impianto di produzione di elementi prefabbricati per l'edilizia civile ed industriale, successivamente volturata alla ditta SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI s.r.l. con D.D. di Voltura n. 131 del 18/05/2006;
b. il legale rappresentante della ditta SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI s.r.l., sig. Mileo Luigi, nato a Episcopia (PZ) il 13/02/1936, con istanza acquisita agli atti di questo Settore in data 30/07/2007 prot. n. 0679092 ha chiesto l'autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera – ai sensi del D. Lgs n. 152/06 - per l'attività di produzione di elementi prefabbricati per l'edilizia civile ed industriale;
c. le CdS convocate nella seduta del 23/07/2008 e del 10/03/2009, i cui verbali si richiamano sono state rinviate per acquisizione di documentazione integrativa, che è stata richiesta e sollecitata alla ditta stessa con successive note;
d. la convocazione della CdS per il giorno 19/10/2011 inviata per raccomandata alla sede legale ed operativa della ditta è stata restituita con la dicitura "trasferito";
e. la CdS in tale seduta è pervenuta alle seguenti determinazioni finali: "rilevata la mancata e ingiustificata integrazione atti da parte della ditta che dimostra carenza d'interesse a proseguire l'iter autorizzativo, esprime all'unanimità **"parere negativo"** al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera";
f. questo Settore con nota prot. n. 0793355 del 20/10/2011 ha comunicato alla ditta ed agli enti interessati che procederà al diniego all'autorizzazione richiesta ed alla revoca dell'autorizzazione rilasciata con D.P.G.R.C. n. 14168 del 26/09/1996 e successiva voltura con D.D. n° 131 del 18/05/2006 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, assegnando il termine perentorio di gg. 10 per presentare osservazioni scritte;
g. detta nota inviata per raccomandata alla sede legale ed operativa della ditta è stata restituita a questo Settore con la dicitura "trasferito";
h. a tutt'oggi nulla è stato comunicato dalla ditta;

PRESO ATTO di quanto tutto citato in premesso;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, concessa con D.P.G.R.C. n. 14168 del 26/09/1996 e successiva voltura con D.D. n° 131 del 18/05/2006, alla ditta SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI s.r.l. con sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km. 20,700, per un impianto di produzione di elementi prefabbricati per l'edilizia civile ed industriale;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, , concessa con D.P.G.R.C. n. 14168 del 26/09/1996 e successiva voltura con D.D. n° 131 del 18/05/2006, alla ditta SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI s.r.l. con sede legale e produttiva nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km. 20,700, per un impianto di produzione di elementi prefabbricati per l'edilizia civile ed industriale;

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "SOCIETA' ITALIANA PREFABBRICATI s.r.l.";

3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ec Ce/1 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 269 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N152/2006 - DITTA GEOS ENVIRONMENT SRL - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RAEE NON PERICOLOSI DI UN IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PASTORANO (CE) ZONA INDUSTRIALE LOCALITA' FONTANIELLO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con DD.n.115 del 08.04.2010, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, è stato approvato alla ditta GEOS ENVIRONMENT srl il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di RAEE non pericolosi, ubicato Comune di Pastorano (CE) zona industriale località Fontaniello;

b. il predetto decreto stabilisce che sarà individuata successivamente la data di effettivo inizio dell'attività previa acquisizione dell'attestazione di conformità della Provincia di Caserta e della garanzia finanziaria;

Preso atto che

a. la Provincia di Caserta con nota n.prot.0087831 del 17.08.2011, acquisita agli atti d'ufficio in data 29.08.2011 al prot.n.0645718, ai sensi dell'art. 197 del Dlgs. 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato;

b. la ditta con nota n.prot.0696914 del 15.09.2011, integrata con nota n.prot.0820745 del 31.10.2011 ha depositato le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente;

Ritenuto

di dover autorizzare la ditta GEOS ENVIRONMENT srl all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti RAEE non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Pastorano (CE) zona industriale località Fontaniello;

Visto

a. il DD.n. 09 del 20.04.2011;
b. la legge n 241/1990 e s.m.i.;
c. il Dlgs n.152/2006;
d. la D.G.R. n.1411/2007;
e. il DD.n.115 del 08.04.2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta GEOS ENVIRONMENT srl, con sede legale sede in Napoli alla via P.zza Sannazzaro 71 e impianto ubicato nel Comune di Pastorano (CE) zona industriale località Fontaniello, all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti RAEE non pericolosi;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD.n.115 del 08.04.2010 di approvazione del progetto;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta GEOS ENVIRONMENT srl;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Pastorano (CE), all'ASL CE Ambito 4 di Capua (ex ASL CE/2 distr.n.41 di Pignataro Maggiore), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 270 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALL'ESERCIZIO PER L'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON - DITTA METALMAX SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA VOLPICELLA 172 E IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA VIA SS SANNITICA 265 AL KM 26+645

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con DD n.383 del 21.12.2010, rettificato con DD n.6 del 12.01.2011, è stata rilasciata alla ditta METALMAX srl, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, l'autorizzazione unica per l'attività di gestione rifiuti pericolosi e non, per un impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via S.S.Sannitica 265 al km.26+645;

b. il suddetto decreto stabilisce che sarà individuata successivamente la data di effettivo inizio dell'attività previa acquisizione della garanzia finanziaria e dell'attestazione di conformità da parte della Provincia;

Preso atto che

a. la ditta ha depositato in data 17.12.2010 l'apposita garanzia finanziaria in originale prevista dalla normativa vigente, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.10103301;

b. la Provincia di Caserta con nota n.prot.0110810 del 10.11.2011, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0853428 del 11.11.2011, ai sensi dell'art. 197 del Dlgs.n.152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato;

Ritenuto

di dover autorizzare la ditta METALMAX srl all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non nell'impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via SS Sannitica 265 al km 26+645;

Visti

a. il DD.n.09 dell'AGC 05 del 20.04.2011
b. la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
c. il Dlgs n.152/2006 e smi;
d. la DGR n.1411/2007;
e. il DD n.383 del 21.12.2010 e il DD n.6 del 12.01.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta METALMAX srl all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non nell'impianto ubicato nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via SS Sannitica 265 al km 26+645;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n.383 del 21.12.2010 di approvazione del progetto;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta METALMAX srl;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di S.Marco Evangelista, all'ASL CE/1 ex distr.n.33 di Marcianise, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di rispettiva competenza;

6.Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 309 del 25/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 356 DEL 16/12/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA "CASEIFICIO S. PAOLO S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI, ALLA VIA VECCHIA NAPOLI, 155, CON ATTIVITA' DI CASEIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **caseificio**, gestito dalla "**CASEIFICIO S. PAOLO s.r.l.**", è stato autorizzato con D. D. n. 356 del 16/12/2009 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs. 152/06;
d. che la "**CASEIFICIO S. PAOLO s.r.l.**" con nota acquisita il 08/06/2011, prot. 449795 , ha chiesto la rettifica del succitato decreto di autorizzazione, con l'eliminazione della prescrizione dell'installazione del dispositivo per la registrazione in continuo dei valori di temperatura e ossigeno";
e. che con la stessa nota la Società ha confermato di utilizzare una caldaia alimentata a GPL con potenzialità termica di 516 KW(0,516 MW), così come risulta dal verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il 23/11/2009.

VISTO

a. che il comma 1 dell'art. 294 del D.Lgs. 152/06 prevede che "*al fine di ottimizzare il rendi mento di combustione, gli impianti disciplinati dal titolo I della Parte V del presente decreto, con potenza termica nominale pari o superiore a 6 MW, devono essere dotati di rilevatori con tinuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio...";*
b. che la D.G.R. n. 4102/92 prevede al punto 12 – Settori Impianti Termici – che gli impianti termici con potenzialità superiore a 1.000.000 di Kcal/ora devono essere dotati di rilevatori in continuo con registrazione del valori della temperatura e dell'ossigeno.

CONSIDERATO

a. che, dalla verifica degli atti del procedimento, si è accertato che non è prevista la suddetta prescrizione, e che la stessa è stata inserita nel decreto autorizzativo per mero errore.

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D. 356 del 16/12/2009 per la parte relativa al punto 2, lettera a, depennando la prescrizione "*e che venga installato il dispositivo per la registrazione in continuo dei valori di temperatura e ossigeno*";

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **depennare** dal punto 2, lettera a) del D.D. 356 del 16/12/2009 il periodo "*e che venga in stallato il dispositivo per la registrazione in continuo dei valori di temperatura e ossigeno*"
2. **notificare** il presente provvedimento alla **"CASEIFICIO S. PAOLO . s.r.l.", con sede legale ed operativa in Napoli alla via Vecchia Napoli, 155;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 310 del 25/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "PRESTIERI MARIO", CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI, ALLA VIA C. TROIA, 42, PER L'ATTIVITA' DI FUSIONE DI METALLI PREZIOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"PRESTIERI MARIO", con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via C. Troia, 42,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **fusione di metalli preziosi** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti"** e con l'uso di 250 gr./g. di oro e di 800 gr./g. di argento;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 08/03/2007 con prot. 219183, integrata in data 26/04/2007 con prot. 378222 e in data 26/07/2007 con prot. 673107, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 25/02/2011 e conclusasi il 28/06/2011 i cui verbali si richiamano:
a.1. l'ARPAC ha chiesto integrazioni alla ditta;
a.2. la ditta ha trasmesso relazione tecnica integrativa, acquisita il 19/05/2011 con prot. 397697, che prevede progetto di adeguamento con sistema di abbattimento con filtri a carbone attivi associato ad abbattimento con nebulizzatori d'acqua (SCRUBBER), nonché scheda riassuntiva delle emissioni previste;
a.3. l'ASL ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitario;
a.4 ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l' assenso della Provincia;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC ed al Comune, assenti nella seduta di Conferenza conclusiva, 20 gg. per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine di 20 giorni dalla data di ricezione del verbale da parte dell' ARPAC e del Comune senza che gli stessi abbiano trasmesso il proprio parere, per cui, ai sensi dell'art. 14ter, comma 7, L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;
b. che i valori di emissione degli inquinanti previsti, rientrano nei limiti previsti all'All. I, Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"PRESTIERI MARIO", con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via C. Troia, 42,** esercente attività di **fusione di metalli preziosi** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"PRESTIERI MARIO", con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via C. Troia, 42,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti" e con l'uso di 250 gr./g. di oro e di 800 gr./g. di argento,** così come di seguito specificate:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	Forno a carbone	- ossido di azoto - ossido di zolfo - COV - polveri totali - SOV	0,9 ------- 2,00 0,1 -------	0,01 0,01 3,00 0,03 0,01	250	Filtri a carbone attivo e resina+nebulizzatori

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e il condotto di convogliamento non deve essere ubicato sulla facciata principale dell'edificio;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza ;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"PRESTIERI MARIO", con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via C. Troia, 42**, esercente attività di **fusione di metalli preziosi**;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 311 del 25/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA B GROUP S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN ARZANO AL VIALE DELLE INDUSTRIE, 24 CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE PELLAME.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che **la B GROUP S.r.l** con D.D. n.271 del 05/10/2010 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs.152/06;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **B GROUP S.r.l., con sede legale ed operativa in Arzano al viale delle Industrie, 24,** con attività di lavorazione pellame, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 8, del D. Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale all'impianto costituita dall'installazione di un sistema di abbattimento delle polveri provenienti dalla fase di fresatura e del relativo camino di emissione (E2);
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.505208 del 28/06/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 18/10/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. è stato acquisito, allegato all'istanza, certificato di destinazione d'uso dell'opificio come capannone per attività non residenziale rilasciato dal Comune in data 02/09/2008;
a.2. la Provincia con nota prot. gen. 105661 del 13/10/2011 ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC e ha chiesto che la Società trasmetta informazioni sulla produzione e smaltimento e/o recupero dei rifiuti nonché scheda riassuntiva delle emissioni con l'indicazione delle altezze dei camini e la distanza degli stessi da elementi maggiormente rappresentativi;
a.3. l'Amministrazione procedente ha rilevato che agli atti è già presente la scheda con i valori delle emissioni e l'altezza dei camini;
a.4. l'ARPAC, con nota prot. n.37857 del 18/10/2011, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni che le misure ed analisi delle emissioni siano effettuate con cadenza almeno annuale, che sia definito un piano di manutenzione del sistema di abbattimento per garantire la migliore efficienza dello stesso e che siano predisposte prese di campionamento ai camini con idoneo accesso per i prelievi;
a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.6. l'Amministrazione procedente ha assegnato al Comune 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO che è trascorso il tempo concesso al Comune per esprimere il proprio parere senza che lo stesso abbia manifestato la propria volontà e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il suo assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Arzano al viale delle Industrie, 24,** gestito dalla **B GROUP,** esercente attività di lavorazione pellame con l'obbligo per la Società di effettuare analisi e misure delle emissioni con cadenza almeno annuale, predisporre un piano di manutenzione per garantire l'efficienza dell'impianto di abbattimento e prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione pellame, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Arzano, al viale delle Industrie, 24,** gestito dalla **B GROUP S.r.l.** con **sede legale in Arzano al viale delle Industrie, 24,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	Polveri SOV Classe III SOV Classe IV SOV Classe V	0,3 1,5 3,4 2,85	6.500	1,95 9,75 22,1 18,5	Filtro a carboni attivi
E2	Fresatura	Polveri	6,2	3000	18,6	Filtro a sacche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, definendo un piano di manutenzione degli stessi e predisponendo idonee prese di campionamento ai camini e accesso agli stessi in sicurezza per i successivi controlli;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **B GROUP S.r.l. con sede legale ed operativa in Arzano al viale delle Industrie, 24;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Arzano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 312 del 29/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA BARRA ARCANGELO - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, UBICATO IN CARDITO (NA) VIA S. EUFEMIA, ANGOLO CORSO ITALIA - D. LGS. 209/2003 PROROGA TERMINI ESERCIZIO ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'ultimo comma del punto 11 dell'Allegato alla Delibera Giunta Regionale n. 2156/2004, come modificato dalla DGR n. 887 del 14.12.2010, così recita: "Per gli impianti attualmente esistenti ed in funzione, non localizzati in zone di insediamento produttivo, si applicano le disposizioni di cui al comma 3 art. 15 D. Lgs. 209/03; nelle more delle conclusioni del procedimento istruttorio di cui all'art. 27 D.lgs. 22/07 (ora art. 208 D. Lgs. 152/06), alle ditte interessate sarà rilasciato provvedimento di proroga dell'esercizio dell'attività da parte del Settore T.A.P. competente per l'istruttoria del progetto di adeguamento previa presentazione della documentazione prevista al punto 19 del presente provvedimento";
b. che con Decreto Dirigenziale n. 531 del 28/04/2010, emesso dal Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05, alla ditta BARRA ARCANGELO è stato rinnovato fino al 28/04/2011 l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Cardito (NA) via S. Eufemia-angolo corso Italia, nelle more della definizione del procedimento di esame del progetto di adeguamento al D. Lgs 209/03;
c. che, con nota acquisita in data 23/02/2011 prot. 147924, il sig. Arcangelo Barra, nato a Cardito (NA) il 09/01/1949, legale rappresentante della suindicata ditta, ha chiesto un ulteriore rinnovo dell'esercizio dell'attività, nelle more della definizione del procedimento di esame del progetto di adeguamento di cui al D. Lgs. 209/03, non ancora concluso;

PRESO ATTO

a. che la ditta Barra Arcangelo in allegato alla citata istanza del 23/02/11, integrata in data 07/09/2011 prot. n. 674799 e in data 25/11/2011 prot. n. 899260, ha trasmesso la sottoelencata documentazione:
   a.1. ricevuta di versamento della somma di € 260,00 per le spese istruttorie;
   a.2. certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato con dicitura antimafia, datato 02/09/2011;
   a.3. polizza fidejussoria appendice n. 1 alla polizza n. A0254387, emessa in data 18/11/2011 dalla Groupama Assicurazioni in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio, per l'importo di € 10.800,00 (diecimilaottocento/00), con scadenza 14/12/2013;
b. che l'Amministrazione Provinciale di Napoli con nota del 09.02.11 prot. gen. 16509, acquisita in data 24.02.2011 prot. 152269, aveva trasmesso verbali di sopralluoghi, effettuati in data 21.01.2011 dalla Polizia Provinciale presso l'impianto gestito dalla ditta in argomento, in cui si evidenziava: *"la non corretta tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non pericolosi; la mancata annotazione, nell'arco temporale previsto dall'art. 190 del dlgs 152/06, dei rifiuti presenti nel piazzale, tra cui pneumatici fuori uso e batterie al piombo; gli spazi interni all'area dell'impianto sono stati diversamente distribuiti rispetto alla planimetria esibita dal titolare, rilevando inoltre anche una carente selezione delle diverse tipologie di rifiuto e delle parti da recuperare, che si trovano alle intemperie e coperte esclusivamente dal ponte della SS 162";*
c. che questo Settore, ai sensi dell'art. 208 comma 13 lett.a) del Dlgs. 152/06 s.m.i., ha diffidato con nota prot. n. 208952 del 15/03/2011 la ditta Barra Arcangelo a rimuovere tutte le irregolarità e le violazioni evidenziate nei citati verbali del 21/01/2011 della Polizia Provinciale;

CONSIDERATO

a. che la ditta Barra ha comunicato ns prot. 275597 del 06.04.11, di aver eliminato le irregolarità di cui ai verbali della Polizia Provinciale;
b. che questo Settore con nota del 04.05.11 prot. 351617 ha invitato l'Amministrazione provinciale di Napoli a verificare con apposito sopralluogo l'eliminazione delle violazioni e successivamente con nota prot. 732798 de 29/09/2011 ha sollecitato la stessa Amministrazione e il Comando di Polizia Provinciale a riscontrare tale nota;
c. che la Polizia Provinciale con nota prot. PG 4660/COM del 12/10/11 ha comunicato di aver verificato *"l'effettiva eliminazione delle irregolarità riscontrate nel sopralluogo del 21/01/11";*

d. che questo Settore con nota prot. 153778 del 25.02.11 ha chiesto al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.98 n. 252;

RITENUTO, per quanto su esposto**,** che sussistono i presupposti per rinnovare alla ditta Barra Arcangelo per 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla data di emissione del presente provvedimento, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Cardito (NA) via S. Eufemia angolo corso Italia, nelle more della definizione del procedimento relativo alla richiesta approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D. Lgs. 209/03;

VISTI
il D. Lgs. n. 209 del 24.06.2003 s.m.i;
il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 s.m.i;
la Delibera di G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
la Delibera di G.R.C. n. 887 del 14.12.2010;
il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell'AGC 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rinnovare,** nelle more della definizione dell'istruttoria del progetto di adeguamento alle norme di cui al D. Lgs. 209/03, per un periodo di 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento, alla ditta Barra Arcangelo l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, ubicato in Cardito (NA) alla via S. Eufemia angolo corso Italia n. 36;
2. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta Barra Arcangelo per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
3. **dare atto** che la presente autorizzazione perderà efficacia nel caso di informativa antimafia positiva;
4. **notificare** il presente atto alla ditta Barra Arcangelo;
5. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Cardito, all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D. Lgs. 152/06 e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
6. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 313 del 29/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA D.L.M. D'AMORA LAVORAZIONE MARMI, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA VIA TRAV. CANTIERI METALLURGICI N. 32, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **ditta D.L.M. D'Amora Lavorazione Marmi, con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia alla via Trav. Cantieri Metallurgici, 32,** con attività di lavorazione marmi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.393588 del 18/05/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata l' 01/07/2011 e terminata il 13/09/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 70018 del 22/06/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione per la Ditta di trasmettere planimetria di inquadramento territoriale in scala compresa tra 1:2000 e 1:5000 che riporti il perimetro dell'opificio, il posizionamento dei camini e degli edifici eventualmente esistenti nel raggio di 10 metri e informazioni sulla produzione, smaltimento dei rifiuti e l'approvvigionamento idrico;
a.2. il Comune, con nota prot. 1381 del 09/08/2011, ha comunicato che alla ditta non è stato rilasciato il certificato di agibilità dalla stessa richiesto in quanto all'istanza mancavano alcuni certificati ed ha trasmesso copia del Decreto n.315 del 27/12/2010 del Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. con cui la Ditta è stata autorizzata per lavori di manu-tenzione straordinaria all'immobile industriale ove verrà svolta l'attività;
a.3. l'A.S.L., con nota prot. 199 del 09/09/2011, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e al Comune 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a.1. che il Comune, con nota prot. 46467 del 28/10/2011, acquisita al protocollo con n.834800 del 04/11/2011, ha inviato attestazione di agibilità dell'immobile a firma di tecnico abilitato;
a.2. che la Ditta, con nota acquisita al protocollo n.863463 del 15/11/2011, ha trasmesso copia della documentazione richiesta dalla Provincia, estremi della raccomandata postale relativa al'invio delle integrazioni alla Provincia;
a.3. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;
a.4. che dalla relazione tecnica descrittiva del ciclo produttivo e delle tecnologie impiegate risulta che gli inquinanti prodotti sono controllati da idonei sistemi di abbattimento e che i valori delle emissioni residui ai camini rientrano nei limiti previsti all'All. I alla Parte V di D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. **che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);**
b. **che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Castellammare di Stabia alla via Trav. Cantieri Metallurgici, 32,** gestito dalla **ditta D.L.M. D'Amora Lavorazione Marmi,** esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Castellammare di Stabia, alla via Trav. Cantieri Metallurgici, 32,** gestito dalla **ditta D.L.M. D'Amora Lavorazione Marmi** con **sede legale in Castellammare di Stabia, alla via Trav. Cantieri Metallurgici, 32,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di sagomatura o levigatura bordi delle lastre di marmo	Polveri	0,09	10.000	0,9	Impianto a umido, costituito da un piano in legno con aspirazione dall'alto verso il basso
E2	Fase di incollaggio	SOV	1,3	2000	2,5	Impianto a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **ditta D.L.M. D'Amora Lavorazione Marmi, con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia alla via Trav. Cantieri Metallurgici, 32;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Castellammare di Stabia,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 314 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ALENIA AERONAUTICA S.P.A.- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 2.06 SITO IN CASORIA (NA) - 80026 - ALLA VIA S.S. SANNITICA, 87 KM. 8,7

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a che la ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, con impianto in Casoria ***(NA) – 80026 alla S.S. Sannitica 87, Km. 87***, con istanza acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. n. 680103 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 2.06 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici);
b che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 21/09/2009, prot. n. 805583 ***Alenia Aeronautica S.p.A.*** ha trasmesso l'attestazione del versamento in favore della Regione Campania di € 6.150,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 8,000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 14.150,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto in data 147/09/2009, acquisita agli atti con prot. 805583 del 21/09/2009;
c che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924761, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Roma" in data 12/11/2009;
e che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 06/05/2010 e conclusi in data 05/07/2011 il contenuto dei cui verbali si richiama, è stata esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/07/2007 prot. 680103, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 18/10/2010 prot. n. 832525 ed in data 14/06/2011 prot. n. 467806:

a.1 l'ARPAC con nota prot. 15560 del 29/04/2011 ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;

a.2 la società con la documentazione presentata in data 14/06/2011 prot. n.467806 ha fornito le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dall'ARPAC;

a.3 la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla ***Alenia Aeronautica S.p.A. con nota prot. N. 49716 x6 del 02/05/2011 confermata con nota prot.75180 del 05/07/2011 con la seguente prescrizione:***

a.3.1 i contenitori e/o serbatoi contenenti rifiuti solidi (CER 080111*, 110107*, 130208*), devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio/contenitore stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori e/o serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori e/o serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume dei contenitori e/o serbatoi di maggiore capacità, aumentato del 10%;

a.3.2 i pozzetti per eventuali spandimenti accidentali nei box indicati nella planimetria col. n. 8 e 9, adibiti rispettivamente al deposito di residui di vernici (CER 080121*) e di adesivi e sigillanti di scarto (CER 080409*), devono essere a tenuta.

a.3.3 la società ha dichiarato "relativamente al serbatoio indicato con numero 11, dalla capacità di 18 m^3 adibito allo stoccaggio di rifiuto (deposito temporaneo) CER 11.01.07*, trattasi di serbatoio entro bacino di contenimento di capacità superiore alla capacità massima del serbatoio. Per quanto attiene il rifiuto 08.01.11* trattasi di vernici e sigillanti di scarto condizionate secondo modalità e quantità (contenitori e fusti in metallo/plastica della capacità massima di 5 Kg) da non necessitare una capacità di contenimento pari ad 1/3 della capacità massima stoccabile. In ogni caso, precisiamo che, quanto specificato nella scheda "I" relativamente alla massima capacità di deposito pari a 6 m^3 e ragionevolmente sbagliata, in quanto il quantitativo di tale rifiuto, avviato a smaltimento nell'anno 2009, è pari a 620 Kg; quindi la capacità di deposito va rettificata a 0,4 m^3. Per quanto concerne i codici CER 12.01.09* e 13.02.08* gli stessi sono collocati nel box n. 6 che presenta un bacino di contenimento pari a 5 m^3 e pertanto pari al 50% della quantità massima in stoccaggio riferita ai due codici.

a.4 il Comune di Casoria sebbene invitato non ha mai partecipato alla C.d.S.;

a.5 l'ARPAC, l'Asl NA2 Nord, l'ATO 2, presenti alla prima seduta di conferenza in cui hanno richiesto integrazioni e chiarimenti forniti successivamente dalla società, non hanno espresso il proprio definitivo parere;

a.6 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., ha ritenuto tecnicamente idoneo il progetto presentato per il rilascio dell'A.I.A. dalla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;

b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della documentazione suindicata e di quella successivamente trasmessa ed acquisita agli atti con prot. N°606146 del 03/08/2011, ha predisposto per l'impianto medesimo l'allegato rapporto di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" di n° 36 pagine e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di n° 29 pagine e con allegate n° 14 schede e n° 5 planimetrie, contenente le prescrizioni ivi indicate;

DATO ATTO

che con nota prot. 911671Del 30/11/2011 è stata richiesta informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. N°252 del 03/06/1988;

RITENUTO
di rilasciare conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse, alla "***Alenia Aeronautica S.p.A.***" l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Identificato con codice IPPC 2.06 ubicato in Casoria (NA) alla via *S.S. Sannitica 87, Km. 87*, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 2.06 (Trattamento di superfici di metallo e materie plastiche mediante processi elettroliti o chimici) ubicato in ***Casoria (NA) – 80026 alla S.S. Sannitica 87, Km. 87***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data in data 30/07/2007 prot. 680103, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 18/10/2010 prot. n. 832525 e in data 14/06/2011, prot. N° 457806, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni specificate nell'allegato documento, che tiene conto anche della documentazione acquisita agli atti con prot. N° 606146 del 03/08/2011, che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" di n° 36 pagine, e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto di n° 29 pagine più allegate n° 14 schede"e n° 5 planimetrie , con le prescrizioni ivi indicate;
3. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - 3.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   - 3.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
   - 3.3. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
   - 3.4. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;
   - 3.5. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;

3.6. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;

4. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera" del rapporto tecnico dell'impianto;
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale";
   5.5. il non superamento dei valori limiti di emissioni menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore" del rapporto tecnico dell'impianto;
   5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Casoria i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;

6. di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

7. **di dare atto che** la presente autorizzazione rilasciata alla ***Alenia Aeronautica S.p.A.***, è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;

8. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
   8.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;
   8.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
   8.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
   8.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

9. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia in in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;

10. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

11. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
   11.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
   11.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;

12. **di dare atto che:**
    12.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
    12.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
13. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Casoria, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC ;
14. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Alenia Aeronautica S.p.A.***;
15. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
16. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALENIA AERONAUTICA S.p.A.

STABILIMENTO DI CASORIA
Sede operativa: S.S. SANNITICA, 87, KM 8,7 CASORIA (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 5
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 5
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 5
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito. 6
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 7
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 9
B.1. PRODUZIONI 9
B.2. CICLO PRODUTTIVO 10
B.2.1. Ricezione materiali 10
B.2.2. Verifica e Collaudo 10
B.2.3. Magazzino 10
B.2.4. Centro taglio 10
B.2.5. Fabbricazione meccanica 10
B.2.6. Aggiustaggio 11
B.2.7. Controlli non distruttivi 11
B.2.8. Passivazione acciaio e titanio 11
B.2.9. Fresatura chimica 11
B.2.10. Trattamenti chimici superficiali 11
B.2.11. Finiture 11
B.2.12. Collaudo 11
B.2.13. Imballaggio e spedizione: 12
B.2.14. Trattamento acque reflue 12
B.2.15. Servizi generali 12
B.2.16. Produzione energia termica 12
B.2.17. Uffici, laboratorio, mensa spogliatoi ed aree esterne 12
B.3. PRODUZIONE DI ENERGIA 15
B.4. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 15
C. QUADRO AMBIENTALE 16
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 16
C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento 16
C.1.2. Impianti di abbattimento 16
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 20
C.2.1. Impianto chimico - fisico 20
C.2.2. Impianto trattamento biologico 20
C.2.3. Acque di prima pioggia 20
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 23
C.4. PRODUZIONE DI RIFIUTI 24
C.4.1. Produzione e gestione rifiuti 24
DESCRIZIONE DEL RIFIUTO 26
QUANTITÀ 26
IMPIANTI / DI PROVENIENZA 26
CODICE CER 26
CLASSIFICAZIONE 26
STATO FISICO 26
DESTINAZIONE 26
SE IL RIFIUTO È PERICOLOSO, SPECIFICARE EVENTUALI CARATTERISTICHE 26
C.5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 28
D. QUADRO INTEGRATO 30

D.1. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 30

E. QUADRO PRESCRITTIVO 31

E.1. ARIA 31

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. 31

E.1.2. Prescrizioni impiantistiche 31

E.2. ACQUA 32

E.2.1. Valori limite di emissione 32

E.2.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali 32

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 32

E.3. SUOLO 33

E.4. RIFIUTI 33

E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo 33

E.4.2. Prescrizioni impiantistiche 33

E.5. RUMORE 34

E.5.1. Valori limite 34

E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo 34

E.5.3. Prescrizioni generali 34

E.6. MONITORAGGIO E CONTROLLO 34

E.7. GESTIONE DELLE EMERGENZE 34

E.8. ULTERIORI PRESCRIZIONI 34

E.9. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 35

E.9.1. Prescrizioni impiantistiche 35

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 36

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione del 30/07/2007 prot. 680103 e dalla documentazione integrativa depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Napoli con prot. n. 832525 del 18/10/2010, n. 467806 del 14/06/2011 e dalle ulteriori integrazioni acquisite dal Settore con prot. 606146 del 03/08/2011. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Alenia Aeronautica S.p.A. – Stabilimento di Casoria
Anno di fondazione	Acquistato nel 1979 da FAG Italiana S.p.A.
Sede Legale	Viale dell'aeronautica, snc, Pomigliano D'Arco, (NA)
Sede operativa	S.S. Sannitica, 87, Km 8,7 Casoria (NA)
Settore di attività	Trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici
Codice attività (Istat 1991)	35.3
Codice attività IPPC	**2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	30.30
Dati occupazionali (dato al 31/12/2009)	Nr. addetti 442

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Alenia Aeronautica S.p.A., è sito in S.S. Sannitica, 87, km 8,7 Casoria (NA).
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima impianti
1	2.6	**"Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3." dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005**	552,6 m^3

Tabella A1 – Attività IPPC

Alenia Aeronautica S.p.A., società di Finmeccanica, esercita la propria attività nel comparto delle costruzioni aeronautiche civili e militari.
Lo stabilimento di Casoria inizia le sue attività nel 1979; si caratterizza per la sua estrema flessibilità, capace di provvedere ad espletare attività per gli altri stabilimenti Alenia con un ampio range di differenti prodotti aeronautici.
Nel 1987 con la realizzazione delle ultime strutture dedicate a magazzini di supporto alla produzione, lo stabilimento di Casoria ha assunto la configurazione definitiva che permane tuttora, senza che vi siano state apportate modifiche sostanziali sia alle strutture che ai processi produttivi.
Nel 1990 il sito assume il ruolo di Centro di Eccellenza per la manifattura di piccole e medie parti (con dimensioni fino a 4 metri) necessarie alla struttura primaria dei velivoli civili e militari.
Lo Stabilimento sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Casoria e si sviluppa su una superficie industriale recintata, pianeggiante, di forma irregolare della estensione di 107.880 m^2, di cui 36.836 m^2. circa risultano coperti da officine di produzione, da magazzini, e da uffici per il supporto alla produzione e la gestione delle varie attività, mentre i restanti 71.044 m^2. circa risultano adibiti a strade, viali, parcheggi e zone a verde di rispetto industriale.
Le attività produttive sviluppate in questo stabilimento, rappresentano il punto di partenza del ciclo manifatturiero di produzione meccanica del settore aeronautico che si estrinseca attraverso la fabbricazione meccanica e non di numerosi componenti strutturali, di non grandi dimensioni, da parti di lamiere, estrusi e/o profilati in lega di alluminio, da trattamenti chimici superficiali anticorrosivi e finiture delle su citate parti con conseguente attività di verifica e collaudo.
Durante il corso degli anni, a partire dal 1997, è stata realizzata una serie di interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, tra quelli di maggiore rilevanza vi sono:

- 1997: intervento di rimozione, smaltimento e sostituzione delle coperture del deposito vernici costituite da materiali contenenti amianto;
- 1997: interventi di bonifica mediante incapsulamento con impregnante delle coperture del Fabb. 11 e 7, costituite in MCA, seguiti da ulteriori interventi di confinamento mediante pannellature sottostanti di separazione dai reparti produttivi, terminati nel 2002.
- 2000: sostituzione nel processo di mascheratura dei componenti del mascherante a base solvente con altre sostanze a bassissimo tenore di COV.

Il mascherante sperimentato e successivamente adottato consiste in un rivoluzionario sistema di mascheratura di parti da proteggere, nella fase di fresatura non meccanica, composto da un bicomponente poliuretanico a bassissimo tenore di COV.
I due componenti vengono veicolati ad alta temperatura e pressione in due condotti statici separati e si miscelano direttamente nel corpo di un'apposita pistola di spruzzatura. Il film realizzato si presenta sottoforma di uno strato uniforme di mascherante asciutto e solido che polimerizza nell'arco di circa 20 - 25 secondi a temperatura ambiente ed è subito pronto per la successiva operazione di incisione.

Tale sistema oltre ad abbattere le emissioni di COV da questo processo ha consentito anche un notevole risparmio energetico dovuto all'abolizione della lunga fase di essiccazione in forni.

- 2002: introduzione delle prime vernici a basso tenore di COV – alto contenuto solido con conseguente riduzione delle emissioni di COV;
- 2002: introduzione delle prime vernici a base acqua con conseguente riduzione delle emissioni di COV;
- 2003: sostituzione progressiva del processo di decappaggio acido a base di cromo (VI) con altre sostanze dal ridotto impatto ambientale, non contenenti cromo su tutte le linee di trattamento superficiale;
- 2004: eliminazione del processo di masticiatura con sostanze a base di cromo (VI);
- 2007: sostituzione del processo di sgrassaggio a base solvente organico clorurato (trielina) con processo a base di detergenti alcalini non pericolosi; tale sostituzione, preferita al passaggio al Percloroetilene, avviata e conclusa per prima dallo stabilimento di Casoria, ha imposto la riqualifica di tutti i processi chimici di produzione con la normativa interna e soprattutto con la normativa imposta dai clienti esterni (Boeing, Airbus, Lockheed, Dassault).
- 2008: bonifica dei rimanenti manufatti contenenti amianto attraverso la rimozione, smaltimento e sostituzione delle coperture in eternit del capannone principale N. 11 e del Fabb. 7;
- 2008: riduzione dei processi di ossidazione anodica a base cromo (VI) attraverso la qualifica e l'implementazione dell'innovativo processo di ossidazione anodica solfoborica a ridotto impatto ambientale ed esente da cromo (VI).

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
36.836	54.614	107.880	1979	1987

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Lo stabilimento di Casoria rientra in un area di sviluppo industriale, esso confina a Nord e ad Est con civili abitazioni a Sud con attività commerciali e ad Ovest con la strada statale Sannitica Napoli-Caserta.
Il Comune di Casoria si estende su 12,03 km^2. Altitudine massima sul livello del mare: m. 70; minima m. 10. Confina a ovest con Casavatore, a nord-est con Arzano, a nord con Frattamaggiore e Cardito, a nord-est e ad est con Afragola a est con Casalnuovo, a sud-est con Volla ed infine a sud con Napoli.
La parte vecchia di Casoria si trova sulla statale 87 (Sannitica), la frazione di Arpino è situata sulla statale di via delle Puglie, in continuità con Napoli; Casoria è, inoltre, attraversata dalla circumvallazione provinciale e dal tratto terminale dell'autostrada del sole e dal raccordo con Napoli, dall'asse mediano, dalla linea ferroviaria Roma-Napoli.
Casoria ha struttura vulcanica; il terreno è formato da depositi di origine vulcanica consolidati in banchi tufacei o in strati di pozzolana molto compatti misti a strati di lapillo.
.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Emissioni in atmosfera	2004.0151267 23/02/2004	-	Regione Campania settore Provinciale Tutela dell'Ambiente	203/88	fascicolo 2004.XXXVI/1.73 **Parere Favorevole all'autorizzazione**
Scarico acque reflue	827/2008 25/06/2008	**25 giugno 2012**	ATO 2 Napoli Volturno	152/06	prot./SCA N. 827/2008
Certificato prevenzione incendi	36094 27/07/2010	**27 luglio 2013**	Ministero dell'interno Comando Provinciale VV.F. di Napoli	DPR 37/98	
Emungimento pozzi	2088 16/02/2007	**16 febbraio 2011**	**Provincia di Napoli**	R.D. 1775/33	
Concessioni edilizie	Fabbricati 2, 3, 4, 6, 11 n. 762 12/09/1961		Comune di Casoria	Legge 47/85	
	Fabb. 1 n. 9 08/04/1986				
	Fabb. 5 n. 9 08/04/1986				
	Fabb. 5 n. 26 01/07/1986				
	Fabb. 8 n. 28 09/07/1986				
	Fabb. 8 n. 31 28/05/1986				
	Fabb. 11 n. 1699 13/06/1967				
	Fabb. 11 n. 2517 07/12/1976				

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Concessioni edilizie	Fabb. 11 n. 24, 25 01/07/1986		Comune di Casoria	Legge 47/85	
	Fabb. 12 n. 2518 07/12/1976				
	Fabb. 13 n. 2517 07/12/1976				
	Fabb. 14 n. 21 29/12/1978				
	Fabb. 14 n. 31/80 09/09/1980				
	Fabb. 15 n. 21 29/12/1978				
	Fabb. 15 n. 31/80 09/09/1980				
	Fabb. 16 n. 21 29/12/1978				
	Fabb. 16 n. 31/80 09/09/1980				

L'azienda ha aderito ad un sistema volontario di gestione secondo la norma VISION 2000 emesso da UNAVIA cert, e NUCAP – NADCAP F0006 National Aerospace and Defence Contractors Accreditation Program Chemical Processing, Composites, Nondestructive Testing.

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Le attività caratterizzanti il processo produttivo per l'applicabilità della normativa di riferimento sono quelle legate ai trattamenti superficiali dell'alluminio e dell'acciaio.
Tali processi speciali di decappaggio, ossidazione anodica e conversione chimica avvengono per immersione successiva in vasche diverse a seconda della tipologia di processo, alternate da vasche di lavaggio con acqua demineralizzata.
Le sezioni di trattamento superficiale sono dislocate all'interno dei fabbricati 14, 15 e 16 suddivise per linee di processo.
I manufatti aeronautici da trattare, movimentati da opportuni carroponti, vengono immessi nelle vasche di trattamento superficiale e nei forni di essiccazione con posizionamento dall'alto. Vengono utilizzate barre porta pezzi o ceste, queste ultime per il trattamento di pezzi di dimensioni ridotte.
L'estrazione del pezzo dalle stazioni è regolata sulla base dei tempi di trattamento definiti dall'ingegneria di produzione.
Le vasche di trattamento, aventi temperatura diversa da quella ambiente, sono equipaggiate con scambiatori di calore a piastre esterni al bagno e con serpentine di riscaldamento posizionate sul fondo delle vasche stesse. Il riscaldamento utilizza come fluido termovettore acqua surriscaldata a 145°C/125°C con regolazione tramite valvola elettropneumatica a 3 vie e dotata di by-pass.
Il controllo della temperatura è retroazionato con l'utilizzo di due sonde di temperatura con indicazione su quadro di bordo vasca della temperatura istantanea.
Le vasche sono dotate in zona di calma di 4 livelli per il controllo della quantità di soluzione contenuta nelle stesse.
Tutte le vasche sono dotate di un sistema di aspirazione dei vapori costituito da plenum disposti sui due collettori montati sul lato lungo delle vasche collegati agli scrubber esterni, pompe di agitazione e circolazione del bagno in funzionamento continuo, linea di adduzione acqua demineralizzata per il ripristino e il riempimento, linee di adduzione prodotti chimici.
Le vasche sono costituite da struttura portante in acciaio al carbonio per resistere alle spinte idrostatiche sulle pareti laterali, lamiere interno vasca in acciaio di opportuno spessore o acciaio al carbonio con rivestimento in PVC spessore 3 mm.

B.2. Ciclo produttivo

Le unità fondamentali di cui consta lo stabilimento sono:

1. Ricezione materiali:
2. Verifica e Collaudo:
3. Magazzino:
4. Centro taglio:
5. Fabbricazione meccanica;
6. Aggiustaggio;
7. Controlli non distruttivi;
8. Passivazione acciaio e titanio;
9. Fresatura chimica;
10. Trattamenti chimici superficiali;
11. Finiture;
12. Collaudo;
13. Imballaggio e spedizione;
14. Trattamento acque reflue;
15. Servizi generali;
16. Produzione energia termica;
17. Uffici, laboratorio, mensa spogliatoi ed aree esterne.

Di seguito sono brevemente descritte queste attività, facendo riferimento allo schema a blocchi del ciclo produttivo riportato in Figura B1.

B.2.1. Ricezione materiali

Vi si svolgono principalmente attività di tipo contabile nel ricevere le merci (materiali grezzi, materiali ausiliari, semilavorati provenienti da ditte esterne, ecc.) mediante controllo dei documenti di accompagnamento delle quantità e della qualità della merce. A conclusione di queste operazioni si concede il benestare all'entrata in azienda delle merci.

B.2.2. Verifica e Collaudo

All'arrivo del materiale il personale abilitato verifica la corrispondenza con le caratteristiche richiamate sui relativi disegni.

B.2.3. Magazzino

Le attività di immagazzinamento si svolgono in aree coperte ed opportunamente attrezzate in relazione alle quantità, dimensioni e peso delle merci trattate; si utilizzano carroponti e/o carrelli sollevatori.

B.2.4. Centro taglio

Taglio di lamiere e/o estrusi secondo le specifiche di programma.

B.2.5. Fabbricazione meccanica

Le lavorazioni meccaniche consistono nel portare a forma e dimensione richiamate dalle specifiche di progetto, i semilavorati metallici e gli estrusi, mediante asportazione di materiale con macchine a controllo numerico (5.1) e con macchine e attrezzi a comando manuale (5.2); oppure attraverso la formatura del materiale con operazioni di stampaggio mediante presse (5.3) e calibratura con attrezzi manuali (5.4). Tali lavorazioni vengono eseguite attraverso l'utilizzo di metodologie ed attrezzature diverse in relazione alla funzione che il particolare deve assolvere all'interno della struttura aeronautica finale. I materiali comunemente utilizzati per la fabbricazione delle parti strutturali sono rappresentati da leghe di alluminio, acciaio e titanio. Rientra nella categoria della fabbricazione meccanica anche quella serie di processi termici (5.5) atti a conferire maggiore stabilità dimensionale e durezza ai particolari mediante l'utilizzo di forni per la solubilizzazione e di celle frigo per la conservazione. Tali forni sono dotati di involucro esterno, a protezione dell'ambiente di lavoro dall'irraggiamento delle pareti dei 4 forni, collegato a sfiati a tiraggio naturale per l'espulsione dell'aria calda.

B.2.6. Aggiustaggio

Lavorazioni di aggiustaggio particolari metallici con utensili manuali, attraverso attività di sbavatura e foratura.

B.2.7. Controlli non distruttivi

Serie di trattamenti ubicati nel reparto 16 consistenti nel processo di controllo non distruttivo mediante test visivo dell'integrità superficiale delle lamiere e dei particolari prodotti (7.3), al fine di accertarne gli eventuali difetti, attraverso immersione degli stessi in una vasca contenente sostanza fluorescente con stadio successivo di applicazione polvere per la visualizzazione dei difetti alla lampada di Wood. Tale attività viene preceduta dal pretrattamento delle superfici mediante sgrassaggio (7.1) e decapaggio (7.2).

B.2.8. Passivazione acciaio e titanio

Serie di trattamenti ubicati nel reparto 14 consistenti in processi di trattamento superficiale atti a conferire ai particolari in acciaio ed in titanio le necessarie caratteristiche di uniformità, omogeneità e durezza; tale processo avviene mediante passaggio dei particolari in bagni acidi (8.2 e 8.3) previa operazione di sgrassaggio (8.1).

B.2.9. Fresatura chimica

Serie di trattamenti ubicati nel reparto 14 consistenti nel processo di trattamento superficiale atto ad asportare chimicamente materiale dalla superficie dei particolari attraverso l'immersione in apposite vasche di aggressione dell'alluminio metallico; in base ai tempi di permanenza nella vasca vengono raggiunti spessori desiderati. La fase di asportazione (9.5) viene preceduta da fasi preparatorie del materiale quali: sgrassaggio in detergenti alcalini (9.1) decapaggio (9.2), mascheratura - processo di protezione delle superfici da non asportare mediante applicazione a secco di uno strato poliuretanica - (9.3), incisione/spellatura - rimozione del mascherante dalle superfici da trattare - (9.4); dopo il trattamento si procede alla rimozione del mascherante (9.6) ed a una nuova fase di decappaggio (9.7) identica alla prima.

B.2.10. Trattamenti chimici superficiali

Serie di trattamenti ubicati nel reparto 15 consistenti in processi atti a conferire proprietà anticorrosive e protettive ai particolari in alluminio, attraverso trattamenti chimici ed elettrochimici, mediante utilizzo di soluzioni acquose di varie sostanze chimiche in vasche.
La sequenza prevede una prima fase di sgrassaggio con detergenti alcalini (10.1), una fase di decapaggio (10.2), il processo di ossidazione anodica cromica (10.3), sigillatura (10.4) conversione incolore (10.5), conversione colorata (10.6), fissaggio (10.7); la fase di ossidazione solfoborica (10.8) è ubicata nel reparto 14.

B.2.11. Finiture

Le attività di Finitura, ubicate nel reparto 15, sono costituite da tutti quei processi tendenti alla protezione ed alla finitura delle strutture prodotte, mediante l'applicazione di protettivi temporanei. La composizione dei protettivi varia da prodotto a prodotto, suddivise essenzialmente in base epossidica o base poliuretanica applicate con solvente acqua e, sempre di meno, solvente organico.
Le operazioni di finitura, vengono eseguite nel fabbricato 15 in 4 appositi impianti (cabine) "complessivi", "longheroni", "ExC", "particolari" forniti di sistemi di abbattimento (cabine con flusso d'aria convogliato dall'alto, aspirazione dal basso e trasporto dell'overspray con velo d'acqua); le operazioni di finitura sono svolte sia in maniera manuale che in impianti automatici chiusi, nei quali non è prevista la presenza di personale.
Annoverate tra le operazioni di finitura vi sono le attività di lucidatura (11.2) sia manuale che automatizzata e di sigillatura (11.3) (montaggio olivette) costituita dall'applicazione di una piccola quantità di mastice per la tenuta delle olivette montate sui particolari.

B.2.12. Collaudo

Ente che certifica la bontà di un prodotto o di un processo. L'attività consiste nel misurare, esaminare e verificare mediante opportuni strumenti di misura una o più caratteristiche di una determinata entità e confrontarne i risultati con i requisiti allo scopo di accertarne la conformità di ciascuna caratteristica.

B.2.13. Imballaggio e spedizione:

Imballaggio del prodotto finito cosi come richiesto dallo specifico ciclo di lavoro, utilizzando come contenitori casse in legno e/o cartone. Gli addetti a tale operazione utilizzano per il corretto posizionamento ed il trasporto dei particolari da imballare il carroponte ed il carrello sollevatore.

B.2.14. Trattamento acque reflue

Impianto di depurazione delle acque reflue distinto in due sezioni separate, la prima di trattamento biologico per il trattamento delle acque sanitarie e la seconda per il trattamento chimico fisico dei reflui industriali.

B.2.15. Servizi generali

Con la generica dicitura si intendono tutte le attività, la cui gestione è appaltata a ditta esterna, di supporto alla produzione quali:

- Trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica.
- Produzione di frigorie e di acqua tecnologica fredda.
- Produzione acqua demineralizzata.
- Produzione e distribuzione dell'aria compressa.
- Impianto e rete idrica antincendio.
- Impianto di depurazione degli scarichi idrici.
- Officina e servizio di manutenzione (meccanica ed elettrica).

B.2.16. Produzione energia termica

Parte dei servizi generali, ma ben distinta, è l'attività di generazione calore, per le attività di processo e per il riscaldamento dei locali attraverso l'utilizzo di due caldaie a metano marca BONO, della potenzialità al focolare di 8.700 kW ciascuna.

B.2.17. Uffici, laboratorio, mensa spogliatoi ed aree esterne

Attività residue di sito aventi impatto essenzialmente nel consumo di risorse idriche ed energetiche.

Di seguito viene riportata una tabella contenente l'elenco delle vasche, dove avvengono i singoli processi speciali, con indicazione delle principali sostanze chimiche coinvolte.

Tabella B1 – Elenco vasche trattamenti presenti presso l'impianto

Rif.	Processo	Vasca	Volume (m^3)	Tipo di processo
8.1-9.1	Sgrassaggio	TKA2	16,2	Turco 4215 NC-LT
-	Lavaggio ad immersione	TKA3	16,2	acqua deioniz.
8.2	Decapaggio acciaio e titanio	TKA4	16,2	Ac. Nitrico - Fluoridrico
-	Lavaggio ad immersione	TKA5	16,2	acqua deioniz.
8.3	Passivazione acciaio inox	TKA6	16,2	Ac. Nitrico
-	Lavaggio ad immersione	TKA7	16,2	Acqua
9.2	Decapaggio acido	TKA9	15,5	Turco Smut-go
-	Lavaggio ad immersione	TKA10	16,2	Acqua
9.3	Fresatura chimica	TKB5	19,9	NaOH, Sodio solfuro, TEA
-	Lavaggio ad immersione	TKB6	16,2	Acqua
-	Lavaggio ad immersione	TKB8	16,2	Acqua
9.5	Fresatura chimica	TKB9	19,9	NaOH, Sodio solfuro, TEA

Rif.	Processo	Vasca	Volume (m^3)	Tipo di processo
9.7	Decapaggio acido	TKC1	16,2	Turco Smut-go
-	Lavaggio ad immersione	TKC2	16,2	Acqua
10.8	Ossidazione solfo-borica	TKC3	16,2	Ac. Solforico - Borico
7.1	Sgrassaggio alcalino	900	43,9	Turco Liq. Sprayeze
7.1	Sgrassaggio alcalino	901	26,7	Turco 4215 NC-LT
-	Lavaggio ad immersione	902	26,7	Acqua
7.2	Decapaggio acido	903	21,9	Turco Smut-go
-	Lavaggio a spruzzo	905	26,7	Acqua
7.3	Liquido penetrante fluorescente	906	23,0	Ardrox 970 P25E
7.3	Polvere fluorescente	906 B	-	Ardrox 970 9D4A
10.1	Sgrassaggio alcalino	908	60	Turco Liq. Sprayeze
10.1	Sgrassaggio	909	43,5	Turco 4215 NC-LT
-	Lavaggio a spruzzo	911	34,7	Acqua
-	Lavaggio ad immersione	912	34,7	Acqua
10.2	Decapaggio acido	913	35,3	Turco Smut-go
-	Lavaggio ad immersione	914	34,7	Acqua
10.3	Ossidazione anodica cromica	915	36,6	Cromo Triossido
-	Lavaggio a spruzzo	916	34,7	Acqua
10.4	Sigillatura	917	36,6	Bicromato di potassio
-	Lavaggio ad immersione	918	34,7	Acqua
10.5	Conversione incolore	919	38,3	Alodine 1500
-	Lavaggio ad immersione	920	34,7	Acqua
10.6	Conversione colorata	921	36,0	Alodine 1200
-	Lavaggio ad immersione	922	34,7	Acqua
10.7	Fissaggio	923	36,0	Cromo triossido

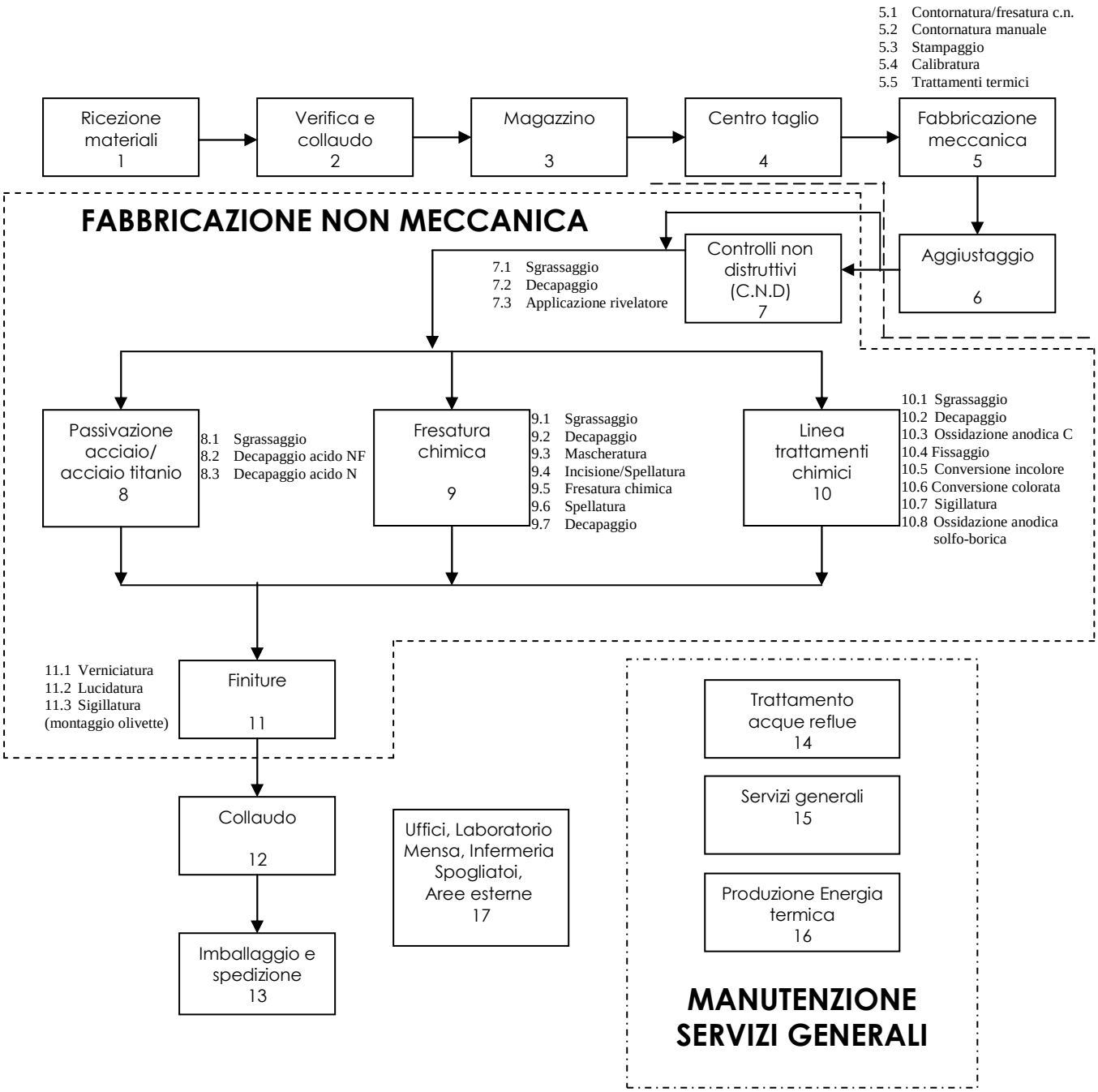


Figura B1 Schematizzazione del ciclo produttivo – reparto blending

B.3. Produzione di energia

L'impianto è dotato di due generatori di calore Bono della potenzialità di 8.700 kW che utilizzano come combustibile il metano proveniente dalla rete di distribuzione nazionale e che generano tutto il fabbisogno di energia termica dell'impianto ad eccezione dei forni di solubilizzazione dei trattamenti termici che sono alimentati con energia elettrica.
La situazione impiantistica, la conformità e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nelle allegate relazioni tecniche relative alla rete di distribuzione, alla rete di terra ed alla protezione contro i fulmini, redatte da professionista abilitato.
Si riassumono nella tabella di seguito riportata i consumi di energia e acqua relativi all'anno 2009.
Tutti i consumi sono analizzati approfonditamente nelle relative schede "G" ed "O".

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle unità demandate alla produzione di energia, con una stima dei consumi di energia relativi all'anno 2009:

Tabella B2 – Dati relativi alla produzione energia termica

Ubicazione	**Impianto**	**Combustibile utilizzato**		**Potenza termica di combustione (MW)**	**Energia termica Prodotta (MWh)**
		Tipo	**Quantità (Nm^3/h)**		
Servizi generali 16	Caldaia BONO – CT12 PA	Gas metano	2.269.035 Nm^3/anno	8.700	11.254
Servizi generali 16	Caldaia BONO – CT12 PA	Gas metano		8.700	11.254

B.4. Approvvigionamento idrico

L'impianto è utilizza acqua potabile dall'acquedotto comunale, e acqua non potabile prelevata da tre pozzi presenti all'interno dell'area dell'impianto. Tali pozzi sono: 023-IN-001-0030 A/C/D (Allegato Y15 – Notifica ASUB Spa); ubicati come in Allegato T: "Planimetria con identificazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione chimico-fisico e biologico"

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento

Il sito, complessivamente, era dotato di N. 39 camini di emissione; di questi, 32, erano soggetti ad autorizzazione, e richiamati nella pratica di cui al parere favorevole della Regione Campania, Prot. N. 2004.0151267, fascicolo 2004.XXXVI/1.73, del 23/02/2004.
In ottemperanza ad alcune prescrizioni della prima conferenza di servizi, il gestore ha provveduto a convogliare alcuni camini. Attualmente l'azienda dispone di 31 punti di emissione. Di questi, 24 sono soggetti ad autorizzazione e sono elencati nella Tabella C1 di seguito riportata, e indicati nell'Allegato W – Y8: "Planimetria dei punti di emissione in atmosfera". Le informazioni qui riportate sono state desunte dalla scheda "L" e dalla relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera, redatta da società accreditata e allegata alla domanda di autorizzazione presentata dall'azienda.
I restanti sono: uno connesso al laboratorio di analisi chimico-meccaniche e sei asservono il cabinato di isolamento termoigrometrico ed acustico dei forni di solubilizzazione per preservare l'ambiente di lavoro circostante; i suddetti pinti di emissione sono degli sfiati che servono per espellere l'aria immessa in circolazione attorno alle superfici esterne dei forni.
L'azienda dovrà provvedere ad apporre la sigla riportata Tabella C1 in corrispondenza dei punti di controllo di ciascun camino.

C.1.2. Impianti di abbattimento

Gli impianti di abbattimento presenti presso l'impianto sono descritti in dettaglio nella Scheda 13 relativa al Piano di monitoraggio e controllo allegato al presente.

Tabella C1 – Quadro emissioni in atmosfera

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			COLONNA OBIETTIVO Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
3	Produzione energia termica - 16	Caldaia	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	6180	136	840	7000	200	1400	5%	1	250	D.G.R.C.4102/92 Parte 3 p.12	annuale
4	Produzione energia termica - 16	Caldaia	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	6075	118	717	7000	200	1400	5%	1	250	D.G.R.C.4102/92 Parte 3 p.12	annuale
5	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12333	4,1	50,6	12000	20	240	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
6	DISMESSO															
7	DISMESSO															
8	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	11924	3,2	38,2	12000	20	240	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
9	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5467	3,5	19,1	6000	20	120	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
10	Fabbricazione Non Meccanica - 7.1 - 7.2	Linea sgrassaggio / disossidazione	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	40609	< 0,5	< 20,3	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		7,5	304,6		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
11	Fabbricazione Non Meccanica - 7.3	controlli non distruttivi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3075	0,8	2,5	5000	20	100	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
12	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	36393	< 0,5	< 18	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		10,2	371		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
13	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	34408	< 0,5	< 17	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,3		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		9,5	327		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
14	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	35648	< 0,5	< 18	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		10,5	374		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
15	DISMESSO															
16	Fabbricazione Non Meccanica	applicazione mastice	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	586	0,5***	0,3***	750	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		-	-		20	15	10%	1	75	All.III parte III p.8	
17	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Complessivi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	61858	1	61,9	60000	2	120	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	2,5		0,5	30	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		13,2***	816,5***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		11,1	686,6		50	3000	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Complessivi	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	7183	4,2***	30,2***	7000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		3,7	26,6		30	210	10%	1	50	All.III parte III p.8	
19	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C	ACCORPATO AL CAMINO 28													
20	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essicazione Cabina Finiture Particolari	ACCORPATO AL CAMINO 28													
21a	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Ex C	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	14222	1,3	18,5	15000	2	30	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,22	3,1		0,5	7,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		42,2***	600,2***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		33,9	482,1		60	900	10%	1	75	All.III parte III p.8	
21b	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Ex C	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	13870	1,4	19,4	15000	2	30	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,2	2,2		0,5	7,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		42,0***	582,6***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		35,4	491		60	900	10%	1	75	All.III parte III p.8	
22	DISMESSO															
23	Fabbricazione Non Meccanica - 11.2	Lucidatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5194	2	10,4	5000	20	100	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
24	Fabbricazione Meccanica - 5	Aggiustaggio Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	2392	3,5	8,4	2500	20	50	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
25	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Longheroni	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	18309	1,4	25,6	22000	2	44	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,05	0,9		0,5	11	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		18,4***	336,9***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		16,2	296,6		50	1100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
26	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Longheroni	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	21742	1,2	26,1	22000	2	44	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	0,9		0,5	11	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		17,3***	376,1***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		15,7	341,3		50	1100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
27	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Longheroni	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	3146	6,7***	21,1***	4000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		6,1	19,2		30	120	10%	1	50	All.III parte III p.8	
28	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Particolari / Forno Essiccazione / Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C / Forno Essicazione Cabina Finiture Particolari	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	30070	1,5	45,1	33800	2	67,6	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,10	3,9		0,5	16,9	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		19,6***	589,4***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		16,5	496,2		40	1352	10%	1	75	All.III parte III p.8	
30	Fabbricazione Non Meccanica - 8-9-10.8	Vasche per Trattamenti	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	52219	< 0,5	< 26	60000	3	180	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Superficiali	diretta discontinua	Trietanolammina	NIOSH 3509		< 0,1	< 5,2		10	600	10%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		3,5	182,8		100	6000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
31	Fabbricazione Non Meccanica - 8-9-10.8	Vasche per Trattamenti Superficiali	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	51483	< 0,5	< 26	60000	3	180	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Trietanolammina	NIOSH 3509		< 0,1	< 5,2		10	600	10%	0,1	20	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		4,2	216,2		100	6000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
32	Fabbricazione Non Meccanica -9.3	Cabina per Mascheratura	diretta discontinua	Isocianati	M.U. 438	34170	< 0,1	< 3,4	35000	3	105	10%	0,1	5	All. I parte II Tab.D	annuale

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

**dati relativi agli anni 2007 o 2008

***inteso come SOV totali

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto produce reflui provenienti dalle attività di processo e dalla rete sanitaria; tali reflui vengono trattati separatamente nelle sezioni chimico-fisica e biologica dell'impianto di depurazione dotate di pozzetti finali d'ispezione separati; le due correnti confluiscono in un'unica condotta dotata di pozzetto fiscale prima di essere conferite al recettore finale, costituito dalla fognatura comunale di Casoria.
L'analisi dettagliata di tale argomento è riportata nella scheda "H" e nell'allegata relazione tecnica sugli impianti di depurazione contenente il "Progetto degli interventi di trattamento delle acque meteoriche".

C.2.1. Impianto chimico - fisico

Il tipo di depurazione chimico - fisico si basa sulla riduzione dello ione Cr+6 a Cr+3 e successiva precipitazione dei metalli sotto forma di idrossidi, i quali vengono eliminati nella forma di fanghi inerti.
Fase chimica: la riduzione viene effettuata mediante dosaggio di solfato ferroso in soluzione satura, il quale agisce anche da coagulante per le successive fasi di trattamento; questa fase si svolge in ambiente acido, mediante aggiunta di anidride carbonica, per accelerare i tempi di reazione.
Successivamente si ottiene la precipitazione sotto forma di idrossido di tutti i metalli presenti mediante aggiunta di latte di calce. Questa fase di trattamento, seguita dalla flocculazione ottenuta mediante aggiunta di polielettrolita in soluzione e fanghi di riciclo, consente di inglobare tutte le sostanze sospese presenti nell'acqua da depurare.
Fase fisica: la parte di trattamento fisico consiste nella chiarificazione, in cui avviene la separazione tra la fase solida (fango) che sedimenta e la fase liquida che sfiora. L'acqua avendo raggiunto un pH basico, prima di essere inviata allo scarico, viene neutralizzata (riportando il pH ad un valore neutro) mediante aggiunta di anidride carbonica.
Il fango risultante da questa fase viene addensato e disidratato in maniera da poter essere avviato allo smaltimento quale rifiuto speciale non pericoloso (CER 060503).

C.2.2. Impianto trattamento biologico

Gli scarichi di acque reflue domestiche convogliate mediante specifica fognatura, dopo essere state riprese in una stazione di sollevamento, passano attraverso una stazione di grigliatura automatica, in uscita da questa il liquame penetra nel bacino di arrivo dell'Oxybloc dove vengono trattenuti i grassi, i fanghi galleggianti ed i fanghi pesanti.
In questo scomparto, tubazioni di aerazione insufflano nella massa d'acqua aria compressa, così da assicurare un rimescolamento continuo del fluido e la mineralizzazione delle sostanze trattenute.
Alcune aperture, adeguatamente sistemate, mettono in comunicazione il bacino di preparazione con il bacino di ossidazione; in quest'ultimo la depurazione viene ottenuta secondo il principio dei fanghi attivi.
L'aerazione prolungata ed intensa, realizzata tramite tubi forati che erogano aria compressa, provoca la mineralizzazione delle sostanze organiche contenute nei liquami. Il decantatore dei fanghi si trova anch'esso in diretta comunicazione con il bacino di aerazione.
L'acqua depurata e chiarificata scorre nella canaletta di evacuazione e quindi viene allontanata nel canale di scarico.
I fanghi decantati scendono sul fondo dello scomparto e ritornano automaticamente, per gravità, nel bacino di ossidazione. Periodicamente occorre evacuare parte dei fanghi in ossidazione mediante sistemi mobili di aspirazione. Con questo sistema non è necessario evacuare frequentemente i fanghi mineralizzati, che occupano un volume molto ridotto ed è quindi sufficiente aspirarli una volta ogni due mesi circa.
Le acque di scarico civili depurate si uniscono a quelle industriali e successivamente a quelle meteoriche e vengono scaricate. I fanghi prodotti vengono inviati all'ispessitore, dove vengono trattati insieme a quelli industriali derivanti dall'impianto chimico - fisico.

C.2.3. Acque di prima pioggia

Il gestore ha individuato tre superfici scolanti, secondo quanto riportato nell'Allegato U2: "Relazione tecnica reti fognarie e progetto di interventi" allegato alla domanda di autorizzazione presentata dall'azienda, a servizio delle quali dovrà essere realizzato un impianto di separazione e captazione delle acque di prima pioggia. L'impianto avrà la logica funzionale di seguito descritta.
A valle della rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie scolante si provvederà ad installare uno specifico pozzetto di raccolta (dimensioni previste 1m x 1m x 1,5m profondità utile).
Il pozzetto sarà munito di un sensore di livello minimo / massimo e di una pompa P1 di rilancio che entrerà in funzione automaticamente ogniqualvolta l'acqua confluisce nel pozzetto (manifestazione dell'evento

meteorico). Il funzionamento della pompa P1 sarà regolato su indicatore di livello mediante comando attacca – stacca.
Il sistema dovrà essere regolato in modo da entrare in funzione immediatamente in caso di evento meteorico.
Nel caso in cui l'evento comporti la separazione di un quantitativo di acque meteoriche pari alla quantità di acque di prima pioggia (determinate come prodotto dell'area della superficie scolante per 5 mm), il sistema (pompa P1) verrà automaticamente arrestato (mediante l'installazione di un temporizzatore sul quadro comando pompa) per le 48 ore successive.
In conformità alla regola stabilita dai regolamenti in materia di gestione delle acque meteoriche si ritiene, infatti, che avvenuta la separazione di una quantità pari alle acque di prima pioggia, per le successive 48 ore non vi sia rischio che le acque meteoriche trasportino con se sostanze inquinanti in quantità significative.
Il pozzetto sarà costruito in maniera tale da presentare uno stramazzo attraverso il quale dovranno defluire per sfioramento le acque di seconda pioggia una volta che la pompa P1 avrà completato il travaso delle acque di prima pioggia, si sarà arrestata, e l'ulteriore apporto di acque meteoriche avrà colmato la capienza del pozzetto fino al suddetto limite di sfioro.
La pompa P1 sarà collegata attraverso la sua tubazione di mandata ad una vasca / serbatoio di raccolta che dovrà essere adeguatamente dimensionato per consentire la raccolta delle acque di prima pioggia.
La vasca / serbatoio di raccolta sarà munito di apposito indicatore di livello che una volta raggiunto il livello corrispondente alla capacità di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia determinerà automaticamente l'arresto della pompa P1.
In tal modo si sarà effettuata la separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia che avendo esaurito la potenziale carica inquinante saranno convogliate nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche. Essendo ferma la pompa P1 le acque di seconda pioggia riempieranno il pozzetto di raccolta ed attraverso lo stramazzo andranno a defluire all'interno della condotta fognaria che le colletterà alla rete di raccolta delle acque bianche di stabilimento.
La vasca / serbatoio di raccolta sarà dotato di una pompa di rilancio P2 che sarà collettata alla condotta finalizzata al convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto di depurazione di stabilimento.
Una volta raggiunto il livello corrispondente alla raccolta delle acque di prima pioggia, come già detto, si determinerà l'arresto della pompa P1 e, a questo punto, entrerà in funzione la pompa P2.
Le acque di prima pioggia saranno cosi convogliate all'impianto di depurazione e la pompa P2 si arresterà in corrispondenza al raggiungimento del livello minimo nella vasca / serbatoi; il delta tra i due livelli dovrà corrispondere almeno alla quantità di acque di prima pioggia determinato per la superficie scolante in oggetto. Dal momento che occorre prevedere anche gli eventi meteorici che comportino la produzione di un quantitativo di acque meteoriche convogliate inferiore alla quantità definita delle acque di prima pioggia si dovrà installare uno specifico pluviometro che dovrà essere collegato al sistema di comando e controllo delle pompe P1 e P2.
In particolare nel caso in cui il pluviometro evidenzi che l'evento meteorico si è arrestato prima che si sia determinata la separazione di una quantità di acque pari alle acque di prima pioggia, passato anche un tempo ad esempio pari a 2 ore (necessità di installazione di un temporizzatore insieme al pluviometro), il sistema entrerà in funzione comunque e, pertanto, la pompa P2 provvederà allo scaricamento del serbatoio ed effettuato il convogliamento delle acque il sistema di comando si resetterà. In pratica in tale caso si provvederà allo svuotamento della vasca serbatoio di raccolta ma non si determinerà la temporizzazione delle 48 ore ed il sistema sarà in grado di rientrare immediatamente in funzione in caso di evento meteorico imminente.
Evidentemente il quadro di controllo e comando del sistema dovrà essere munito di commutatore a funzionamento automatico / manuale in modo da poter intervenire in ogni momento per attuare le necessarie correzioni funzionali.
L'intervento descritto dovrà essere realizzato entro il 02/05/2013.
Inoltre, dovrà essere realizzato entro il 02/05/2012 un impianto di ispezione e lavaggio dei mezzi in ingresso all'area dello stabilimento.
I progetti esecutivi di entrambi gli interventi dovranno essere presentati almeno cinque mesi prima del termine ultimo previsto per la loro realizzazione, corredati da relazioni di verifica della capacità dei trattamento dei carichi aggiuntivi prodotti dagli interventi stessi da parte del sistema di depurazione attualmente presente presso l'impianto, ovvero da un progetto di adeguamento di quest'ultimo.

Tabella C6 – Quadro scarichi idrici

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
1	1, 2, 3, 4, 5, 6 (solo domestiche)	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	220	55.100	☐ M	☐ C	☒ S	Biologico
1	7	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	89	22.200	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
1	8	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	45	11.300	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
1	9	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	46	11.500	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
1	10	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	320	80.100	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
1	11	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	128	32.200	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
1	12, 13, 17 (solo domestiche)	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	139	34.800	☐ M	☐ C	☒ S	biologico
1	14, 15, 16	Discontinuo, 16 ore/giorno	Fognatura comunale	2009	111	27.800	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Fognatura comunale	2009	1100	275.000	☐ M	☐ C	☒ S	Chimico – fisico - biologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Secondo quanto dichiarato dal tecnico competente in acustica ambientale, dal piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Casoria risulta che lo stabilimento di Casoria dell'Alenia Aeronautica S.p.A. sorge in un'area *prevalentemente industriale, classe V di destinazione d'uso*, confinante con *aree di tipo misto, in classe III*. In virtù di tale classificazione i valori limite di emissione in L_{eq} delle sorgenti sonore fisse per le zone in classe V sono:

- 65 dB (A) nelle ore diurne
- 55 dB (A) nelle ore notturne,

mentre i valori limite di immissione in L_{eq} per le aree in classe III sono

- 60 dB (A) nelle ore diurne
- 50 dB (A) nelle ore notturne.

Dai risultati di un'indagine fonometrica esterna effettuata il 23 agosto 2010, in cui sono riportate le misurazioni del livello di pressione acustica misurate all'esterno dell'impianto, risulta che il valore massimo di emissione dell'impianto non supera i 58,6 dB (A) nel periodo diurno e 54,6 dB (A) nel periodo notturno.

Per quanto riguarda le misure dei valori di immissione, effettuate presso i ricettori esterni al perimetro dell'impianto, il tecnico competente in acustica ambientale ha rilevato degli sforamenti dei valori limite, nel periodo diurno, che ha imputato al traffico veicolare. Il tecnico ha inoltre effettuato una valutazione dei valori limite del differenziale nel periodo diurno, riscontrando il rispetto dei limiti differenziali, ottenuti misurando i valori di immissione sonora con impianto non in funzione.
L'azienda si atterrà a tutte le eventuali disposizioni che il Comune assumerà in merito ad interventi di risanamento del territorio.

Il gestore dovrà eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza **annuale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza **biennale**.

C.4. Produzione di Rifiuti

C.4.1. Produzione e gestione rifiuti

Lo stabilimento dell'Alenia Aeronautica di Casoria produce rifiuti pericolosi e non che vengono stoccati in regime di deposito temporaneo, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 183 del D.lgs.152/06, norme in materia ambientale, prima del prelievo e del successivo smaltimento da parte di ditta terza autorizzata. Il deposito temporaneo viene effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
Le operazioni di smaltimento dei rifiuti prodotti dallo stabilimento avvengono nel rispetto del criterio temporale, previsto dal punto 2 della lettera m al comma 1 dell'art. 183, e cioè con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

Lo stabilimento è servito da un'area ecologica e da diversi punti adibiti al deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti. Le aree dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti, riportate nella planimetria allegata alla domanda presentata dall'azienda, e individuate con numerazione progressiva, sono costituite da:

- Box, indicato in planimetria con 1, adibito allo stoccaggio dei trucioli di alluminio (CER 120103). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 7 m x 7m, è dotato di copertura in lamiera per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta di 0,580 m^3 al quale conduce una griglia di raccolta. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento di liquidi verso il pozzetto di raccolta.
- Box, indicato in planimetria con 2, adibito allo stoccaggio degli sfridi di alluminio (CER 170402). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 8,3 m x 7m, è dotato di copertura in lamiera per la protezione dagli agenti atmosferici e di pavimentazione impermeabile.
- Box, indicato in planimetria con 3, adibito allo stoccaggio degli sfridi di alluminio (CER 170402). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 7,3 m x 7m, è dotato di copertura in lamiera per la protezione dagli agenti atmosferici e di pavimentazione impermeabile.
- Box, indicato in planimetria con 4, adibito allo stoccaggio di legno, carta e cartone (CER 150101, 150103). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 7 m x 7m, è dotato di copertura in lamiera per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di cassone scarrabile di dimensioni 6 x 2,5 x 1,5 per la raccolta di carta e cartone.
- Box, indicato in planimetria con 5, adibito allo stoccaggio degli imballaggi in materiale misto (CER 150106). Il box, di dimensioni 10 m x 5,5 m, è dotato di pavimentazione impermeabile.
- Box, indicato in planimetria con 6, adibito allo stoccaggio di oli ed emulsioni oleose (CER 120109, 130208). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 10 m x 5,5 m, è dotato di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta di 5 mc. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento verso il pozzetto di eventuali sversamenti accidentali.
- Box, indicato in planimetria con 7, adibito allo stoccaggio degli imballaggi contaminati da sostanze pericolose (CER 150110). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 2,8 m x 5,5 m, è dotato di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta di 0,125 m^3. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento verso il pozzetto di eventuali sversamenti accidentali.
- Box, indicato in planimetria con 8, adibito allo stoccaggio dei residui di vernice (CER 080121). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 3,8 m x 5 m, è dotato di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta di 0,125 m^3. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento verso il pozzetto di eventuali sversamenti accidentali.
- Box, indicato in planimetria con 9, adibito allo stoccaggio delle vernici e dei sigillanti di scarto (CER 080409, 080111). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 4,8 m x 10 m, è dotato di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione impermeabile e di pozzetto a tenuta di 0,125 m^3. LA capacità massima di stoccaggio di deposito temporaneo del rifiuto con codice CER 080111è dichiarata dall'Azienda pari a 0,4 m^3 La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento verso il pozzetto di eventuali sversamenti accidentali.
- Box, indicato in planimetria con 10, adibito allo stoccaggio degli assorbenti e dei materiali filtranti contenenti sostanze pericolose e non (CER 150202, 150203, 170603). Il box, in cemento armato, ha dimensioni 6,8 m x 10 m, è dotato di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici, di pavimentazione

impermeabile e di pozzetto a tenuta di 0,125 m^3. La pendenza della pavimentazione è tale da garantire il naturale convogliamento verso il pozzetto di eventuali sversamenti accidentali.
- Serbatoio, indicato in planimetria con 11, della capienza di 18 m^3, adibito allo stoccaggio delle basi di decapaggio provenienti dai processi di fresatura chimica (CER 110107).
- Area scoperta, indicata in planimetria con 12, di dimensioni pari a 437 m^2 per il deposito temporaneo di materiali in ferro e acciaio (CER 170405).
- Cassone metallico a tenuta, indicato in planimetria con 13, adibito allo stoccaggio dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione (CER 060503), di dimensioni 2,5 m x 6 m x 1,5 m. Il cassone è posto a valle dell'impianto di depurazione ed è posto sotto tettoia, protetto dagli agenti atmosferici.
- 1 punto, posto all'interno dell'infermeria, per il conferimento dei rifiuti speciali (CER 180103) indicato in planimetria con 14.
- 3 punti per il conferimento dei toner esauriti (CER 160216) presso gli uffici indicati in planimetria con 15.

La pavimentazione delle singole aree è tale da assicurare una pendenza opportuna al fine di convogliare le acque meteoriche verso i pozzetti di raccolta ed evitare ristagni.
I punti di deposito temporaneo sono dotati di opportuna segnaletica indicante il codice CER e la pericolosità del rifiuto depositato all'interno dei singoli scomparti.

I rifiuti, prima di essere depositati all'interno dei box preposti nell'area ecologica all'interno dello stabilimento, vengono conferiti negli appositi contenitori aventi adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento come riportato nella Tabella C7.
I rifiuti prodotti dallo stabilimento dell'Alenia Aeronautica di Casoria vengono raccolti presso i reparti all'interno dei quali avvengono le lavorazioni, attraverso appositi contenitori di colore diverso, opportunamente etichettati. Questi vengono, successivamente, prelevati e trasportati al deposito temporaneo dei rifiuti. La produzione di rifiuti dello stabilimento viene monitorata attraverso un foglio di calcolo. Al momento della produzione di un nuovo rifiuto si provvede alla classificazione secondo i criteri dettati dalla disposizione operativa interna sulla "Gestione rifiuti".

Tabella C7 – Quadro produzione rifiuti

Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Acido Nitrico e Nitroso	13,260		Fabbricazione non meccanica 8	06.01.05*	pericoloso	Liquido	Smaltimento D15	H6 Tossico H8 Corrosivo
Fanghi di trattamento	49,130		Trattamento acque reflue 14	06.05.03	non pericoloso	fangoso palabile	Smaltimento D15	-
Vernici di scarto	0,620		Finiture 11	08.01.11*	pericoloso	Liquido	Smaltimento D9	H3-B Infiammabile H6 Tossico
Residui di vernici	21,560		Finiture 11	08.01.21*	pericoloso	Solido non pulverulento	Smaltimento D9	H3-B Infiammabile H6 Tossico
Adesivi e sigillanti di scarto	0,040		Finiture 11	08.04.09*	pericoloso	Solido non pulverulento	Smaltimento D15	H5 Nocivo
Basi di Decappaggio	156,860		Fresatura chimica 9	11.01.07*	Pericoloso	Liquido	Smaltimento D15	H8 Corrosivo
Fanghi e residui di filtrazione	1,840		Fresatura chimica 9	11.01.09*	pericoloso	Solido non pulverulento	Smaltimento D15	H5 Nocivo
Tornitura in lega leggera	26,320		Fabbricazione meccanica 4, 5, 6	12.01.03	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	
Emulsioni oleose	57,100		Fabbricazione meccanica 5	12.01.09*	pericoloso	liquido	Smaltimento D15	H5 Nocivo H14 Ecotossico
Altri oli esauriti	13,500		Manutenzione 15	13.02.08*	pericoloso	liquido	Recupero R13	H5 Nocivo H14 Ecotossico
Imballaggi in carta e cartone	0,400		Attività d'ufficio	15.01.01	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	-
Imballaggi in legno	40,260		Magazzino 3	15.01.03	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	-
Imballaggi in mat. misti	135,000		Magazzino 3	15.01.06	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Imballaggi contaminati	7,820		Fabbricazione non meccanica: 7, 8, 9, 10, 11	15.01.10*	pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	H5 Nocivo
Stracci materiale filtrante cont.	0,200		Manutenzione, 15	15.02.02*	pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	H4 Irritante H5 Nocivo
Stracci materiale filtrante n.c.	0,240		Manutenzione 15	15.02.03	non pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	
Componenti rimossi	0,720		Attività d'ufficio	16.02.16	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	
rifiuti inorganici	2,140		Fabbricazione non meccanica: 7, 8, 9, 10	16.03.03*	pericoloso	liquido	Smaltimento D15	H5 Nocivo H8 Corrosivo
Soluzioni acquose di scarto	0,640		Fabbricazione non meccanica: 7, 8, 9, 10	16.10.02	non pericoloso	liquido	Smaltimento D15	-
Sfridi in alluminio	256,980		Fabbr. meccanica 4, 5, 6 Collaudo 12	17.04.02	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	-
Rottami ferrosi	50,020		Manutenzione 15	17.04.05	non pericoloso	solido non pulverulento	Recupero R13	-
Altri materiali isolanti	4,240		Manutenzione 15	17.06.03*	pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	H4 Irritante
Rifiuti di infermeria	0,069		Infermeria	18.01.03*	pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	H9 Infettivo
Tubi fluorescenti	0,360		Manutenzione 15	20.01.21*	pericoloso	solido non pulverulento	Smaltimento D15	H6 Tossico

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento rientra tra gli impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99, per la presenza al proprio interno di sostanze pericolose ricomprese nell'Allegato I al citato decreto, per la qual cosa il gestore ha provveduto, in quanto soggetto obbligato, a presentare la notifica e le informazioni alla popolazione.
Il Gestore ha analizzato le possibili anomalie d'esercizio che potrebbero dare luogo a possibili eventi incidentali, configurabili in relazione all'utilizzo di sostanze pericolose, e ha evidenziato la casistica riportata nella seguente Tabella C.8.
Fra le varie eventualità incidentali e per una completa trasparenza nei confronti delle Autorità e della popolazione, sono state esaminate e valutate, data le caratteristiche di pericolosità dei vapori potenzialmente rilasciati, anche le soluzioni acquose di Acido Nitrico, che di per sé, non sono classificate ai sensi del D. Lgs. 334/99 e del D. Lgs. 238/05, come sostanze pericolose.

Tabella C8 – Natura del rischio di incidenti rilevanti

Informazioni generali	
Incidente (*)	**Sostanza coinvolta**
Incendio	Metano, Metiletilchetone.
Dispersione/Rilascio	Acido Fluoridrico, Anidride Cromica.
(*) Incendio, esplosione, rilascio di sostanze pericolose	

L'evento incidentale con caratteristiche di Top Event è costituito dalla dispersione di Acido Fluoridrico per evaporazione da pozza, a seguito di spandimento della soluzione acquosa al 40% per rottura di un fusto da 25 kg.

Gli effetti per la popolazione e per l'ambiente conseguenti agli eventi incidentali considerati sono i seguenti:
1. Incendio di sostanze quali metano e metiletilchetone.

L'evento relativo al metano può verificarsi in corrispondenza della rete di distribuzione interna dello stabilimento, mentre per il metiletilchetone può avvenire in corrispondenza del magazzino deposito dei prodotti infiammabili. Entrambi gli eventi possono determinare la diffusione di radiazioni termiche che per gli scenari ipotizzati "comunque sono delimitati all'interno del perimetro dello Stabilimento e non possono interessare la popolazione e l'ambiente circostante".
Sono predisposte all'interno dello Stabilimento misure di protezione a risposta dell'emergenza.
Esse si distinguono in misure tecniche: quali la predisposizione di impianti di lotta antincendio che si estrinsecano attraverso una rete idrica che alimenta un considerevole numero di idranti distribuiti per tutto lo stabilimento, la collocazione di un adeguato numero di estintori portatili di primo intervento e di una serie di misure organizzative: quali la presenza costante di una squadra di emergenza costituita da lavoratori della Alenia Aeronautica S.p.A., addestrata ed abilitata allo scopo avendo sostenuto esame presso il Comando Provinciale dei VVF di Napoli, i quali garantiscono che in caso di innesco incendio, conseguente propagazione e la diffusione di radiazioni termiche, venga prontamente affrontato ed eliminato prima che si possano determinare eventuali effetti sulla popolazione e sull'ambiente circostante lo Stabilimento.

2. Dispersione/rilascio di sostanze tossiche

La dispersione può avvenire in caso di incidenti che coinvolgono i contenitori dell'acido fluoridrico o del triossido di cromo.
In caso di rottura di un contenitore di acido fluoridrico (contenitore contenente 25 kg di soluzione acquosa al 40% in peso) si genera una pozza di sostanza che determina il rilascio di vapori tossici in una area che ha una estensione pari a 10 m da bordo della pozza (area in cui vi può essere una concentrazione di sostanza tossica tale da determinare danni alla salute).
Per tale scenario incidentale lo stabilimento è provvisto di mezzi e di attrezzature di pronto intervento distribuite e depositate nelle aree dello stabilimento, nonché di personale addestrato allo scopo, in modo da consentire l'immediato intervento e la rimozione della sostanza dispersa prima che si possa determinare la propagazione dei vapori tossici al di fuori del perimetro dello Stabilimento.

Si precisa che le aree di movimentazione dei contenitori di acido fluoridrico sono definite e localizzate in modo tale da essere il meno possibile vicine ai confini dello Stabilimento e, comunque, a distanza di sicurezza tale da garantire la rimozione di ogni dispersione/rilascio prima che si possano determinare effetti nei confronti della popolazione e dell'ambiente circostante lo Stabilimento (propagazione di vapori tossici al di fuori del perimetro dello Stabilimento).
In caso di rottura di un contenitore di anidride cromica (contenitore contenente 25 kg di anidride cromica solida in scaglie) si determina il rilascio del materiale solido sulla pavimentazione. Questo evento può avere effetti estremamente limitati in quanto anche in caso di condizioni meteoriche sfavorevoli (giornate molto ventose) non sussistono possibilità che il materiale in scaglie si possa diffondere oltre i confini dello stabilimento e quindi interessare la popolazione e l'ambiente circostante.
In ogni caso si ribadisce che lo Stabilimento è provvisto di mezzi e di attrezzature di pronto intervento, nonché di personale addestrato, in modo da consentire l'immediato intervento e la rimozione della sostanza dispersa.
Anche le aree di movimentazione dei contenitori di anidride cromica sono state definite e localizzate in modo tale da essere il meno possibile vicine ai confini dello stabilimento e, pertanto, è esclusa ogni possibilità che l'anidride cromica in granuli, in caso di incidente e rilascio, si possa propagare al di fuori dei confini dello Stabilimento con interessamento della popolazione e dell'ambiente circostante.

Per entrambi i casi sopra indicati, di dispersione/rilascio di sostanze tossiche e pericolose per gli organismi acquatici, lo Stabilimento dispone di sistemi di protezione, controllo e di captazione/convogliamento tali da non poter determinare l'inquinamento delle reti fognarie né la possibilità di dispersione e contaminazione delle falde (quali ad esempio, adozione di vasche e bacini di contenimento, sistemi di movimentazione e convogliamento delle sostanze a ciclo e circuito chiuso, esecuzione delle operazioni di travaso delle sostanze solo all'interno dei fabbricati ed in aree dotate di bacini di contenimento e convogliamento).

Al fine di evitare o minimizzare l'insorgenza di eventi incidentali, l'Azienda adotta le seguenti precauzioni:
- Manipolazioni effettuate nel rispetto delle precauzioni prescritte nelle schede di sicurezza;
- Impianti di aspirazione localizzati;
- Uso di dispositivi di protezione individuale e costante pulizia degli ambienti;
- Utilizzo di materiali idonei agli agenti corrosivi e procedure di verifica dello stato di conservazione;
- Procedure operative dettagliate per la movimentazione di prodotti pericolosi;
- Manuali operativi con istruzioni per la conduzione degli impianti produttivi;
- Procedure operative dettagliate inerenti le modalità di intervento e risposta in caso di emergenza (in particolare per gli scenari incidentali individuati);
- Messa a disposizione di attrezzature e messi di pronto intervento per fronteggiare ed eliminare le conseguenze degli eventi incidentali identificati;
- Evidenze documentali relative alla formazione ed all'addestramento del personale operativo.

Onde evitare possibili eventi incidentali legati al trasporto interno allo Stabilimento di sostanze pericolose, la circolazione è regolata in conformità al Codice Stradale con limitazione della velocità massima a 10 km/h. Inoltre la disposizione di apparecchiature e tubazioni è stata studiata in modo da minimizzare la possibilità di collisioni accidentali.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Con riferimento alla attività classificata ai sensi del D. Lgs. 59/05 (2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.") ed alle altre attività che determinano impatti ambientali svolte nel Complesso IPPC si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificate nei seguenti documenti:

1. documento BRef Surface Treatment of metals and plastics, revisione agosto 2006, relativamente ai trattamenti superficiali;
2. documento BRef Common Waste Water and Waste gas Treatment/management systems in the chemical sector, revisione febbraio 2003, relativamente alla depurazione degli scarichi idrici ed all'abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera;
3. documento BRef reference documento on the general principles of monitoring, revisione luglio 2003, relativamente alle attività di monitoraggio e controllo delle emissioni.

Nella valutazione della conformità delle soluzioni tecniche adottate nel Complesso alle BAT applicabili, l'azienda ha fatto riferimento ai principi contenuti nelle BRef di cui sopra, tenendo anche in considerazione i principi applicabili identificati nei D. M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007, confrontando le BAT della BRef Surface Treatment of metals and plastics con le soluzioni attuate nel Complesso IPPC di Casoria, e analizzando il livello di applicazione delle BAT presso lo stabilimento Alenia di Casoria.

L'azienda ha previsto la sostituzione del processo di anodizzazione all'acido cromico con il processo solfo – tartarico, che rappresenta un miglioramento verso la ridefinizione di una linea di trattamenti superficiali completamente eco – compatibile. Il trattamento citato è un brevetto internazionale Alenia (n. 02003522.6).
Alla luce delle direttive comunitarie e delle norme nazionali Alenia Aeronautica intende procedere con la fase di qualifica e successiva industrializzazione. L'azienda dovrà comunicare al Settore lo stato dell'implementazione di tale modifica entro il 31/12/2012.
L'azienda, cosi come dichiarato nella seduta del 02/05/2011, entro il 31/12/2011 dovrà eliminare il trattamento di decapaggio nitrico fluoridrico dell'acciaio inox e del titanio. Pertanto non sarà più necessario approvvigionare e utilizzare acido fluoridrico al 40%.
Entro maggio 2012, e successivamente con cadenza annuale, l'azienda dovrà anche comunicare lo stato di avanzamento dei progetti di adeguamento previsti nella Scheda S14 relativa al Piano di monitoraggio e controllo.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.

2. Effettuare, con cadenza **semestrale** durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 1 campionamento ed altrettanti analisi per tutti i camini.

3. Far pervenire a S.T.A.P. di Napoli e ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera almeno venti giorni prima della data stessa.

4. Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

- **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- **b.** ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- **c.** rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.

6. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)

7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.

8. Precisare ulteriormente che:

- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

9. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a S.T.A.P. di Napoli e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno;

10. Elaborare il piano di gestione dei solventi ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e prevederne l'invio almeno una volta l'anno a S.T.A.P. di Napoli e ad ARPAC di Napoli;

11. Rispettare per le emissioni di composti organici volatili quanto previsto dall'allegato III alla parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

12. I valori emissivi certificati dalla società non devono superare, come obiettivo ambientale, i valori indicati nella colonna "Dati emissivi" della Tabella C.1 del presente allegato.

E.1.2. Prescrizioni impiantistiche

- Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati;
- Realizzare l'accorpamento dei camino 18 con altri camini dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni, ovvero dotare il camino 18 di un idoneo sistema di abbattimento delle emissioni entro il 31/05/2013.

- Apporre sigla identificativa di ciascun punto di emissione, come indicato nella Tabella C1 del presente rapporto, in corrispondenza dei relativi punti di controllo.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della dello Stabilimento di Casoria dell'Alenia Aeronautica dovrà assicurare per il punto di scarico nel collettore pubblico il rispetto dei parametri fissati dalla Tabella 3 dell'allegato 5 della Parte III del D.Lgs. n.152/2006 per scarichi in corpo idrico superficiale.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è consentito diluire gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella Tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima del trattamento degli stessi con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.
I valori emissivi certificati dalla società non devono superare, come obiettivo ambientale, i valori indicati nella colonna "Dati emissivi" della Scheda S5 relativa al piano di monitoraggio e controllo.

E.2.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
4. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al S.T.A.P. di Napoli ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
5. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
6. La società è autorizzata a scaricare i propri reflui nel rispetto dei limiti fissati per gli inquinanti individuati in Tab. 3 dell'Alleg.5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali". Si prescrivono analisi per tutti i parametri individuata nella succitata tabella, in autocontrollo con cadenza **semestrale**, in controllo a cura di ARPAC con cadenza **annuale**;
7. Il gestore dovrà far pervenire a S.T.A.P. di Napoli, al Comune di Casoria, ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni relative agli scarichi idrici almeno trenta giorni prima della data stessa.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

Deve essere realizzato un sistema di ispezione e lavaggio dei mezzi in ingresso entro il 02/05/2012. Il progetto esecutivo del sistema deve essere trasmesso alla Regione almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori. Il sistema di lavaggio dovrà prevedere il convogliamento delle acque con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
Entro il 02/05/2013, dovrà essere realizzato l'impianto di separazione delle acque di prima pioggia a servizio delle superfici scolanti individuate nel corso dell'istruttoria. Il gestore dovrà trasmettere un progetto esecutivo di tale impianto trasmesso alla Regione almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori.
I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.3. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

E.4. Rifiuti

E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

E.4.2. Prescrizioni impiantistiche

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
6. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche. L'azienda dovrà dotarsi di una procedura interna per il controllo periodico di tale efficienza.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

13. Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda la stessa dichiara che si avvarrà del criterio **temporale** ai sensi dell'articolo 183 lettera M del D.Lgs 152/06 s.m.i..

E.5. Rumore

E.5.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.5.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione al S.T.A.P. di Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo S.T.A.P. di Napoli, al comune di Casoria e all'ARPAC dipartimentale.

E.6. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al comune di Casoria e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

E.7. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA.

E.8. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
5. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.
6. L'azienda dovrà trasmettere con cadenza biennale, a partire dal 02/05/2012, una relazione sulla possibilità di sostituzione dei prodotti etichettati con frasi di rischio: R40, R45, R46, R49, R60, R61 e R68, che tenga conto delle linee guida della Commissione europea, dove emanate.

E.9. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.9.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'Alenia Aeronautica S.p.A. – Unità operativa Casoria ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto ing. Pasquale Saladino, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio con le relative schede presentate dall'azienda ed integrato in Conferenza di Sevizi viene allegato al presente rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, 18/11/2011

Il Consulente Tecnico

ECOLOGIA
SICUREZZA
IGIENE ALIMENTARE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0882115 21/11/2011 15.25
Mittente : UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE - FACOLTA' DI...
Destinatario : Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,dip.napoli,...
Classifica : 6.1.13. Fascicolo : 8 del 2011

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

ALENIA AERONUATICA SpA

Stab.to di Casoria

S.S. Sannitica km 8,7 – Casoria (NA)

Data di emissione	Elaborato da	Approvato da
27 agosto 2010 rev. 0	ESIA srl	Gestore del sito

Campionamento, misurazioni, analisi chimico fisiche e microbiologiche nei settori ambientale ed alimentare

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it
Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340070630 - C. F. 07007011216

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE

PREMESSA 4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
2. FINALITA' DEL PIANO 6
3. SCOPO DEL MONITORAGGIO 7
4. RESPONSABILITA' 8
5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO 9
6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE 12
6.1. Monitoraggio delle emissioni 12
6.2. Programma di manutenzione e controllo 13
7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE 14
8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI 15
8.1. Controllo degli scarichi (emissioni) 15
8.2. Controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento 16
8.3. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento 16
9. ANALISI DEI RIFIUTI 18
10. EMISSIONI SONORE (inquinamento acustico) 20
11. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI 21
12. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 22
12.1. Validazione 22
12.2. Archiviazione 22
12.3. Valutazione 23
12.4 Conformità di un dato 24
12.5 Gestione dell'incertezza 24
13. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 26
14. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO 27
15. RELAZIONE FINALE 28
16. RIEPILOGO 29

Allegati S

1 – Scheda S1: misurazioni delle emissioni convogliate
2 – Scheda S2: sistemi di monitoraggio in continuo delle caldaie
3 – Scheda S3: piano di manutenzione e controllo degli impianti di emissione e dei sistemi di abbattimento
4 – Scheda S4: misurazione delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
5 – Scheda S5: misurazione degli scarichi idrici al pozzetto fiscale
6 – Scheda S6: misurazione degli scarichi idrici in uscita impianto di trattamento reflui
7 – Scheda S7: piano di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui
8 – Scheda S8: controllo qualità e quantità dei rifiuti prodotti
9 – Scheda S9: analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti
10 – Scheda S10: piano di manutenzione e controllo delle aree di stoccaggio
11 – Scheda S11: misurazioni delle emissioni sonore
12 – Scheda S12: scheda di sintesi per le emissioni eccezionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 – Scheda S13: schede riepilogative degli impianti
14 – Scheda S14: interventi di miglioramento

Allegati P
Allegato P1: planimetrie dei punti di emissione in atmosfera
Allegato P2: planimetria con i punti di emissione degli scarichi idrici
Allegato P3: planimetria delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti
Allegato P4: planimetria della platea ecologica dello stabilimento
Allegato P5: planimetria con individuazione delle postazioni di misura delle emissioni e delle immissioni sonore

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 2.6 dell'impianto di Casoria di proprietà di Alenia Aeronautica SpA, gestore Ing. Pasquale Saladino, sito in Casoria – S.S. Sannitica km 8,7 Casoria (NA) CAP 80026.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECOLOGIA
SICUREZZA
IGIENE ALIMENTARE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

D.M. 31 gennaio 2005

D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 372

D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n. 151 del 23/02/04 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 61/06 nella seduta del 30/1/2006

Integrated Pollution Prevention and Control – Reference Document on the General Principles of Monitoring – *July 2003*

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it
Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 comma 6 del citato D. Lgs. 59/05, il Piano di Monitoraggio e controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

In coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di monitoraggio e controllo di un impianto è definibile come *"l'insieme di azioni svolte da gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni"*.

Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

In particolare, in linea con le proposte Comunitarie, il presente piano di autocontrollo, come verrà proposto nei capitoli successivi, si propone di individuare:

1) scopo del monitoraggio
2) figure coinvolte nell'attività di monitoraggio
3) modalità e parametri da monitorare
4) modalità di espressione dei risultati
5) tempi del monitoraggio
6) modalità di gestione delle incertezze
7) modalità di valutazione delle conformità/non conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. SCOPO DEL MONITORAGGIO

Come già specificato nel paragrafo precedente lo scopo del monitoraggio è quello di

- valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- raccogliere dei dati ambientali richiesti dalla normativa nazionale nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Gli stessi dati, in ogni caso, sono utilizzabili anche per altre importanti finalità, quali, ad esempio:

- comunicazioni ambientali richieste dagli strumenti volontari di certificazione
- contabilizzazione delle emissioni.

Più precisamente, l'azienda, con la redazione del presente piano di autocontrollo intende

a) dimostrare la conformità degli impianti alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
b) realizzare un inventario delle emissioni
c) valutare costantemente le prestazioni degli impianti
d) tenere sotto controllo l'impatto ambientale degli impianti
e) fornire elementi per l'individuazione di eventuali azioni correttive

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RESPONSABILITA'

Le attività di controllo e monitoraggio sono proprie della Direzione Aziendale che è coadiuvata in tale compito dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Gestione Ambiente, dai Servizi tecnici di Stabilimento e dal Servizio Qualità.

Le attività operative previste dal Piano saranno affidate a soggetti esterni ed in particolare:

- società di manutenzione di comprovata e documentata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da gestire
- laboratori di analisi per il monitoraggio ambientale di comprovata affidabilità, nonché approfondita conoscenza degli impianti da monitorare che:
    - operino con un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2008
    - dispongano di un laboratorio che operi in conformità alla norma ISO 17025:2005
    - dispongano di personale qualificato per l'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio
    - dispongano di strumentazione ed attrezzature adeguate all'espletamento di tutte le attività previste dal piano di monitoraggio

In ogni caso, i soggetti esterni incaricati della realizzazione del piano dovranno accettare "sine conditio" la programmazione dell'azienda, ed avranno i seguenti obblighi:

- effettuare le attività di monitoraggio conformemente ai più alti standard qualitativi analitici
- utilizzare idonea strumentazione di misura sotto regolare controllo di taratura
- dare risultanza dei controlli effettuati nei tempi tecnici più brevi possibili
- provvedere alla redazione ed alla compilazione dei registri di controllo
- informare tempestivamente la società Alenia Aeronautica SpA in caso di dati anomali
- supportare l'ufficio tecnico dell'azienda nella gestione ed interpretazione dei dati analitici

Le specifiche responsabilità riferite alle azioni di controllo e monitoraggio vengono definite nelle tabelle riportate nei successivi capitoli.

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio proposto è stato elaborato in accordo alle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e terrà conto di tutti gli elementi che contribuiscono ad assicurare un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali interessati dalle emissioni collegate alle attività in esame. Saranno, pertanto, considerati: dispositivi di misura, strumenti di calcolo e stima, registrazioni periodiche dei dati, figure interessate alle attività di monitoraggio.

In particolare, per l'individuazione dei parametri da monitorare si è tenuto conto:

- delle caratteristiche delle materie prime impiegate
- delle caratteristiche dei processi
- delle caratteristiche dei prodotti
- delle caratteristiche dell'ambiente circostante il sito
- dei limiti normativi delle specifiche emissioni
- dell'entità delle emissioni in relazione ai suddetti limiti

Per l'effettuazione del monitoraggio si è tenuto conto di tutte le modalità di misura previste dalle linee guida. A seconda dei vari elementi da monitorare, si è fatto uso di:

- misure dirette in continuo
- misure dirette in discontinuo
- bilanci di massa
- fattori di emissione

Tra le varie tecniche di monitoraggio, in ogni caso, ove possibile, si è preferito procedere ai controlli mediante l'effettuazione di misure dirette.

Il piano di monitoraggio riguarderà tutto le attività produttive dello stabilimento secondo lo schema di flusso riportato di seguito e le matrici interessate al piano di monitoraggio saranno tutte quelle coinvolte nel processo produttivo e vengono elencate di seguito:

1) aria: emissioni convogliate
2) aria: emissioni diffuse
3) acqua: scarichi idrici
4) rifiuti

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) inquinamento acustico

Di seguito verranno analizzate, nel dettaglio le singole matrici, con indicazione:

- dei parametri da monitorare
- delle modalità di campionamento
- delle portate
- delle modalità di stoccaggio, trasporto, conservazione e trattamento del campione
- delle metodiche analitiche che verranno adottate
- delle modalità di espressione dei risultati
- dei limiti di rilevabilità per ogni parametro (ove necessario)
- delle modalità di espressione dell'incertezza delle misure
- della periodicità dei controlli
- dei soggetti responsabili dei controlli

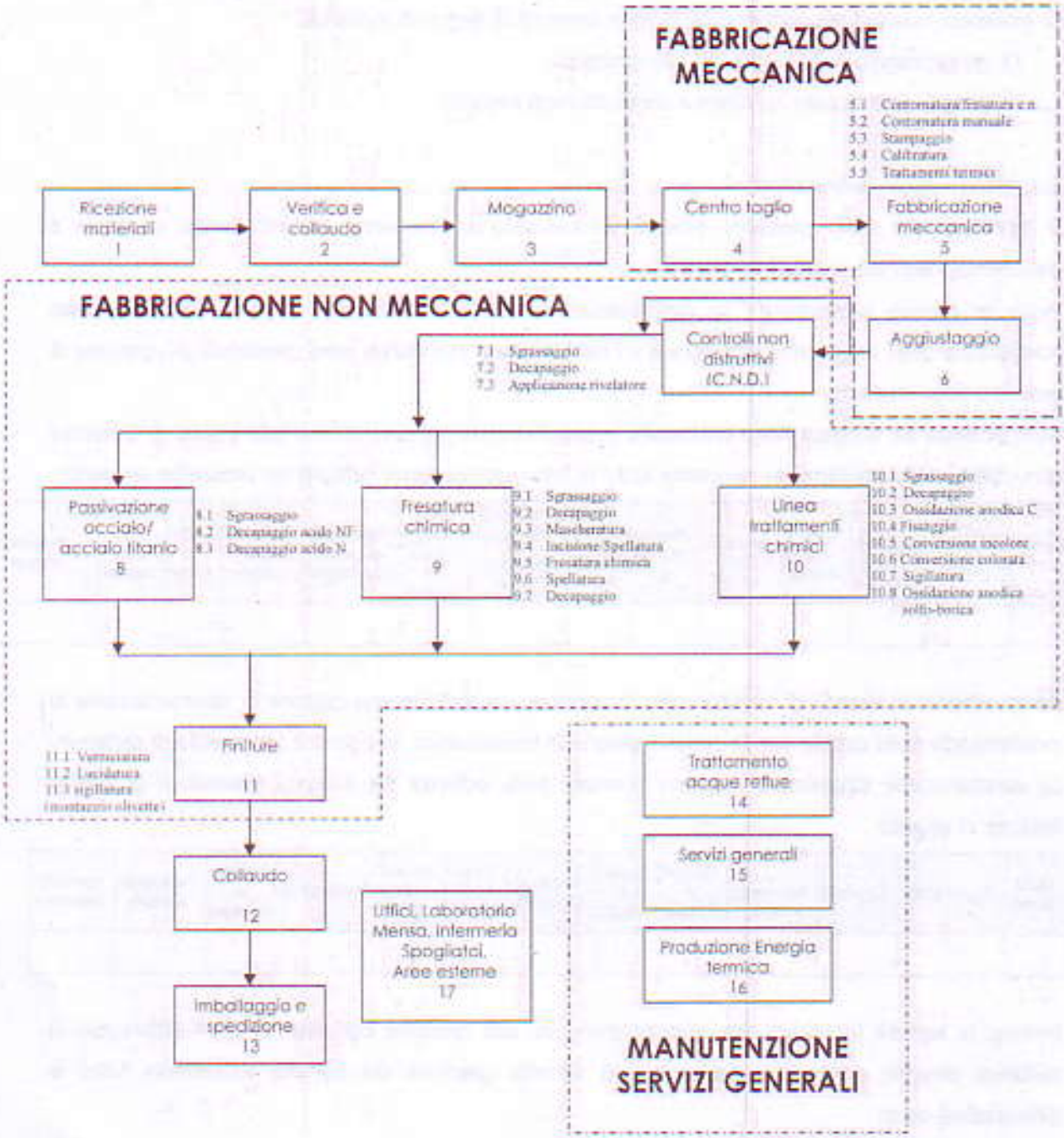
Tutti i parametri monitorati sono stati scelti in accordo al ciclo produttivo aziendale, ai prodotti ivi impiegati, nonché ai parametri previsti dal D. Lgs. 59/05 in allegato III.

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE

Le emissioni convogliate verranno controllate secondo le seguenti modalità:

1) monitoraggio degli inquinanti alle emissioni
2) programma di manutenzione e controllo degli impianti

6.1. Monitoraggio delle emissioni

Il monitoraggio delle emissioni avverrà esclusivamente mediante misure dirette continue o discontinue degli inquinanti.

Tutte le misure prevedranno la determinazione delle concentrazioni e dei flussi di massa normalizzati degli inquinanti, determinati su base oraria e monitorati nelle condizioni più gravose di esercizio degli impianti.

Nella **scheda S1** allegata viene presentata la tabella riepilogativa relativa a tutti i punti di emissioni convogliate dello stabilimento riportante tutte le informazioni come indicato nel prospetto seguente

Sigla camino	Reparto/ fase	Impianto	Sistema di misura	Parametro	Metodo analitico	Dati relativi all'ultima campagna e Dati emissivi			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione	Valore limite	Rif. normativo	Frequenza controlli
						Portata	Concentrazione	Flusso di massa					

Relativamente ai sistemi di monitoraggio in continuo, lo stabilimento dispone di strumentazione di monitoraggio delle caldaie per la determinazione di temperatura, ossigeno e monossido di carbonio. Le caratteristiche strumentali vengono riportate nella **scheda S2** allegata secondo il prospetto indicato di seguito

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Parametro	Principi di misura	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità	Metodo di taratura	Frequenza taratura	Controlli intermedi

Inoltre, la società incaricata alla manutenzione ed alla gestione del sistema di monitoraggio in continuo dispone della manualistica per la corretta gestione del sistema contenente tutte le informazioni circa:

- messa a punto del sistema
- manutenzione ordinaria

Esia srl - 80146 Napoli Italia - Via Galileo Ferraris, 146
Tel. +39 081 7349128/525 - Fax +39 081 6023256
http://www.esiasrl.it - E-mail: esia@esiasrl.it

Cap. Soc. € 52.000 - C.C.I.A.A. 531033
Iscr. Trib. Napoli Reg. Imprese n° 3155/1995
P. Iva 07340020630 - C. F. 02902011218

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

fonte: http://burc.regione.campania.it

- manutenzione straordinaria e preventiva
- taratura periodica
- verifica della taratura
- acquisizione, validazione dati ed elaborazione
- gestione dei fuori servizio strumentali

6.2. Programma di manutenzione e controllo

Il programma di manutenzione e controllo riguarda tutti gli impianti dello stabilimento e viene gestito in conformità a quanto riportato nella **scheda S3** allegata secondo quanto riportato prospetto seguente:

Sigla camino	Reparto/fase	Impianto	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

Ogni impianto è provvisto di un libretto di registrazione, sui quali verranno annotati tutti gli interventi effettuati ed i relativi esiti.

Per ogni camino, infine, è stata elaborata una scheda riepilogativa **(scheda S13)** riportante:
- dati caratteristici del camino (sigla, reparto, impianto asservito, ubicazione, accessibilità)
- informazioni sull'impianto asserviti
- tipologia e caratteristiche del sistema di abbattimento (ove presente)
- dati sul monitoraggio (parametri inquinanti ricercati, sistema di monitoraggio, frequenza dei controlli)
- dati sui sistemi di controllo (componenti soggetti a controllo, tipologia di intervento, frequenza)

Nell'allegato P1 alla presente vengono riportati gli elaborati grafici dell'intero stabilimento con indicazione dei punti di emissione e dei singoli camini georeferenziati, rappresentati sia in pianta sia nelle sezioni ortogonali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

Per il controllo delle emissioni diffuse, l'azienda opera mediante la realizzazione di una campagna di monitoraggio che si prefigge l'obiettivo di verificare:

- l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva adottati (es. aspirazioni localizzate, cabine in depressione, ecc.)
- le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro

A tal proposito, a seconda delle aree dello stabilimento da investigare, verranno ricercati i parametri inquinanti caratteristici delle eventuali emissioni prodotte.

Inoltre, con frequenza annuale, l'azienda provvede anche alla determinazione delle emissioni diffuse complessive di COV, determinandole per via deduttiva secondo le indicazioni riportate alla Parte V Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06.

La **scheda S4** presenta il riepilogo delle attività di monitoraggio che vengono realizzate per quanto riguarda il piano di controllo delle emissioni diffuse, secondo il prospetto riportato nella tabella seguente

Fabbricato	Reparto	Inquinante/Parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	Valori limite	Numero di rilievi	Frequenza dei controlli

Nell'ambito delle emissioni diffuse, l'azienda provvede al controllo delle emissioni fuggitive mediante interventi di manutenzione sulle potenziali fonti di origine (ad. es.: flangie, pompe, compressori, etc.). I controlli vengono effettuati dalla società di manutenzione secondo i programmi di intervento riportati anche nella scheda S3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

Il piano di monitoraggio e controllo che l'azienda intende mettere in atto per il controllo degli scarichi idrici e finalizzato:

- alla verifica dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri significativi presenti
- al corretto funzionamento degli impianti
- alla corretta gestione del sistema di trattamento dei reflui

Esso si articola sui seguenti elementi:

- controlli periodici delle emissioni
- controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento reflui
- programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

8.1. Controllo degli scarichi (emissioni)

L'azienda con frequenza mensile effettua il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo medio-composito, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, al pozzetto di ispezione fiscale dello stabilimento. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale e delle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico.

Con frequenza semestrale viene effettuato il campionamento con le stesse modalità precedentemente descritte, mentre l'analisi prevede la determinazione di tutti i parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III.

I risultati vengono confrontati con i limiti di legge previsti dalla tabella citata per scarico in pubblica fognatura.

La **scheda S5** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

8.2. Controlli periodici dell'efficienza del sistema di trattamento

L'azienda con frequenza mensile effettua il campionamento e l'analisi parziale dello scarico mediante un campionamento di tipo spot, conformemente alla norma APAT CNR IRSA Metodo 1030 Man 23, all'uscita dell'impianto chimico-fisico di trattamento reflui. I parametri ricercati rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 152/06 parte III Allegato V Tabella III e sono stati scelti sulla base del ciclo produttivo aziendale.

La **scheda S6** allegata riporta i parametri ricercati con le relative metodiche, i limiti di quantificazione ed i limiti di legge come indicato nel prospetto seguente

Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Dati emissivi	Limite di legge	Unità di misura	Frequenza Analisi

L'azienda demanda l'esecuzione delle attività di campionamento ed analisi ad un laboratorio esterno che opera in conformità alla norma ISO 17025:2005 sia per le attività di campionamento che di analisi.

8.3. Programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento

Il programma di manutenzione, controllo e gestione dell'impianto di trattamento prevede una serie di interventi periodici che la società di manutenzione (ditta esterna incaricata) su disposizione dell'azienda, mette in atto affinché:

- sia costante monitorato il buon andamento del sistema di trattamento
- siano prontamente segnalate eventuali anomalie di processo
- l'impianto operi in conformità alle procedure operative previste

Nella **scheda S7** allegata vengono riportati gli interventi di monitoraggio e di manutenzione predisposti dal piano come indicato nel prospetto seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (CONTROLLI)									
punto di misura	parametro	Tipo di misura	strumentazione	calibrazione	campo di misura	sensibilità	modalità di controllo	frequenza lettura e registrazione	disponibilità misure

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (MANUTENZIONE)		
Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECOLOGIA SICUREZZA IGIENE ALIMENTARE

9. ANALISI DEI RIFIUTI

In accordo a quanto previsto dalla Linee Guida Regione Toscana per *impianti industriali con sola produzione di rifiuti*, il piano di monitoraggio e controllo prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia.

I controlli sono finalizzati a:

a) determinazione della qualità dei rifiuti prodotti:

- verifica della classificazione di pericolosità
- verifica delle caratteristiche di idoneità ammesse per oil sito di destinazione

b) determinazione della quantità dei rifiuti

c) verifica del conseguimento degli obiettivi generali di riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti

d) idoneità amministrativa degli impianti di destinazione dei rifiuti

Nelle **schede S8** ed **S9** allegate vengono riportate le informazioni necessarie per una corretta individuazione dei rifiuti prodotti come indicato nel prospetto seguente

Scheda S8-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	Descrizione rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento

Scheda S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	Descrizione reale	Finalità e motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/ recupero di destinazione	Tipo di determinazione	Tipo di parametri	Modalità di campionamento	Punto di campionamento	Frequenza del campionamento

Scheda S9

METODI ANALITICI DI ANALISI DEI RIFIUTI							
Parametro	Metodo di prova	Tecnica analitica	Limite di quantificazione	Incertezza associata alla misura	Classificazione direttiva 67/548/CEE	Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV	Unità di misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, la società di manutenzione incaricata, provvede periodicamente al controllo delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti al fine di:

- verificare le corrette modalità di stoccaggio
- accertarsi della conformità degli impianti e della presenza di eventuali anomalie
- prevenire incidenti quali sversamenti e/o perdite
- evitare il potenziale inquinamento del suolo e delle aree adiacenti e sottostanti le zone di stoccaggio

La tipologia e la pianificazione degli interventi viene riportata nell'allegata **scheda 10** secondo il prospetto riportato di seguito

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza

In allegato P3 e P4 vengono riportate, rispettivamente, la planimetria relativa alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e la planimetria relativa alla platea ecologica dello stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. EMISSIONI SONORE (inquinamento acustico)

Relativamente all'inquinamento acustico immesso dallo stabilimento nell'ambiente esterno, il piano di monitoraggio e controllo predisposto prevede l'esecuzione di rilievi fonometrici con periodicità annuale ed ogni qual volta intervengano elementi che possano alterare le condizioni ultime monitorate (modifiche sostanziali).

I rilievi consistono nella determinazione di:

- livelli di emissione sonora lungo il perimetro dello stabilimento
- livelli di immissione sonora assoluta presso i più immediati ricettori
- livelli di immissione sonora differenziale presso i più immediati ricettori

Le attività di monitoraggio verranno eseguite esclusivamente da tecnici acustici abilitati dalla Regione Campania con strumentazione idonea, certificata e sotto regolare controllo di taratura.

Tutte le attività di monitoraggio verranno realizzate in conformità alle norme nazionali e regionali di riferimento ed in particolare:

- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Casoria

Nell'allegata **scheda S11** viene riportato il prospetto delle modalità e delle frequenze di esecuzione del monitoraggio.

In allegato P5 viene riportata la planimetria dello stabilimento con individuazione delle postazioni di rilievo delle emissioni e delle immissioni sonore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Tutte le operazioni, le lavorazioni, gli interventi che non rientrano nei normali protocolli di esercizio degli impianti possono dar luogo ad emissioni di tipo "eccezionale". Rientrano in tale casistica le fasi di avvio e di arresto degli impianti, i carichi di lavoro anomali, altre eventuali anomalie di funzionamento.

L'azienda tiene sotto controllo queste fasi del processo mediante l'adozione di specifiche procedure di lavoro e/o di intervento variabili da caso a caso.

Eventi di questa tipologia vengono gestiti e documentati, in ogni caso, mediante la compilazione di una scheda di sintesi (**Scheda S12** allegata) relativa all'evento riportante tutte le informazioni necessarie ad individuare l'evento ed ad evidenziare le azioni intraprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

La gestione di tutti i dati acquisiti in osservanza del piano di monitoraggio e controllo previsto viene gestita dall'azienda mediante il seguente procedimento logico:

- validazione
- archiviazione
- valutazione

12.1. Validazione

I processi di validazione dei dati acquisiti durante l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo dipendono da diversi fattori e, più precisamente:

- tipo di controllo
- modalità di esecuzione del controllo
- figure coinvolte al controllo
- strumentazione impiegata

L'azienda ha suddiviso gli interventi di monitoraggio nelle tre seguenti categorie:

a) misure dirette in continuo
b) misure dirette discontinue
c) controlli di manutenzione degli impianti

Per ognuna delle tre categorie sono stati individuati criteri di validazione seguenti:

Monitoraggio in continuo	Taratura strumentazione
	Controlli intermedi
	Manutenzione ordinaria e preventiva
Misure dirette discontinue	Impiego di laboratori accreditati (ACCREDIA)
	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Personale qualificato ed abilitato alle prove
Controlli di manutenzione degli impianti	Strumentazione di misura adeguata e tarata
	Formazione del personale all'esecuzione dei controlli

12.2. Archiviazione

L'azienda provvede alla registrazione ed all'archiviazione dei risultati sia in maniera elettronica che cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al monitoraggio in continuo, l'acquisizione dei dati viene gestita dal software impiegato per i rilevamenti. Con periodicità prestabilita si provvede al back-up dei dati per evitare l'eventuale perdita delle informazioni.

Relativamente alle misure dirette discontinue, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Qualora all'intervento facesse seguito l'emissione di un Rapporto di Prova, questo dovrà essere archiviato, in formato cartaceo, in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

Relativamente ai controlli di manutenzione degli impianti, l'azienda provvede a registrare su apposito foglio di lavoro elettronico l'esecuzione dell'intervento. Anche in questo caso, l'eventuale modulistica cartacea relativa all'intervento effettuato dovrà essere archiviata in apposita cartella dedicata, relativa all'impianto monitorato.

La frequenza degli interventi è riportata nelle schede allegate.

Le registrazioni degli interventi devono essere contestuali all'esecuzione degli interventi stessi, in modo tale che tutti i fogli di lavoro risultino sempre aggiornati. Essi inoltre dovranno riportare tutti gli elementi utili e necessari a definire le condizioni operative in cui è stato effettuato il controllo (es. impianto in marcia o in avvio o fermo, ecc.)

A fine anno, il responsabile aziendale del piano di monitoraggio provvede ad archiviare tutti i documenti, sia cartacei che elettronici, relativi ai controlli effettuati, suddividendoli per ogni singolo impianto, in un unico raccoglitore individuato come "Piano di Monitoraggio e Controllo anno XXXX".

12.3. Valutazione

Tutti i controlli previsti dal piano sono soggetti a valutazione. Il responsabile dell'attività ha il compito di valutare gli esiti dei controlli e darne evidenza documentale registrandoli con la dicitura: "conforme", "non conforme", "incerto".

Per ogni impianto, ogni controllo non deve essere valutato in maniera isolata, ma in relazione ai controlli precedenti al fine di evidenziare eventuali andamenti anomali, derive o altro che possano far ipotizzare uno scostamento dai valori di conformità e/o un superamento dei valori limite.

L'evidenza di un dato "incerto" o di un trend anomalo su un impianto deve essere gestita con l'immediata apertura di un'azione preventiva al fine di evitare il verificarsi di una "non conformità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'evidenza di un dato "non conforme" deve essere gestita con l'immediata apertura di una "non conformità" al fine di mettere in atto tutti gli interventi:

- per evitare fenomeni di inquinamento
- per ripristinare le condizioni di regolare funzionamento degli impianti

12.4 Conformità di un dato

Un dato viene definito "conforme" quando il valore misurato, sommato all'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, inferiore al valore limite.

Un dato viene definito "non conforme" quando il valore misurato, sottratta l'incertezza ad esso associata risulta, in ogni caso, superiore al valore limite.

Un dato viene definito "incerto" quando la differenza tra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'incertezza ad esso associata.

12.5 Gestione dell'incertezza

Ogni qualvolta viene assegnato un valore ad una misura, il dato ottenuto è affetto da un'incertezza dovuta a diverse variabili. Gli errori che contribuiscono all'incidenza dell'incertezza sul dato possono essere di tipo sistematico e di tipo casuale.

Relativamente agli errori di tipo sistematico l'azienda adotta tutti gli strumenti a disposizione per ridurre al minimo tale incidenza. Il monitoraggio degli elementi già menzionati nel precedente paragrafo relativo alla validazione sono un valido strumento per la riduzione al minimo dell'incidenza dell'errore sulla misura.

In ogni caso, è inevitabile che il dato non sia affetto da incertezza. Tale incertezza assume rilevanza quando, come visto al paragrafo precedente, è tale da non consentire la conformità o la non conformità di un dato.

A tal proposito l'azienda ha stabilito che ogni qualvolta si ottenga un dato prossimo al valore limite, questo debba sempre indicare il valore di incertezza ad esso associato al fine di valutare la conformità del dato.

L'azienda, usufruendo di laboratori accreditati per l'esecuzione delle attività analitiche, determinerà l'incertezza nel modo seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzando l'incertezza del metodo analitico, qualora questo sia un metodo ufficiale e riporti i valori di incertezza
- determinando l'incertezza mediante approcci olistici o statistici, qualora il metodo non riporti i valori di incertezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel presente paragrafo vengono individuate, in maniera chiara e schematica, le responsabilità relative alle varie fasi del piano di monitoraggio e controllo.

L'azienda, come già detto, si affida a soggetti esterni qualificati per l'esecuzione di alcune attività del piano, ferma restando la propria responsabilità ultima per tutte le attività.

Nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle responsabilità individuate per il presente piano.

Attività	Responsabilità	Nominativo	Esecutore operativo	Nominativo
Attuazione del piano	Gestore dell'impianto	Ing. Pasquale Saladino	-	-
Coordinamento del piano	Servizio Prevenzione e Protezione	Sig. Vincenzo Ormenese	Servizi di Manutenzione Aziendali	Ing. Salvatore Arcobelli Varlese
Monitoraggio in continuo	Servizi di Manutenzione Aziendali	Ing. Salvatore Arcobelli Varlese	Società di manutenzione SIMAV SpA	Sig. Antonio Delle Donne
Controlli analitici e misurazioni (acque, rifiuti, emissioni)	Servizi di Manutenzione Aziendali	Ing. Salvatore Arcobelli Varlese	Laboratorio accreditato ESIA srl	Dott.ssa Stefania Casadio
Controlli analitici e misurazioni (misure di rumore)	Servizio Prevenzione e Protezione	Sig. Vincenzo Ormenese	Società di consulenza ESIA srl	Dott.ssa Stefania Casadio
Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione	Servizi di Manutenzione Aziendali	Ing. Salvatore Arcobelli Varlese	Società di manutenzione SIMAV SpA	Sig. Antonio Delle Donne
Controlli sugli impianti ed interventi di manutenzione	Servizi di Manutenzione Aziendali	Ing. Salvatore Arcobelli Varlese	Società di manutenzione Technoplants srl	Ing. Luigi Buonomo
Archiviazione dei dati e relazione di fine anno	Servizio Prevenzione e Protezione	Sig. Vincenzo Ormenese	Servizio Prevenzione e Protezione	Sig. Vincenzo Ormenese

Inoltre, il gestore garantisce, in ogni momento, l'accesso in condizioni di sicurezza a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECOLOGIA
SICUREZZA
IGIENE ALIMENTARE

14. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

L'azienda predispone annualmente un programma di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di esercizio degli impianti ed alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento.

Nell'allegata **scheda S14** viene riportato il riepilogo con il cronoprogramma degli interventi predisposti dall'azienda per l'anno in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECOLOGIA
SICUREZZA
IGIENE ALIMENTARE

15. RELAZIONE FINALE

Al termine di ogni anno, l'azienda provvede ad elaborare una relazione riportante gli esiti del piano di monitoraggio e controllo. Essa, oltre a riportare le informazioni relative ai dati ottenuti ed elaborati, dovrà riportare anche valutazioni circa gli esiti dei monitoraggi e le eventuali linee di tendenza dei processi. Inoltre qualora presenti, le modifiche e/o gli interventi di miglioramento apportati e l'elaborazione/approvazione del piano per l'anno successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECOLOGIA SICUREZZA IGIENE ALIMENTARE

16. RIEPILOGO

Il presente paragrafo riporta un breve riepilogo, in forma schematica, del presente piano di monitoraggio e controllo.

QUADRO GENERALE

Settore	Monitoraggio e controllo
Emissioni in atmosfera	- misure periodiche dei camini - controlli in continuo dei fumi delle caldaie - manutenzione e controllo impianti - manutenzione e controllo sistemi di abbattimento - monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro
Emissioni in acqua	- misure periodiche dell'impianto di trattamento reflui - misure in continuo dell'impianto di trattamento reflui - manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento reflui - misure periodiche al pozzetto fiscale
Emissioni sonore	- misure periodiche delle emissioni e delle immissioni sonore
Rifiuti/suolo	- analisi periodiche di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti - controlli periodici sulla qualità e sulla quantità dei rifiuti smaltiti - controlli periodici delle aree di stoccaggio

Infine, per ogni impianto, è stata elaborata una scheda riepilogativa degli interventi, come riportato nelle allegate **Schede S13**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1 - Luglio 2011

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/ linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
3	Produzione energia termica - 16	Caldaia	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	6180	136	840	7000	200	1400	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
4	Produzione energia termica - 16	Caldaia	diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 10878	6075	118	717	7000	200	1400	5%	1	250	D.G.R.C.4102 /92 Parte 3 p.12	annuale
5	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	12333	4,1	50,6	12000	20	240	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
6	DISMESSO															
7	DISMESSO															
8	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	11924	3,2	38,2	12000	20	240	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
9	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	5467	3,5	19,1	6000	20	120	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
10	Fabbricazione Non Meccanica - 7.1 - 7.2	Linea sgrassaggio / disossidazione	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	40609	< 0,5	< 20,3	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		7,5	304,6		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
11	Fabbricazione Non Meccanica - 7.3	controlli non distruttivi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	3075	0,8	2,5	5000	20	100	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
12	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	36393	< 0,5	< 18	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		10,2	371		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
13	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	34408	< 0,5	< 17	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,3		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		9,5	327		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
14	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	35648	< 0,5	< 18	40000	3	120	20%	0,5	5	All. I parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		< 0,01	< 0,4		0,5	20	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		10,5	374		100	4000	20%	1	1500	All. I parte III p.20	
15	DISMESSO															
16	Fabbricazione Non Meccanica	applicazione mastice	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	586	0,5***	0,3***	750	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	annuale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		-	-		20	15	10%	1	75	All.III parte III p.8	
17	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Complessivi	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	61858	1	61,9	60000	2	120	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	2,5		0,5	30	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		13,2***	816,5***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		11,1	686,6		50	3000	10%	1	75	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1 - Luglio 2011

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
18	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Complessivo	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	7183	4,2***	30,2***	7000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	semestrale
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		3,7	26,6		30	210	10%	1	50	All.III parte III p.8	
19	Fabbricazione Non Meccanica 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C	ACCORPATO AL CAMINO 28													
20	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Particolari	ACCORPATO AL CAMINO 28													
21a	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Ex C	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	14227	1,3	18,5	15000	2	30	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,22	3,1		0,5	7,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		42,2***	600,2***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		33,9	482,1		60	900	10%	1	75	All.III parte III p.8	
21b	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Ex C	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	13870	1,4	19,4	15000	2	30	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,2	2,2		0,5	7,5	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		42,0***	582,6***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		35,4	491		60	900	10%	1	75	All.III parte III p.8	
22	DIMESSO															
23	**Fabbricazione Non Meccanica - 11.2**	**Lucidatura**	**diretta discontinua**	**Polveri**	**UNI EN 13284-1**	**5194**	**2**	**10,4**	**5000**	**20**	**100**	**25%**	**0,1**	**50**	**All.I parte II par.5**	**annuale**
24	Fabbricazione Meccanica 5	Aggiustaggio Sbavatura	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	7392	3,5	8,4	2500	20	50	25%	0,1	50	All.I parte II par.5	annuale
25	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Longheroni	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	18309	1,4	25,6	22000	2	44	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,05	0,9		0,5	11	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		18,4***	336,9***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		16,2	296,6		50	1100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
26	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Longheroni	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	21742	1,2	26,1	22000	2	44	25%	0,1	3	All.I parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,04	0,9		0,5	11	25%	0,01	1	All. I parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		17,3***	376,1***		-		10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		15,7	341,3		50	1100	10%	1	75	All.III parte III p.8	
27	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Longheroni	diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649	3146	6,7***	21,1***	4000	-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. I parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		6,1	19,2		30	120	10%	1	50	All.III parte III p.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S1 - Luglio 2011

Sigla camino	Reparto/fase/ blocco/ linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema utilizzato per la misura	Parametro	Metodo analitico di rilevamento	Dati relativi all'ultima campagna di monitoraggio (luglio 2010)			Dati emissivi*			Incertezza associata alla misura	Limite di quantificazione (mg/mc)	Valore limite [mg/Nm^3]	Rif. Normativo (D. Lgs. 152/06)	Frequenza controlli
						Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]	Portata (Nmc/h)	Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [g/h]					
28	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Particolari / Forno Essiccazione / Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C / Forno Essicazione Cabina Finiture Particolari	diretta discontinua	Polveri	UNI EN 13284-1	30070	1,5	45,1	33800	2	67,6	25%	0,1	3	All.1 parte III p. 48.2	semestrale
			diretta discontinua	Cromo VI	UNI EN14385		0,10	3,9		0,5	16,9	25%	0,01	1	All. 1 parte II Tab.A1	
			diretta discontinua	S.O.V. (per singolo analita)	UNI EN 13649		19,6***	589,4***		-	-	10%	0,1	dipendente dall'analita	All. 1 parte II Tab.D	
			diretta discontinua	C.O.T.	UNI EN 13526		16,5	496,2		40	1352	10%	1	75	All.III parte III p.8	
30	Fabbricazione Non Meccanica - 8-9-10.8	Vasche per Trattamenti Superficiali	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	52219	< 0,5	< 26	60000	3	180	20%	0,5	5	All. 1 parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Trietanolammina	NIOSH 3509		< 0,1	< 5,2		10	600	10%	0,1	20	All. 1 parte II Tab.D	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		3,5	182,8		100	6000	20%	1	1500	All. 1 parte III p.20	
31	Fabbricazione Non Meccanica 8-9 10.8	Vasche per Trattamenti Superficiali	diretta discontinua	Acido fluoridrico	UNI 10787	51483	< 0,5	< 26	60000	3	180	20%	0,5	5	All. 1 parte II Tab. C	semestrale
			diretta discontinua	Trietanolammina	NIOSH 3509		< 0,1	< 5,2		10	600	10%	0,1	20	All. 1 parte II Tab.D	
			diretta discontinua	Ossidi di azoto	UNI 9970		4,2	216,2		100	6000	20%	1	1500	All 1 parte III p.20	
32	Fabbricazione Non Meccanica -9.3	Cabina per Mascheratura	diretta discontinua	Isocianati	M.U. 438	34170	< 0,1	< 3,4	35000	3	105	10%	0,1	5	All. 1 parte II Tab.D	annuale

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

**dati relativi agli anni 2007 o 2008

***inteso come SOV tota

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S2 - Luglio 2011

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Parametro	principi di misura per il monitoraggio	campo di misura	limite di rilevabilità	deriva di zero	deriva di span	disponibilità	metodo di taratura	frequenza di taratura	Periodicità Verifica della taratura (controlli intermedi)
3	Produzione energia termica 16	Caldaia	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
4	Produzione energia termica 16	Caldaia	ossigeno	cella elettrochimica	0-25%	0,20%	< 5% anno	< 5% anno	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale
			CO	cella elettrochimica	0-2000 ppm	1 ppm	< 2% mese	< 2% mese	>98%	verifica della retta di calibrazione con strumentazione certificata	trimestrale	trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3 - Luglio 2011

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
3	Produzione energia termica - 16	Caldaia	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
4	Produzione energia termica - 16	Caldaia	-	bruciatore e preriscaldatore	Revisione e pulizia	Annuale
				impianto di accensione	Revisione e pulizia	Trimestrale
				impianto di accensione	Protezione fiamma e controllo combustione	Trimestrale
				impianto di accensione	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza	Trimestrale
				Fluido diatermico	Analisi chimico-fisica	Annuale
				Caldaia	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi	Trimestrale
				Elettroventilatori	Ingrassaggio	Annuale
				Sistema trattamento acque di alimentazione	Controllo ciclo di funzionamento	Semestrale
5	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
6	DISMESSO					
7	DISMESSO					
8	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
9	Fabbricazione Meccanica - 5	Sbavatura	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
10	Fabbricazione Non Meccanica - 7.1 - 7.2	Linea sgrassaggio / disossidazione	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
11	Fabbricazione Non Meccanica - 7.3	controlli non distruttivi	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3 - Luglio 2011

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
12	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
13	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
14	Fabbricazione Non Meccanica - 10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione / sigillatura	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
15	DISMESSO					
16	Fabbricazione Non Meccanica	applicazione mastice	carboni attivi	Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				filtri in carbone attivo	Sostituzione	1,5 anni
17	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Finiture Complessivi	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosità della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
18	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Complessivi		sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
19	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C	ACCORPATO AL CAMINO 28			
20	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essicazione Cabina Finiture Particolari	ACCORPATO AL CAMINO 28			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3 - Luglio 2011

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
21a	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina finiture exC	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
21b	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina finiture exC	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
22	DISMESSO					
23	Fabbricazione Non Meccanica - 11.2	Lucidatura	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
24	Fabbricazione Meccanica - 5	Aggiustaggio Sbavatura	filtri a maniche	Gruppo raccolta polveri - coclea	Ingrassaggio cuscinetti	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - filtri	pulizia e controllo stato	Semestrale
				Gruppo raccolta polveri - soffiaggio	verifica funzionamento ciclo soffiaggio	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri	Verifica vibrazioni e rumorosità	Trimestrale
				Gruppo raccolta polveri - trasmissioni	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti	Trimestrale
25	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina finiture Longheroni	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semesmtrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S3 - Luglio 2011

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto macchinario che genera l'emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Tipologia di intervento	Frequenza
26	Fabbricazione Non Meccanica 11.1	Cabina finiture Longheroni	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
27	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Forno Essiccazione Cabina Longheroni	-	sistema di ventilazione	smontaggio, pulizia e rimontaggio chioccioie di ventilazione	annuale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
28	Fabbricazione Non Meccanica - 11.1	Cabina Particolari / Forno Essiccazione / Forno Essiccazione Cabina Finiture Ex C / Forno Essicazione Cabina Finiture Particolari	velo d'acqua	Filtri in cocco	Controllo e sostituzione	Quadrimestrale
				Filtri in VIDEON	Controllo e sostituzione	Trimestrale
				Filtri immissione aria	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)	Trimestrale
				Unità aspiranti	Controllo cinghie	Trimestrale
				Circuito aria	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)	Mensile
				Vasca di accumulo	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)	Mensile
				Bacino di contenimento acqua velo cabina	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siano variazioni di livello con asta graduata per 48 ore	Semestrale
				Acqua di ricircolo	Sostituzione	Quindicinale
30	Fabbricazione Non Meccanica - 8-9-10.8	Vasche per Trattamenti Superficiali	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
31	Fabbricazione Non Meccanica - 8-9-10.8	Vasche per Trattamenti Superficiali	Scrubber	Scrubber	Ispezione generale	Settimanale
				Scrubber	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)	Semestrale
				Scrubber	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)	Semestrale
				Livello liquido	controllo livello	Mensile
				separatore gocce	lavaggio	bimestrale
				Controllo pH	Misurazione pH	Mensile
32	Fabbricazione Non Meccanica -9.3	Cabina per Mascheratura	velo d'acqua	cabina	pulizia generale (sostituzione filtri, pulizia grigliato, svuotamento totale cabina)	Annuale
				velo d'acqua	scarico e sostituzione	mensile
				vasca di accumulo	controllo (verifica livello acqua, funzionamento pompa, regolazione valvole)	Settimanale
				circuito aria	controllo corretto funzionamento	settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S4

Fabbricato	Reparto	Inquinantre/parametro	Metodo di misura o stima	Tecnica analitica	Unità di misura	Limite di quantificazione	valori limite (TLV-TWA) ACGIH2009	Numero rilievi	Frequenza
15	Linea sgrassaggio / disossidazione / ossidazione / conversione /	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV-Vis	ppm	2	25	4	annuale
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Elettrodo ionospecifico	ppm	0,12	0,5		
		Trietanolammina	NIOSH 3509	cromatografia ionica	mg/mc	0,18	5		
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,001	0,05		
16	Linea sgrassaggio / disossidazione	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV-Vis	ppm	2	25	4	annuale
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,001	0,05		
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Elettrodo ionospecifico	ppm	0,12	0,5		
14	trattamenti suprficiali	Ossidi di azoto	NIOSH 6014	UV-Vis	ppm	2	25	4	annuale
		Acido fluoridrico	NIOSH 7902	Elettrodo ionospecifico	ppm	0,12	0,5		
		Trietanolammina	NIOSH 3509	cromatografia ionica	mg/mc	0,18	5		
		Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05		
15	finiture cabina exC	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
15	finiture cabina complessivi	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
15	finiture cabina particolari	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
15	finiture cabina longheroni	Cromo VI, come Cr	NIOSH 7600	UV-Vis	mg/mc	0,0005	0,05	2	annuale
		SOV	M.U. 565	Gascromatografia	mg/mc	dip. dall'analita	dip. dall'analita		
11	meccanica	polveri	M.U. 1998:05	gravimetria	mg/mc	0,5	10	5	annuale
intero stabilimento	tutti	COV	deduttivo	D.Lgs.152/06 Parte V Allegato III parte V	tonn/anno	-	-	-	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5

Punto di prelievo: pozzetto fiscale								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	6,0÷9,0	5,5÷9,5	-	Mensile
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	-	n.p. dil 1:10	-	n.p.dil.1:40	n.p.dil.1:40	-	Semestrale
Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	-	n.p.	-	n.p.	n.p.	-	Semestrale
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Arsenico	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP OES	< 0,05	20%	< 0,05	≤ 0,5	mg/l	Semestrale
Bario	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Boro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Mercurio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	< 0,001	≤ 0,005	mg/l	Semestrale
Nichel	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	2	≤ 4	mg/l	Semestrale
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Rame	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,3	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Selenio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	< 0,01	≤ 0,03	mg/l	Semestrale
Stagno	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,01	20%	-	-	mg/l	Semestrale
Zinco	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,7	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	< 0,02	≤ 1	mg/l	Semestrale
Cloro attivo	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,03	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Semestrale
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	1	≤ 2	mg/l	Mensile
Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	< 0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	700	≤ 1000	mg/l	Semestrale
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	8	≤ 12	mg/l	Mensile
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	5%	5	≤ 10	mg/l	Semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	20	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	20	≤ 30	mg/l	Mensile
Grassi e oli animale e vegetali	APAT CNR IRSA 5160A1 Man 29 2003	Gravimetria	< 10,0	25%	30	≤ 40	mg/l	Semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	Gravimetria	< 1,0	25%	7	≤ 10	mg/l	Semestrale
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070A1 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	10%	0,1	≤ 1	mg/l	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S5

Punto di prelievo: pozzetto fiscale								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**frequenza analisi**
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,05	10%	0,1	≤ 2	mg/l	Semestrale
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,2	≤ 0,4	mg/l	Semestrale
Solventi organici azotati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,1	≤ 0,2	mg/l	Semestrale
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,1	mg/l	Semestrale
Pesticidi Clorurati	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	Gascromatografia	< 0,01	20%	< 0,01	≤ 0,05	mg/l	Semestrale
Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,01	10%	0,5	≤ 2	mg/l	Semestrale
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Microbiologia	< 100	-	-	-	UFC/100 ml	Mensile
Saggio di Tossicità Acuta	APAT CNR IRSA 8020B Man 29 2003	Tossicologia (Daphnia Magna)	0	-	-	≤ 80	%	Mensile

*dati emissivi in condizioni di più gravoso esercizio in base alle potenzialità dell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S6

Punto di prelievo: uscita impianto								
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Dati emissivi***	**Valori limite (D.Lgs. 152/06 Parte III All.5 Tab.3 col.B)**	**Unità di misura**	**Frequenza analisi**
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	potenziometria	< 1,68	5%	5,5÷9,5	5,5÷9,5	-	Mensile
Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA 2090C Man 29 2003	-	assenti	-	assenti	assenti	-	Mensile
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Gravimetria	< 10	10%	150	≤ 200	mg/l	Mensile
BOD_5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	titolazione	< 5	5%	200	≤ 250	mg/l	Mensile
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	titolazione	< 20	10%	400	≤ 500	mg/l	Mensile
Alluminio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	1,5	≤ 2	mg/l	Mensile
Cadmio	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,01	≤ 0,02	mg/l	Mensile
Cromo totale	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	UV-Vis	< 0,010	5%	0,15	≤ 0,2	mg/l	Mensile
Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,050	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	3	≤ 4	mg/l	Mensile
Piombo	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,2	≤ 0,3	mg/l	Mensile
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,1	15%	1	≤ 2	mg/l	Mensile
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1000	≤ 1200	mg/l	Mensile
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	8	≤ 12	mg/l	Mensile
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,4	5%	20	≤ 30	mg/l	Mensile
Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,01	5%	0,5	≤ 0,6	mg/l	Mensile
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	20	≤ 30	mg/l	Mensile
Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170/5180 Man 29 2003	Titolazione/UV-vis	< 0,1	10%	3	≤ 4	mg/l	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
ingresso impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
Vasca acidificazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di acidificazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'acidificazione del refluo	pHmetro Steiel S 595 pH	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	0,01	continua	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
vasca riduzione cromati	pH	Misura in continuo il pH della vasca di riduzione. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'acidificazione del refluo	pHmetro Steiel S 595 pH	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	0,01	continua	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
	rH	Misura in continuo del potenziale di ossidoriduzione	pHmetro Steiel S 595 pH	mensile - secondo manuale di manutenzione	mV-1000/mV+1000	0,01	continua	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
vasca alcalinizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di alcalinizzazione. La misura del pH è legata all'aggiunta di Latte di calce per l'alcalinizzazione del refluo	pH metro Eurotherm 2408	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	0,01	continua	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
vasca neutralizzazione	pH	Misura in continuo il pH della vasca di neutralizzazione finale. La misura del pH è legata all'aggiunta di CO2 per l'eventuale acidificazione del refluo trattato	pHmetro Steiel S 595 pH	mensile - secondo manuale di manutenzione	0-14	0,01	continua	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S7

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Controlli)									
punto di misura	**parametro**	**Tipo di misura**	**strumentazione**	**calibrazione**	**campo di misura**	**sensibilità**	**modalità di controllo**	**frequenza lettura e registrazione**	**disponibilità misure**
uscita impianto	cromo VI	colorimetrica	kit Carlo Erba	-	0-1 ppm estendibile a livelli superiori mediante procedura di diluizione	0,15 mg/l	puntuale (procedura interna)	1 volta per turno/nr 3 turni-giorno	archivio manutenzione SIMAV - ODL Conduttori
uscita impianto	vd. Scheda S6	analisi di laboratorio	strumentazione di laboratorio	secondo procedure di taratura del laboratorio di analisi	vd. Scheda S6	vd. Scheda S6	puntuale (metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003)	mensile	archivio manutenzione SIMAV
uscita impianto	portata	misura in continuo della portata in uscita all'impianto di trattamento reflui	Seneca S164	mensile - secondo manuale di manutenzione	-	1	continua	rilievo in continuo	sull'impianto

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (Manutenzione)		
Componenti soggetti a manutenzione	**Tipologia di intervento**	**Frequenza**
Sonde	Pulizia	mensile
Pompe travaso	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe rilancio acque	Lubrificazione	Trimestrale
Pompe dosaggio reagenti	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Lubrificazione	Trimestrale
Filtro pressa	Pulizia strutturale e regolazione unità norgen;	Trimestrale
Vasche	Controllo visivo integrità	Settimanale
Rilancio concentrati	Controllo visivo tubazioni,flangie, raccordi,valvole	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-1

CONTROLLO QUANTITA' RIFIUTI PRODOTTI				
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Unità di misura quantità rilevata (kg/anno)**	**Frequenza rilevamento**	**Modalità rilevamento**
060105*	Acido nitrico e acido nitroso	13260	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	49130	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	620	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	21560	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	40	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
110107*	Basi di decappaggio	156860	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	1840	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	25320	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	57100	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13500	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150101	Imballaggi in carta e cartone	400	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150103	Imballaggi in legno	40260	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150106	Imballaggi in materiali misti	135000	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	7820	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	200	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	240	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	72	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	2140	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	640	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170402	Alluminio	256980	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170405	Ferro e acciaio	50020	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	4240	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	69	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	360	Ad ogni smaltimento (mediamente trimestrale)	Pesatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
060105*	Acidi provenienti da rigenerazione vasche trattamenti superficiali	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, pH, metalli, sostanze inorganiche	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
060503	Fanghi provenienti da impianto trattamento acque reflue industriali	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	cassone metallico presso area di produzione	almeno annualmente
080111*	Pitture e vernici di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D9-D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D9-D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Fusti metallici	almeno annualmente
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	residui, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente
110107*	Fresatura chimica esausta	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	serbatoio dedicato	almeno annualmente
110109*	Fanghi e residui di filtrazione	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. acidità, presenza di metalli pesanti) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	ph, metalli pesanti, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	R13	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	Platea ecologica	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
120109*	Emulsioni oleose	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	cisternette dedicate	almeno annualmente
130208*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Caratterizzare il rifiuto ai fini della classificazione	R13	analisi chimico-fisica	ph, metalli pesanti, sostanze organiche	UNI 10802	cisternette dedicate	almeno annualmente
150101	Imballaggi in carta e cartone	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	cassone metallico presso area di produzione	almeno annualmente
150103	Imballaggi in legno	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150106	Imballaggi in materiali misti	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
150110*	Contenitori ex imballo vernici	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci etc.	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, solventi) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Caratterizzare il rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolo (es. presenza di metalli pesanti, sostanze organiche) ai fini della classificazione	R13	analisi chimico-fisica	metalli, sostanze organiche	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S8-2

CONTROLLO QUALITA' RIFIUTI PRODOTTI								
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**Finalità e motivazione del controllo**	**Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione**	**Tipo di determinazione**	**Tipo di parametri**	**Modalità di campionamento**	**Punto di campionamento**	**Frequenza di campionamento**
160303*	Rifiuti inorganici di varia tipologia	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. pH, metalli pesanti, sostanze inorganiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, altre sostanze inorganiche	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
161002	Soluzioni acquose di scarto	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. pH, metalli pesanti, sostanze organiche) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica	pH, metalli, sostanze organiche	UNI 10802	area di produzione del rifiuto	almeno annualmente
170402	Alluminio	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
170405	Ferro e acciaio	Classificazione del rifiuto	R13	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Platea ecologica	almeno annualmente
170603*	Materiali isolanti	Caratterizzare il rifiuto per la verifica della presenza di sostanze pericolose (es. metalli pesanti, idorcarburi, fibre minerali, amianto) ai fini della classificazione	D15	analisi chimico-fisica sul tal quale ed analisi dell'eluato	residui, metalli, fibre minerali, amianto, sostanze organiche. Test di cessione ai sensi del D.M. 3/8/05	UNI 10802	Big bag platea ecologica	almeno annualmente
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	-	D15	-	-	-	-	-
200121*	Neon esausti	Classificazione del rifiuto	D15	Attestazione merceologica	-	Indagine visiva e sulla provenienza del rifiuto	Cassone platea	almeno annualmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
pH	CNR-IRSA Q64 Vol. III - 1	potenziometria	< 1,68	-	-	-	-
Residuo a 105°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	-	%
Residuo a 550°C	CNR-IRSA Q64 Vol. II - 2	Gravimetria	< 0,1	-	-	-	%
Antimonio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R20/22	2500	mg/kg
Arsenico	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R23/25	1000	mg/kg
Berillio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	20%	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cadmio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,2	20%	R49-48/23/25	1000	mg/kg
Cobalto	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R49-22-42/43	1000	mg/kg
Cromo totale	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	-	-	mg/kg
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,2	20%	R49	1000	mg/kg
Mercurio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	R26/27/28	1000	mg/kg
Nichel	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R49-43	1000	mg/kg
Piombo	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R61	5000	mg/kg
Rame	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	R22	250000	mg/kg
Selenio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R23/25	30000	mg/kg
Stagno	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	-	-	mg/kg
Tallio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R26/28	1000	mg/kg
Vanadio	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,5	20%	R40	10000	mg/kg
Zinco	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 1,0	20%	-	-	mg/kg
Cianuri	CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 1990	UV-Vis	< 0,1	20%	R26/27/28	1000	mg/kg
Fenolo	EPA 3550D 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	25%	R68-23/24/25	10000	mg/kg
Organici aromatici							
Benzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R11-45-46	1000	mg/kg
Etilbenzene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20	250000	mg/kg
Stirene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20	125000	mg/kg
Toluene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R11-63-48/20	50000	mg/kg
Xilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/21	200000	mg/kg
IPA							
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	100	mg/kg
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Benzo(g,h,i,)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R40	10000	mg/kg
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	100	mg/kg
Indenopirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0.01	25%	R40	10000	mg/kg
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0.01	25%	R36/37/38-50/53	200000	mg/kg
Idrocarburi policiclici aromatici totali	EPA 3550C 2007 + EPA 3630 1996 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0.20	25%	R50/53	2500	mg/kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S9

Metodi analitici analisi rifiuti							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Classificazione direttiva 67/548/CEE**	**Concentrazione Limite D. Lgs. 152/06 Parte IV**	**Unità di misura**
Organici clorurati							
Diclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40	10000	mg/kg
Triclorometano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/22	10000	mg/kg
Cloruro di vinile	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R45	1000	mg/kg
1,2 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R45	1000	mg/kg
1,1 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R40-20	125000	mg/kg
Tricloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R45	1000	mg/kg
Tetracloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R40	10000	mg/kg
1,1 dicloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R22	200000	mg/kg
1,2 dicloroetilene	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R20	125000	mg/kg
1,1,1 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R20-59	125000	mg/kg
1,2 dicloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R20/22	250000	mg/kg
1,1,2 tricloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R40-20/21/22	50000	mg/kg
1,2,3 tricloropropano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0.05	20%	R45	10000	mg/kg
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	Gascromatografia	< 0,05	20%	R26/27	1000	mg/kg
Ammine aromatiche							
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,005	25%	R48/20/21/22	2000	mg/kg
o-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R45	1000	mg/kg
m,p-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,01	25%	R26/27/28	1000	mg/kg
Difenilamina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0.01	25%	R23/24/25	10000	mg/kg
p-toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0.01	25%	R40	10000	mg/kg
Idrocarburi totali	UNI EN 14039:2005	Gascromatografia	< 10	25%	R45	1000	mg/kg
PCB	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 2007	Gascromatografia	< 0,1	25%	R33	50	mg/kg
Amianto	M.I.	FT-IR	< 0.1	10%	R45	0.1	%
Fibre minerali	M.I.	FT-IR	< 0,1	10%	R38	20	%

PROVA DI ELUIZIONE OTTENUTA PER LISCIVIAZIONE SECONDO LA NORMA UNI EN 12457-2/04, ESEGUITA IN CONFORMITA' ALLA NORMA UNI 10802/2004 APPENDICE A							
Parametro	**Metodo di prova**	**tecnica analitica**	**limite di quantificazione**	**Incertezza associata alla misura**	**Concentrazione limite Tab. 5 D.M. 3/8/05**	**Concentrazione limite Tab. 6 D.M. 3/8/05**	**Unità di misura**
Arsenico	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,05	20%	0,2	2,5	mg/l
Bario	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,1	20%	10	30	mg/l
Cadmio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,002	20%	0,02	0,2	mg/l
Cromo totale	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	7	mg/l
Rame	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	5	10	mg/l
Mercurio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,001	20%	0,005	0,05	mg/l
Molibdeno	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	3	mg/l
Nichel	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	4	mg/l
Piombo	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	1	5	mg/l
Antimonio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,07	0,5	mg/l
Selenio	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	0,05	0,7	mg/l
Zinco	EPA 6010C 2007	ICP-OES	< 0,010	20%	5	20	mg/l
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	10%	1500	2500	mg/l
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 0,1	10%	15	50	mg/l
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	UV-Vis	< 0,02	20%	0,5	5	mg/l
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Cromatografia ionica	< 1,0	5%	2000	5000	mg/l
DOC	UNI EN 1484:99	titolazione	< 10	10%	80	100	mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S10

Area monitorata	Componente soggetto a controllo	Tipologia di intervento	Frequenza
Aree stoccaggio prodotti chimici	Bacino di contenimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	Struttura Gabbiotto	Controllo visivo	mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile
Platea ecologica	Bacino di contenimento	Controllo integrità	mensile
	Materiale antispandimento	Controllo disponibilità	mensile
	Pavimentazione	Controllo visivo	mensile
	Segnaletica	Controllo visivo	mensile
trattamento reflui	n. 6 vasche imhoff	ispezione visiva	semestrale
		verifiche di tenuta	annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S11

EMISSIONI SONORE								
Parametro	**Tipo di determinazione**	**Unità di misura**	**Metodica**	**Punto di monitoraggio***	**Incertezza associata alla misura**	**Riferimento normativo**	**Valore limite Leq dB(A)**	**Frequenza controlli**
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	dB(A)	L. 447/95	in prossimità dei più immediati ricettori	0,5	D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella C (classe III)	60 (fascia diurna) - 50 (fascia notturna)	annuale
Livello di immissione differenziale	Misure dirette discontinue			in prossimità dei più immediati ricettori		D.P.C.M. 14/11/97 articolo 4	5 (fascia diurna) - 3 (fascia notturna)	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue			lungo il perimetro dello stabilimento secondo quanto riportato nella planimetria allegata		D.P.C.M. 14/11/97 - Allegato Tabella B (classe V)	65 (fascia diurna) - 55 (fascia notturna)	

*vedi planimetria allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S12

QUADRO DI SINTESI DELL'EVENTO	
Descrizione dell'evento	
E' possibile che in seguito all'evento siano occorse modifiche ai principali aspetti ambientali monitorati?	◇ NO
	◇ SI (specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche)

ASPETTI AMBIENTALI	VARIAZIONI			NOTE E RIFERIMENTI
Consumo di materie prime	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di risorse idriche	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Consumo di energia	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Combustibili	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Scarichi idrici	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Produzione di rifiuti	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Aree di stocaggio	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Rumore	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	
Altre tipologie di inquinamento	◇ NO	◇ SI, non significativo	◇ SI, significativo	

Data

_____

Firma compilatore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**3**
Reparto	Servizi generali - produzione energia termica
Impianto asservito	Caldaia Bono 2005
Ubicazione georeferenziata	2460412,80 | 4530430,73
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.3 è ubicato nell'area dei Servizi Generali ed asservisce alla Centrale Termica che provvede alla fornitura di acqua surriscaldata per tutti gli impianti. Il camino n.3 è collegato alla caldaia Bono 2005

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua ☐ filtri a maniche ☐ ciclone ☐ scrubber ☐ altro_____ ☒ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Non sono previsti sistemi di abbattimento.

L'impianto è dotato di analizzatori in continuo: i parametri controllati sono il monossido di carbonio, l'ossigeno, la temperatura dei fumi.

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T. SOV ☐ polveri ☐ metalli	☒ NOx ☐ SO_2 ☐ altro _____
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**4**
Reparto	Servizi generali - produzione energia termica
Impianto asservito	Caldaia Bono 1988
Ubicazione georeferenziata	2460407,50 | 4530430,73
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.4 è ubicato nell'area dei Servizi Generali ed asservisce alla Centrale Termica che provvede alla fornitura di acqua surriscaldata per tutti gli impianti. Il camino n.4 è collegato alla caldaia Bono 1988

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua ☐ filtri a maniche ☐ ciclone ☐ scrubber ☐ altro_____ ☒ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Non sono previsti sistemi di abbattimento.

L'impianto è dotato di analizzatori in continuo: i parametri controllati sono il monossido di carbonio, l'ossigeno, la temperatura dei fumi.

Sistema di controllo delle emissioni	☒ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☒ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☐ altro _____
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	bruciatore e preriscaldatore
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Revisione e pulizia
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Protezione fiamma e controllo combustione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	impianto di accensione
Tipologia di intervento	Regolazioni automatiche e manuali dei parametri di sicurezza
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Fluido diatermico
Tipologia di intervento	Analisi chimico-fisica
Frequenza	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it/

Componente soggetto a controllo	Caldaia
Tipologia di intervento	Controllo valvole pneumatiche e motorizzate, esplosivimetri, analisi fumi
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Elettroventilatori
Tipologia di intervento	Ingrassaggio
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Sistema trattamento acque di alimentazione
Tipologia di intervento	Controllo ciclo di funzionamento
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**5**
Reparto	Servizi generali - produzione energia termica
Impianto asservito	Caldaia Bono 1988 n°7 Sbavatrici Vagnoni e Boeri Verticali; n°2 Sbavatrici Vagnoni e Boeri Orizzontali; Banco di lavoro; Sbavatrice Grindingmaster
Ubicazione georeferenziata	2460421,05 | 4530338,40
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n°5 è ubicato nel fabbricato 11 ed è asservito al reparto di contornatura. Le attività interessate sono contornatura e sbavatura di particolari in lamiera. Le operazioni vengono realizzate mediante macchine sbavatrici e contornatrici.

Sistema di abbattimento	filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua ☒ filtri a maniche ☐ ciclone ☐ scrubber ☐ altro_____ ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da un impianto di filtrazione di tipo a maniche, le maniche sono realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.

I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:

- Portata nominale = 12.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10 µm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 70 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. L'impianto è provvisto di dispositivo di monitoraggio differenziale della pressione (misurata e monte ed a valle della sezione filtrante) che collegamento su dispositivo segnalatore posto sul quadro di comando e controllo dell'impianto stesso; tale dispositivo indica pertanto quando in relazione alla perdita di carico misurata risulta necessaria l'effettuazione della pulizia straordinaria / sostituzione delle maniche filtranti.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T. ☐ SOV ☒ polveri ☐ metalli	☐ NOx ☐ SO_2 ☐ altro _____
Prequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**6**
Reparto	Fabbricazione Meccanica
Impianto asservito	Fresatura a controllo numerico
Ubicazione georeferenziata	2460410,24 | 4530321,11
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 6 è ubicato nel fabbricato 11 ed è collegato ad un macchinario di fresatura, foratura e contornatura. Attualmente il camino non è in esercizio.

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☐ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☒ ciclone
- ☐ scrubber
- ☐ altro_____
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il camino 6 è dotato di un sistema di abbattimento per le polveri e i trucioli prodotti durante le lavorazioni costituito da un un separatore inerziale di polveri di tipo a ciclone.

I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:

- Portata nominale = 4.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Diametro nominale del ciclone = 1 m;
- Velocità dell'aeriforme all'interno del ciclone > 15 m/s;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

Sistema di controllo delle emissioni

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

- ☐ C.O.T.
- ☐ SOV
- ☒ polveri
- ☐ metalli
- ☐ NOx
- ☐ SO_2
- ☐ altro _____

Frequenza dei controlli: annuale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**7**
Reparto	Fabbricazione Meccanica
Impianto asservito	Contornatura
Ubicazione georeferenziata	2460410,27 | 4530289,06
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 7 è ubicato nel fabbricato 11 ed asservisce al reparto di contornatura. Le attività interessate sono contornatura di particolari in lamiera ed affilatura utensili per contornatrici. Attualmente il camino non è in esercizio.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da un impianto di filtrazione di tipo a maniche; le maniche sono realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.
I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:
- Portata nominale = 12.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 70 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. L'impianto è provvisto di dispositivo di monitoraggio differenziale della pressione (misurata e monte ed a valle della sezione filtrante) che collegamento su dispositivo segnalatore posto sul quadro di comando e controllo dell'impianto stesso; tale dispositivo indica pertanto quando in relazione alla perdita di carico misurata risulta necessaria l'effettuazione della pulizia straordinaria / sostituzione delle maniche filtranti.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro _____
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**8**
Reparto	Fabbricazione Meccanica
Impianto asservito	Sbavatrice Vagnoni e Boeri Verticale SNLU 50
Ubicazione georeferenziata	2460378,96 | 4530343,83
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 8 è ubicato nel fabbricato 11 ed asservisce ad un reparto di sbavatura. In questa fase del ciclo produttivo vengono realizzati interventi di natura meccanica sui pezzi in lega leggera mediante macchina sbavatrice.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da un impianto di filtrazione di tipo a maniche; le maniche sono realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.

I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:

- Portata nominale = 12.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 70 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. L'impianto è provvisto di dispositivo di monitoraggio differenziale della pressione (misurata e monte ed a valle della sezione filtrante) che collegamento su dispositivo segnalatore posto sul quadro di comando e controllo dell'impianto stesso; tale dispositivo indica pertanto quando in relazione alla perdita di carico misurata risulta necessaria l'effettuazione della pulizia

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro _____
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**9**
Reparto	Fabbricazione Meccanica
Impianto asservito	n° 3 Sbavatrici Vagnoni e Boeri Verticale SNV 50
Ubicazione georeferenziata	2460314,91 | 4530431,77
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 9 è ubicato nel fabbricato 16 ed asservisce ad un reparto di sbavatura. In questa fase del ciclo produttivo vengono realizzati interventi di natura meccanica sui pezzi in lega leggera mediante macchine sbavatrici manuali.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.
I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:
- Portata nominale = 6.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 35 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. Con periodicità trimestrale si provvede alla esecuzione di un intervento di verifica e controllo funzionale dell'impianto e quando necessario si procede alla pulizia accurata / sostituzione delle maniche filtranti.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro _____
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**10**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 7,1;7,2
Impianto asservito	Linea trattamenti superficiali capannone 16
Ubicazione georeferenziata	2460223,49 | 4530432,79
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n°10 è ubicato a ridosso del fabbricato 16. Ad esso confluiscono le emissioni captate dalla linea di disossidazione acida e sgrassaggio alcalino.

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☐ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☐ ciclone
- ☒ scrubber
- ☐ altro_____
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è una torre di lavaggio ad umido (scrubber) che utilizza come liquido di lavaggio acqua. La Torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.
Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90 % riferito alle composti inorganici (acido nitrico) tale da garantire una emissione al camino inferiore al limite di 500 mg/Nmc riferito agli ossidi di azoto.
Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 40.000 Nmc/h =11,11 m/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 1, 57 m/s che con una altezza di sezione di scambio pari a 3 metri permette un tempo di permanenza pari a 1,91 secondi. Ta
La torre di abbattimento è munita di uno strumento di monitoraggio rappresentato da un misuratore di pH. Qu

Sistema di controllo delle emissioni

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

- ☐ C.O.T.
- ☐ SOV
- ☐ polveri
- ☐ metalli
- ☒ NOx
- ☐ SO_2
- ☒ altro: Acido fluoridrico

Frequenza dei controlli: semestrale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**11**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 7,1;7,2
Impianto asservito	Vasca 906/B16 - Liquidi penetranti
Ubicazione georeferenziata	2460241,01 | 4530430,23
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n°11 è ubicato all'esterno del capannone 16 ed asservisce la linea dei controlli non distruttivi – ispezione con penetranti, ed in particolare la cabina di ispezione con polvere penetrante Ardrox 9D4A.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri del tipo "filtro a maniche" costituito da cartucce filtranti. Il sistema presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- Portata max 5.000 m3/h
- Superficie filtrante 323 mq
- Numero cartucce 12
- Tensione alimentaz.380/3F/50Hz
- Pressione 280 mmH2O
- Potenza installata 15 kW
- Potenza assorbita 13,8 kW

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro _____
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**12**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 10,1-10,2-10,3-10,4-10,5-10,6-10,7
Impianto asservito	Vasca 906/B16 - Liquidi penetranti
Ubicazione georeferenziata	2460287,09 | 4530354,16
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 12 è ubicato a ridosso del fabbricato 15. In esso confluiscono le captazioni provenienti dalle vasche di trattamento superficiale chimico ed elettrochimico dei particolari in alluminio.

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☐ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☐ ciclone
- ☒ scrubber
- ☐ altro_____
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da tre torri di lavaggio ad umido (scrubber) identiche che utilizzano come liquido di lavaggio acqua. La singola torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.
Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90 % riferito ai composti inorganici (acido nitrico/cromo triossido) tale da garantire una emissione al camino inferiore al limite di 500 mg/Nmc riferito agli ossidi di azoto, ed inferiore al mg/Nmc per il cromo triossido.
Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 40.000 Nmc/h =11,11 m/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 1, 57 m/s che con una altezza di sezione di
La torre di abbattimento è munita di uno strumento di monitoraggio rappresentato da un misuratore di pH. Quando si raggiu

Sistema di controllo delle emissioni

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

- ☐ C.O.T.
- ☐ SOV
- ☐ polveri
- ☒ metalli (Cromo VI)_____
- ☒ NOx
- ☐ SO_2
- ☒ altro: Acido fluoridrico

Frequenza dei controlli: semestrale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**13**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 10,1-10,2-10,3-10,4-10,5-10,6-10,7
Impianto asservito	Linea trattamenti superficiali capannone 15
Ubicazione georeferenziata	2460277,59 | 4530354,16
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 13 è ubicato a ridosso del fabbricato 15. In esso confluiscono le captazioni provenienti dalle vasche di trattamento superficiale chimico ed elettrochimico dei particolari in alluminio.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua ☐ filtri a maniche ☐ ciclone ☒ scrubber ☐ altro_____ ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da tre torri di lavaggio ad umido (scrubber) identiche che utilizzano come liquido di lavaggio acqua. La singola torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.
Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90 % riferito ai composti inorganici (acido nitrico/cromo triossido) tale da garantire una emissione al camino inferiore al limite di 500 mg/Nmc riferito agli ossidi di azoto, ed inferiore al mg/Nmc per il cromo triossido.
Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 40.000 Nmc/h =11,11 m/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 1, 57 m/s che con una altezza di sezione d
La torre di abbattimento è munita di uno strumento di monitoraggio rappresentato da un misuratore di pH. Quando si raggiu

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☒ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☒ altro: Acido fluoridrico___
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**14**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 10,1-10,2-10,3-10,4-10,5-10,6-10,7
Impianto asservito	Linea trattamenti superficiali capannone 15
Ubicazione georeferenziata	2460268,09 | 4530354,16
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

trattamento superficiale chimico ed elettrochimico dei particolari in alluminio.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua ☐ filtri a maniche ciclone ☒ scrubber ☐ altro_____ ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da tre torri di lavaggio ad umido (scrubber) identiche che utilizzano come liquido di lavaggio acqua. La singola torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.
Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90% riferito ai composti inorganici (acido nitrico/cromo triossido) tale da garantire una emissione al camino inferiore al limite di 500 mg/Nmc riferito agli ossidi di azoto, ed inferiore al mg/Nmc per il cromo triossido.
Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 40.000 Nmc/h =11,11 m/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 1, 57 m/s che con una altezza di s
La torre di abbattimento è munita di uno strumento di monitoraggio rappresentato da un misuratore di

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☒ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☒ altro: Acido fluoridrico__
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**16**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica
Impianto asservito	Banco di masticiatura
Ubicazione georeferenziata	2460231,70 | 4530330,61
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Le operazioni di sigillatura, associate alle operazioni di montaggio olivette, avvengono su un banco di lavoro collegato ad una cappa che convoglia le emissioni al camino identificato con il numero 16.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il sistema di abbattimento è costituito da un pacco di cartucce filtranti contenenti complessivamente circa 20 kg di carbone attivo in cilindretti da 4 mm. attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	NOx
	☒ SOV	SO_2
	☐ polveri	☐ altro
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio
Frequenza	trimestrale
Componente soggetto a controllo	unità aspiranti
Tipologia di intervento	controllo cinghie
Frequenza	trimestrale
Componente soggetto a controllo	filtri a carbone attivo
Tipologia di intervento	sostituzione
Frequenza	1,5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**17**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11,1
Impianto asservito	Cabina complessivi
Ubicazione georeferenziata	2460230,54 | 4530329,81
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 17 è ubicato a ridosso del fabbricato 15, in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura "complessivi".

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☒ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☒ altro: filtri in cocco_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento è garantito da un impianto di lavaggio ad umido dell'effluente gassoso realizzato mediante il passaggio forzato della corrente gassosa attraverso un velo d'acqua circolante in continuo, tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo esavalente che per i SOV.

Per quanto riguarda il dimensionamento, la sezione di scambio è costituita da 4 passaggi forzati disposti in parallelo ognuno pari a 10 m X 50 cm, la sezione complessiva di scambio/abbattimento è quindi pari a 20 m^2; La portata nominale dell'impianto è pari a 60.000 Nmc/h corrispondenti ad una velocità di attraversamento del flusso d'acqua pari a 0,83 m/s assolutamente idonea a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida.

L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata e trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinnovata.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Verifica del carico inquinante
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**18**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11,1
Impianto asservito	Forno Cabina complessivi
Ubicazione georeferenziata	2460231,49 | 4530317,52
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.18 è collegato al forno annesso alla cabina di verniciatura complessivi

Sistema di abbattimento	filtri a carboni attivi
	velo d'acqua
	filtri a maniche
	ciclone
	scrubber
	altro_____
	☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	NOx
	☒ SOV	SO_2
	polveri	altro
	metalli _____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**19**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Forno Cabina ex C
Ubicazione georeferenziata	2460277,72 | 4530310,10
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.19 è collegato al forno annesso alla cabina di verniciatura ex C

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☐ altro
	☐ metalli _____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**20**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Forno Cabina particolari
Ubicazione georeferenziata	2460277,72 | 4530317,16
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.20 è collegato al forno annesso alla cabina di verniciatura particolari

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☐ altro
	☐ metalli _____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**21a**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Cabina ex C
Ubicazione georeferenziata	2460290,72 | 4530312,50
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 21a è ubicato nel fabbricato 15 e in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura "ex C".

Sistema di abbattimento	.. filtri a carboni attivi
	☒ velo d'acqua
	.. filtri a maniche
	.. ciclone
	.. scrubber
	☒ altro: filtri in cocco_____
	.. non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il sistema di abbattimento consiste in un trattamento finale di lavaggio con acqua e successivo stadio di condensazione per recupero gocce, della corrente gassosa proveniente da un primo trattamento di lavaggio effettuato con velo d'acqua nel sottocabina. Tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo (VI), che i per S.O.V.

Per quanto riguarda il dimensionamento, il processo di abbattimento è costituito da un primo passaggio nel sottocabina in una sezione di scambio pari a 5 X 1m ed un successivo passaggio in una sezione di lavaggio con ugelli e successiva condensazione e recupero gocce ci sezione complessiva pari a 4,5 X 1,3 m pari a 5,85 m^2 che con una portata complessiva di 15.000+15.000 Nmc/h sviluppa una velocità di passaggio pari a 1,42 m/s considerando un percorso di scambio continuo tra gli ugelli ed i separatori di gocci a di 1,2 m si realizza un tempo di permanenza di 0,85 secondi assolutamente idoneo a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinnovata.

Sistema di controllo delle emissioni	.. monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	.. altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	NOx
	☒ SOV	.. SO_2
	☒ polveri	.. altro
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**21b**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Cabina ex C
Ubicazione georeferenziata	2460290,72 | 4530313,50
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 21b è ubicato nel fabbricato 15 e in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura "ex C".

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☒ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☒ altro: filtri in cocco_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

recupero gocce, della corrente gassosa proveniente da un primo trattamento di lavaggio effettuato con velo d'acqua nel sottocabina. Tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo (VI), che i per S.O.V.

Per quanto riguarda il dimensionamento, il processo di abbattimento è costituito da un primo passaggio nel sottocabina in una sezione di scambio pari a 5 X 1m ed un successivo passaggio in una sezione di lavaggio con ugelli e successiva condensazione e recupero gocce ci sezione complessiva pari a 4,5 X 1,3 m pari a 5,85 m^2 che con una portata complessiva di 15.000+15.000 Nmc/h sviluppa una velocità di passaggio pari a 1,42 m/s considerando un percorso di scambio continuo tra gli ugelli ed i separatori di gocci a di 1,2 m si realizza un tempo di permanenza di 0,85 secondi assolutamente idoneo a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinnovata

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	altro
	☒ metalli (Cromo VI)_____	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**22**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.2
Impianto asservito	Lucidatura
Ubicazione georeferenziata	2460325,69 | 4530314,64
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 22 è ubicato nel fabbricato 15 ed è collegato alla cabina di lucidatura. In detta cabina viene realizzata la lucidatura dei pezzi metallici mediante impiego di pasta abrasiva a base acquosa, prima delle operazioni di verniciatura.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da un impianto di filtrazione di tipo a maniche; le maniche sono realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.
I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:
- Portata nominale = 5.000 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 30 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. Con periodicità trimestrale si provvede alla esecuzione di un intervento di verifica e controllo funzionale dell'impianto e quando necessario si procede alla pulizia accurata/sostituzione delle maniche filtranti.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**23**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica
Impianto asservito	Banco di lavaggio
Ubicazione georeferenziata	2460326,04 | 4530319,14
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino è collegato ad un banco di lavoro dove vengono eseguite operazioni di lavaggio con detergenti alcalini dei particolari dopo il trattamento superficiale. Attualmente il camino non è in uso.

Sistema di abbattimento	☒ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

Il sistema di abbattimento è costituito da un pacco di cartucce filtranti contenenti complessivamente circa 20 kg di carbone attivo in cilindretti da 4 mm. attivato mediante calore e vapore in atmosfera inerte.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☐ altro
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

al momento non sono previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**24**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica
Impianto asservito	Sbavatrice Vagnoni e Boeri Verticale SNV 50
Ubicazione georeferenziata	2460325,74 | 4530266,70
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 24 è ubicato nel fabbricato 14 ed asservisce ad un reparto di sbavatura. In questa fase del ciclo produttivo vengono realizzati interventi di natura meccanica sui pezzi in lega leggera mediante macchine sbavatrici manuali

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☒ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da un impianto di filtrazione di tipo a maniche; le maniche sono realizzate in tessuto filtrante costituito da fibre in poliacrilonitrile.

I dati tecnici di dimensionamento dell'impianto sono i seguenti:

- Portata nominale = 2.500 Nm^3/h;
- Tipologie di inquinanti: polveri metalliche di alluminio con granulometria variabile (maggiore di 10μm);
- Velocità di attraversamento del letto filtrante = 0,05 m/s;
- Superficie filtrante equivalente = 15 m^2;
- Perdita di carico complessiva sul letto filtrante 100 ÷ 150 mmH_2O;
- Rendimento di abbattimento del filtro ≥ 95%.

L'unità di filtrazione presenta un sistema automatico di pulizia di tipo ad inversione di flusso sulla manica filtrante. Con periodicità trimestrale si provvede alla esecuzione di un intervento di verifica e controllo funzionale dell'impianto e quando necessario si procede alla pulizia accurata / sostituzione delle maniche filtranti.

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T.	☐ NOx
	☐ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	annuale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - coclea
Tipologia di intervento	Ingrassaggio cuscinetti
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - filtri
Tipologia di intervento	pulizia e controllo stato
Frequenza	Semestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - soffiaggio
Tipologia di intervento	verifica funzionamento ciclo soffiaggio
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri
Tipologia di intervento	Verifica vibrazioni e rumorosità
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Gruppo raccolta polveri - trasmissioni
Tipologia di intervento	Controllo tensione cinghia e lubrificazione parti
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**25**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Cabina Longheroni
Ubicazione georeferenziata	2460309,77 | 4530290,28
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 25 è ubicato nel fabbricato 15 e in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura "Longheroni".

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☒ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☒ altro: filtri in cocco
	☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

per recupero gocce, della corrente gassosa proveniente da un primo trattamento di lavaggio effettuato con velo d'acqua nel sottocabina. Tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo (VI), che i per S.O.V.

Per quanto riguarda il dimensionamento, il processo di abbattimento è costituito da un primo passaggio nel sottocabina in una sezione di scambio pari a 8 X 1m ed un successivo passaggio nelle due sezioni di lavaggio con ugelli e successiva condensazione e recupero gocce di sezione complessiva pari a 3,3 X 1,5 m pari a 4,95 m^2 ciascuna, che con una portata rispettivamente di 20.000 e 22.000 Nmc/h sviluppando una velocità di passaggio rispettivamente pari a 1,12 m/s e 1,23 m/s considerando un percorso di scambio continuo tra gli ugelli ed i separatori di gocci a di 1,2 m si realizza un tempo di permanenza di 1 secondo assolutamente idoneo a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinnova

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☒ polveri	☐ altro
	☒ metalli (Cromo VI)	
Frequenza dei controlli	semestrale	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Componente soggetto a controllo	Circuito aria
Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**26**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Cabina Longheroni
Ubicazione georeferenziata	2460294,77 | 4530290,28
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 26 è ubicato nel fabbricato 15 e in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura "Longheroni".

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☒ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☐ ciclone
- ☐ scrubber
- ☒ altro: filtri in cocco
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

per recupero gocce, della corrente gassosa proveniente da un primo trattamento di lavaggio effettuato con velo d'acqua nel sottocabina. Tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo (VI), che i per S.O.V.

Per quanto riguarda il dimensionamento, il processo di abbattimento è costituito da un primo passaggio nel sottocabina in una sezione di scambio pari a 8 X 1m ed un successivo passaggio nelle due sezioni di lavaggio con ugelli e successiva condensazione e recupero gocce di sezione complessiva pari a 3,3 X 1,5 m pari a 4,95 m^2 ciascuna, che con una portata rispettivamente di 20.000 e 22.000 Nmc/h sviluppando una velocità di passaggio rispettivamente pari a 1,12 m/s e 1,23 m/s considerando un percorso di scambio continuo tra gli ugelli ed i separatori di gocci a di 1,2 m si realizza un tempo di permanenza di 1 secondo assolutamente idoneo a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinno

Sistema di controllo delle emissioni

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- ☐ altri metodi

Parametri inquinanti monitorati

- ☒ C.O.T.
- ☒ SOV
- ☒ polveri
- ☒ metalli (Cromo VI)
- ☐ NOx
- ☐ SO_2
- ☐ altro

Frequenza dei controlli: semestrale

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**27**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica
Impianto asservito	Forno Cabina Longheroni
Ubicazione georeferenziata	2460279,26 | 4530296,64
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n.20 è collegato al forno annesso alla cabina di verniciatura "Longheroni"

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi
	☐ velo d'acqua
	☐ filtri a maniche
	☐ ciclone
	☐ scrubber
	☐ altro_____
	☒ non previsto

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo
	☒ misure discontinue dirette
	☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☒ C.O.T.	☐ NOx
	☒ SOV	☐ SO_2
	☐ polveri	☐ altro
	☐ metalli	
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	sistema di ventilazione
Tipologia di intervento	smontaggio, pulizia e rimontaggio chiocciole di ventilazione
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**28**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 11.1
Impianto asservito	Cabina particolari e forno
Ubicazione georeferenziata	2460260,50 | 4530282,48
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 28 è ubicato a ridosso del fabbricato 15, in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di verniciatura, e dal relativo forno di essiccazione, denominata "particolari".

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☒ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☐ ciclone
- ☐ scrubber
- ☒ altro: filtri in cocco_____
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento è garantito da un impianto di trattamento finale di lavaggio con acqua e successivo stadio di condensazione per recupero gocce, della corrente gassosa proveniente da un primo trattamento di lavaggio realizzato mediante il passaggio forzato della corrente gassosa proveniente dalla sezione di verniciatura attraverso un velo d'acqua circolante in continuo. Tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione sia per le polveri, che per il cromo (VI), che i per S.O.V.

Per quanto riguarda il dimensionamento, il processo di abbattimento è costituito da un primo passaggio nel sottocabina in una sezione di scambio pari a 6 X 1m ed un successivo passaggio nella sezione di lavaggio con ugelli e successiva condensazione e recupero gocce di sezione complessiva pari a 4,9 X 1,4 m pari a 6,86 m^2 che con una portata nominale di 30.000 Nmc/h sviluppa una velocità di passaggio pari a 1,02 m/s, considerando un percorso di scambio continuo tra gli ugelli ed i separatori di goccia di 1,2 m si realizza un tempo di permanenza di 1,17 secondi assolutamente idoneo a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra veg

Sistema di controllo delle emissioni

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

☒ C.O.T.	☐ NOx
☒ SOV	☐ SO_2
☒ polveri	altro
☒ metalli (Cromo VI)_____	

Frequenza dei controlli: semestrale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Filtri in cocco
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Quadrimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri in VIDEON
Tipologia di intervento	Controllo e sostituzione
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Filtri immissione aria
Tipologia di intervento	verifica sistema di filtraggio (Verificare il grado di intasamento e se necessario sostituire)
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Unità aspiranti
Tipologia di intervento	Controllo cinghie
Frequenza	Trimestrale
Componente soggetto a controllo	Circuito aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**30**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 8-9-10,8
Impianto asservito	Cabina particolari e forno
Ubicazione georeferenziata	2460259,66 | 4530237,04
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 30 è ubicato a ridosso del fabbricato 14. In esso confluiscono le captazioni provenienti dalle vasche di trattamento superficiale chimico ed elettrochimico dei particolari in alluminio, acciaio e titanio e dalle vasche di fresatura non meccanica dell'alluminio.

Sistema di abbattimento

- filtri a carboni attivi
- velo d'acqua
- filtri a maniche
- ciclone
- ☒ scrubber
- altro_____
- non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da due torri di lavaggio ad umido (scrubber) identiche che lavorano alternativamente e che utilizzano come liquido di lavaggio acqua. La singola torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.
Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90% riferito ai composti inorganici (ossidi di azoto/acido fluoridrico) tale da garantire una emissione al camino inferiore ai limiti di legge per tutte le sostanze inquinanti presenti.
Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 60.000 Nmc/h =16,67 mc/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 2, 19 m/s che con una altezza di sezione di

Sistema di controllo delle emissioni

- monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

C.O.T.	☒ NOx
SOV	SO_2
polveri	☒ altro: Acido fluoridrico, trietanolammina
metalli	

Frequenza dei controlli: semestrale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Scrubber

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Controllo funzionamento (Verificare la temperatura, il bilanciamento delle pressioni e il corretto funzionamento del velo d'acqua all'interno della cabina)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Vasca di accumulo
Tipologia di intervento	Controllo (Verifica strutturale che non ci siano perdite o anomalie, Verificare il livello del liquido, la rumorosita' della pompa, la regolazione delle valvole di caricamento, pulire i livellostati ed eliminare depositi galleggianti)
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	Bacino di contenimento acqua velo cabina
Tipologia di intervento	Controllo accurato di tutta la struttura verificando microlesioni ed integrità strutturale, effettuare il riempimento bacino e controllare che non ci siaono variazioni di livello con asta graduata per 48 ore
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Acqua di ricircolo
Tipologia di intervento	Sostituzione
Frequenza	Quindicinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**31**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 8-9-10,8
Impianto asservito	Linea trattamenti superficiali capannone 14
Ubicazione georeferenziata	2460259,66 | 4530233,34
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 31 è ubicato a ridosso del fabbricato 14. In esso confluiscono le captazioni provenienti dalle vasche di trattamento superficiale chimico ed elettrochimico dei particolari in alluminio, acciaio e titanio e dalle vasche di fresatura non meccanica dell'alluminio.

Sistema di abbattimento	☐ filtri a carboni attivi ☐ velo d'acqua filtri a maniche ☐ ciclone ☒ scrubber altro_____ ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'impianto di abbattimento è costituito da due torri di lavaggio ad umido (scrubber) identiche che lavorano alternativamente e che utilizzano come liquido di lavaggio acqua. La singola torre di abbattimento ha un diametro pari a 3 metri e l'altezza della sezione di scambio/abbattimento è pari a 3 metri. Nel fondo della torre è realizzato il serbatoio di stoccaggio dell'acqua che viene convogliata mediante specifica pompa centrifuga ad un gruppo distributore munito di ugelli di spruzzatura posti ad un'altezza di circa 4 metri rispetto al fondo della torre.

Il processo di abbattimento mediante assorbimento in acqua è adeguato in relazione alle sostanze inquinanti presenti nelle emissioni; il rendimento di abbattimento è certamente superiore al 90% riferito ai composti inorganici (ossidi di azoto/acido fluoridrico) tale da garantire una emissione al camino inferiore ai limiti di legge per tutte le sostanze inquinanti presenti.

Per quanto concerne il dimensionamento si evidenzia che la portata nominale dell'impianto è di 60.000 Nmc/h =16,67 mc/s, data la sezione della torre paria a 7,6 m^2 si ottiene una velocità superficiale pari a 2, 19 m/s che con una altezza di

Sistema di controllo delle emissioni	☐ monitoraggio in continuo ☒ misure discontinue dirette ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati	☐ C.O.T. ☐ SOV ☐ polveri ☐ metalli	☒ NOx ☐ SO_2 ☒ altro: Acido fluoridrico, trietanolammina
Frequenza dei controlli	semestrale_____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	**32**
Reparto	Fabbricazione non Meccanica - 9.3
Impianto asservito	Cabina mascheratura
Ubicazione georeferenziata	2460229,15 | 4530224,34
Accessibilità al punto di prelievo	Piattaforma mobile

Descrizione dell'impianto

Il camino n° 32 è ubicato a ridosso del fabbricato 14, in esso confluiscono le captazioni provenienti dalla cabina di mascheratura, e dal relativo forno di essiccazione, denominata "particolari".

Sistema di abbattimento

- ☐ filtri a carboni attivi
- ☒ velo d'acqua
- ☐ filtri a maniche
- ☐ ciclone
- ☐ scrubber
- ☐ altro_____
- ☐ non previsto

Descrizione sistema di abbattimento

L'abbattimento è garantito da un impianto di lavaggio ad umido dell'effluente gassoso realizzato mediante il passaggio forzato della corrente gassosa attraverso un velo d'acqua circolante in continuo, tale sistema garantisce il costante rispetto dei limiti di emissione 5 mg/Nmc per gli isocianati.
Per quanto riguarda il dimensionamento, la sezione di scambio è costituita da 2 passaggi forzati disposti in parallelo ognuno pari a 4,50 m X 100 cm, la sezione complessiva di scambio/abbattimento è quindi pari a 9 m^2; La portata nominale dell'impianto è pari a 35.000 Nmc/h corrispondenti ad una velocità di attraversamento del flusso d'acqua pari a 0,92 m/s assolutamente idonea a garantire l'efficace assorbimento degli inquinanti da parte della corrente liquida. L'acqua utilizzata per il lavaggio viene ricircolata trattata attraverso dei filtri in fibra vegetale e periodicamente rinnovata.

Sistema di controllo delle emissior

- ☐ monitoraggio in continuo
- ☒ misure discontinue dirette
- ☐ altri metodi_____

Parametri inquinanti monitorati

- ☐ C.O.T.
- ☐ SOV
- ☐ polveri
- ☐ metalli
- ☐ NOx
- ☐ SO_2
- ☒ altro Isocianati_____

Frequenza dei controlli: annuale_____

Azioni di monitoraggio e manutenzione

Componente soggetto a controllo	cabina
Tipologia di intervento	pulizia generale (sostituzione filtri, pulizia grigliato, svuotamento totale cabina)
Frequenza	Annuale
Componente soggetto a controllo	velo d'acqua
Tipologia di intervento	scarico e sostituzione
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	vasca di accumulo
Tipologia di intervento	controllo (verifica livello acqua, funzionamento pompa, regolazione valvole)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	circuito aria
Tipologia di intervento	controllo corretto funzionamento
Frequenza	Settimanale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA S14

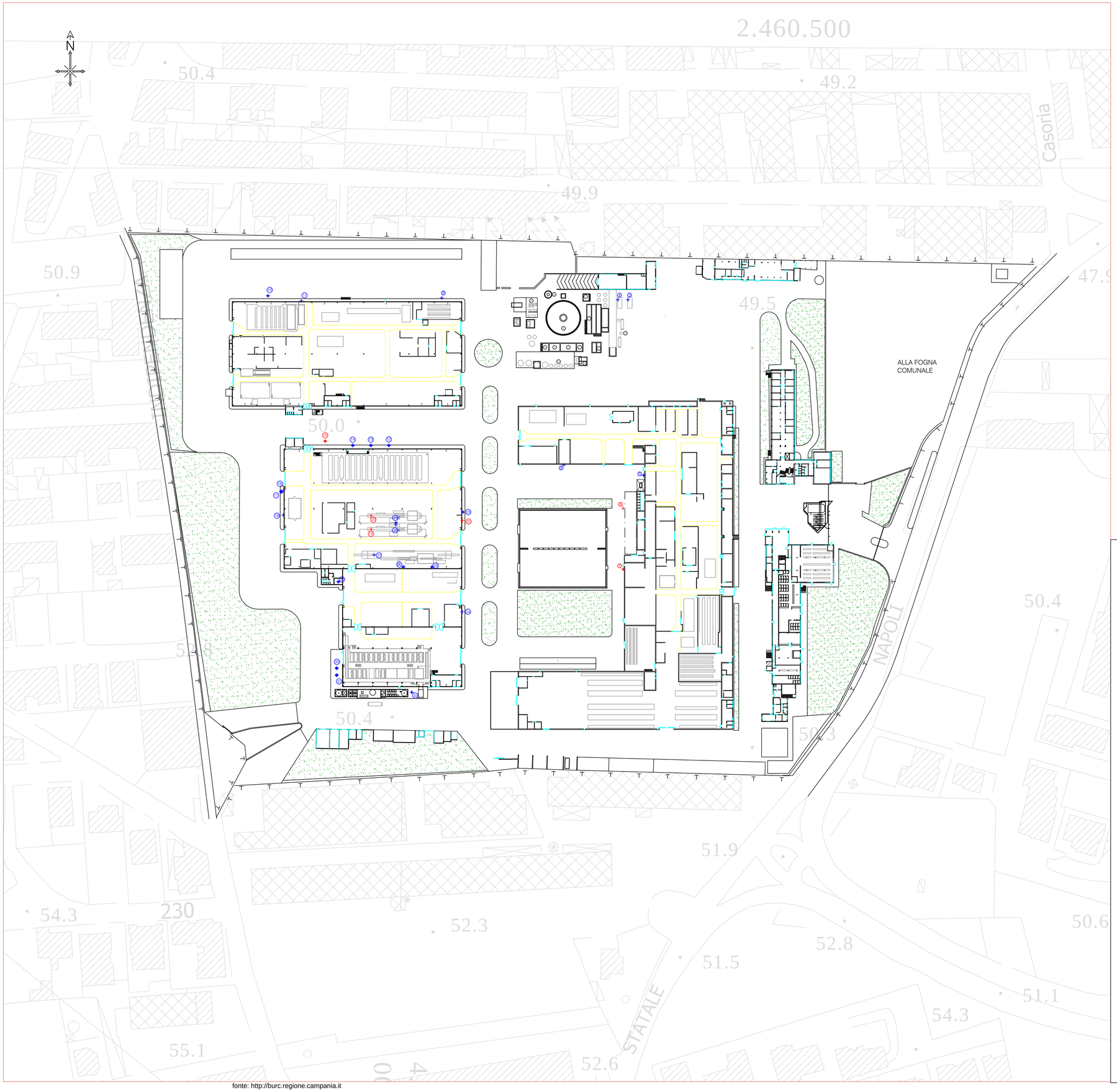
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ:

Attività	obiettivo	dead line
Adeguamento del sistema di gestione dell'ambiente alla norma ISO 14001	• avvio procedimento di certificazione	• giugno 2011
Studio di fattibilità sul ricircolo delle acque di lavaggio dei trattamenti superficiali all'impianto di produzione acqua demineralizzata	• studio di fattibilità • eventuale realizzazione impianto	• giugno 2011 • dicembre 2012
Processo di ossidazione anodica solfo tartarica.	• qualifica del processo • adeguamento impianti	• dicembre 2011 • dicembre 2012
studio di fattibilità impianto intermedio per il ricircolo diretto delle acque di lavaggio dei trattamenti superficiali	• studio di fattibilità • eventuale realizzazione impianto	• giugno 2011 • dicembre 2012
Adeguamento della rete idrica con attrezzaggio delle superfici scolanti con impianti per la raccolta delle acque di prima pioggia e area di lavaggio automezzi contaminati.	• realizzazione impianto	• dicembre 2011
Studio di fattibilità per l'accorpamento dei camini di emissione	• studio di fattibilità • eventuale realizzazione impianto	• giugno 2011 • giugno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni di monitoraggio e manutenzione	
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Ispezione generale
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Pulizia generale (motore, parti in plastica, aste livello, oblò, ecc.)
Frequenza	Semestrale
Componente soggetto a controllo	Scrubber
Tipologia di intervento	Svuotamento torre, pulizia fondo e ricarimento con soluzione nuova)
Frequenza	Settimanale
Componente soggetto a controllo	Livello liquido
Tipologia di intervento	controllo livello
Frequenza	Mensile
Componente soggetto a controllo	separatore gocce
Tipologia di intervento	lavaggio
Frequenza	Bimestrale
Componente soggetto a controllo	Controllo pH
Tipologia di intervento	Misurazione pH
Frequenza	Mensile

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Camini	Coordinate Gauss - Boaga		Note
3	2460412,80	4530430,73	
4	2460407,50	4530430,73	
5	2460421,05	4530338,40	
6	2460410,24	4530321,11	Dismesso*
7	2460410,27	4530289,06	Dismesso*
8	2460378,96	4530343,83	
9	2460314,91	4530431,77	
10	2460223,49	4530432,79	
11	2460241,01	4530430,23	
12	2460287,09	4530354,16	
13	2460277,59	4530354,16	
14	2460268,09	4530354,16	
15	2460253,59	4530356,42	Dismesso*
16	2460231,70	4530330,61	
17	2460230,54	4530329,81	
18	2460231,49	4530317,52	
19	2460277,72	4530310,10	Accorpato al cam. 28
20	2460277,72	4530317,16	Accorpato al cam. 28
21_A	2460290,72	4530312,50	
21_B	2460290,72	4530313,50	
22	2460325,69	4530314,64	Dismesso*
23	2460326,04	4530319,14	
24	2460325,74	4530266,70	
25	2460309,77	4530290,28	
26	2460294,77	4530290,28	
27	2460279,26	4530296,64	
28	2460260,50	4530282,48	
30	2460259,66	4530237,04	
31	2460259,66	4530233,34	
32	2460229,15	4530224,34	

* vedi relativa scheda tecnica

(n) identificativo camino

(n) identificativo camino dismesso/accorpato

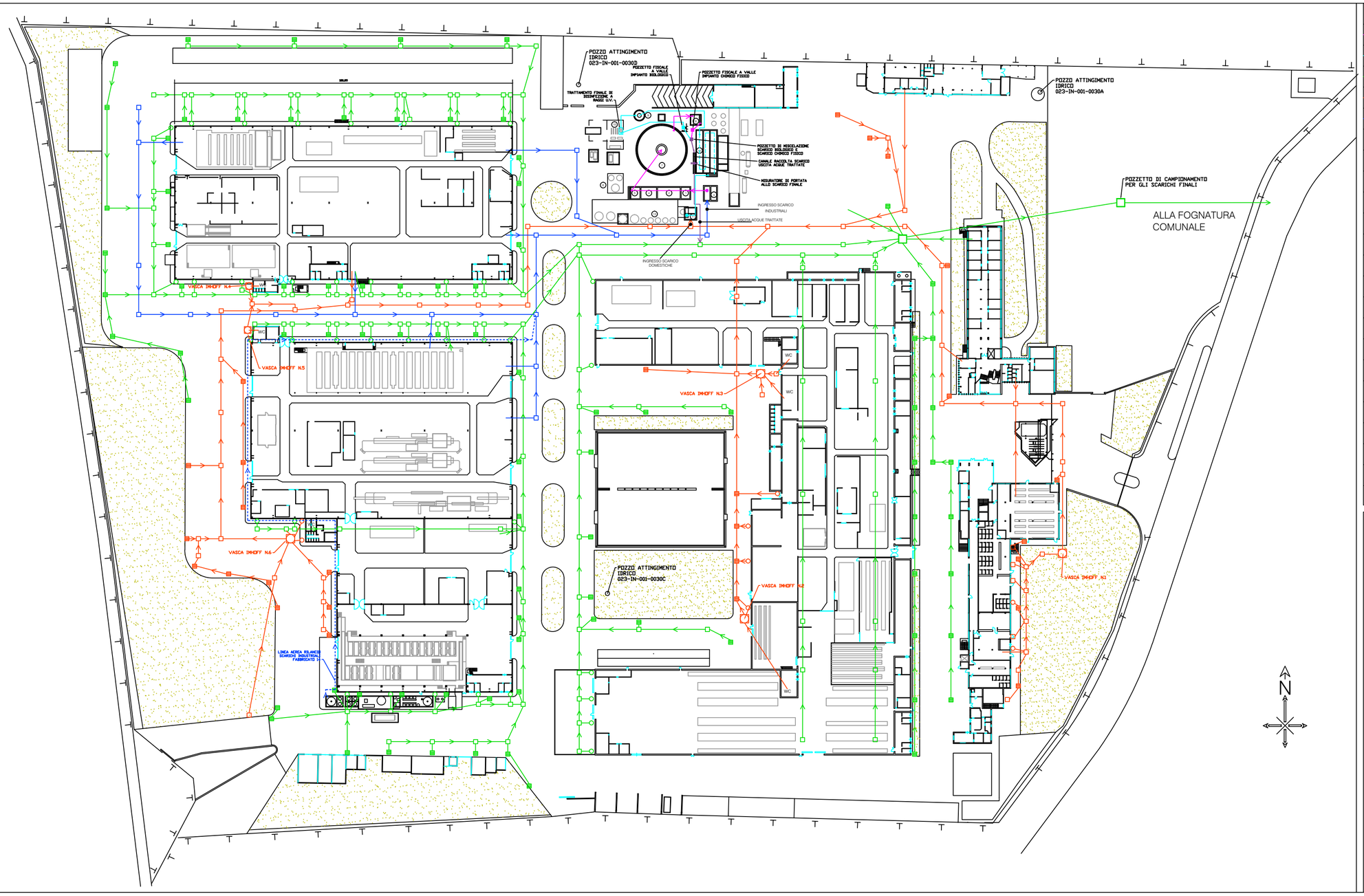
AleniaAeronautica

SOCIETA':
ALENIA AERONAUTICA S.p.A.
Viale dell'Aeronautica
80038 Pomigliano d'Arco (NA)

STABILIMENTO:
ALENIA AERONAUTICA S.p.a. - Stabilimento di Casoria
S. S. Sannitica n. 87
80026 Casoria (NA)

OGGETTO:
EMISSIONI IN ATMOSFERA
PLANIMETRIA GENERALE

FIRMA COMMITTENTE:	FIRMA TECNICO:	DATA: maggio 2011
		SCALA: 1:1000
FIRMA:	REDATTO DA:	TAVOLA: 1



LINEE:

- LINEA TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO
- LINEA TRATTAMENTO BIOLOGICO
- SCARICHI ACQUE METEORICHE
- RETE ACQUE DOMESTICHE
- SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI
- POZZETTO
- CADITOIA
- PLUVIALE
- NUOVA VASCA IMHOFF STAGNA

DEPURAZIONE:

1. VASCA ABBASSAMENTO pH
2. VASCA RIDUZIONE CROMATI
3. STAZ. SOL. ACQUE SCARICO INDUSTRIALI
4. VASCA PRECIPITAZIONE METALLI
5. VASCA DI FLOCCULAZIONE
6. SEZIONE REAGENTI CHIMICI
7. VASCA DI SEDIMENTAZIONE
8. VASCA DI NEUTRALIZZAZIONE
9. ISPESSITORE
10. STAZ. DISIDRATAZIONE FANGHI
11. STAZ. SOLL. ACQUE SCARICO CIVILI
12. VASCA DI OSSIDAZIONE BIOLOGICA
13. DEMINERALIZZAZIONE ACQUE

AleniaAeronautica

SOCIETA':
ALENIA AERONAUTICA S.p.A.
Viale dell'Aeronautica
80038 Pomigliano d'Arco (NA)

STABILIMENTO:
ALENIA AERONAUTICA S.p.A. - Stabilimento di Casoria
S. S. Sannitica n. 87, Km 8,7 - 80026 Casoria (NA)

OGGETTO:
Descrizione delle reti fognarie e progetto degli interventi di trattamento delle acque meteoriche

Allegato 2: Planimetria con identificazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione chimico - fisico e biologico

FIRMA COMMITTENTE:

FIRMA TECNICO:

DATA: 20/07/11

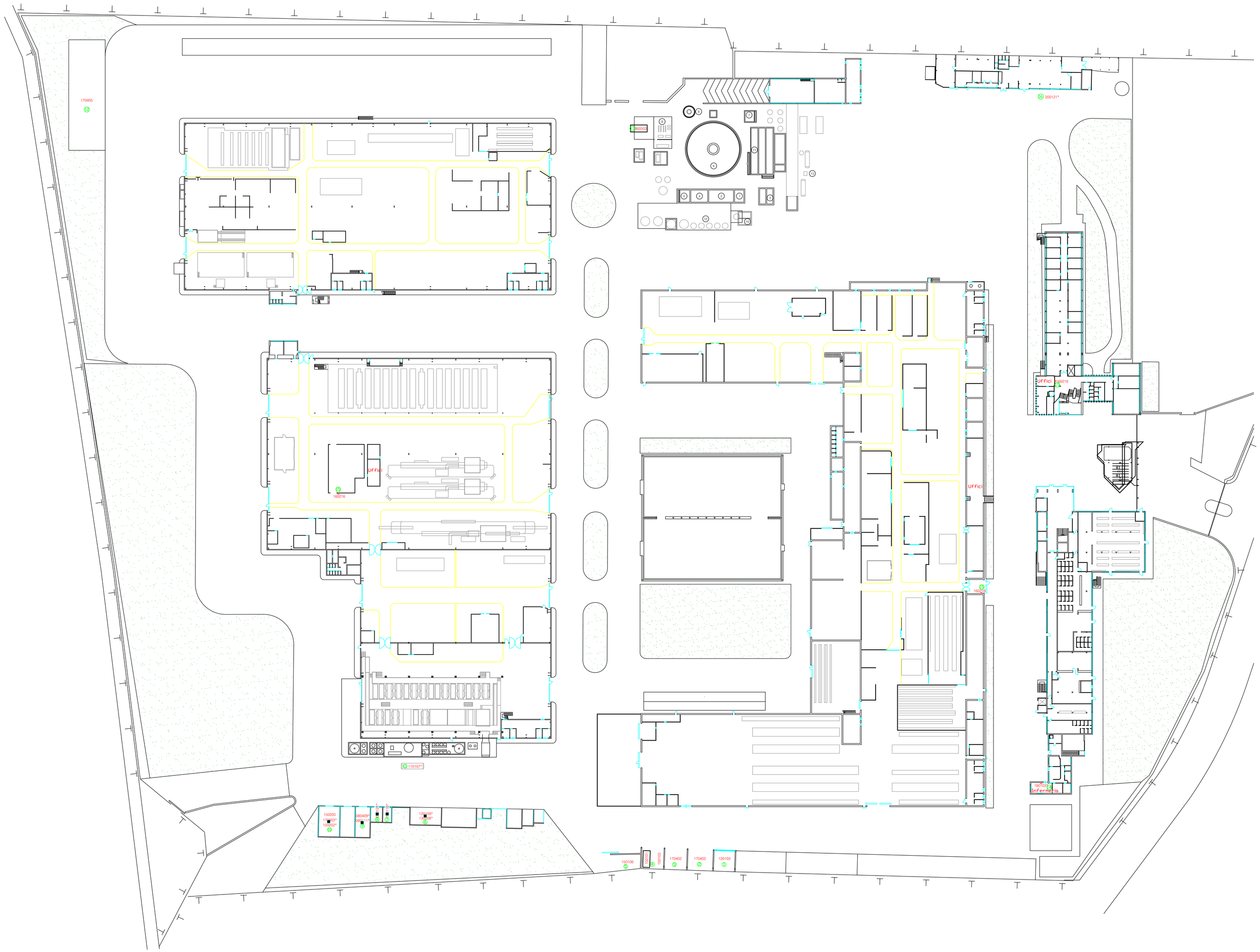
SCALA: 1:500

TAVOLA: 1

REVISIONE: 2
MODIFICHE: Identificati i pozzi di attingimento idrico come da certificato ASUB; identificato il pozzetto di campionamento degli scharichi finali; corretta indicazione scarichi acque meteoriche nel tratto retostante il fabbricato n° 16.

SICURTECH

fonte: http://burc.regione.campania.it



CODICI CER:		
060503	13	FANGHI DI TRATTAMENTO
080111*	9	VERNICI DI SCARTO
080121*	8	RESIDUI DI VERNICI
110107*	11	BASI DI DECAPPAGGIO
120103	1	TORNITURA IN LEGA LEGGERA
120109*	6	EMULSIONI OLEOSE
130208*	6	ALTRI OLI ESAURITI
150103	4	IMBALLAGGI IN LEGNO
150106	5	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI
150110*	7	IMBALLAGGI CONTAMINATI
170402	2 3	SFRIDI IN ALLUMINIO
170405	12	ROTTAMI FERROSI
080409*	9	SIGILLANTI DI SCARTO
150101	4	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE
150202	10	STRACCI CONTAMINATI
170603*	10	MATERIALI ISOLANTI PERICOLOSI
150203	10	STRACCI NON CONTAMINATI
180103*	14	RIFIUTI DELL'INFERMERIA
160216	15	TONER ESAURITI
200121*	16	TUBI FLUORESCENTI

AleniaAeronautica

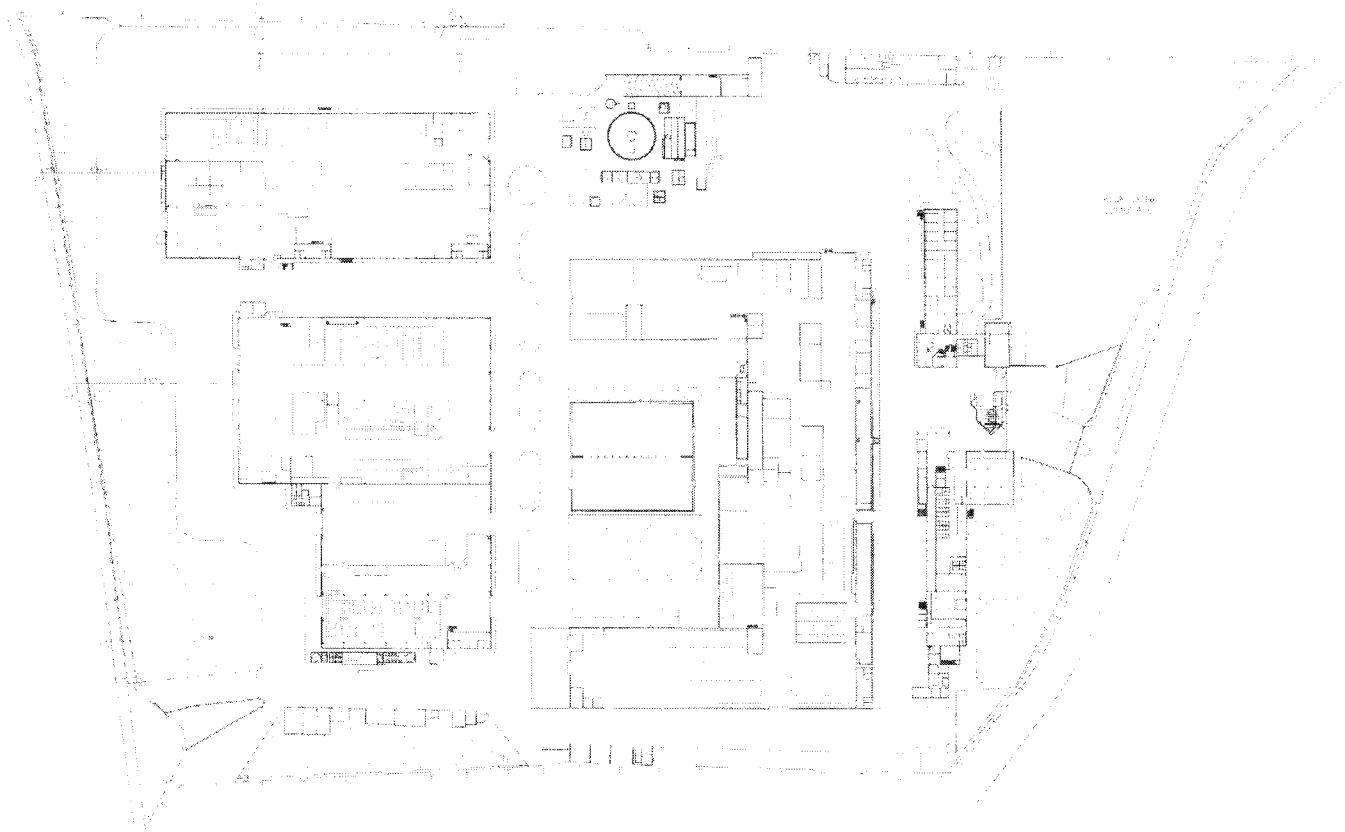
SOCIETA':
ALENIA AERONAUTICA S.p.A.
Viale dell'Aeronautica
80038 Pomigliano d'Arco (NA)

STABILIMENTO:
ALENIA AERONAUTICA S.p.a. - Stabilimento di Casoria
S. S. Sannitica n. 87
80026 Casoria (NA)

OGGETTO:
Relazione Tecnica
Gestione rifiuti e ubicazione ed attrezzamento delle aree adibite al deposito temporaneo
Allegato 1: Planimetria con indicazione dei punti di deposito temporaneo dei rifiuti

FIRMA COMMITTENTE:	FIRMA TECNICO:	DATA: 10/09/09
FIRMA:	REDA SICURTECH	SCALA: 1:500
		TAVOLA: 1

fonte: http://burc.regione.campania.it



Coordinate Gauss - Boaga punti di rilievo		
1	2460497,89	4530189,62
2	2460394,14	4530185,24
3	2460379,77	4530184,59
4	2460234,83	4530179,49
5	2460194,41	4530315,43
6	2460178,31	4530375,23
7	2460164,62	4530413,17
8	2460236,74	4530460,75
9	2460307,16	4530460,60
10	2460446,58	4530450,52
11	2460514,69	4530449,46
12	2460515,63	4530331,71
A	2460311,54	4530467,29
B	2460238,18	4530469,30
C	2460156,76	4530402,49
D	2460168,30	4530322,35
E	2460180,74	4530222,25

punto di rilievo fonometrico interno

punto di rilievo fonometrico esterno

AleniaAeronautica

ALENIA AERONAUTICA S.p.A
Viale dell'Aeronautica
80038 Pomigliano d'Arco (NA)

ALENIA AERONAUTICA S.p.a. - Stabilimento di Casoria
S. S. Sannitica n. 87
80026 Casoria (NA)

PUNTI DI RILIEVO FONOMETRICO
COORDINATE GAUSS - BOAGA

Luglio 2010

1:1000

F1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 240 del 25/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 193 DEL 27.09.2006 DALLA DITTA AZ. AGR. CASEIFICIO CAPODIFIUME DI MAURO ANGELO ALLA DITTA MAURO GABRIELE CON SEDE LEGALE IN VIA SANDRO PERTINI N. 394 NEL COMUNE DI CAPACCIO ED IMPIANTO IN VIA SANDRO PERTINI N. 396 NEL COMUNE DI CAPACCIO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Az. Agr. "Caseificio Capodifiume" di Mauro Angelo è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 193 del 27.09.2006 , ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88 ed art. 4, DPR 25.7.91 , per l'impianto ubicato in Via Rettifilo n. 272 nel Comune di Capaccio, per l'attività di trasformazioni lattiero-casearie;

- che la ditta Mauro Gabriele, con sede legale nel Comune di Capaccio in Via S. Pertini n. 394 ed impianto nel Comune di Capaccio in Via S. Pertini n. 396, Legale Rappresentante Mauro Gabriele nato ad Agropoli il 27.07.1992, ha chiesto in data 01.06.2011 prot. 0434087, la voltura del succitato D.D. n. 193 del 27.09.2006, dalla dittaAz. Agr. "Caseificio Capodifiume" di Mauro Angelo alla ditta Mauro Gabriele;

- che all'istanza ha allegato:
  - copia dell'Atto d'affitto di ramo d'azienda agricola a cancello chiuso redatto il 07.04.2011 dall' Avv. Mauro Tomasetta, Notaio in Altavilla Irpina, Rep. n. 7.079, Racc. n. 3.451, registrato in Avellino, al n. 2363 serie 1/T;
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;

- che con nota del 06.10.2011, prot. 754632, il Settore Ecologia di Salerno ha chiesto alla Ditta integrazioni e chiarimenti per poter evadere l'istanza di voltura presentata dalla ditta Mauro Gabriele;

- che in data 28.10.2011, prot. 0818412, è stata acquisita comunicazione della Ditta di chiarimenti a cui ha allegato Attestazione del Comune di Capaccio di cambio di toponomastica dalla Via Rettifilo n. 272 alla Via Sandro Pertini n. 396, che non ha determinato un cambio di sede dell'impianto ivi esistente;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate con D.D. n. 193 del 27.09.2006 sono le seguenti:

E1

	mg/Nmc
Polveri	1.2
Ossidi di Azoto	154
Ossidi di Zolfo	2.4

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 193 del 27.09.2006 dalla Ditta Az. Agr. "Caseificio Capodifiume" di Mauro Angelo alla Ditta Mauro Gabriele con sede legale nel Comune di Capaccio in Via S. Pertini n. 394 ed impianto nel Comune di Capaccio in Via Sandro Pertini n. 396, Legale Rappresentante Mauro Gabriele nato ad Agropoli il 27.07.1992, per l'attività di trasformazioni lattiero-casearie;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 193 del 27.09.2006;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta Mauro Gabriele di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- che la Ditta ad ogni scadenza del contratto di locazione dell'immobile (fissato di anni undici) dovrà comunicare l'avvenuto rinnovo del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Mauro Gabriele dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta Mauro Gabriele, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Capaccio;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 241 del 28/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DITTA TONZINO CIRO & F.LLI S.N.C. CON SEDE LEGALE ALLA VIA GIOVANNI XXIII, TRAVERSA CHIMERA, N.1, TORRE DEL GRECO (NA) E SEDE IMPIANTO ALLA VIA INGEGNO ZONA PIP, COMUNE DI SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 - Torre del Greco (NA) e sede impianto alla via Ingegno – Zona PIP, Comune di Sarno (SA), è titolare del Decreto Dirigenziale n. 137 del 07/07/2011 con il quale è stato autorizzato a realizzare un centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso ai sensi dell'art. 208 D. Lgs 152/06 e della DGR 1411/07;

PRESO ATTO

che la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c rappresentata dal Sig. Tonzino Umberto in sede di Conferenza di Servizi del 18/05/2011, ha dichiarato di svolgere prevalentemente l'attività di recupero di autoveicoli appartenenti alla categoria M1;

0che in data 10/11/2011 la Ditta, ha presentato alla Provincia di Salerno la richiesta di collaudo delle opere realizzate, allegando perizia tecnica giurata circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato;

1che in data 11/11/2011, prot. n. 0855171 la Ditta ha presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio, allegando la copia della perizia tecnica giurata attestante la regolarità dei manufatti rispetto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nonchè la conformità dell'impianto di autodemolizione rispetto al progetto approvato con D.D. 137/2011;

2in data 29/06/2011 prot. n. 0509974 la Ditta ha presentato la polizza fidejussoria n. 282114 della società Elba Assicurazioni Spa con sede in via Mecenate, 90 Milano, Agenzia di Arca Service Potenza con effetto dal 08/06/2011 al 08/06/2017 a favore del Presidente della G.R. della Campania;

3che in data 11/11/2011 prot. 858343 la Ditta ha trasmesso dichiarazione attestante l'esercizio di attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi del D. Lgs. 152/06 comma 1 e ss m ii.

4che in data 28/11/2011, prot. n. 0901019 la Ditta ha presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, allegando la copia della perizia giurata attestante la conclusione dei lavori approvati con D.D. 137/2011;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;e s.m.i.;
- la D.G.R. 2156/2004;
- la D.G.R. 778/07
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DI AUTORIZZARE l'esercizio provvisorio dell'impianto alla Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 - Torre del Greco (NA) e sede impianto alla via Ingegno – Zona PIP, Comune di Sarno (SA), riportato in Catasto al foglio n.18, particelle nn. 866, 2815 e 2816. per una superficie totale di 2942,00 mq;

DI STABILIRE

– che il presente decreto autorizza la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c in via provvisoria all'esercizio dell'impianto fino a quando l'Amministrazione Prov.le di Salerno invierà il certificato di

corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato, e comunque non oltre 12 (dodici) mesi dalla notifica del presente provvedimento;

- che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;
- che ai sensi della D.G.R. 887/2010, qualora la ditta volesse stoccare categorie di veicoli a motore diverse da M1 quali M2, M3, N2, N3, e O, la quantità massima stoccabile deve essere rimodulata tenendo conto di quanto stabilito nella D.G.R. 887/2010, in particolare la stessa sarà determinata dalla somma dei parametri di tutte le tipologie presenti che non dovranno in ogni caso superare l'area complessiva dell'impianto (es. in un'area di 1000 mq possono essere contemporaneamente presenti n. 1 autobus M3, n.1 autocarro N2, n 17 veicoli M1 N1, n.1 veicolo a tre ruote,n. 2 veicoli a due ruote);
- il numero massimo di autoveicoli da stoccare per la categoria M1, in relazione alla superficie, è di 72 (settantadue) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- che la su riportata polizza fidejussoria con scadenza al 08/06/2017 è finalizzata al risanamento dell'area per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
- che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
CER 16 01 04*	Veicoli fuori uso
CER 16 01 07*	Filtri olio
CER 13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazioni
CER 16 01 13*	Liquidi e/o emulsioni oleose per freni
CER 16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
CER 16 06 01*	Batterie al piombo
CER 16 01 10*	Airbag
CER 16 01 15	Liquidi lavavetri liquidi diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
CER 16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio,iridio o platino (tranne 16 08 07)
CER 16 01 22	Componenti non specificati altrimenti(Motori bonificati)
CER 15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (MOTORI DA BONIFICARE)
CER 16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (AMMORTIZZATORI DA BONIFICARE)
CER 16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC-HFC
CER 16 05 04*	Gas in contenitori in pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
CER 16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
CER 16 01 03	Pneumatici fuori uso
CER 16 01 17	Metalli ferrosi
CER 16 01 18	Metalli non ferrosi
CER 16 01 19	Plastica
CER 16 01 20	Vetro
CER 16 02 16	(Cavi di rame) Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

- che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c dal conseguimento di

ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre autorità prevista dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in parola; la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

- il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
- i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
2. senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
3. senza danneggiare il paesaggio;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Tonzino Ciro & f.lli s.n.c. con sede legale alla via Giovanni XXIII, Traversa Chimera, n.1 - Torre del Greco (NA)

di INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 242 del 29/11/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8 MODIFICA IMPIANTO. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ATP S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CASA PAGANO N. 31 NEL COMUNE DI ANGRI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ATP S.R.L. con sede legale ed impianto in Via Casa Pagano n. 31 nel Comune di Angri, Legale Rappresentante Sig. Giamundo Luigi, nato a San Giuseppe Vesuviano il 17.07.1937, ha presentato in data 30.01.2008 prot. 0088024, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di prodotti in vetroresina;

- che in data 19.11.2008, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 02.12.2009, prot 1047692, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza del 19.11.2008;

- che in data 28.01.2010 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta in data 02.12.2009, non ritenendola esaustiva, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di ulteriori note integrative;

- che in data 01.03.2010 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto che la Ditta non ha inviato le note integrative chieste nella seduta del 28.01.2010, si è conclusa con l'archiviazione della pratica per carenza documentale e mancata integrazione;

- che in data 03.03.2010, prot. 0192924, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso alla Ditta il verbale della Conferenza di Servizi del 01.03.2010, comunicando, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i., l'archiviazione della pratica per carenza documentale e mancata integrazione;

- che in data 11.03.2010, prot. 0222273, è stata acquisita la nota del 05.03.2010, con la quale la Ditta ha inviato l'integrazione chiesta nella seduta del 28.01.2010;

- che la Ditta con nota del 12.03.2010, acquisita in data 15.03.2010, prot. 228704, in riscontro alla nota del Settore Ecologia del 03.03.2010, ha presentato proprie osservazioni , chiedendo la riapertura dell'istruttoria dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i.;

- che in data 27.04.2010 il Settore Ecologia di Salerno, accogliendo la richiesta della Ditta del 15.03.2010, ha convocato la quarta seduta della Conferenza di Servizi nella quale, esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 11.03.2010, è stato espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta richiedente di:

- idonea planimetria aggiornata riportante oltre al lay-out e canalizzazioni, tutti i punti di emissione numerati;

- quadro riepilogativo distinto per punti di emissione, delle emissioni in atmosfera espresse in concentrazione e flusso di massa, nonché relazione circa le caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento conformi a quanto previsto dalla Delibera di G.R. n. 4102/92;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/mc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Polveri totali	0,40	1,82
E2	Polveri totali	0,27	1,61
E4	Polveri totali	0,65	6,81
E5	Totale SOV classe III (stirene) Totale SOV classe V (acetone)	2,70 0,50	24,95 4,62

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 27.04.2010, con nota del 03.05.2010, prot. 0384829, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 26.11.2010, prot. 0949800, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 27.04.2010, necessario al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 27.05.2011, prot. 0422009, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 936,75 effettuato dalla ditta ATP S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ATP S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Casa Pagano n. 31 nel Comune di Angri , Legale Rappresentante Sig. Giamundo Luigi, nato a San Giuseppe Vesuviano il 17.07.1937, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8 modifica impianto, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di produzione di prodotti in vetroresina, secondo il progetto approvato dalla

succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica “ope legis” quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell’impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all’anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che i sistemi di abbattimento dovranno rispettare tutti i parametri tecnici di cui alla Delibera di G.R. 4102/92;
5)è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all’ Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l’invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ATP S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l’esercizio dell’attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ATP S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Angri;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 243 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I.. TITOLO III BIS. DINIEGO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, DITTA C.P.C. COMPAGNIA PRODOTTI CONSERVATI S.P.A., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN CASTEL SAN GIORGIO VIA G. PETTI, 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre, con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 909432 del 22/10/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 77/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta C.P.C. - Compagnia Prodotti Conservati s.p.a;

ESAMINATA:
- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 28/08/2009, prot. n. 744396, ai sensi dell'art. 5 dell'ex D.lgs. 59/05, sostituito dal D.Lgs. 152/06, dalla ditta C.P.C. Compagnia Prodotti Conservati s.p.a, per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in Castel San Giorgio Via G. Petti, 2;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi nuovo ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL NUOVO SALERNITANO*" in data 29/09/2009;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

PRESO ATTO:

CHE il 17/06/2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, atteso che dall'esame della pratica è emerso che la documentazione presentata necessitava di ulteriori integrazioni e chiarimenti, così come evidenziato nel rapporto dell'Università n. 77/SA;

CHE il 27/09/2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nella quale preso atto che la Ditta non ha presentato l'integrazione documentale sopraccitata, necessaria per un'esaustiva istruttoria della pratica, si è espresso parere sfavorevole all'approvazione dell'Autorizzazione integrata Ambientale per carenza documentale;

***CHE** con nota del 27/09/11 prot. 726692, è stata trasmessa alla Ditta copia del verbale della Conferenza di Servizi del 27/09/11, invitando la medesima, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241 del 07/08/90 e s.m.i, a presentare per iscritto, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;*

CHE entro il succitato termine di dieci giorni la ditta C.P.C. Compagnia Prodotti Conservati s.p.a. non ha presentato le osservazioni alla nota suindicata contenente le motivazioni che hanno determinato il parere negativo all'accoglimento dell'istanza presentata;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

- per quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento Dipartimento di Ingegneria, delle risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva, nonché dall'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente del Settore

DECRETA

1) di denegare, conformemente alle risultanze della Conferenza di Servizi del 27/09/11, l'istanza della Ditta C.P.C. Compagnia Prodotti Conservati s.p.a. per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto e sede legale in Castel San Giorgio Via G. Petti, 2 per carenza documentale;

2) di vietare alla Ditta C.P.C. Compagnia Prodotti Conservati s.p.a, per effetto di quanto disposto al punto precedente, lo svolgimento dell'attività - codice IPPC 6.4b, nell'impianto sito nel Comune di Castel San Giorgio Via G. Petti, 2;

3) di stabilire che la Ditta è tenuta al pagamento del saldo delle spese istruttorie ed alla trasmissione al Settore Ecologia di Salerno della ricevuta di versamento in originale con allegata asseverazione del calcolo redatto secondo il D.M. del 24/04/2008;

4) di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta C.P.C. Compagnia Prodotti Conservati s.p.a., con sede legale nel Comune di Castel San Giorgio Via G. Petti, 2;

5) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, all'ARPAC - Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente -Disinquinamento e Protezione Civile;

6) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 244 del 01/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS. VOLTURA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, D.D. 113 DEL 02/03/2010, DALLA DITTA TERRECOTTE SRL ALLA DITTA LA.RE.K. SRL, IMPIANTO IN OLIVETO CITRA ZONA INDUSTRIALE, SEDE LEGALE IN SALERNO, VIA WENNER, 25 Z.I..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta TERRECOTTE srl, con sede legale in Lucera (FG) e impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/03/2010, ai sensi del D.Lgs. 59/05 sostituito dal D.Lgs. 152/06 per l'attività IPPC codice 3.5: *Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/ m3*;

CHE il legale rappresentante, sig. Canciello Sossio, nato a Frattamaggiore (NA) il 18.01.1956, della ditta LA.RE.K.srl, avente sede legale in Salerno, Via Wenner, 25 Z.I., con nota del 12.07.2010, acquisita in data 06/08/2010, prot. 670876, ha comunicato il subentro, per contratto d'acquisto della ditta TERRECOTTE srl, con sede legale in Lucera (FG) e impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale ed ha chiesto la voltura del Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/03/2010, intestato alla Ditta TERRECOTTE srl, con intestazione in favore della Società LA.RE.K. srl;

CHE, unitamente all'istanza, la Società LA.RE.K srl, ha esibito copia del Contratto di vendita del complesso immobiliare adibito a produzione di laterizi, redatto in data 27/05/2010 con atto notarile n. 37232 di Repertorio e n. 15929 di Raccolta a rogito del notaio Bruno Frauenfelder di Salerno, registrato in data 28/05/2010 al n. 1070 – Serie 1T;

***CHE** ha esibito, altresì, contratto di affitto d'Azienda redatto in data 27/05/2010 n. Repertorio 37234 – Raccolta n. 15930, redatto dal predetto notaio Bruno Frauenfelder di Salerno e registrato il 28/10/2010 al n. 1096 Serie 1T della durata di anni 4 (quattro) a decorrere dal 01/01/2011 – rinnovabile di anno in anno salvo disdetta di una delle parti;*

***CHE** lo STAP Ecologia di Salerno con nota del 16/09/2011, prot. 750521, ha richiesto alla ditta:*

1. Scheda A – Informazioni Generali – compilata con i dati della ditta subentrante;
2. Certificato della Camera di Commercio aggiornato;
3. Dichiarazione del legale rappresentante che quanto riportato nell'istanza approvata con D.D. 113 del 02/03/2010 è rimasto invariato;

CHE la ditta LA.RE.K.srl, con nota acquisita al prot. 805494 del 25/10/2011, ha trasmesso la documentazione richiesta dallo STAP Ecologia.

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

Ritenuto di dover procedere alla voltura del decreto, per quanto sopra riportato, alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente di Settore,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di concedere la voltura del D.D. n. 113 del 02/03/2010, dalla "ditta TERRECOTTE srl" alla " ditta LA.RE.K.srl", con sede legale in Salerno, Via Wenner, 25 Z.I ed impianto in Oliveto Citra, Zona Industriale per l'attività 3.5: *Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/ m3*;

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/03/2010, che qui si intendono integralmente riportate;

3) che la Ditta LA.RE.K.srl alla scadenza del contratto di affitto d'Azienda (01/01/2015) dovrà comunicare l'avvenuto rinnovo del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;

4) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA.RE.K.srl, con sede legale in Salerno, Via Wenner, 25 Z.I;

5) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Oliveto Citra, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

6) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 108 del 25/11/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

BANDO DI GARA PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI DE MINIMIS ALLE PMI CON IL REGIME DI AIUTI I C T APPROVATO CON D.D. N. 103 DEL 7_04_2009 E PUBBLICATO SUL BURC N. 24 DEL 20_04_2009 A VALERE SULL O.O. 5.2 _ ATTIVITA SUB B _ DEL P.O.R. CAMPANIA FESR 2007_2013 NOMINA DELLA COMMISSIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI FORMALMENTE AMMISSIBILI E LA ATTRIBUZIONE DEL RELATIVO PUNTEGGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **che** **la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009** ha dato avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del P.O. FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
b. **che** nell'ambito degli interventi previsti nel documento allegato alla D.G.R. sopra citata, relativamente all' Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, **con Decreto Dirigenziale n. 103 del 7 aprile 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20 aprile 2009** é stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle P.M.I. per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese ;
c. **che** con **Decreto Dirigenziale n. 187 del 10 giugno 2009 – pubblicato sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009** il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti – originariamente fissato al 10 luglio 2009 – è stato prorogato alle ore 12,00 del giorno giovedì 8 OTTOBRE 2009 ;

CONSIDERATO

a. **che** sono pervenute **n. 2.172 domande di partecipazione al suddetto Bando che** – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 7 aprile 2009 – prevede **all'art. 9** l'istruttoria formale della documentazione presentata onde accertarne in via prioritaria l'ammissibilità e **all'art. 2 punto 2** che il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese;
b. **che** con il **decreto n. 33 del 17/02/2010 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 08/003/2010 –** è stato approvato il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "de minimis" concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT";
c. **che** con il **decreto n. 121 del 22/12/2010**, **pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 10/01/2011**, è stato aggiudicato al **R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.** il succitato appalto;
d. **che** in data **06/06/2011** è stata effettuata la consegna lavori al suddetto **R.T.I.** per l'avvio dell'attività di istruttoria documentale-amministrativa delle **2.172 domande pervenute** e la relativa valutazione sull'ammissibilità e sulla congruità delle spese ivi esposte;
e. **che il suddetto Bando** prevede inoltre **all'art. 9** che una **apposita Commissione Tecnica** all'uopo nominata dal Dirigente del Settore Analisi e Progettazione procederà alla valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori ivi riportati, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito **;**

RILEVATO

a. **che** occorre pertanto procedere alla nomina di una Commissione Tecnica che effettui la valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del bando, ai fini della successiva predisposizione della graduatoria di merito ;
b. **che** Il Manuale delle procedure per i controlli di I Livello – Versione 2 – approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 17 del 22/04/2011 prevede che l'Autorità di Gestione proceda ai controlli di tutti i progetti, a titolarità o a regia regionale, cofinanziati dal POR FESR 2007- 2013, avvalendosi dell' "Unità centrale per i Controlli di I livello", per cui tale compito non sarà più demandato ai componenti del Team di Controllo per l'A.G.C. 06 in precedenza nominati con D.D. n. 241/2009 ;

RITENUTO

a. **che** i componenti della Commissione di Valutazione, tutti interni alla Regione Campania, stanti le specifiche competenze tecniche-professionali, le caratteristiche dell'intervento ed i curricula agli atti dell'Ufficio, possono pertanto essere così individuati:
   - Presidente : dott. Ferdinando Rodriquez (matr. 18959) – Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 05/11/1957 – C.F. RDRFDN57S05F839H

   - Componente : ing. Eugenio Pelosi (matr. 17422) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 01/03/1950 – C.F. PLSGNE50C01F799W

   - Componente : ing. Alessandro Ferrari (matr. 20158) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 04/11/1970 – C.F. FRRLSN70S04F839E

   - Componente : dott. Salvatore Avella (matr. 19088) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Cava De' Tirreni (Sa) il 13/02/1970 – C.F. VLLSVT70B13C361I

   - Componente : dott. Nunzio Cuozzo (matr. 17493) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 27/01/1967 – C.F. CZZNNZ67A27F839T

   - Segretario : sig. Giacomo Nozzolillo (matr. 20310) – Istruttore del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 17/03/1960 – C.F. NZZGCM60C17F799W

b. **che** i componenti della Commissione Tecnica di Valutazione tutti sono tenuti all'osservanza di quanto stabilito nel Bando identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 7 aprile 2009 in merito alle attività da espletare, con particolare riferimento ai criteri di valutazione stabiliti dall'articolo 9 ;

c. **che**, considerata la notevole mole dei progetti da esaminare, la suddetta Commissione assolverà al proprio compito entro il 31/03/2012, con l'effettuazione di sedute per un

numero stimato di n. 50 (cinquanta); qualora per eventi imprevisti ed imprevedibili occorresse superare il suddetto limite, il Presidente della Commissione provvederà a relazionare specificamente in merito dandone preventiva notizia al Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi informativi che autorizzerà, eventualmente, lo svolgimento delle sedute strettamente necessarie allo scopo;

d. **che** le attività da svolgere dai suddetti dipendenti non sono riconducibili a funzioni e poteri connessi con la qualifica e l'ufficio ricoperti e che non si tratta di incarichi che costituiscono comunque espletamento di compiti d'istituto ;

e. **che** i compensi per i membri della Commissione Tecnica, non facenti parte del Team dell'O.O. 5.2, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" ;

f. **che** con nota prot. 278432 del 07/04/2011 l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 ha evidenziato quanto disposto dal comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo cui ai titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;

g. **che** le somme occorrenti per la corresponsione del compenso, da determinarsi secondo i criteri suesposti, ai componenti della suddetta Commissione Tecnica, saranno imputate **a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, con cui è stata ammessa a finanziamento l'Assistenza Tecnica per l'Obiettivo Operativo 5.2- Tipologia n. 3 - **" Rimborso di spese sostenute per il personale interno " ;**

VISTO

1 la deliberazione di G.R. n. 111 del 09.02.2007;

2 la deliberazione di G.R. n. 26 del 11.01.2008 ;

3 il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;

4 la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009 ;

5 il decreto dirigenziale n. 103 del 07.04.2009 ;

6 il decreto dirigenziale n. 187 del 10.06.2009;

7 il decreto dirigenziale A.G.C. 09 n. 365 del 01.12.2009;

8 il decreto dirigenziale n. 33 del 17/02/2010;

9 il decreto dirigenziale n. 121 del 22/12/2010;

10 la nota prot. 278432 del 07/04/2011 dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte :

1. **DI PROCEDERE ALLA NOMINA** **della Commissione Tecnica** per la valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori riportati all'**art. 9 del Bando,** ai fini della predisposizione della graduatoria di merito delle domande presentate dalle PMI **ai sensi del D.D. n. 103 del 07.04.2009** per la concessione di Aiuti in de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione (I.C.T.),così composta :

   - Presidente : dott. Ferdinando Rodriquez (matr. 18959) – Dirigente del Servizio 01 del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 05/11/1957 – C.F. RDRFDN57S05F839H

   - Componente : ing. Eugenio Pelosi (matr. 17422) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 01/03/1950 – C.F. PLSGNE50C01F799W

   - Componente : ing. Alessandro Ferrari (matr. 20158) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 04/11/1970 – C.F. FRRLSN70S04F839E

   - Componente : dott. Salvatore Avella (matr. 19088) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Cava De' Tirreni (Sa) il 13/02/1970 – C.F. VLLSVT70B13C361I

   - Componente : dott. Nunzio Cuozzo (matr. 17493) – Funzionario del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Napoli il 27/01/1967 – C.F. CZZNNZ67A27F839T

   - Segretario : sig. Giacomo Nozzolillo (matr. 20310) – Istruttore del Settore 02 Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06
     Nato a Mugnano di Napoli (Na) il 17/03/1960 – C.F. NZZGCM60C17F799W

2. **DI DICHIARARE** che le attività da svolgere dai suddetti dipendenti non sono riconducibili a funzioni e poteri connessi con la qualifica e l'ufficio ricoperti e che non si tratta di incarichi che costituiscono comunque espletamento di compiti d'istituto ;

3. **DI STABILIRE** che i componenti della Commissione Tecnica di Valutazione tutti sono tenuti

all'osservanza di quanto stabilito nel Bando identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 07.04.2009 in merito alle attività da espletare, **con particolare riferimento ai criteri di valutazione stabiliti dall'articolo 9** ;

4. **DI STABILIRE** che, considerata la notevole mole dei progetti da esaminare, la suddetta Commissione assolverà al proprio compito entro il 31/03/2012, con l'effettuazione di sedute per un numero stimato di n. 50 (cinquanta); qualora per eventi imprevisti ed imprevedibili occorresse superare il suddetto limite, il Presidente della Commissione provvederà a relazionare specificamente in merito dandone preventiva notizia al Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi informativi che autorizzerà, eventualmente, lo svolgimento delle sedute strettamente necessarie allo scopo;

5. **DI STABILIRE** che i compensi per i membri della Commissione Tecnica, tutti interni alla Regione Campania, ed altresì non facenti parte del Team dell'O.O. 5.2, sono determinati, per ciascuna seduta giornaliera, in un gettone di presenza, fissato in misura di € 50 (cinquanta) lordi per il personale dipendente in applicazione della D.G.R. n. 111 del 09/02/2007, relativa alla "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso" ;

6. **DI STABILIRE** che al Presidente della Commissione, in quanto titolare di incarico di livello dirigenziale della Regione, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi, in applicazione del comma 24 art. 1 della L.R. 4 del 15/03/2011, secondo quanto evidenziato dalla nota prot. 278432 del 07/04/2011 dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 ;

7. **DI STABILIRE** che le somme occorrenti per la corresponsione del compenso, da determinarsi secondo i criteri suesposti, ai componenti della suddetta Commissione, saranno imputate **a valere sulle risorse rese disponibili con Decreto Dirigenziale n. 365 del 01/12/2009 dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" del POR FESR Campania 2007-2013**, con cui è stata ammessa a finanziamento l'Assistenza Tecnica per l'Obiettivo Operativo 5.2 – Tipologia n. 3 - **" Rimborso di spese sostenute per il personale interno " ;**

8. **DI DISPORRE** la notifica del presente decreto per l'accettazione al Presidente nonché ai singoli altri componenti ed al segretario della Commissione Tecnica, che rilasceranno apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per assenza di dipendenza ;

9. **DI INVIARE** il presente atto per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settore Sistemi Informativi" e, per quanto di rispettiva competenza, all' AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali - Settore Autorità di Gestione del POR",al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. FESR Campania 2007-2013, all'AGC 07 "Settore 01 AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS. - Servizio 02", all'A.G.C. 07 "Settore 03 Reclutamento" , al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese", al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, BURC, nonché per conoscenza all'Assessore all'Università ed alla Ricerca Scientifica.

Cancellieri

Decreto Dirigenziale n. 110 del 25/11/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007÷2013 ASSE V - OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI EGOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 - SINGOLI O IN AGGREGAZIONE. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "S@VE - PROTEZIONE DELL'AMBIENTE PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEL TERRITORIO, VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE PER IL COMPRENSIONE DEL VALLO DI DIANO" BENEFICIARIO:

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
l. con la DGR n. 157 del 18.04.2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;

o. con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".

p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;

q. con il su menzionato DD n. 235 del 15/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 852 del 12/12/2008;

r. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EE.LL della Regione Campania;

s. così come previsto nel DD n. 235/09, con il DD. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai DD n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;

t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto di nomina n. 305 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al DD n. 235 del 15/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del procedimento, in data 12/04/2010 prot. n. 314298, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 37 verbali;

u. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

v. con il DD n. 104 del 29/11/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

w. con nota prot. n. 168424 del 02/03/2011 veniva notificato alla **COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO** il su menzionato DD n. 104/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;

x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo **"S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano**"**,

tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nella **COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO**, si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";

y. con nota prot. 234026 del 24/03/2011 del Coordinatore dell'Ara Ricerca Scientifica, è stato nominato, Responsabile del Procedimento Crispino Angelo responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 852 del 12/12/2008;

CONSIDERATO CHE

a) la COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO, con propria nota acquisita con prot. n. 799532 del 24/10/2011 ed integrata con la nota prot. n. 873020 del 17/11/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle Premesse ed in particolare:
   - a.1 la relazione di accompagnamento;
   - a.2 la delibera di Giunta n. 141 del 19/10/2011 di approvazione dello schema di convenzione allegato al DD 104/2010 del Settore Sistemi Informativi, del nuovo cronoprogramma e del quadro economico dell'intervento, ridefinito – così come rappresentato nella nota prot. n. 168424 del 02/03/2011 – tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione e delle voci di spesa presenti nel nuovo Manuale POR 2007÷2013;
   - a.3 con la stessa delibera viene nominato quale Responsabile del Procedimento l'ing. Michele Rienzo Responsabile dei Servizi Informatici dell'Ente,

b) il responsabile del procedimento regionale, come da relazione esplicativa, ha verificato che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal manuale per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "**S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano" e che il quadro economico del progetto è il seguente:

b.1	a1) Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca	€	246.840,00
b.2	c) Costi di partecipazione/organizzazione workshop	€	15.000,00
b.3	d) Servizi complessi	€	36.000,00
b.4	f) Attrezzature produttive e tecnologiche	€	60.000,00
b.5	m) Spese generali	€	15.692,00
b.6	n.) IVA, oneri e altre imposte e tasse	€	66.008,00
	TOTALE	**€**	**439.540,00**

c) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

d) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

RITENUTO CHE

a) si possa ammettere a cofinanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto "**S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano" presentato dalla COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO, il cui costo totale è pari ad **€ 439.540,00 (quattrocentotrentanovemilacinquecentoquaranta/00)** di cui € **395.540,00 (trecentonovantacinquemilacinquecentoquaranta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 44.000,00 (quarantaquattromila/00)** quale quota di cofinanziamento da parte della COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO;
b) occorre, in attuazione della su menzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 , chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all' impegno della somma di € **439.540,00 (quattrocentotrentanovemilacinquecentoquaranta/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2236);
c) si debba procedere alla stipula della convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto "**S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano " presentato dalla COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO, il cui schema, già approvato con il DD n. 104/2010 e con la delibera di Giunta n. 141 del 19/10/2011, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (all.A) dello stesso;
d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 35% STATO – 15% REGIONE) sono quelle riportate nel su menzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All.A del presente atto;
f) in base al cronoprogramma presentato, l'intervento dovrà concludersi entro il 30/06/2013;
g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a 5,00 Meuro;

VISTI

- il verbale della Commissione di valutazione n. 37 del 07/04/2010, con gli allegati;
- DD. n. 104 del 29/11/2010 (*presa atto risultati commissione valutazione*)
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici*);
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");

- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007÷2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POFESR 2007÷2013*);
- La DGR 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013*);
- La DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*approvazione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013 ed allegati e ss.mm.ii),*
- Legge n. 5 del 15/03/2011 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale 2011 – 2013);*
- La DGR n. 157 del 18.04.2011 (*Approvazione Bilancio Gestionale 2011 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7*);
- La DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della commissione di valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere, pertanto, a cofinanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V - Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto "**S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano " presentato dalla COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO, il cui costo totale è pari ad **€ 439.540,00 (quattrocentotrentanovemilacinquecentoquaranta/00)** di cui € **395.540,00 (trecentonovantacinquemilacinquecentoquaranta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 44.000,00 (quarantaquattromila/00)** quale quota di cofinanziamento da parte della COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

3.1. a1)	Personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca	€	246.840,00
3.2. c)	Costi di partecipazione/organizzazione workshop	€	15.000,00
3.3. d)	Servizi complessi	€	36.000,00
3.4. f)	Attrezzature produttive e tecnologiche	€	60.000,00
3.5. m)	Spese generali	€	15.692,00
3.6. n.)	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€	66.008,00
	TOTALE	**€**	**439.540,00**

4. **individuare quale Beneficiario la COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO;**
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il DD. n. 104/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto **"S@VE -** Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano **"**, che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale POR ÷ FESR 2007/2013, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante della COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegata convenzione alla COMUNITÁ MONTANA VALLO DI DIANO, per poter addivenire alla sottoscrizione fra le parti della stessa;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione All. A)**;**
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di "beni e servizi";
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. 6797 del 25/05/2011, di procedere all' impegno della somma di **€ 439.540,00 (quattrocentotrentanovemilacinquecentoquaranta/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2236);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:
    - **13.1** per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 ÷ 2013 - AGC 09;
    - **13.2** per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;
    - **13.3** per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di ....., Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

la Comunità montana Vallo di Diano CF 83002020655 Viale Certosa 1, 84034 - Padula (SA) Beneficiario dell'operazione Progetto "'S@VE"-Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano", Cod. Smile ..... individuato mediante D.D. n.104 del 29/11/2010, rappresentato legalmente da Raffaele Accetta, in qualità di Presidente *pro tempore*

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il medesimo Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
    - 5.1 - E-government ed E-inclusion
    - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il citato DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- che con il DD n. 852 del 12/12/2008 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
- che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
- che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad **€ 20,00 M€;**
- che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-

fonte: http://burc.regione.campania.it

GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.”.

- che con il medesimo DD n. 235 del 15/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell’art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento l’ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell’O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 852 del 12/12/2008;
- che nell’ambito dell’Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EELL della Regione Campania;
- che con il DD. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai DD n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- che con D.D. n.104 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell’ambito dell’Avviso approvato con DD n. 235 del 15/07/2009 pubblicato sui BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009 - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 37 del 07/04/2010 e ad approvare l’elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l’O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l’elenco degli esclusi (All. 2), nonchè il presente schema di convenzione;
- che con decreto dirigenziale n. ..... del ..... del Settore 02 dell’AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto “"S@VE"-Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano” – Cod. Smile ..... individuando quale Beneficiario Comunità montana Vallo di Diano per un importo di €.....compreso ogni onere di legge;

TUTTO CIO’ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all’intervento *“"S@VE"-Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione delle emergenze per il comprensione del Vallo di Diano”* – Cod. Smile ..... ammesso a finanziamento con DD n.....del.....

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l’indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione e del codice ad essa associato, ovvero l’apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura “operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)”;
- l’emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell’ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonchè il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto n. 141 del 19/10/2011 con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonchè la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
- Per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.
Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonchè dell'avanzamento della spesa;
Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile .....): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- **per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008,** indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;
- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)) vigilando affinchè analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
  a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

  Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
  a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
  b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato (nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e ss.mm.ii. e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.
Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.
Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio
Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009).

Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonchè al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Rappresentante legale del Beneficiario	Firma Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 224 del 04/11/2011

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OB.OP. 7.1 - COMITATO DI SORVEGLIANZA 23 E 24 GIUGNO 2011 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE. CODICE SMILE 18

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) Che la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea ha notificato, con protocollo n. 9973 del 19 settembre 2007, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n.C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c) Che con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
d) CHE lo stesso Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede tra le procedure di attuazione dello stesso l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza delle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE entro 3 mesi dalla data di notifica della Decisione di approvazione del Programma;
e) che il regolamento n .7/2010 di attuazione della LR n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture" all'art. 14 prevede la possibilità di effettuare forniture di servizi in economia;
f) che con D.D. n. 174 del 9/4/2010 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 PER L'IMPORTO DI € 447.500,89 il Progetto denominato" Preparazione, attuazione e sorveglianza del programma,spese generali dell'Autorità di Gestione codice smile 18 CUP B61I10000120009 ;
g) che con Legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011).
h) Che con Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2011;
i) la Delibera della Giunta Regionale n. 290 del 21/06/2011 - PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2011 – DETERMINAZIONI fissa il tetto programmatico 2011 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti);
j) che la DGR n. 320/2011 ha precisato che la spesa relativa ai fondi europei non rientra nelle limitazioni e disposizioni di cui ai punti 15 e 16 della DGR n. 290/2011;
k) che con Delibera di Giunta n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal programma;
l) che con DD n. 17 del 22/04/2011 è stato approvato il "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013 – versione 02";
m) che il regolamento n .7/2010 di attuazione della LR n. 3/2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture" all'art. 14 prevede la possibilità di effettuare forniture di servizi in economia;
n) che con D.D. n. 174 del 9/4/2010 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013 PER L'IMPORTO DI € 447.500,89 il Progetto denominato" Preparazione, attuazione e sorveglianza del programma,spese generali dell'Autorità di Gestione codice smile 18 CUP B61I10000120009 ;
o) che con Dgr n. 1 del 12/01/2007 stato approvato il Disciplinare che regola le modalità, i limiti e le procedure per l'acquisizione in economia di beni e servizi, nell'ambito dell'attuazione delle Misure del Por Campania 2000/2006;

RILEVATO

a) che nei giorni 23 e 24 giugno 2011, si è tenuto il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR presso il Foyer storico del Teatro di San Carlo in Napoli, così come specificato nella nota n. 7309/UDCP/GAB/GAB del 03/06/2011;

CONSIDERATO

a) che per assicurare l'efficace svolgimento del Comitato stesso è necessario provvedere all'organizzazione dello stesso ed assicurare un adeguato supporto tecnico e logistico ;
b) che è stata effettuata richiesta di preventivo ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/06 ai fornitori di beni e servizi che potessero garantire elevati livelli di efficienza e professionalità;
c) che sono state scelte, secondo il criterio del prezzo più basso, le seguenti offerte:

- Ditta Gargiulo Annamaria (Buvette Interna Regione Campania)– offerta coffee break per il 23/06/2011, preventivo acquisito con nota n. 0485763 del 21/06/2011 per un importo di euro 410,00 IVA inclusa al 10%
- Hotel Excelsior – offerta cena di lavoro per il 23/06/2011, preventivo acquisito con nota n. 0492250 del 23/06/2011 per un importo di euro 1.320,00 IVA inclusa
- Medical European Forniture – offerta per fornitura materiale di cancelleria, preventivo acquisito con nota n. 0491037 del 22/06/2011 per un importo di euro 4.620,00 IVA inclusa
- Fondazione Teatro di San Carlo (sede individuata con nella nota n. 7309/UDCP/GAB/GAB del 03/06/2011 - offerta per servizi tecnici, preventivo acquisito con prot. n. 0482693 del 20/06/2011 al costo di euro 6.000,00 oltre IVA al 20% per un totale di euro 7.200,00
- Digitcampania (società in house della Regione Campania) – offerta per servizi di supporto tecnico, accettazione trasmessa con prot. n. 471887 del 15/06/2011 al costo di euro 4.620,00 IVA inclusa
- Eduardo Tene – offerta per servizi di allestimento, preventivo acquisito con prot. n.0465529 del 14/06/2011 per la cifra complessiva di euro 4.740,00
- Telecom Italia – offerta per servizi di linea telefonica e internet, richiesta effettuata con nota prot. n.0472586 del 16/06/2011
- Pascalucci (esclusivista del Teatro S. Carlo) – offerta per menù open coffee e lunch per il 24/06/2011, accettazione trasmessa con prot. n.0479561 del 20/06/2011 per la cifra complessiva di euro 19.500,00

CONSIDERATO:

a) che il servizio è stato regolarmente svolto in occasione del Comitato di Sorveglianza tenutosi nel foyer storico del San Carlo il 24 e 25 giugno 2011
b) che i pagamenti e gli impegni oggetto del presente atto sono a valere sul capitolo 2680, risorse del POR FESR 2007/2013;
c) che in data 26/09/2011 è stata fatta richiesta di attivazione del controllo di I livello per il pagamento della fattura emessa dall'istituto MIDES per un importo di €
d) che con nota n 0794659 del 20/10/2011 è stato trasmesso l'esito positivo del controllo di I livello;

RITENUTO

e) che, alla luce delle esigenze manifestate, si possa procedere all' acquisizione in economia dei servizi suindicati ai sesi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/06 mediante procedura del cottimo fiduciario;
f) che si possa ammettere a finanziamento l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 per un importo di euro 40.624,00
g) di dover impegnare la somma di euro 40.624,00 sul cap. 2680 U.P.B. 22.84.245 a valere sulle risorse dell'OO 7.1 POR FESR 2007/2013 progetto Codice smile 18 cup B61I10000120009

h) che tali spese siano ammissibili, ai sensi dell'art.9 del Regolamento di esecuzione n. . 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione,
i) di dover liquidare la suddetta somma alle seguenti ditte secondo la seguente fatturazione
   - Hotel Excelsior – fattura n. 8T00680772 del 08/07/2011 per euro 1320,00Iva inclusa;
   - PASCALUCCI banqueting – fattura n. n. 3711 del 28/06/2011 per euro 19.500,00 Iva inclusa al 10%;
   - Fondazione Teatro di San Carlo – fattura n. n. 164 del 21/06/2011 per euro 7.200,00 Iva inclusa;
   - Medical European Forniture – fattura n. n.126/S del 23/06/2011 per euro 2.614,66 Iva inclusa;
   - Gargiulo Annamaria – fattura n. n. 24/2011 per euro 410,00 Iva inclusa al 10%
   - Digitcampania scarl – fattura n. n. 10 del 28/06/2011 per euro 4.620,00 Iva inclusa al 20%;
   - Eduardo Tene Allestimenti srl – fattura n. N. 48 del 06/07/2011 per euro 4.740 Iva inclusa;
   - TELECOM Italia Spa – fattura n. n. 8T00680772 del 08/07/2011 per euro 219,34 Iva inclusa.

VISTI

a. Il Regolamento Ce n. 1080 del 5/07/2006;
b. Il Regolamento Ce n. 1083 dell'11/07/2006;
c. la Legge n. 244 del 24/12/2007;
d. il Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006;
e. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
f. la Deliberazione di Giunta Regionale n la DGR n. 537 del 2/7/2010;
g. la DGR n. 157 del 18/04/2011;
h. La L.R. n.04/2011 (legge finanziaria regionale 2011) e n. 5/2011
i. I verbali di aggiudicazione ,effettuata dal seggio di gara
j. Le richieste documentali alle ditte aggiudicatarie

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 1 del Settore 2 dell'AGC 9,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui di seguito si intendono riportati ed integralmente trascritti,

1. **DI AMMETTERE A FINANZIAMENTO** l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania, tenutosi il 23,e 24 giugno 2011 attraverso l'acquisizione in economia dei servizi e delle forniture ad esso necessari a mezzo della procedura del cottimo fiduciario, per un importo di euro 40.624,00
2. **IMPEGNARE** la somma di euro 40.624,00 sul cap. 2680 U.P.B. 22.84.245 a valere sulle risorse dell'OO 7.1 POR FESR 2007/2013 progetto Codice smile 18 cup B61I10000120009
3. **LIQUIDARE** la suddetta somma traendola dal cap 2680 del corrente esercizio, dell' obiettivo operativo 7.1 - UPB 22. 84.245,secondo la seguente ripartizione:

- euro 1.320,00 a favore di Hotel Excelsior Spa, P. IVA 07022340637, IBAN IT35 F010 1003 42400002 7005 867
- euro 219,34 a favore di TELECOM Italia Spa p. iva n. 00488410010 IBAN IT68K0103003400000006272808

- euro 19.500 a favore di PASCALUCCI U.P. srl , p. iva n. 01432310629 , IBAN IT 66A 0313615001000050101581
- euro 7.200 a favore di Fondazione Teatro di San Carlo, p. iva n. 00299840637 IBAN IT 33Z 02008 03443000010229179
- euro 2.614,66 a favore di Medical European Forniture, p. iva n. 07032250636 IBAN IT 70E0101003428100000003070
- euro 4.620,00 a favore di Digitcampania scarl p. iva 04427991213 IBAN IT 16V0103003420000000115006
- euro 410,00 a favore di Gargiulo Annamaria p. iva n. 06819140630 IBAN IT 33Q 0101003424000027005046
- euro 4.740 a favore di Eduardo Tene Allestimenti srl p. iva n. 06684321216 IBAN IT 69N0100503407000000001780

4. **INVIARE** il presente atto, per quanto di competenza:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Coordinatore dell'AGC 9;
- all'AGC 08;
- al Responsabile dell' Obiettivo Operativo 7.1;
- all'AGC 2 Settore 1 Servizio 4;
- al BURC.

Il Dirigente del Settore
Dario Gargiulo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.**

COORDINATORE **Dr. Gargiulo Dario (ad interim)**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Gargiulo Dario (ad interim)**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	9	Settore	2

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Ob.Op. 7.1 - Comitato di Sorveglianza 23 e 24 giugno 2011 - ammissione a finanziamento, impegno e liquidazione.
CODICE SMILE 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2011	2680	22	84	245	40.624,00	,00

TOTALE	40.624,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 489 del 21/11/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 894.11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di : mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE). Indizione gara. Con allegati.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che in data 19/09/2011 con decreto n. 379, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta ha approvato il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento dei servizi di mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie, assistenza sanitaria, mascalcia equina, pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), con durata di 15 (quindici) mesi;

b. che**,** con lo stesso decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

c. che il medesimo provvedimento ha esplicitato la copertura finanziaria della spesa emergente dall'affidamento dei servizi di cui trattasi nel capitolo 3210 dell'UPB 2.77.194, del Bilancio Gestionale 2011, Decreto di impegno n. 116 del 06/06/2011 (Impegno definitivo n. 1403 del 29/06/2011);

Considerato:

a. che l'importo a base d'asta dell'appalto è pari ad € 165.000,00 I.V.A esclusa ;

b. che al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso.

Ritenuto opportuno, pertanto:

a. indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento di 15 (quindici) mesi dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza sanitaria - mascalcia equina - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE);

b. approvare il bando di gara con i suoi allegati.

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07 che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 " Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento di 15 (quindici) mesi dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie - assistenza sanitaria – mascalcia equina - pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il

Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, al prezzo piu' basso;

2. di dare atto che l'importo posto a base d'asta è di **€ 165.000,00 I.V.A esclusa** e trova copertura sul Cap. 3210 U.P.B. 2.77.194 del Bilancio Gestionale 2011, Decreto di impegno n. 116 del 06/06/2011 (Impegno definitivo n. 1403 del 29/06/2011);
3. di dare atto, inoltre**,** che il RUP del procedimento è il P.A. Franco Monaco, Responsabile del Centro Regionale Incremento Ippico;
4. di approvare il bando di gara;
5. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- All. A :Bando di gara
  - ✓ **A1**: Modello di Istanza di partecipazione
  - ✓ **A2**: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
  - ✓ **A3** Dichiarazioni dell'impresa concorrente
  - ✓ **A4:** Dichiarazioni Protocollo di legalità
- All. B: Capitolato d'appalto

6. di incaricare il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *htpp://www.regione.campania.it/;*
5. di nominare Referente della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile del Settore Provveditorato ed Economato;
6. di rinviare a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
   - All'A.G.C. 11- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 894/11

PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

CIG: 3530114639

BANDO DI GARA

INDICE

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE ... 2
SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO 3
SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE 4
SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO 4
SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO 5
SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5
SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA 6
SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP- 6
SEZIONE IX - SUBAPPALTO 6
SEZIONE X - AVVALIMENTO 6
SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI 7
SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE 7
SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A) 8
SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B) 9
SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE. 9
SEZIONE XVI □ ESPLETAMENTO DELLA GARA 10
SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO 11
SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO 11
SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI 12
SEZIONE XX - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

OGGETTO DELL'APPALTO:
PROCEDURA APERTA PER L' AFFIDAMENTO ANNUALE DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE- ASSISTENZA VETERINARIA-MASCALCIA- PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI, PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE).

CIG: 3530114639

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI DI CARATTERE GENERALE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione Giunta Regionale della Campania	Indirizzo Via S. Lucia n. 81
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80132

I.2) Ufficio competente

Denominazione Settore TAPA Cepica di Caserta	Indirizzo Centro Direzionale - Via Arena - S. Benedetto
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 81100
Responsabile Unico del Procedimento P.A. Franco Monaco	Telefono 0823/841200-845176
Posta elettronica (e-mail) Fra.monaco@maildip.regione.campania.it	Telefax 0823/797781

I.3) Ufficio responsabile della gara

Denominazione Settore Provveditorato ed Economato	Indirizzo via P. Metastasio n. 25
Località/Città/Provincia Napoli	C.A.P. 80125
Responsabile della procedura di gara Dr.ssa Daniela Nobile	Telefono 081/7964520
Posta elettronica (e-mail) d.nobile@maildip.regione.campania.it	Telefax 081/7964412

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: vedi sezione V
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: vedi sezione XII

I.4) Provvedimenti di approvazione della procedura

- Decreto Dirigenziale n. 379 del 19/09/2011 (decreto AGC 11- Settore TAPA CePICA);
- Decreto Dirigenziale n. 489 del 21/11/2011 (decreto AGC 10 Sett. 02);

I.5) Fonte/i di finanziamento:
Fondi regionali.

I.6) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando è pubblicato, ai sensi dell'art. 65, 66 e 124 del D.Lgs 163/06:

- - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
- - sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania
- - sulla home page del sito istituzionale della Stazione Appaltante: http://www.regione.campania.it/ , link" Bandi e Gare del Provveditorato (http://gare.regione.campania.it/registrazione/);
- - sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni (www.sitar-campania.it);

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.7) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede del Settore Provveditorato ed Economato, via P. Metastasio, 25 Napoli – Pal 1 – sala gare – il giorno **16.12.2011 alle ore 14,30**

I.8) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 15.12.2011**

I.9) Riserve
- L'appalto non è riservato a categorie protette.
- L'esecuzione dell'appalto non è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti

I.10) Canali di comunicazione
Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

I.11) Facoltà riservate alla Stazione Appaltante
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

I.12) Glossario
- **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (Codice dei Contratti);
- **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- **Regolamento Regionale**: è il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007. Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania.
- **Autorità**: è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **concorrente**: è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
- **impresa concorrente**: è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
- **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato**: è il Capitolato Speciale d'Appalto.
- C.R.I.I.: Centro Regionale di Incremento Ippico

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO

Numero dell'appalto	Denominazione
894/11	Procedura aperta per l' affidamento annuale dei servizi di : mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie- assistenza veterinaria-mascalcia- pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

	Maria Capua Vetere (CE).

II.2) DIVISIONE IN LOTTI
L'appalto non è suddiviso in lotti

II.3) OGGETTO e LUOGO DI ESECUZIONE

- L'appalto riguarda:il mantenimento e l'accudimento degli equini, la pulizia delle scuderie, l'assistenza veterinaria, la pulizia e manutenzione dei paddocks e degli spazi verdi. Per i dettagli tecnici si rinvia al capitolato.
- Il servizio sarà eseguito presso il Centro Regionale di Incremento Ippico, in S. Maria Capua Vetere (CE).

II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

Oggetto principale	77400000-4

II.5) DURATA DELL'APPALTO e TEMPI DI ESECUZIONE:
L'appalto avrà durata di 15 mesi ed avrà decorrenza dal giorno successivo alla stipula del contratto.

SEZIONE III – PROCEDURA DI GARA, CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

III.1) Procedura di gara

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice, al Regolamento, alla Legge Regionale, al Regolamento Regionale, dal presente bando e dal Capitolato, che,in caso di contrasto, prevarranno nell'ordine indicato.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del Codice.

III.2) Criterio di aggiudicazione

1. L'aggiudicazione sarà effettuata con le modalità previste dall'art. 82 del Codice (al prezzo più basso).
2. L'aggiudicazione provvisoria avverrà in favore del concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sull'importo posto a base d'asta con esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 124 comma 8 del Codice.

III.3) Modalità di aggiudicazione

1. L'individuazione dell'offerta più bassa verrà effettuata ai sensi degli artt. da 86 a 89 del Codice, nonché dell'art. 121 del Regolamento.
2. Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dalla S.A. ai sensi dell'art. 81 comma 3 del Codice.
3. . E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
4. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

SEZIONE IV –IMPORTO DELL'APPALTO

IV.1) Valore stimato dell'appalto (art. 29 del Codice)

Importo del contratto		€ 165.000,00 + IVA	
di cui	a) per l'espletamento dei servizi	€ 165.000,00 + IVA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

	b) oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 0,00	

1. Il Settore TAPA Ce.P.i.c.a. di Caserta ha comunicato con apposita nota, prot. n. 0852833 dell'11/11/2011, che non è stato predisposto il D.U.V.R.I. in quanto per le attività oggetto dell'appalto non si sono riscontrati rischi di interferenze per i quali è necessario intraprendere misure di prevenzione e protezione e pertanto gli oneri relativi alla sicurezza risultano pari a zero.

SEZIONE V – CONSULTAZIONE DOCUMENTI DI GARA, QUESITI, SOPRALLUOGO

V.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono costituiti, oltre che dal presente bando, dal Capitolato e dai seguenti allegati:
- All. A1: Istanza di partecipazione
- All. A2: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
- All A3:Dichiarazioni dell'impresa concorrente
- All. A4: Dichiarazioni del Protocollo di Legalità

V.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto possono essere:
- consultati e scaricati dal sito istituzionale della S.A di cui alla sez. I.6
- consultati o acquisiti presso la S.A, previo appuntamento, presso il "Servizio Gare e Appalti" del Settore Provveditorato ed Economato, via P. Metastasio 25/29, Napoli; tel. 081/7964558; fax 081/7964412. .

V.3) Richieste chiarimenti
1. Eventuali richieste di chiarimenti dovranno pervenire esclusivamente, previo registrazione, attraverso il sito istituzionale di cui al punto I.6, nella sezione dedicata alla procedura di gara.
2. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 7 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.
3. Le risposte saranno fornite fino a 4 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, nella stessa sezione del sito istituzionale.
4. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.

SEZIONE VI - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

VI.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del Codice in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 38 nonché di quelli specificati ai successivi punti della presente SEZIONE.
VI.2) Requisiti di idoneità professionale:
a) iscrizione alla CCIAA da data anteriore a tre anni dal termine di presentazione delle offerte, per la voce allevamento equini;
b) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto (allevamento equini) da almeno un anno dal termine di presentazione dell'offerta;
VI.3) Capacità economico-finanziaria
c) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari, 2008, 2009, 2010 al netto dell'IVA, almeno pari a € 300.000,00(N.B.: *per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti);*

VI.4) Capacità tecnica e professionale
d) Importo del fatturato dell'impresa concorrente, nel servizio di allevamento equini, negli esercizi finanziari 2008, 2009, 2010, almeno pari ad € 150.000,00. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

SEZIONE VII – CAUZIONE PROVVISORIA

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia di euro 3.300,00, per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 38 5, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
4. Nel caso in cui il concorrente fosse in possesso di certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

SEZIONE VIII - CONTRIBUTO AVCP-

I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € **20,00**, all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, ai sensi dell'art. 1 comma 67 della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità di per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 15 febbraio 2010. Per eseguire il pagamento occorre seguire le istruzioni presenti sul sito dell'Autorità all'indirizzo http://www.avcp.it, sezione "Contributi in sede di gara".

SEZIONE IX - SUBAPPALTO

Il subappalto non è consentito.

SEZIONE X - AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e/o tecnico-o organizzativo, avvalendosi anche dei requisiti di un altro soggetto.
2. In caso di avvalimento il concorrente avvalente deve allegare, a pena di esclusione:
    a. una propria dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del Codice, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
    b. i modelli "A2" e "A3". sottoscritti dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria;
    c. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria attestante il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
    d. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso l'impresa avvalente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
    e. una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del Codice;
    f. originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti dell'avvalente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
    g. nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera e), l'impresa avvalente può presentare una

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del Codice.

3. Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dai legali rappresentanti e accompagnate da copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore.
4. Nel caso di dichiarazioni mendaci, la S.A. escluderà l'impresa avvalente, escuterà la garanzia e trasmetterà gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del Codice.
5. L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
6. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
7. Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
8. Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati e di quelli previsti dall'art. 118 del Codice.

SEZIONE XI - LEGALITA' NEGLI APPALTI

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la stessa S. A. in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell' 8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario, inoltre, si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

SEZIONE XII - MODALITÀ' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta di partecipazione, compreso ogni documento allegato, dovrà essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.
2. La stessa dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***Proc. n. 894/11. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per l'affidamento dei servizi di mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).***
3. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorni 15.12.2011 al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, -, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
4. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
5. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
6. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
7. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato, oltre alla dicitura di cui al punto 2, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
8. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. del Codice, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto 7. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** ed una busta contenente l'offerta economica**,** contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA"** . Tutte le buste contenute nel plico devono essere controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili su tutti i lembi di chiusura.

10. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (Busta A)

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente bando con le modalità ivi indicate.

C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente bando e con le modalità ivi indicate.

D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente bando e con le modalità ivi indicate.

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO con le modalità di cui alla sez. VII.

F) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 4 del capitolato.

G) (*per i consorzi*) statuto di costituzione del consorzio.

H) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge);

I) ELENCO DEI SERVIZI svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara (allevamento cavalli), negli anni 2008, 2009 e 2010. L'importo dei servizi non deve essere inferiore ad € 150.000,00 IVA esclusa. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo(IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

J) RICEVUTA DEL VERSAMENTO all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (v. sez. VIII).

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

SEZIONE XIV - OFFERTA ECONOMICA- (Busta B)

1. L'offerta economica va formulata attraverso l'indicazione della percentuale di ribasso da praticare sul prezzo a base d'asta, che è di € 165.000,00, IVA esclusa.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di due cifre decimali.
3. In caso di indicazione di tre o più cifre decimali la percentuale di ribasso sarà arrotondata alla seconda cifra decimale, con arrotondamento della seconda cifra all'unità superiore se il terzo decimale è pari o superiore a cinque, ovvero all'unità inferiore se il terzo è inferiore a cinque.
4. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà preso in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
5. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA
6. Essa, inoltre:
   - **A)** deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA;
   - **B)** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente bando e dal capitolato;
   - **C)** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - **I.** la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte nonché l'invariabilità dei prezzi offerti per tutto il periodo di durata del contratto;
     - **II.** il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
     - **III.** la remuneratività della stessa.

SEZIONE XV - RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE.

1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% della fornitura complessiva, le altre associate non meno del 10% ciascuna.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.
4. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
5. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale
6. È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
7. Per quanto riguarda i **requisiti:**
   - a. i requisiti di cui alla sez. VI punti 1 e 2 devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
   - b. I requisiti di cui alla sez. VI punti 3 e 4 devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.
8. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   a) in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

b) in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;

c) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

d) *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre, le imprese consorziate che eseguiranno la prestazione ed allega il relativo statuto;

9. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

10. Per quanto riguarda la **documentazione**:

a. i documenti di cui ai punti B), C), D), H), ed I) vanno prodotti da ogni impresa partecipante;

b. per quanto riguarda la **cauzione** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento), così come l'impegno di cui alla lettera **F).** Anche il versamento di cui alla lettera **J)** dovrà essere effettuato dalla mandataria.

11. Per quanto riguarda l'**offerta economica:**

a. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

b. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

SEZIONE XVI □ ESPLETAMENTO DELLA GARA

1.. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.

2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della seduta pubblica a mezzo fax almeno tre giorni prima.

7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.2 verificare l'integrità del plico contenente l'offerta e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.3 verificare la regolarità delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;

7.4 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.5 verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che si trovino, tra loro, in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 c.c. e, in caso contrario, a escluderli dalla gara;

7.6 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

7.7 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui alla sez. VI del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa,:

8.1 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);

8.2 Bilanci, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000);

8.3 Copie delle fatture relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara.

8.4 Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

- In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse -la Commissione procederà all'apertura delle **buste "B",** contenenti le offerte economiche, e darà lettura dei prezzi offerti; inoltre, procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

10. Ove il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, si procederà alla verifica della soglia di anomalia ed alla verifica delle giustificazioni.

11. Ove il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, non si procederà alla determinazione della soglia di anomalia, salva l'applicazione dell'art. 86 comma 3.

12. La Commissione redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

SEZIONE XVII- AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal Capitolato e dal presente bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva.

3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

SEZIONE XVIII - ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art 14 del Capitolato di appalto, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.

4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.

All. A al D.D. n. 489 del 21/11/2011

5. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
6. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio del servizio (che in caso di urgenza e necessità potrà essere avviato anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia, ivi compreso il già citato protocollo di legalità sottoscritto da questa Regione con il Prefetto di Napoli).

SEZIONE XIX - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto della propria offerta.

SEZIONE XX - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal presente bando, dal Capitolato di Appalto.
4. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel presente Bando, e nel Capitolato d'Appalto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere(CE).

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei paddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 489 del 21/11/2011;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante il servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 14 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie

oppure

che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

3. che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è stato pari ad €_____(*in cifre*);
4. di aver effettuato, nel triennio 2008, 2009 e 2010 servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara per un valore complessivo, al netto dell'IVA, almeno pari ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera I della sez. XIII;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di …….. (via ……., tel……..…., fax…….)

   matricola n. ……..……sede di …….. (via ……., tel……..…., fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
r. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;
s. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure, alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
  - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).

- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

894/11. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di: mantenimento, accudimento equini e pulizia scuderie-assistenza veterinaria-mascalcia-pulizia e manutenzione dei pddocks e spazi verdi, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.B al D.D. n. 489 del 21/11/2011

REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA - CASERTA
CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI SANTA MARIA C.V. (CE)

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

PER LA FORNITURA DEI SERVIZI DI : MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO EQUINI E PULIZIA SCUDERIE – ASSISTENZA SANITARIA – MASCALCIA EQUINA – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA C.V. (CE)

IMPORTO A BASE D'ASTA: **€ 165.000,00** (centosessantacinquemila/00) IVA esclusa

Art . 1
(oggetto dell'appalto)

L'appalto ha per oggetto la fornitura, di servizi, di seguito specificati, presso il Centro Regionale di Incremento Ippico Via Appia ,42 S. Maria C.V. (CE) (di seguito indicato con C.R.I.I.):

A - MANTENIMENTO, ACCUDIMENTO, MASCALCIA EQUINI E PULIZIA SCUDERIE.

1. Pulizia giornaliera dei box (lavaggio e disinfezione) e delle aree di servizio delle scuderie (n. 3 scuderie chiuse di 20 box ciascuna e n. 1 scuderia aperta di 10 box con paddock esterno) occupate, normalmente da 50 equini;
2. rimozione della lettiera e trasporto dello stallatico in letamaia (almeno una volta ogni 2 giorni);
3. prelievo giornaliero dei foraggi, mangimi e paglia dai depositi interni alla struttura del C.R.I.I., con trasporto nelle scuderie e nei paddock, distribuzione delle razioni alimentari secondo le quantita' indicate dal responsabile del mantenimento equini della struttura, rifacimento delle lettiere con paglia;
4. pulizia giornaliera degli equidi (brusca e striglia),
5. conduzione al passeggio e all'esercizio quotidiano degli equini;
6. conduzione degli stalloni alla monta nel periodo di fecondazione equina (15 marzo- 15 luglio);
7. accudimento fattrici a pensione;
8. smaltimento periodico dello stallatico accumulato in letamaia, nel rispetto della vigente normativa in materia;
9. intervento trimestrale di pareggio unghiale a tutti gli equidi e ferrature quando richiesto;
10. pulizia periodica interna dei muri perimetrali e delle capriate delle scuderie;
11. assistenza al Medico Veterinario nell'espletamento di interventi sanitari e durante il periodo di fecondazione equina (15 marzo- 15 luglio).

B – PULIZIA E MANUTENZIONE DEI PADDOCKS E SPAZI VERDI.

1. Operazioni colturali ai paddocks: lavori preparatori del terreno semina cure colturali, sfalcio erba e quanto altro necessario per la cura e la manutenzione degli spazi verdi di tutta la struttura;
2. interventi di piccola manutenzione delle attrezzature in dotazione all' Incremento Ippico (es. lubrificazione e pulizia dei meccanismi e degli attrezzi agricoli);

Le superfici verdi oggetto di intervento hanno una estensione di circa 3 ettari.

C- ASSISTENZA SANITARIA E BENESSERE PARCO EQUINI

1. Controllo sanitario generale mensile dello stato di salute del parco equini;
2. somministrazione vaccini e vermifughi;
3. visite a richiesta per malattie e/o infortuni equini – prelievi ed esami clinici;
4. controllo stato di eventuali gravidanze delle fattrici equine;
5. assistenza ad eventuali parti delle fattrici gravide;
6. rilascio certificazioni di rito per nascita e/o morte equini;
7. monitoraggio ecografico ed inseminazione artificiale, comprese diagnosi di gravidanza – prelievo seme da utilizzare in loco o per spedizione.

All.B al D.D. n. 489 del 21/11/2011

Il Medico Veterinario incaricato dovrà assicurare la reperibilità giornaliera diurna e notturna (anche nei giorni festivi).

L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82 (al prezzo più basso) in favore della ditta che avrà presentato il maggior ribasso percentuale da applicare sull'importo posto a base d'asta.

Art . 2
(Importo e decorrenza dell'appalto)

L'appalto oggetto di gara avrà durata di 15 (quindici) mesi ed avrà decorrenza dal giorno successivo alla data di stipula del contratto tra l'Amministrazione e la ditta aggiudicataria.
L'importo a base d'asta ammonta a € 165.000,00 (centosessantacinquemila/00) IVA esclusa.

Art . 3
(Stipula del contratto)

Entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento dell'invio alla stipulazione del contratto, trasmesso via fax, il titolare o il rappresentante legale della ditta aggiudicataria, dovrà presentarsi presso gli uffici dell'Amministrazione Regionale – Settore TAPA/CePICA di Caserta- S.Benedetto, Via Arena, per la stipula e la firma del relativo contratto, munito della polizza fidejussoria di cui al successivo articolo n.4.

Art. 4
(Garanzie di esecuzione e coperture assicurative)

A garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi relativi all'appalto, la ditta affidataria, all'atto della firma del contratto, dovrà fornire apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria Società di assicurazione, costituita ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, commi 1 e 2.

Art. 5
(Personale addetto ai servizi)

Il personale idoneo all'esecuzione dei lavori, deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente della Ditta appaltatrice. Le attrezzature,gli apparecchi e le macchine, escluso i trattori ed i carrelli per il trasporto di foraggi, mangimi e stallatico in dotazione all'Incremento Ippico, devono essere di proprietà della ditta o Società partecipanti e devono essere conformi alle prescrizioni antinfortunistiche vigenti.
Il personale suddetto è alle dirette dipendenze della ditta appaltatrice e, pertanto, nessun vincolo o rapporto di lavoro potrà sorgere nei confronti della Amministrazione Regionale.
La ditta appaltatrice dovrà garantire la reperibilità di due unità lavorative ogni giorno, festivi compresi, dalle ore 17,00 alle ore 08,00 del mattino successivo. Dette unità lavorative dovranno essere reperibili telefonicamente ed essere disponibili a raggiungere la sede de C.R.I.I. entro il tempo massimo di 60 minuti.

Art. 6
(Esecuzione del servizio)

L'esecuzione del servizio deve essere concordata giornalmente con il Responsabile del Centro, cui spetta il compito di controllare l'esatto adempimento dello stesso che deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto nel presente capitolato. E' fatto obbligo alla ditta appaltatrice di comunicare, prima della presa di servizio le generalità del personale dipendente, che sarà impegnato nell'esecuzione dei servizi di cui all'art.1 del presente capitolato. Detto personale, dovrà indossare abiti da lavoro (tuta o camiciotto, con distintivo o contrassegno della ditta), scarpe antinfortunistica, guanti da lavoro, gilet con rifrangenti e quanto altro previsto dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul posto di lavoro.
E' fatto obbligo, altresì, alla ditta appaltatrice per tutta la durata del servizio di nominare il Responsabile della sicurezza, come previsto dalle vigenti leggi in materia e di indicare un proprio Responsabile tecnico competente, che sia sempre reperibile, al quale verranno avanzate richieste di servizi o eventuali segnalazioni di disservizi o reclami.
I servizi di cui all'art.1, punti A e B, dovranno essere espletati da non meno quattro operatori,a turno, che dovranno osservare il seguente orario di servizio legato alle esigenze del parco equino dell'Incremento

All.B al D.D. n. 489 del 21/11/2011

Ippico: dalle ore 08,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00 di tutti i giorni, inclusi i sabati, le domeniche e quelli festivi infrasettimanali.
In caso di astensione dal lavoro per motivi sindacali dei dipendenti della ditta aggiudicataria del servizio, la stessa dovrà provvedere, in ogni caso all'assolvimento dei compiti quotidiani non rinviabili, perché legati alla fisiologia degli equini (mantenimento ed accadimento), che se non svolti potrebbero causare gravi ed irreparabili danni fisici agli equini stessi.

Art. 7
(Danni)

Nel caso in cui si verificassero durante l'esecuzione dei servizi danni agli impianti, alle attrezzature, ai macchinari, alle strutture o al parco equini del C.R.I.I. e si accertasse la responsabilità del personale della ditta aggiudicataria, questa risponderà direttamente nella misura del danno subito dalla Amministrazione Appaltante.
Qualsiasi altro danno arrecato, sempre durante l' esecuzione dei servizi, al personale regionale dipendente ad eventuale pubblico, agli arredi od altro dovrà essere risarcito direttamente dalla ditta appaltatrice, che esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità civile o penale a riguardo.
Il valore dei danni causati alle cose verrà determinato dall'Amministrazione appaltante in contraddittorio con il rappresentante della Ditta appaltatrice.

Art. 8
(Inadempienza**)**

Alla ditta appaltatrice per ogni inadempienza riscontrata in ordine agli obblighi contrattuali assunti, sarà comminata una penale pari ad € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo, fino ad un massimo di tre giorni, dopo di che l'Amministrazione aggiudicante avrà la facoltà di servirsi di altre ditte , e alla ditta appaltatrice sarà accollato l'eventuale maggior costo sostenuto,con decurtazione sugli importi dovuti per i servizi già effettuati e da effettuarsi. Dopo la terza penale comminata è facoltà dell'Amministrazione di risolvere il contratto e di far effettuare gli interventi in danno della ditta, a carico della quale graverà sia la differenza per l'eventuale maggior prezzo pagato, sia ogni altro onere eventualmente sopportato dalla Amministrazione.
In caso di inadempienza relativa ai servizi di mantenimento ed accadimento degli equini presenti nell'Incremento Ippico, essendo tali servizi indifferibili e non rinviabili, sarà facoltà dell'Amministrazione di servirsi, già dal primo giorno di riscontrata inadempienza, di altre ditte, accollando l'eventuale maggior costo alla ditta aggiudicataria come già sopra detto.

Art. 9
(Divieto di sub-appalto)

E' fatto divieto di sub-appaltare in tutto o in parte i servizi oggetto del presente capitolato.

Art. 10
(Durata dell'appalto – Invariabilità del prezzo)

Il contratto avrà durata di 15 (quindici) mesi.
Il prezzo contrattuale resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del d. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà all'appaltatore l'adeguamento agli indici annuali ISTAT

Art . 11
(Obblighi della Ditta Aggiudicataria ne confronti del personale addetto al servizio)

All.B al D.D. n. 489 del 21/11/2011

La Ditta appaltatrice dovrà provvedere alla redazione dei un piano di lavoro che tenga conto dei rischi associati all'ambiente particolare in cui dovrà essere espletato il servizio, concordando le modalità di espletamento con l'Amministrazione aggiudicante, il tutto nel rispetto di quanto espressamente previsto dal D.L.gs. n. 81/2008. La ditta dovrà soddisfare gli obblighi relativi alle assicurazioni sociali (INPS- INAIL) per quanto concerne i propri dipendenti, fornendone dimostrazione ai sensi dell'art. 5 della legge 25/01/1994 n. 82.
La ditta dovrà fornire all'amministrazione aggiudicante l'elenco nominativo del personale addetto al servizio in questione, ed esibire i relativi libretti sanitari e la documentazione relativa all'adempimento degli obblighi assicurativi.
La ditta si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori occupati nei lavori in oggetto d'appalto condizione normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro di categoria, alla data dell'offerta ed eventuali successive modifiche ed integrazioni per intervenuti rinnovi degli stessi ed a trasmettere ogni mese alla Amministrazione copia
dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi (D.M.10 e F 24), unitamente copia delle buste paga dei dipendenti impegnati nei servizi oggetto di appalto. La Regione Campania, stazione appaltante, ha la facoltà di acquisire i modelli 770 relativi agli ultimi 3 anni.
Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto la ditta aggiudicataria venisse denunciata dal competente Ispettorato Regionale del Lavoro per inadempienza ai relativi obblighi, l' Amministrazione darà corso alla prosecuzione dei pagamenti previsti dal contratto soltanto dietro autorizzazione dell'Ispettorato stesso e la ditta non potrà avanzare alcuna eccezione o pretesa di somme a qualsiasi titolo, per ritardato pagamento o rimborso.

Art . 12
(Modalità di pagamento)

Si provvederà al pagamento delle prestazioni mensili entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della relativa fattura, corredata dalla documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli addetti.

Art . 13
(Risoluzione dell'appalto)

In caso di fallimento della ditta aggiudicataria, del titolare o del legale rappresentante della stessa, l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto.

L'Amministrazione aggiudicante avrà diritto di risolvere l'appalto quando la ditta aggiudicataria contravvenga agli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

Art . 14
(Foro competente)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Santa Maria C.V. (CE).

Art . 15
(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto, comprese quelle relative alla registrazione del contratto, ed ogni altra attinente e consequenziale sono a carico della ditta aggiudicataria.

Art .16
(Riserve a favore della Amministrazione)

L'amministrazione Regionale si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara o di prorogare i relativi termini, dandone idonea comunicazione alle ditte o società concorrenti, le quali non potranno accampare alcuna pretesa a riguardo e di aggiudicare la gara alla ditta o società concorrente che segue nella graduatoria stilata dalla apposita commissione di gara, qualora l'aggiudicataria non avrà adempiuto a quanto descritto nel presente capitolato.

All.B al D.D. n. 489 del 21/11/2011

L'Amministrazione, inoltre, si riserva di non aggiudicare la gara o di annullarla, a proprio insindacabile giudizio in qualsiasi momento, qualora dovessero verificarsi eventi di qualsiasi natura, contrari agli interessi dell'Amministrazione stessa.

Il Responsabile del Centro
Regionale di Incremento Ippico
p.a. Franco Monaco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 644 del 25/11/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE, PRESSO GLI IMMOBILI UBICATI IN NAPOLI E PROVINCIA. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 114.301,20, COMPRESI EURO 2.071,81 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA (CIG: 2739897A85).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 235 del 09/6/2011 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 comma 6 lett. b, e comma 8 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ordinaria edile, presso gli immobili ubicati in Napoli e provincia". Importo a base d'asta euro 114.301,20, compresi euro 2.071,81 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;

b) che in data 10/6/2011, sono state individuate n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, sulla base di indagine di mercato richiesta per l'esecuzione dei lavori;

c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 04/7/2011;

d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 10 (dieci) offerte delle seguenti ditte:

1. Impresa Alfa Termica srl;
2. Impresa Edil Corona di Moio Andrea;
3. Impresa Omega Costruzioni di Abbate Giulio;
4. Impresa Eni srl;
5. Società Coop.Brasiliana;
6. La Rocca soc.Coop.;
7. Impresa RA srl;
8. Soc.Coop.Leuconoe;
9. Nuovo Sud Soc.Coop.;
10. Etra Costruzioni srl.

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 314 del 04/7/2011 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Arch.	Francesco Gregoraci
Componente	Geom.	Antonio Sbresciai
Componente	Sig.ra.	Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind.	Antonio Strazzullo

f) che nella seduta del 19/7/2011, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

1. Impresa Edil Corona di Moio Andrea;	36,471%
2. Società Coop. Brasiliana;	35,334%
3. La Rocca soc.Coop.;	35,103%
4. Soc.Coop.Leuconoe;	35,0646%
5. Impresa RA srl;	34,948%
6. Nuovo Sud Soc.Coop.;	34,7349%
7. Impresa Eni Costruzioni e Restauri srl	34,112%
8. Impresa Alfa Termica srl	29,006%

g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la ditta "Edil Corona di Moio Andrea", con il ribasso percentuale offerto del 36,471% (trentasei virgola quattrocento settantuno per cento);

h) che in data 29/7/2011, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D. L.vo 163/2006, delle ditte I e II classificate;

i) che in data 22/11/2011, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con esito positivo per la ditta aggiudicataria;

CONSIDERATO:

a) che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 05/7/2011, n. 2 del 11/7/2011 e n. 3 del 19/7/2011;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della ditta "Edil Corona di Moio Andrea" con il ribasso percentuale offerto del 36,471% (trentasei virgola quattrocento settantuno per cento);
d) che con il decreto dirigenziale n. 237 del 09/6/2011, è stata impegnata la spesa per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la Commissione, sul capitolo 144 dell'U.P.B. 6.23.52, del bilancio 2011 codice SIOPE 1351;

VISTI:

1. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
4. il D.P.R. 207/2010;
5. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
6. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
7. la D.G.R.C.n.157 del 18/4/2011;
8. la D.G.R.C. n 250 del 31/5/2011;
9. il Decreto Dirigenziale n.237 del 09/6/201;
10. il Decreto Dirigenziale n.314 del 047/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n.1 del 05/7/2011, n. 2 del 11/7/2011 e n. 3 del 19/7/2011;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

2.1	Impresa Edil Corona di Moio Andrea;	36,471%
2.2	Società Coop. Brasiliana;	35,334%
2.3	La Rocca Soc.Coop. arl;	35,103%
2.4	Soc.Coop.Leuconoe;	35,0646%
2.5	Impresa RA srl;	34,948%
2.6	Nuovo Sud Soc.Coop.;	34,7349%
2.7	Impresa Eni srl Costruzioni e Restauri	34,112%
2.8	Impresa Alfa Termica srl	29,006%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione ordinaria edi le, presso gli immobili di proprietà regionale ubicati in Napoli e provincia", per un Importo a base d'asta euro 114.301,20 compresi euro 2.071,81 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, alla ditta "Edil Corona di Moio Andrea" con sede in Quarto (NA), alla Via R. Viviani n.5 -80010- P. IVA. n.04364711210, con il ribasso percentuale offerto del 36,471% (trentasei virgola quattrocento settantuno per cento);
4. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5. di inviare il presente atto per quanto di competenza:
   5.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;

5.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania"* per la pubblicazione;
5.3 al Settore *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;*
5.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro;
5.5 *all'Assessore al Demanio e Patrimonio* per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 490 del 22/11/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 868.10. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione dell' autofficina regionale e di manutenzione del parco automezzi regionale. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con decreto dirigenziale n. 17 del 10.03.11 veniva indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di gestione dell'autofficina regionale e di manutenzione del parco automezzi regionale, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;
b) **che** il termine di ricevimento delle offerte era fissato per il giorno 10 maggio 2011 ore 13.00;
c) **che** entro il suddetto termine sono pervenute n. due offerte da parte dei seguenti concorrenti:

1	O.M.A SUD s.r.l. Piazza Nazionale, 96 - 80143 Napoli
2	LA BRIL s.r.l. Via P. Metastasio, 25 - 80125 Napoli

d) **che** la Commissione aggiudicatrice, nominata con D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" n. 8 del 01/06/11, ha proceduto all'apertura della documentazione amministrativa in data 09/06/2011;
e) **che,** con nota n. 0479321 del 17/06/2011, è stata disposta l'esclusione del concorrente O.M.A SUD s.r.l. in quanto, priva dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 7, comma 1, lettere b) e c), del disciplinare di gara;
f) **che** l'art. 6 del disciplinare di gara consentiva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;
g) **che** in data 12/07/2011 si sono conclusi i lavori della Commissione di gara, che ha aggiudicato il servizio in via provvisoria alla società LA BRIL s.r.l. con le seguenti percentuali di ribasso:

	% di ribasso in cifre	% di ribasso in lettere
VOCE A		
Canone annuo per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
VOCE B		
B.1) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri nazionali;	**16.00**	**sedicivirgolazerozero**
B.2) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri estere;	**5.50**	**Cinquevirgolacinquanta**
B.3) fornitura pneumatici;	**20.10**	**Ventivirgoladieci**
B.4) soccorso stradale;	**41.00**	**quarantunovirgolazerozero**
B.5) fornitura dei materiali di consumo per lavaggio di automezzo;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
B.6) fornitura dei materiali di consumo per lavori su carrozzeria per ogni ora di lavoro.	**0.10**	**zerovirgoladieci**

h) **che** l'art. 16 del disciplinare di gara prevedeva la trasmissione, da parte dell'aggiudicatario provvisorio, di una copia completa e funzionante del Software per essere sottoposta a verifica di funzionalità da una apposita Commissione tecnica;
i) **che** la società LA BRIL s.r.l. con nota 599667 del 01/08/2011ha trasmesso quanto richiesto;
j) **che** la Commissione tecnica, nominata con D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" nn. 12 del 05.10.2011 e 13 del 13.10.2011, ha sottoposto a verifica di funzionalità il software con esito positivo, salvo le raccomandazioni, cui ottemperare prima della stipula del contratto, recepite dalla società La Bril s.r.l. e accettate dalla stessa con nota n. 871624 del 17/11/2011;
k) **che** dalle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti in capo alla società LA BRIL non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

Ritenuto, pertanto:

a) **che** si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara e della Commissione Tecnica;

b) **che** si possa dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla società LA BRIL s.r.l. con le seguenti percentuali di ribasso:

	% di ribasso in cifre	% di ribasso in lettere
VOCE A		
Canone annuo per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
VOCE B		
B.1) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri nazionali;	**16.0**	**sedicivirgolazerozero**
B.2) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri estere;	**5.50**	**Cinquevirgolacinquanta**
B.3) fornitura pneumatici;	**20.10**	**Ventivirgoladieci**
B.4) soccorso stradale;	**41.00**	**quarantunovirgolazerozero**
B.5) fornitura dei materiali di consumo per lavaggio di automezzo;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
B.6) fornitura dei materiali di consumo per lavori su carrozzeria per ogni ora di lavoro.	**0.10**	**zerovirgoladieci**

Visti:

a) la L. n. 241 del 1990;
b) il D. Lgs.163/2006 sui contratti pubblici;
c) la L.R. n. 3 del 27.02.2007, che disciplina i lavori e le forniture di beni e servizi;
d) la L.R. n 7 del 30.04.2002 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
e) la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 nonché la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di proroga degli incarichi dirigenziali entro e non oltre il 31/12/2011;
f) il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 7 del 30.04.02 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara e della Commissione Tecnica;
2. **di prendere atto** delle raccomandazioni formulate dalla Commissione tecnica, cui ottemperare prima della stipula del contratto, recepite dalla società La Bril s.r.l. e accettate dalla stessa con nota n. 871624 del 17/11/2011;
3. **di aggiudicare** in via definitiva, con le raccomandazioni di cui al precedente punto 2, alla società LA BRIL s.r.l. con sede alla via P. Metastasio, 80125 Napoli - Partita IVA 03644370631 - con le seguenti percentuali di ribasso:

	% di ribasso in cifre	% di ribasso in lettere
VOCE A		
Canone annuo per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
VOCE B		
B.1) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri nazionali;	**16.0**	**sedicivirgolazerozero**
B.2) fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri estere;	**5.50**	**Cinquevirgolacinquanta**
B.3) fornitura pneumatici;	**20.10**	**Ventivirgoladieci**
B.4) soccorso stradale;	**41.00**	**quarantunovirgolazerozero**
B.5) fornitura dei materiali di consumo per lavaggio di automezzo;	**0.10**	**zerovirgoladieci**
B.6) fornitura dei materiali di consumo per lavori su carrozzeria per ogni ora di lavoro.	**0.10**	**zerovirgoladieci**

4. **di inviare** il presente atto:
   3.1 Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C. 08 per i successivi adempimenti di propria competenza;
   3.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.
   3.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
5. **di incaricare** il Servizio 04 di dare pubblicità al presente atto con le modalità di cui all'art. 66 del D.lgs 163/2006.

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Luxembourg Fax (352) 29 29-42670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania -AGC Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato		
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*			
Indirizzo postale:	Via P.Metastasio,25		
Città:	Napoli	Codice postale:	80125
Paese:	IT		
Punti di contatto:		Telefono:	+39 0817964521
All'attenzione di:	Umberto Scalo		
Posta elettronica:	u.scalo@maildip.regione.campania.it	Fax:	+390 0817964412

Indirizzi internet *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente *(URL):* http://gare.regione.campania.it/registrazione/

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro: (specificare)

I.3) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ◉ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Servizi ricreativi, cultura e religione

○ Istruzione

○ Altro: (specificare)

I.4) CONCESSIONE DI UN APPALTO A NOME DI ALTRE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

(in caso affermativo, ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A.)

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione dell'autofficina regionale e di manutenzione del parco automezzi regionale

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici/ enti aggiudicatori	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi n. **1** Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso ○ sì ○ no
Sito o luogo principale di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi Codice NUTS ITF3		

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA) *(se del caso)*

○ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro ○ appalti basati su un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

L'appalto riguarda l'affidamento del servizio di gestione dell'autofficina regionale e di manutenzione del parco automezzi regionale

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	50112000	

II.1.6) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

II.2) Valore finale totale degli appalti

II.2.1) Valore finale totale degli appalti *(indicare solo in cifre)* *(Indicare solo il valore totale finale, inclusi tutti gli appalti, i lotti, i rinnovi e le opzioni. Per le informazioni sugli appalti individuali, compilare la sezione V. Aggiudicazione dell'appalto)*	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 6315000.00 Valuta EUR	○	○ al	
oppure Offerta più bassa / offerta più alta Valuta presa in considerazione	○	○ al	

ta per l'affidamento del servizio di ge ale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura

IV.1.1) Tipo di procedura

- ◉ Aperta
- ○ Ristretta
- ○ Ristretta accelerata
- ○ Dialogo competitivo
- ○ Negoziata con indizione di gara
- ○ Negoziata accelerata
- ○ Negoziata senza indizione di gara
- ○ Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Motivazione dell'aggiudicazione del contratto senza previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea: *compilare l'allegato D*

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

◉ **Prezzo più basso**

oppure

○ **Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai**

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

868/10

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

in caso affermativo, *(completare le caselle appropriate)*

○ Avviso di preinformazione *oppure* ○ Avviso relativo al profilo di committente Numero dell'avviso nella GUUE: del *(gg/mm/aaaa)*
○ Bando di gara *oppure* ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione Numero dell'avviso nella GUUE: del *(gg/mm/aaaa)*
○ Avviso volontario per la trasparenza ex ante Numero dell'avviso nella GUUE: del *(gg/mm/aaaa)*
○ Avviso volontario per la trasparenza ex ante *(se del caso)*

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto (1)

Appalto n.: 1

LOTTO N.: 1

Lotto n.:: **Proc. n. 868/10. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione dell'autofficina regionale e di manutenzione del parco automezzi regionale**

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 22/11/2011 *(gg/mm/aaaa)*

V.2) Numero di offerte pervenute: 2

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: LA BRIL s.r.l.

Indirizzo postale: via P. Metastasio n. 25

Città: napoli

Codice postale: 80125

Paese: Italia

Telefono: +39 0815933225

Posta elettronica: labril@fastwebnet.it

Fax: +39 0815933248

Indirizzo internet *(URL):*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto *(se del caso)*	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 6315000.00 Valuta EUR	◉	○ al	
Valore finale totale dell'appalto			
Valore Valuta	○	○ al	
oppure Offerta più bassa / offerta più alta presa in considerazione Valuta	○	○ al	

Nel caso di un valore annuale o mensile *(indicare):* **Numero di anni** *oppure* **Numero di mesi**

V.5) È possibile che l'appalto venga subappaltato

○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:

Valore stimato, IVA esclusa: Valuta

Percentuale: % Non noto ○

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare *(se noto)*

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea

○ sì ◉ no

VI.2) Informazioni complementari *(se del caso)*
si riportano i ribassi offerti dall'impresa aggiudicataria:
Canone annuo per la gestione dell'autofficina e manutenzione del parco macchine regionale; 0.10 %
fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri nazionali; 16.0%
fornitura degli oli, dei materiali di uso e consumo per la meccanica e la carrozzeria ed i ricambi delle case madri estere; 5.50 %
fornitura pneumatici; 20.10%
soccorso stradale; 41.00%
fornitura dei materiali di consumo per lavaggio di automezzo; 0.10 %
fornitura dei materiali di consumo per lavori su carrozzeria per ogni ora di lavoro. 0.10%

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA

Indirizzo postale:

Città: NAPOLI
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Telefono:
Posta elettronica:
Fax:
Indirizzo internet *(URL):* www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:
Codice postale:
Paese:
Telefono:
Posta elettronica:
Fax:
Indirizzo internet *(URL):*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi:

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet *(URL):*

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:

22/11/2011 (gg/mm/aaaa)

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

Allegato C

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: (a) Servizi assicurativi (b) Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili

Category No [7]	Oggetto
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi [8 9]

ta per l'affidamento del servizio di ge ıale e di manutenzione del parco automezzi regionale

1. Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE

2. Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

3. Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

4. Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

5. Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficia esclusivamente l'amministrazione aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6. Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione

7. Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE

8. Esclusi i contratti di lavoro.

9. Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

ALLEGATO D1 – APPALTI GENERICI

MOTIVAZIONE DELLA DECISIONE DI AGGIUDICARE L'APPALTO SENZA LA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA (GUUE)

DIRETTIVA 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE. *(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito)*

1) MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA LA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA, CONFORMEMENTE ALLA DIRETTIVA 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

○ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva.

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ○ tecniche,
- ○ di carattere artistico,
- ○ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

○ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

○ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

○ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

○ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

○ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ○ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ○ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

○ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) ALTRE MOTIVAZIONI PER L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO SENZA LA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

ta per l'affidamento del servizio di ge ale e di manutenzione del parco automezzi regionale

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: *(massimo 500 parole)*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 646 del 28/11/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA IMMOBILIARE DI AVELLINO DELL'IMMOBILE EX GIOVENTU' ITALIANA SITO IN ZUNGOLI (AV)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO CHE:

a) la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'Ente Gioventù Italiana soppresso con la legge n. 764 del 18 novembre 1975 pubblicata sulla G.U. n. 13 del 7 gennaio 1976, istituito con regio decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre1937, n. 2566;
b) l'art. 2 della legge n. 764 del 18 novembre 1975 ha stabilito le procedure per il trasferimento dei beni del soppresso ente Gioventù Italiana alle singole Regioni nel cui territorio essi sono ubicati;

CONSIDERATO:

a) che tra i suddetti beni ex G. I., acquisiti al patrimonio regionale, rientra l'immobile sito nel Comune di Zungoli (Av) e riportato in catasto terreni al foglio 1 particella 28 sub 1;
b) che il bene suindicato risulta regolarmente inserito nel Piano di Alienazione e Valorizzazione allegato al Bilancio revisionale 2011 approvato con L. R. n. 5 del 15/03/2011, in conformità a quanto disposto dell'art. 58 della legge n. 133/2008;
c) che, pertanto, occorre procedere a trascrivere, in testa alla Regione Campania, il cespite de quo, presso il competente ufficio;

VISTO:

- la legge n. 764 del 18 novembre 1975;
- la Legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- le LL. RR. 11/91 e 5/99;
- la L. R. 24 del 29/12/05 art. 4;
- la delibera di G.R. della Campania n. 3466 del 3/6/2000;
- la L. R. n. 7 del 30/04/2002;
- la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011;
- la L. R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. geom. Vincenzo Picascia, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella funzione di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania l'unità immobiliare ex Gioventù Italiana sito nel Comune di Zungoli (Av) e riportato in catasto terreni al foglio 1 particella 28 sub 1, per le cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;
2. di richiedere le agevolazioni fiscali previste all'art. 1 e 10 Decreto Lgs 347/90 e art. 3 Decreto Lgs. 346/90;
3. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - 3.1) Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G. C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   - 3.2) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   - 3.3) All'assessore al Demanio e Patrimonio, per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 651 del 30/11/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

L.R. 38/1993 - 18/2000 - IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE IN NAPOLI VIA MONTE DI DIO N:69 - DECLARATORIA DI DECADENZA DEL DIRITTO DI PRELAZIONE - ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE MEDIANTE ASTA PUBBLICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a) che la Regione Campania, ai sensi delle LL.RR. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004, sta procedendo all'alienazione di parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile;

b) che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 18/2000 :

B.1) i beni possono essere venduti con riconoscimento del diritto di prelazione :
a) a coloro che, in virtù di idoneo titolo, li occupano alla data del 30 giugno 2000, fermo restando quanto previsto dal comma 1 dell'art. 13 della L.R. 38/93;
b) a coloro che, conseguito il possesso in modo pacifico e pubblico, li occupavano alla data del 31 dicembre 1999;

B.2) il prezzo di vendita "è stabilito sulla base del valore di mercato a seguito di perizia esperita dall'Agenzia del Territorio competente; il prezzo degli immobili locati a fini non abitativi resta quello determinato dall'Agenzia del Territorio ";

B.3) l'offerta di vendita per asta pubblica è preceduta da lettera raccomandata ai soggetti legittimati ad esercitare il diritto di prelazione, nella quale oltre alla comunicazione che l'immobile è inserito in un piano di vendita, sono indicati i criteri di valutazione, le condizioni per l'acquisto e le eventuali agevolazioni;

B.4) la vendita è disposta a seguito dell'accettazione dell'offerta da parte dei soggetti aventi diritto di prelazione da esercitarsi, entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera raccomandata contenente la proposta irrevocabile di acquisto, mediante un versamento alla tesoreria regionale di una somma pari al cinque per cento del prezzo a titolo di anticipazione;

B.5) la mancata comunicazione dell'accettazione, il mancato od insufficiente versamento della anticipazione nel termine, ovvero l'accertata insussistenza delle condizioni richieste per beneficiare dell'offerta comporta la decadenza della medesima.

RISCONTRATO :

a) che nel patrimonio disponibile della Regione Campania è compreso l'immobile in Napoli alla Via Monte di Dio, n.69 p.t. individuato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al F. SFE/3 – Part.lla 106 – sub 1 – Cat. C/1 ;

b) che detto immobile risulta nell'elenco Allegato A all'art. 25 della L.R. 6/12/2000 n. 18, ed è pertanto alienabile;

RILEVATO che:

a) ai sensi della L.R.18/2000 il Settore Demanio e Patrimonio con nota RR prot. 378007 del 04/05/2009, formulava al Sig. Di Lorenzo Francesco proposta irrevocabile di acquisto dell'immobile di proprietà regionale, dallo stesso condotto in locazione in virtù di regolare contratto, in Napoli alla Via Monte di Dio, n.69 p.t. individuato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al F. SFE/3 – Part.lla 106 – sub 1 – Cat. C/1, al prezzo fissato dall'Agenzia del Territorio in € 105.853,00;

b) con la stessa nota venivano, altresì, indicate le modalità dell'esercizio del diritto di prelazione da effettuarsi, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata, mediante comunicazione espressa e contemporaneo versamento, a titolo di anticipazione, della somma di € 5.292,65, pari al 5% del prezzo stabilito ;

c) detta comunicazione, come si evince dalla ricevuta di ritorno della raccomandata agli atti del Settore, veniva ricevuta dal Sig. Di Lorenzo Francesco in data 9 maggio 2009 e, conseguentemente, il termine utile per l'esercizio del diritto di prelazione restava fissato al 8 luglio 2009.

PRESO ATTO che **:**

a) l'offerta irrevocabile di acquisto, alla data del 8 luglio 2009 e comunque sino ad oggi, è rimasta priva di qualsivoglia cenno di riscontro;
b) pertanto, il Sig. Di Lorenzo Francesco non ha accettato la proposta irrevocabile dell'immobile condotto in locazione in Napoli alla Via Monte di Dio n°69.

RITENUTO, per tutto quanto sopra espresso, doversi :
a) prendere atto della mancata accettazione dell'offerta irrevocabile di acquisto e, quindi, del mancato esercizio del diritto di prelazione del Sig. Di Lorenzo Francesco relativamente all'immobile, di proprietà regionale, condotto in locazione in Napoli Via Monte di Dio n°69;
b) declarare la decadenza del diritto di prelazione del Sig. Di Lorenzo Francesco per l'acquisto dell'immobile in argomento;
c) disporre, di conseguenza, ai sensi della L.R. 18/2000 e s.m.i. – art. 25, comma 18 l'alienazione mediante asta pubblica dell'immobile in Napoli alla Via Monte di Dio, n.69 p.t. individuato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al F. SFE/3 – Part.lla 106 – sub 1 – Cat. C/1, secondo le modalità di cui alla L.R. 3 novembre 1993, n. 38 articolo 9 e seguenti**.**

VISTE :

- la L.R. 3 novembre 1993 n°38 art. 9 e ss.;
- la L.R. 6 dicembre 2000, art. 25 e s.m.i.;
- l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- la Delibera di G.R. n. 250 del 31/05/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla dott.ssa Silvana Maglione in qualità di titolare di Posizione Organizzativa, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

1) prendere atto della mancata accettazione della proposta irrevocabile di acquisto, formulata dalla Regione Campania con nota raccomandata prot. n° 37 8007 del 04/05/2009, e quindi del mancato esercizio del diritto di prelazione, ai sensi della L.R. 6 dicembre 2000 n° 18, art. 25 e s.m.i., del conduttore Sig. Di Lorenzo Francesco nell'acquisto dell'immobile in Napoli alla Via Monte di Dio, 69 individuato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al F. SFE/3 – Part.lla 106 – sub 1 – Cat. C/1;
2) declarare, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 25 co. 9, la decadenza del Sig. Di Lorenzo Francesco dal diritto di prelazione in ordine all'acquisto dell'immobile di proprietà regionale in Napoli alla Via Monte di Dio, 69;
3) disporre, ai sensi della L.R. 18/2000 e s.m.i. – art. 25, comma 18, l'alienazione mediante asta pubblica dell'immobile in Napoli alla Via Monte di Dio, n.69 p.t. individuato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al F. SFE/3 – Part.lla 106 – sub 1 – Cat. C/1, secondo le modalità di cui alla L.R. 3 novembre 1993, n. 38 articolo 9 e seguenti, rinviando a successivo atto l'approvazione del Bando e l'indizione dell'asta;
4) inviare il presente decreto dirigenziale, per quanto di rispettiva competenza :
  4.1) all'AGC 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici"-Archiviazione decreti dirigenziali" per la relativa registrazione ed archiviazione;

4.2) all'A.G.C.01 – Settore 02 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

4.3) al Servizio 04 del Settore Demanio e Patrimonio, per gli adempimenti consequenziali;

5) inviare, altresì, per opportuna conoscenza, copia del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Il Dirigente di Settore
Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 650 del 30/11/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

L. 386/76 - LL.RR.38/1993 - 18/2000 E S.M.I. - IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE IN CASALVELINO (SA) VIA COMUNALE PROCOIO N° 1 - DECLARATORIA DI DECADENZA DEL DIRITTO DI PRELAZIONE _ ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE MEDIANTE ASTA PUBBLICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a) che, ai sensi della L.R. 1 del 19 gennaio 2007 art. 37, a seguito della soppressione dell' Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania (ERSAC) la Regione Campania a far data dal 22.07.2007 ha acquisito al proprio patrimonio i beni immobili di detto Ente, subentrando in ogni rapporto giuridico sia di diritto pubblico che privato;

b) che, con deliberazione di G.R. n. 479 del 21/03/2008, ricognitiva del patrimonio immobiliare pervenuto alla Regione Campania per effetto della soppressione dell'E.R.S.A.C., venivano individuati, tra l'altro, i beni immobili dei quali l'Ente di provenienza aveva già disposto il trasferimento e la normativa di riferimento;

RISCONTRATO :

a) che nel patrimonio trasferito alla Regione Campania, ai sensi della L.R. 1/2007 art. 37, è compreso l'immobile in Casalvelino Fraz. Vallo Scalo (SA) Via Comunale Procoio 1, attualmente identificato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino (SA), in Ditta Regione Campania, al Foglio 7 – Part.lla 143 – Sub 2 – Zona cens. 2 – Categoria D/8;

b) che detto immobile risulta nell'elenco, allegato alla cennata deliberazione di G.R. n°479/2008, dei beni da trasferire a titolo oneroso ai sensi della L. 30 aprile 1976, n. 386;

c) che lo stesso è condotto in locazione dalla Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s..

RILEVATO che:

a) ai sensi della L. 386/76 il Settore Demanio e Patrimonio con nota RR prot. 349224 del 03/05/2011, formulava alla Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s. proposta irrevocabile di acquisto dell'immobile di proprietà regionale, dalla stessa condotto in locazione in virtù di regolare contratto, in Casalvelino Fraz. Vallo Scalo (SA) Via Comunale Procoio 1, attualmente identificato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino (SA), in Ditta Regione Campania, al Foglio 7 – Part.lla 143 – Sub 2, al prezzo fissato dall'Agenzia del Territorio in € 260.500,00;

b) con la stessa nota venivano altresì indicate, in analogia a quanto disposto dalle LL.RR. 38/1993 e 18/2000 e s.m.i. - art. 25- per la vendita degli immobili regionali, le modalità dell'esercizio del diritto di prelazione da effettuarsi, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata, mediante comunicazione espressa dell'accettazione e contemporaneo versamento, a titolo di anticipazione, della somma di € 13.025,00, pari al 5% del prezzo stabilito ;

c) detta comunicazione, come si evince dalla ricevuta di ritorno della raccomandata agli atti del Settore, veniva ricevuta dalla Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s.. in data 11 maggio 2011.

PRESO ATTO che :

a) l'offerta irrevocabile di acquisto non è stata accettata dal conduttore dell'immobile e, per l'effetto, non è stato esercitato alcun diritto di prelazione;

b) di conseguenza, il Settore Demanio e Patrimonio, ai sensi della L. 7 agosto 1990 n°241 e s.m.i., comunicava -con nota prot. 756050 del 07/10/2011- alla Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s. l'avvio del procedimento di declaratoria di decadenza del diritto di prelazione e di conseguente vendita dell'immobile mediante asta pubblica;

c) che detta nota è rimasta priva di riscontro.

RITENUTO, per tutto quanto sopra espresso, doversi :

a) prendere atto della mancata accettazione dell'offerta irrevocabile di acquisto e, quindi, del mancato esercizio del diritto di prelazione della Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora

C. s.a.s. relativamente all'immobile, di proprietà regionale, condotto in locazione in Casalvelino Fraz. Vallo Scalo (SA) alla Via Comunale Procoio 1;

b) declarare, per l'effetto, la decadenza del diritto di prelazione della Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s per l'acquisto dell'immobile in argomento;

c) disporre, ai sensi della L.R. 18/2000 e s.m.i. – art. 25 comma 18, l'alienazione mediante asta pubblica dell'immobile in Casalvelino Fraz. Vallo Scalo (SA) alla Via Comunale Procoio 1 individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino (SA), in Ditta Regione Campania, al Foglio 7 – Part.lla 143 – Sub 2 – Cat. D/8, secondo le modalità di cui alla L.R. 3 novembre 1993, n. 38 articolo 9 e seguenti.

VISTE :

- la L. 30 aprile 1976, n. 386;
- la L.R. 3 novembre 1993 n° 38 art. 9 e ss.;
- la L.R. 6 dicembre 2000, art. 25 e s.m.i.;
- l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- la Delibera di G.R. n. 250 del 31/05/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla dott.ssa Silvana Maglione in qualità di titolare di Posizione Organizzativa, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

1. prendere atto della mancata accettazione della proposta irrevocabile di acquisto, formulata dalla Regione Campania con nota raccomandata prot. n° 34 9224 del 03/05/2011, e quindi del mancato esercizio del diritto di prelazione, ai sensi della L.R. 6 dicembre 2000 n° 18, art. 25 e s.m.i., del conduttore La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora C. s.a.s nell'acquisto dell'immobile in Casalvelino (SA) Fraz. Vallo Scalo (SA) alla Via Comunale Procoio 1, individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino (SA), in Ditta Regione Campania, al Foglio 7 – Part.lla 143 – Sub 2 Cat. D/8;

2. declarare, per l'effetto, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 25 co. 9, la decadenza della Ditta La Pastorella Cilentana di Marra Eleonora & C. s.a.s. dal diritto di prelazione in ordine all'acquisto dell'immobile in argomento;

3. disporre, ai sensi della L.R. 18/2000 e s.m.i. – art. 25, comma 18, l'alienazione mediante asta pubblica dell'immobile in Casalvelino Fraz. Vallo Scalo (SA) alla Via Comunale Procoio 1 individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino (SA), in Ditta Regione Campania, al Foglio 7 – Part.lla 143 – Sub 2 – Cat. D/8, secondo le modalità di cui alla L.R. 3 novembre 1993, n. 38 articolo 9 e seguenti, rinviando a successivo atto l'approvazione del Bando e l'indizione dell'asta;

4. inviare il presente decreto dirigenziale, per quanto di rispettiva competenza :

4.1 all'AGC 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici"-Archiviazione decreti dirigenziali" per la relativa registrazione ed archiviazione;

4.2 all'A.G.C.01 – Settore 02 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

4.3 al Servizio 04 del Settore Demanio e Patrimonio, per gli adempimenti consequenziali;

5. inviare, altresì, per opportuna informativa, copia del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Il Dirigente di Settore
Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - REGOLAMENTO UE N.65/2011 - VISITA IN SITU - MISURA 112 E SUO CLUSTER

IL COORDINATORE

PREMESSO che
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO che
- il Regolamento UE n. 65/2011 all'art. 24 comma 4, prevede che "*I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia, gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali visite per ragioni debitamente giustificate, quali le seguenti:*
  (a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco da svolgere a norma dell'articolo 25;
  (b) l'operazione consiste in un investimento di piccola entità;
  (c) lo Stato membro ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento.

PRESO ATTO che
- la misura 112 del PSR Campania 2007-2013 finanza un aiuto diretto ai giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni che per la prima volta si insediano in azienda;
- la misura in esame prevede l'erogazione di un premio a favore dei beneficiari di un importo pari a:
- € 5.000,00 in caso di presentazione di domanda di aiuto a valere esclusivamente sulla misura 112;
- € 25.000,00 ovvero € 30.000,00, in ragione delle area di ubicazione dell'azienda, qualora la domanda di aiuto sia presentata a valere sulla misura in oggetto combinata con la misura 121 (cluster 112-121);

CONSIDERATO che
- il riconoscimento del premio al beneficiario a valere esclusivamente sulla misura 112 consiste in un investimento di piccola entità;
- il riconoscimento del premio a valere sul cluster 112-121 viene conseguito attraverso l'erogazione combinata a favore dei giovani agricoltori di un aiuto unico, per l'insediamento, e di un finanziamento, per la realizzazione degli investimenti previsti dal piano aziendale richiesto dal bando di attuazione della misura;

RILEVATO che
- il premio riconosciuto al beneficiario a valere esclusivamente sulla misura 112 è sottoposto ai controlli in loco e ai controlli ex post;
- il premio riconosciuto a valere sul cluster presenta un rischio limitato di mancata realizzazione dell'investimento in quanto sottoposto ai controlli previsti per la misura 121;

RITENUTO che
- ai sensi del Regolamento UE n. 65/2011 sopra richiamato, in presenza di giustificate ragioni, è facoltà dello Stato Membro decidere di non effettuare apposite visite sul luogo dell'operazione sovvenzionata (visite in situ);
- con DRD n. 51 del 25/10/2011 si è approvato il Manuale delle Procedure - gestione delle Domande di Pagamento-Misure ad Investimento, nel quale, tra l'altro, si è disposto che possano essere emanate apposite disposizioni regionali in merito all'esecuzione della visita in situ per le singole Misure (PR 14-INV);

VISTA la legge n. 241/90;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di non eseguire le visite in situ al momento della presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 112, in quanto l'operazione consiste in un investimento di piccola entità *(Reg. UE 65/2011, art. 24 comma 4, punto b)* e sul suo Cluster, in quanto si ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto o di mancata realizzazione dell'investimento *(Reg. UE 65/2011, art. 24 comma 4, punto c)*;
- di incaricare il Settore SIRCA alla divulgazione del contenuto del presente decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - ✓ al Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al Dirigente del Settore IPA;
  - ✓ ai Dirigenti dei Settori TAPA e CePICA;
  - ✓ al Referente della Misura 112;
  - ✓ al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ al RUFA;
  - ✓ alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ al BURC per la relativa pubblicazione;
  - ✓ al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MISURA 221 "IMBOSCHIMENTI DI TERRENI AGRICOLI"- APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE PERVENUTE ALLA SCADENZA DELLA SECONDA SESSIONE PREDETERMINATA ANNO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- con DDR n. 12 del 12.04.2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, sono stati approvati i seguenti documenti: Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214(tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;
- con Decreto del Coordinatore n. 35 del 05 Agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 53 del 08/08/2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013.

CONSIDERATO che alla scadenza della II^ sessione sono pervenute allo STAPF di Caserta a valere sulla Misura 221 “Imboschimenti di terreni agricoli” n°3 istanze;
VISTE la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nella seconda sessione anno 2011, a valere sulla misura 221 “Imboschimenti di terreni agricoli” da cui risultano istruite con valutazione positiva n°3 istanze;
VERIFICATO che l’istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall’Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare l’elenco provvisorio dell’istruttoria e valutazione delle istanze pervenute alla scadenza della seconda sessione anno 2011 che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
VISTO il DRD n°20 del 8/04/2009 avente ad oggetto “ Nomina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013 e ss. mm. e ii.;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;
VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura 221 e la sessione suddetta, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l’affissione dei suddetti elenchi Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell’Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all’Autorità di Gestione del PSR Campania; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Responsabile di Asse, al Responsabile di Misura, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la

pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI CASERTA

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n°53 del 08 /08/2011

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammissibile	% di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
04730212679	0763912	10/10/2011	**Eureka onlus** società cooperativa sociale	03162360618	B	IA	92	31.620,00	70	22.134,00
04730212646	0763881	10/10/2011	Bovenzi Daniela	BVNDNL72B58B715U	B	IA	80	18.000,00	70	12.600,00
04730212547	0763842	10/10/2011	De Quattro Antonio	DQTNTN52B12F839Q	B	IA	69,5	8.100,00	80	6.480,00
										41.214,00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Flora DELLA VALLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 28/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013-MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE C- II° BIMESTRE 2010- APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO A FAVORE DELLA COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" PER L'INIZIATIVA DENOMINATA "SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN FASE DI INCENDIO" DI CUI ALL'ISTANZA ID 634443826.

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n°98 del 13/10/2010 , di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, con cui è stato riconosciuto al Beneficiario Comunità Montana "Monte Maggiore" identificato dal CUAA 80011910611 un contributo totale di € 246.506,60 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria, per la domanda di aiuto identificata con ID 634443826 e denominata "Sistema informativo territoriale per la pianificazione degli interventi in fase di incendio";
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 – e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "C" ivi prevista e disciplinata;
Visto il DRD n. 25 del 30/04/2009 di approvazione della revisione del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto;
Vista la determinazione del responsabile dell'area tecnica della Comunità Montana "Monte Maggiore" n° 113 del 09/11/2011, trasmessa con nota prot. n° 3068 del 21/11/2011 ed acquisita al protocollo in pari data al n°0881958;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al 2% sulla fornitura**,** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO

	Spesa ammessa	Spesa non a carico del FEASR
Forniture		
1) Importo a base di gara	€ 225.772,40	€ 0,00
2) Spese generali (7% di 1)	€ 16.126,60	€ 0,00
IVA		
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO RIMODULATO	**€ 241.899,00**	
Economie di gara	**€ 4.607,60**	

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 **;**
VISTO il DDR n° 70 del 15/11/2010;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA, nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta:

Art. 1) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO

	Spesa ammessa	Spesa non a carico del FEASR
Forniture		
1) Importo a base di gara	€ 225.772,40	€ 0,00
2) Spese generali (7% di 1)	€ 16.126,60	€ 0,00
IVA		
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO RIMODULATO	**€ 241.899,00**	
Economie di gara	**€ 4.607,60**	

Art. 2) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € 241.899,00 è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del P.S.R. e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art.3) Rilevazione **economie** – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 la somma di **€ 4.607,60,** derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n°98 del 13 /10/2010 e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento;

Art. 4) Obblighi del Beneficiario **–** La concessione del contributo è subordinata al rispetto di tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal Bando della Misura 226 azione C, così come riportati nel Decreto di Concessione n°98 del 13/10/2010 al quale integralm ente si deve far riferimento per tutto quanto qui non richiamato.

Il presente provvedimento viene notificato al Comune di Castello Matese quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca
- al RUFA.
- al Referente della Misura 226.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 179 del 01/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA (PSR) 2007-2013 - INTEGRAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 311 DI CUI AL DRD 3/2011.

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
b. il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
c. con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
e. con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 sono state approvate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e il Bando di Attuazione della misura 311;
f. nel Bando di attuazione della misura 311 approvato con DRD n. 3/2011 è stabilito che "*indipendentemente dalla macroarea il 10% sarà riservato per la tipologia D) Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili";*

VISTA la graduatoria unica regionale elaborata dal Sistema informativo a supporto del PSR del 2007/2013;

CONSIDERATO che con nota n. 847660 del 10.11.2011, pervenuta in data 17.11.2011, il competente STAPA - CePICA di Salerno rendeva noto il ricorso presentato in data 27.10.2011 con Prot. 812054 dalla Ditta Di Maio avverso la sua esclusione dalla graduatoria definitiva tra le ditte beneficiarie del finanziamento;

RITENUTO che, a seguito delle dovute verifiche effettuate in autotutela, possa essere accolto il ricorso presentato dalla ditta Di Maio, ritenendola quindi finanziabile avendo presentato un progetto a valere sulla tipologia D) per 68,50 punti;

VISTO che

a. a seguito della dovuta verifica, appare necessario finanziare l'istanza presentata dalla ditta Di Maio per un importo totale di € 199.280,00, a valere sulla tipologia D della misura 311, tipologia introdotta nella misura per rispondere a specifiche richiesta della Commissione Europea per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
b. al fine di salvaguardare il legittimo affidamento dei soggetti Beneficiari utilmente inseriti nella graduatoria definitiva della misura 311 già approvata con conseguente emissione degli atti consequenziali, occorre integrare la dotazione finanziaria del Bando di Attuazione della misura 311 approvato con DRD n. 3/2011 con parte della economie derivanti dal Bando di Attuazione della misura in esame approvato con precedente DRD n. 32/08 per finanziare la Ditta Di Maio ricorrente;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere a generare, in ossequio a quanto previsto dal Manuale delle procedure approvato con DRD n.12/2011 smi, una graduatoria unica regionale con cui procedere al finanziamento della Ditta Di Maio, erroneamente esclusa dalla precedente graduatoria;

VISTA la Legge n. 241/90.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse 3

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di integrare di € 110.487,66 la dotazione finanziaria del Bando di Attuazione della misura 311 approvato con DRD n. 3/2011 utilizzando le economie derivanti dal Bando di attuazione della misura in esame approvato con precedente DRD n. 32/2008;
2. di dare mandato al Dirigente di Settore competente, così come previsto dal Manuale delle Procedure relativo alla gestione delle Domande di Aiuto di cui al DRD n. 12/2011 s.m.i., all'emissione di tutti gli atti consequenziali al presente decreto;
3. di dare mandato allo STAPA – CePICA di Salerno, nella sua qualità di Soggetto Attuatore competente, così come previsto dal Manuale delle Procedure relativo alla gestione delle Domande di Aiuto di cui al DRD n. 12/2011 s.m.i., all'emissione di tutti gli atti consequenziali al presente decreto;
4. di incaricare il Settore SIRCA della pubblicazione e divulgazione dei contenuti del presente Decreto, anche attraverso il sito web della Regione;
5. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

5.1. al Presidente della Giunta Regionale;
5.2. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
5.3. al Responsabile di Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
5.4. al Responsabile di Settore ITABI, per gli adempimenti consequenziali;
5.5. al STAPA-CePICA di Salerno, per gli adempimenti consequenziali;
5.6. al Referente della Misura 311 del PSR Campania 2007-2013;
5.7. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
5.8. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007 -2013;
5.9. al Responsabile del Sistema Informativo Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
5.10. al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
5.11. al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
5.12. ad AGEA - Organismo Pagatore;
5.13. al BURC per la relativa pubblicazione;
5.14. al Servizio 04 dell’AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 180 del 01/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

RINVENIENZE POR CAMPANIA - MISURA 1.4 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DI CUI AI DECRETI REGIONALI DIRIGENZIALI N. 112 DEL 03/08/2011 E N. 129 DEL 06/09/2011. CON ALLEGATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 112 del 03/08/2011, sulla base delle risultanze della Commissione, è stata approvata la graduatoria provvisoria e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni;
b. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 129 del 05/09/2011, si è provveduto all'integrazione del Decreto Regionale Dirigenziale n. 112 del 03/08/2011 relativamente all'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che:

a. nell'allegato 1 "*Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" ai Decreti regionali dirigenziali 112/11 e 129/11 per il progetto presentato dal Vallo di Diano, protocollo regionale 2010.779832 del 28/09/2010, per mero errore, il rigo relativo al "Progetto" reca il titolo: *"Intervento di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano I° Lotto"* in luogo di " *Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano – VIII lotto funzionale del Comune di Teggiano – Comizi Barca e termine – Completamenti dei comizi minori – centrale fotovoltaica sul centro di telecontrollo"* ;
b. la Commissione, incaricata dell'istruttoria tecnica e della valutazione dei progetti pervenuti in adesione al bando di cui al DDR 162/10 nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 209 del 22/11/2010, con nota n. 878994 del 21/11/2011 ha trasmesso gli esiti dell'attività di riesame delle istanze avanzate dai Consorzi di Bonifica: Destra Sele, Sinistra Sele, Comprensorio Sarno e Ufita;
c. gli esiti dell'attività di riesame delle istanze confermano le risultanze della precedente istruttoria da cui deriva la graduatoria provvisoria approvata con il DDR 112/11 e ribadita nel DDR 129/11;

RITENUTO pertanto, necessario provvedere:

a. alla rettifica dell'allegato 1 - *Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" ai Decreti regionali dirigenziali 112/11 e 129/11 richiamati in premessa, sostituendo il titolo riportato per il progetto del Vallo di Diano (ultimo rigo), protocollo regionale 2010.779832 del 28/09/2010, con: " *Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano – VIII lotto funzionale del Comune di Teggiano – Comizi Barca e termine – Completamenti dei comizi minori – centrale fotovoltaica sul centro di telecontrollo*" fermo restando quant'altro in esso contenuto;
b. all'approvazione della graduatoria definitiva confermando quella provvisoria e l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni di cui rispettivamente agli allegati 1 e 2 al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
b. la L. R. n. 24 del 29.12.05, art. 4, che disciplina i poteri dei dirigenti;
c. il decreto regionale dirigenziale n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC n. 11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono trascritti ed approvati di:

1. di rettificare l'allegato 1 - *Graduatoria progetti ammissibili a finanziamento*" ai Decreti regionali dirigenziali 112/11 e 129/11 richiamati in premessa, fermo restando quant'altro in esso contenuto, sostituendo il titolo riportato per il progetto del Vallo di Diano (ultimo rigo), protocollo regionale

2010.779832 del 28/09/2010, con: " *Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano – VIII lotto funzionale del Comune di Teggiano – Comizi Barca e termine – Completamenti dei comizi minori – centrale fotovoltaica sul centro di telecontrollo*";

2. di approvare la graduatoria definitiva, confermando quella provvisoria e l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni di cui rispettivamente agli allegati 1 e 2 al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;

3. di confermare quant'altro disposto con il decreto regionale dirigenziale n. 129 del 06/08/2011;

4. di inviare copia del presente decreto a:

4.1 - Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
4.2 - AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale;
4.3 - Autorità di Gestione del POR;
4.4 - Settore Bilancio e Credito Agrario;
4.5 - Ufficio dei Controlli di II Livello;
4.6 - Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
4.7 - Consorzi di Bonifica che hanno aderito al bando.

Carella

ALLEGATO 1

GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

CONSORZIO DI BONIFICA	PROGETTO	RIFERIMENTO PROTOCOLLO REGIONALE N°	AMMESSO A VALUT.NE	IMPORTO	PUNTEGGIO TOTALE
SANNIO ALIFANO	Intervento di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano - progetto esecutivo - I lotto	2010.0785136 del 30/09/2010	**SI**	**€ 4.998.800,00**	**63,22**
VELIA ALENTO	Ammodernamento impianti irrigui del VELIA: ammodernamento, adeguamento strutturale e completamento tecnologico degli impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti, ivi compresi gli impianti di produzione di energia alternativa I stralcio	2010.0782673 del 29/09/2010	**SI**	**€ 4.986.302,53**	**61,35**
VALLO DI DIANO	Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano -VIII lotto funzionale nel Comune di Teggiano - Comizi Barca e termine - Completamenti di Comizi Minori - Centrale fotovoltaica sul Centro di controllo	2010.779832 del 28/09/2010	**SI**	**€ 4.000.000,00**	**60,81**
			TOTALE IMPORTO PROGETTI €	**€ 13.985.102,53**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei progetti risultati non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni

N.	CONSORZIO DI BONIFICA	TITOLO DEL PROGETTO	**PROTOC. REGIONALE**	**IMPORTO RICHIESTO €**	MOTIVI DELLA NON AMMISSIONE
1	Destra Sele	Lavori di ammodernamento e ristrutturazione dell'impianto irriguo comprensoriale V lotto II stralcio - Opere di completamento".	2010.779802 del 28/09/2010	4.266.962,00	- mancanza dei partitari per cui non risulta possibile individuare il numero ed i soggetti beneficiari della realizzazione dell'intervento; - i dati dichiarati nel formulario, relativi agli indici C2, C3 e C4 non sono riscontrabili negli elaborati presenti nel progetto, per cui a detti indici andrebbe attribuito valore nullo
2	Destra Sele	"Ristrutturazione della rete primaria e secondaria del comprensorio irriguo del Tenza e collegamento del bacino del Castrullo – Completamento rete irrigua secondaria e realizzazione impianto fotovoltaico".	2010.779818 del 28/09/2010	3.942.412,82	- mancanza dei partitari per cui non risulta possibile individuare il numero ed i soggetti beneficiari della realizzazione dell'intervento; - dati dichiarati nel formulario, relativi agli indici C2, C3 e C4 non sono riscontrabili negli elaborati presenti nel progetto, per cui a detti indici andrebbe attribuito valore nullo
3	Comprensorio Sarno	Trasformazione irrigua del Comprensorio Paludi Completamento	2010.783155 del 29/09/2010	3.340.000,00	- mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Ente proponente in allegato alle dichiarazioni sostitutive, (DPR 445/2000, art. 38. comma 3). - mancanza dell'atto di approvazione del progetto esecutivo.
4	Comprensorio Sarno	"Completamento e ammodernamento della rete di distribuzione irrigua del distretto di Uscioli-Camerelle in comune di Nocera Superiore".	2010.783176 del 29/09/2010	2.710.084,71	- l'intervento si configura tra quelli di tipologia b) ossia relativo a "*completamento di impianti di distribuzione irrigua la cui risorsa idrica e già disponibile*"; nel caso in esame l'area non rientra tra quelle individuate nei PIAR o svantaggiate (pag. 3 par. 4 del bando). - assenza della relazione geologica e geotecnica nonchè dei grafici dei profili della posa in opera delle condotte, elaborati rientranti tra quelli previsti indispensabili per la definizione dell'esecutività del progetto.
5	Ufita	Ristrutturazione ammodernamento strutturale e tecnologico e di completamento funzionale rete irrigua di accumulo adduzione e distribuzione esistenti nel comprensorio consortile II stralcio funzionale A B C D E e ammodernamento tecnologico mediante impianto per la produzione di energia alternativa degli impianti irrigui di Ariano Irpino".	2010.784295 del 30/09/2010	4.111.742,12	- la procedura di pignoramento nei confronti dell'Ente, come dichiarato dal legale rappresentante nell'istanza di finanziamento è condizione di non ammissibilità in quanto il bando prevede espressamente che "l'istanza e il formulario saranno redatti in conformità dei rispettivi fac-simili disponibili sul sito www.regione.campania.it/agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	PAESTUM SINISTRA SELE	“Ristrutturazione e ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Oliveto Cerrelli - Campolongo 4° stralcio”.	2010.784327 del 30/09/2010	4.987.000,00	- mancanza dei partitari per cui non risulta possibile individuare il numero ed i soggetti beneficiari della realizzazione dell'intervento; - mancanza degli elaborati progettuali a corredo della voce forniture indicata nel quadro economico
7	PAESTUM SINISTRA SELE	Ristrutturazione e ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Oliveto Cerrelli - Campolongo 5° stralcio”.	2010.784329 del 30/09/2010	4.995.000,00	- mancanza dei partitari per cui non risulta possibile individuare il numero ed i soggetti beneficiari della realizzazione dell'intervento; - mancanza degli elaborati progettuali a corredo della voce forniture indicata nel quadro economico
8	VOLTURNO	- Interventi di razionalizzazione della risorsa irrigua nel comprensorio irriguo in sinistra Regi Lagni sub comprensorio B mediante sviluppo dei metodi di controllo dei consumi”	2010.785760 del 30/09/2010	5.000.000,00	- mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell’Ente proponente in allegato alle dichiarazioni sostitutive, (DPR 445/2000, art. 38. comma 3). - omissione da parte del legale rappresentante dell’Ente della dichiarazione, da rendere ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 e 47, “di impegnarsi alla stipula di apposita polizza assicurativa per furto, incendio, eventi naturali ed atti vandalici, per un periodo non inferiore a dieci anni per le opere civili (es. manufatti, ecc.) e impiantistiche (es. apparati elettrici ed elettronici, telecontrolli, etc.).
9	VOLTURNO	“Interventi di razionalizzazione irrigua in destra Volturno. Eliminazione di preesistenti inefficienze del sistema di adduzione”;	2010.785779 del 30/09/2010	5.000.000,00	- mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell’Ente proponente in allegato alle dichiarazioni sostitutive, (DPR 445/2000, art. 38. comma 3). - omissione da parte del legale rappresentante dell’Ente della dichiarazione, da rendere ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 e 47, “di impegnarsi alla stipula di apposita polizza assicurativa per furto, incendio, eventi naturali ed atti vandalici, per un periodo non inferiore a dieci anni per le opere civili (es. manufatti, ecc.) e impiantistiche (es. apparati elettrici ed elettronici, telecontrolli, etc.).
10	VOLTURNO	“Intervento di contenimento dei consumi energetici degli impianti irrigui consortili mediante realizzazione di un campo fotovoltaico presso l’impianto di sollevamento Mazzafarro”;	2010.786055 del 30/09/2010	4.575.594,24	- mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell’Ente proponente in allegato alle dichiarazioni sostitutive, (DPR 445/2000, art. 38. comma 3). - omissione da parte del legale rappresentante dell’Ente della dichiarazione, da rendere ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 e 47, “di impegnarsi alla stipula di apposita polizza assicurativa per furto, incendio, eventi naturali ed atti vandalici, per un periodo non inferiore a dieci anni per le opere civili (es. manufatti, ecc.) e impiantistiche (es. apparati elettrici ed elettronici, telecontrolli, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 570 del 28/11/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - SVILUPPO TUTELA, E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE - TIPOLOGIA C, BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2009. CONCESSIONE DI VARIANTE AL COMUNE DI GIANO VETUSTO IDENTIFICATO CON CUAA 80006910618, PER IL PROGETTO DENOMINATO - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI POZZI FONTANE E LAVATOI IN LOC. PIRINELLA VIA POZZI E PIAZZA FONTANA - FINANZIATO CON DRD N. 44 DEL 25/02/2011.